Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì 24 maggio 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9324 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755956 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 14% Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - Estero: annuo L. 67.000, sem. L. 34.500, trim. 17.750 (col Piccolo del lunedì: 78.000, 40.250, 20.700) - Copie arretrate L. 400

LE CONSEGUENZE IMMEDIATE DELL'AVVICINAMENTO TRA DC E PCI

Cala il peso politico di tutti i partiti minori

I socialisti, dopo averla favorita, ora ostacolano l'incombente intesa tra i due «big» dello schieramento - Questi tentano di placare la polemica

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Gli incontri che la delegazione democristiana avrà oggi con quella liberale e domani con quelle socialdemocratica e repubblicana a completamento della seconda serie di colloqui politici avviata venerdì scorso, serviranno probabilmente a gettare acqua sul fuoco delle polemiche che divampano per il malumore dei partiti minori. E' già in atto, da alcuni giorni, una vera e propria offensiva delle cosiddette forze intermedie che hanno visto nel delinearsi di un' intesa tra democristiani e comunisti (quasi avallata, anche se ancora da perfezionare, nell' incontro di venerdì) il grave pericolo di una manovra a tenaglia che schiacci i socialisti, i socialdemocratici e i repubblicani ed emargini totalmente i liberali.

Sembra incredibile che i partiti minori, e in particolare i socialisti, abbiano finalmente fatto la folgorante scoperta che l'avvicinamento tra i due colossi dello schieramento politico italiano avrebbe finito per dare loro un peso politico rispondente solo al peso elettorale che hanno. Da anni e anni (per fare un esempio significativo e contrastante) il partito liberale nella Repubblica federale tedesca ha invece un peso determinante in quanto il suo 9 per cento è ben più incisivo della reale consistenza elettorale poiché consente o ai democristiani o, — com'è tuttora — ai socialdemocratici di formare la maggioranza ed ottenere la cancelleria federale, ma certo non ha mai pensato di sollecitare un avvicinamento tra i due partiti maggiori.

Per anni e anni i socialisti italiani hanno avuto un peso ben più incisivo di quello espresso dal suffragio elettorale perché sono stati elemento determinante della formula del centrosinistra. Ma la manovra degli «equilibri più avanzati» confusamente avviata da molto tempo, poi perfezionata con l' apertura a sinistra, la sempre più categorica richiesta di coinvolgimento del PCI nella maggioranza o nel governo, il totale ed irreversibile rifiuto di ogni diretta o indiretta riedizione del centrosinistra, hanno innescato un meccanismo (stimolato in certa misura anche dai repubblicani e un po' meno dai socialdemocratici) che fatalmente avrebbe portato al loro netto ridimensionamento o addirittura alla totale emarginazione.

Di questa strategia suicida solo ora il vertice del PSI (o almeno una parte di esso) pare rendersi conto e fa di tutto per bloccare l'avvicinamento tra DC e PCI. Sullo stesso piano sono ora tanto il PRI quanto il PSDI. In tutti e tre i partiti si esclude tassativamente ogni forma di gelosia e di preoccupazione per l'eventuale intesa tra democristiani e comunisti, ma si prende a pretesto l'inadeguatezza della piattaforma programmatica in discussione per cercare di silurare l'operazione. Con ciò, ovviamente, si finisce per accusare di incapacità non solo i democristiani (ormai le critiche dei partiti minori alla DC fanno parte della dialettica politica da anni), ma anche i comunisti che avallerebbero il programma della DC solo per realizzare una manovra di potere.

Sta di fatto che, dopo essere stata accusata tanto a lungo di essere insensibile agli sviluppi politici, di volersi chiudere a difesa della sua cittadella di potere, di non volersi adeguare ai tempi, di non voler tener conto dell'esigenza di confrontarsi con il PCI, ora la DC sta facendo proprio quello che è stata sollecitata a fare, o meglio quello che è stata costretta a fare per l'isolamento in cui i socialisti e le altre forze intermedie l'hanno lasciata. E il confronto ha permesso alla DC di individuare nel PCI un interlocutore certamente non disinteressato, pronto a battersi con tutti i mezzi per far valere la sua strategia e far passare le sue richieste, ma sicuramente una volta cadute o deliberatamente accantonate le polemiche pregiudiziali) meno astratto, meno astioso, meno contraddittorio degli altri interlocutori oltretutto travagliati da contrastanti richieste.

Se questa tardiva resipiscenza delle forze intermedie consentisse di realizzare un'inversione di tendenza, di dar vita ad una stabile maggioranza senza il PCI sarebbe certo benvenuta e salutare, ma questa ipotesi appare sostanzialmente utopistica sia perché i comunisti non sono certamente disposti a fare marcia indietro per lasciare graziosamente spazio agli altri, sia perché le critiche dei socialdemocratici, socialisti e repubblicani danno ancora una volta la misura della contraddittorietà della loro strategia, della contrapposizione di chi chiede maggior rigore economico e chi giudica eccessivo quello già attuato, di chi chiede di ritornare al governo e chi esclude tassativamente tale ipotesi.

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

BORSA: DA 22 ANNI mai così basso l'indice di mercato

ROMA — Alla Borsa italiana, l'indice di mercato si è portato ieri sui valori più bassi registrati dal 1955, perdendo il 2,01 per cento e scendendo a quota 33,60. I motivi del persistente disinteresse degli investitori e del graduale deterioramento dei prezzi trovano la loro origine nelle incertezze che caratterizzano l'attuale momento politico. Si ripetono così, di seduta in seduta, le consuete note monotone: pochi affari e prezzi cedenti. La mancanza di prospettive di lavoro è stata, poi, resa maggiormente evidente dalla rarefazione dell'attività registrata sul mercato dei premi, dove non è stato stipulato alcun contratto sulla base dei prezzi di apertura. *(Ansa)*

AZIONE TERRORISTICA COMBINATA (COME NEL 1975) A DUE GIORNI DALLE ELEZIONI

OLANDA: 160 OSTAGGI IN BALIA DI DUE «COMMANDOS» MOLUCCHESI

Più di cento sono bambini, sequestrati assieme agli insegnanti in una scuola elementare di Assen Gli altri prigionieri sono stati fatti su un treno, bloccato dai nazionalisti in aperta campagna

L'AJA — *A due giorni dalle elezioni politiche, gli indipendentisti sud-molucchesi si sono clamorosamente rifatti vivi in Olanda, con due azioni terroristiche combinate (la cattura di ostaggi su un treno e in una scuola), analoghe a quelle già attuate nel dicembre del 1975 e conclusesi con un bilancio complessivo di tre morti e un ferito grave. Nelle due azioni, almeno per il momento, non si sono dovute lamentare perdite umane; ma la tensione e l'emozione suscitate in Olanda dal duplice colpo di mano dei nazionalisti asiatici, sono ugualmente vivissime, anche perché il numero complessivo degli ostaggi in mano ai due commandos entrati in azione ieri mattina è assai alto (circa 160 persone) e comprende più di un centinaio di bambini.*

I terroristi sud-molucchesi (che da 28 anni reclamano un riconoscimento per la Repubblica delle Molucche meridionali, attualmente territorio indonesiano) hanno attuato il loro piano nella zona di Groninga, nell'estremo Nord dei Paesi Bassi: verso le 9 di ieri si è saputo che un gruppo di uomini armati e mascherati aveva bloccato e occupato un treno nelle vicinanze della stazione di smistamento di Zuidlaren, una quindicina di chilometri a Sud di Groninga; pochi minuti dopo, la polizia di Assen (una città vicina alla località in cui era stato bloccato il convoglio) ha annunciato che un altro gruppo di uomini armati si era impadronito di una scuola elementare, prendendo in ostaggio scolari e insegnanti.

Telefoto Ap

Assen — Una veduta dall'alto della scuola elementare in cui i terroristi si sono asserragliati

Il piano messo in atto sul treno è stato assai semplice: due terroristi, che erano a bordo fin dalla partenza, hanno azionato — in un tratto di aperta campagna — il segnale d'allarme; quando il treno si è bloccato, altri cinque complici dei due sud-molucchesi sono saliti a bordo, e hanno «rastrellato» i passeggeri, costringendoli a raggrupparsi in una o più vetture, al centro del convoglio. Trentaquattro persone sono state lasciate libere fin dal primo momento, e sul treno sono rimasti, in mano ai terroristi, circa cinquanta passeggeri.

Ad Assen, il commando sud-molucchese si è limitato a entrare nella scuola, a lasciar tornare a casa 15 bimbi appartenenti al gruppo etnico delle Molucche meridionali e a ricoprire con carta da giornale le ampie porte-finestre dell'edificio, per non offrire bersagli di sorta ai «tiratori scelti» della polizia; in mano a questo secondo gruppo di nazionalisti sono rimasti 105 scolari e sei loro insegnanti. In entrambe le azioni sono stati esplosi alcuni colpi d'arma da fuoco, peraltro senza conseguenze: il commando della scuola ha sparato qualche colpo quando alcune persone hanno tentato di avvicinarsi all'edificio, con dei megafoni, per parlamentare; quello del treno ha fatto la stessa cosa vedendo avvicinarsi al convoglio bloccato giornalisti e curiosi.

Da ieri mattina, non vi sono stati sostanziali mutamenti della situazione: ad Assen, è stato soltanto assicurato il vettovagliamento per i piccoli prigionieri dei sud-molucchesi, grazie a una donna (originaria anch'essa delle Molucche meridionali) che ha portato all'interno della scuola alcuni scatoloni con viveri e bevande, sotto la sorveglianza di un guerrigliero armato di mitra. Nessuno dei due commandos ha formulato richieste di sorta; tuttavia, al proposito, c'è da dire che, in serata, i guerriglieri asserragliati nella scuola si sono serviti del telefono interno per far sapere di aver comunicato le loro condizioni, «con una lettera, alla televisione e agli altri organi d'informazione olandesi». Non risulta però che alla TV e ai giornali siano pervenute comunicazioni di sorta.

Ieri sera si è diffusa la notizia che un altro treno era stato sequestrato da sud-molucchesi, alla stazione di Vlaardingen; ma l'informazione (basata sull'allarme provocato dalla presenza non di cinque sud-molucchesi, bensì di cinque indonesiani, all'interno della stazione, nell'imminenza dell'arrivo di un convoglio) è stata prontamente smentita.

Originari del più orientale dei sedici stati della Repubblica d'Indonesia, gli indipendentisti sud-molucchesi chiedono la creazione di una «Repubblica delle Molucche meridionali». In stato di guerriglia permanente dall'indomani dell'indipendenza delle «Indie orientali olandesi» (1949), quando le loro isole entrarono a far parte della Repubblica d'Indonesia, i sud-molucchesi sono emigrati in massa in Olanda, dove attualmente ne vivono circa quarantamila.

Essi si sono, però, scarsamente integrati alla popolazione locale, e mantengono viva la loro rivendicazione indipendentistica; l'«Organizzazione delle Sud-Molucche libere», il cui leader si chiama Eddie Aponno, afferma che la maggioranza dei sud-molucchesi residenti in Olanda sono suoi simpatizzanti. Dopo l'incorporazione delle Sud-Molucche nella Repubblica indonesiana, gli abitanti della regione avevano costituito un loro stato (1950), ma ogni resistenza fu domata con la forza. La guerriglia è continuata comunque negli anni successivi: nel 1963 il «presidente» delle Sud-Molucche, Christian Sumokil, fu arrestato e giustiziato.

Da allora, i sud-molucchesi viventi in Olanda hanno compiuto numerose operazioni per attirare l'attenzione dell'opinione pubblica sulla loro richiesta d'indipendenza: nel luglio 1966 essi occuparono per undici ore l'ambasciata indonesiana all'Aja, uccidendo un poliziotto; nell'aprile 1974 tentarono di rapire il console generale indonesiano ad Amsterdam; nel mese di dicembre dello stesso anno danneggiarono la sede della Corte internazionale di giustizia dell'Aja; il primo aprile 1975 fu ufficialmente rivelato che 42 sud-molucchesi erano stati arrestati per aver organizzato un piano per rapire la Regina Giuliana. Qualche mese dopo, in dicembre, i sud-molucchesi realizzarono le due imprese, le cui analogie con quelle di ieri sono state concordemente sottolineate dagli osservatori: il giorno 2, sette terroristi sequestrarono in aperta campagna, non lontano dalla città di Beilen, l'accelerato Groninga - Zwolle; per restituire il treno, i sette chiesero l'autonomia delle Molucche del Sud e un aereo per lasciare l'Olanda con gli ostaggi: il governo dell'Aja respinse però le richieste, e i terroristi rimasero bloccati nel treno, con una trentina di ostaggi.

Due giorni dopo, il 4 dicembre, un secondo gruppo armato di sud-molucchesi — anch' esso di sette persone — occupò il consolato generale indonesiano di Amsterdam (tra gli ostaggi c'erano numerosi bambini); dopo lunghi negoziati, i due commando si arresero, l'uno il 14 e l'altro il 19 dicembre: gli autori dell' azione furono condannati a 14 anni di carcere ciascuno; i sette del consolato di Amsterdam (operazione durante la quale una persona era rimasta gravemente ferita) furono condannati a sei anni di prigione.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

INTERROGATO L'EX PRESIDENTE DEI PETROLIERI SUI «FONDI NERI»

CAZZANIGA SI DIFENDE: LA «ESSO» SAPEVA TUTTO

A suo avviso si vuole, ora, addossargli ogni responsabilità - Respinta la richiesta di arrestare anche il presidente dell'Italcasse Arcaini - Frattura tra i magistrati

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il mandato di cattura emesso dalla sezione istruttoria della Corte d'Appello contro Vincenzo Cazzaniga dovrebbe essere considerato nullo. Questo è il convincimento del prof. Giuseppe De Luca, che assiste l'ex presidente della «Esso Italiana» da domenica in galera sotto l'accusa di appropriazione indebita di quaranta miliardi e di falso in bilancio. Nel caso in cui il provvedimento dovesse essere ritenuto ineccepibile, c'è comunque la libertà provvisoria che potrebbe far uscire il «manager» da Regina Coeli. Un'eventualità che non è da scartare visto che a prendere una decisione sulla sorte di Cazzaniga deve essere il giudice istruttore Catenacci, il quale non aveva ritenuto di spiccare il mandato di cattura contro l'imputato richiestogli dal sostituto procuratore della Repubblica Di Nicola.

Mentre si attende di conoscere il destino dell'ex presidente della «Esso Italiana», interrogato ieri pomeriggio da Catenacci, sulla ribalta della storia dei petroli si affaccia un altro personaggio non meno di rilievo. Si tratta di Giuseppe Arcaini, presidente dell'Italcasse. Anche lui è imputato nel procedimento condotto da Catenacci e anche per lui, come è accaduto a Cazzaniga, il pubblico ministero Enrico Di Nicola ha chiesto il mandato di cattura. Ma il giudice istruttore, proprio ieri, ha respinto la domanda ed è quindi prevedibile che il rappresentante della pubblica accusa, visto il successo riportato con il ricorso alla sezione istruttoria della Corte d'Appello, che ha arrestato l'ex presidente della «Esso», ritenti il colpo con Arcaini.

Tornando a Cazzaniga, il suo difensore si ripropone di sostenere la nullità del mandato di cattura eseguito ieri dalla polizia. Il motivo? Secondo il penalista il provvedimento reca soltanto la firma del presidente della sezione istruttoria della Corte d'Appello Amorosi. La procedura in proposito è precisa: decisioni di questo genere devono essere sottoscritte da tutto il collegio che, nel caso della sezione istruttoria, è composto da tre magistrati. Questo prescrive la legge. Ma la giurisprudenza in proposito è abbastanza elastica; molto spesso la Cassazione ha sancito che l' omissione di una firma non costituisce una nullità insanabile, ma tutt'al più un vizio formale destinato ad essere superato.

De Luca, però, è pronto a giocare un'altra carta, secondo lui vincente. Dietro la mancata sottoscrizione dei due giudici si nasconderebbe qualcosa di più serio: i due magistrati non avrebbero firmato il mandato di cattura in quanto non sarebbero stati nemmeno interpellati in proposito. In altre parole il presidente avrebbe deliberato da solo emettendo un provvedimento «presidenziale», ritenendo che non fosse indispensabile una decisione collegiale. Se ciò fosse vero, allora il mandato di cattura sarebbe irrimediabilmente nullo e potrebbe essere, al limite, lo stesso giudice Catenacci, pur essendo di grado inferiore rispetto al presidente della sezione istruttoria, a ritenere il titolo inidoneo e a rimettere in libertà l'ex presidente della «Esso Italiana».

Come si diceva, c'è poi un'altra via che, in caso di insuccesso, potrebbe essere battuta dalla difesa: la domanda di libertà provvisoria. Si fa notare che Cazzaniga, settantenne, non ha precedenti penali, non è un tipo socialmente pericoloso, non ha la possibilità di inquinare le prove, dato che l'inchiesta giudiziaria è giunta alle ultime battute.

Mentre si attendono gli sviluppi di questa inchiesta, sviluppi che potrebbero avere ripercussioni decisive sulla storia dei finanziamenti ai partiti da parte delle compagnie petrolifere attualmente all'esame della commissione parlamentare d'inchiesta, un fatto appare incontrovertibile, e cioè che in seno alla magistratura romana, come è accaduto in altre occasioni, si è verificata una frattura sull'indirizzo da dare alle indagini. Da una parte c'è la Procura della Repubblica, con il battagliero Di Nicola, che vorrebbe tutti in galera; dall'altra il più cauto Catenacci, il quale non ha ritenuto opportuno emettere mandati di cattura. Per il momento ad uscire battuto è stato proprio Catenacci, che ha visto la sezione istruttoria della Corte d'Appello, che, rispetto a lui è un organo di secondo grado, dargli torto per quanto riguarda Cazzaniga.

L'inchiesta prese le mosse nel 1974 allorché gli atti riguardanti i finanziamenti ai partiti passarono alla commissione parlamentare inquirente in quanto si ipotizzarono responsabilità di ministri nel giro di miliardi che, secondo l'accusa, avevano agevolato l'approvazione di certe leggi in favore dei petrolieri. Alla magistratura ordinaria restò un risvolto minore della vicenda; riguardava l'accordo tra la «Esso italiana» e l'Agip per la creazione della «Stanic», una società che controlla a Livorno un paio di raffinerie. A Cazzaniga veniva rivolta l'accusa di falso in bilancio per aver omesso di riferire agli organi sociali che la «Stanic» aveva ottenuto un credito agevolato di un miliardo e mezzo.

Giunto questo procedimento alla conclusione, il P.M. Di Nicola, nel 1976, chiese il rinvio a giudizio e l'emissione di mandati di cattura contro cinque persone, compresi Cazzaniga e Arcaini quale presidente dell'Italcasse, che aveva avuto un ruolo nell'operazione. Proprio in quei giorni si apprese una notizia sensazionale: la «Esso» americana, cioè la casa madre, aveva citato Cazzaniga davanti al tribunale civile per ottenere la restituzione di 40 miliardi che, secondo la società, l'ex presidente aveva stornato segretamente dal bilancio, ad insaputa della compagnia. Che fine aveva fatto l'enorme somma? Nel fatto potevano esserci dei risvolti penali? Per vederci chiaro, Catenacci aprì una nuova inchiesta che unificò all'altra sulla «Stanic», la quale, pertanto, non venne chiusa e seguì la sorte della nuova indagine.

Di Nicola insistette affinché

Sergio Geraldini

Continua in 2.a pagina

SOTTO L'ACCUSA DI BANCAROTTA FRAUDOLENTA

NOTO COSTRUTTORE ARRESTATO A ROMA

E' l'ennesimo «guaio» per Renato Armellini

ROMA — Renato Armellini, noto costruttore romano, è stato arrestato ieri sera, su ordine di cattura del sostituto procuratore Marrone; secondo notizie non ancora confermate ufficialmente, è accusato di bancarotta fraudolenta, in relazione a una vicenda risalente al 1970: Armellini si sarebbe appropriato di cento milioni di lire di una società, la «Ceol», dichiarata fallita, di cui egli era il maggior azionista.

Armellini — uno dei costruttori romani cui maggiormente si imputa di aver cambiato la fisionomia di molte zone della capitale, con costruzioni spesso abusive — ha avuto, negli ultimi anni, parecchie vicende giudiziarie: recentemente, è stato condannato per la morte di un operaio, dipendente della società di cui il costruttore è titolare. Lo scorso anno, il comune aveva invece annullato una sanzione di sette miliardi per una serie di abusi edilizi che Ar-

Continua in 2.a pagina

D'URGENZA IN OSPEDALE IL FUTURO PRIMO MINISTRO DI ISRAELE

IL CUORE TRADISCE BEGIN

TEL AVIV — A meno di una settimana dalla sua clamorosa vittoria elettorale, il leader della destra israeliana, Menachem Begin, è stato ricoverato d'urgenza in ospedale, la notte scorsa, per gli apparenti postumi di un attacco cardiaco. Begin, che compirà 64 anni in agosto, era stato colpito due mesi fa da un infarto, che egli stesso aveva definito «quasi fatale»; ma, questa volta, i medici sembrano escludere che si tratti di un nuovo attacco cardiaco e si dicono ottimisti circa il fatto che il capo del «Likud» possa essere dimesso dall' ospedale entro una decina di giorni.

Il futuro primo ministro israeliano è stato ricoverato nel reparto cure intensive dell'ospedale «Ichilov» di Tel Aviv, poco dopo le 3 della scorsa notte, al termine di un'ennesima, intensa giornata di colloqui e incontri politici, in vista della formazione del nuovo governo di cui egli dovrebbe essere a capo. Quale che sia l'esito di questa sua ricaduta (dovuta presumibilmente alle emozioni e al sovraffaticamento delle giornate post-elettorali), dubbi continueranno comunque a permanere sulla capacità di Begin di restare alla guida del «Likud» e di assumere le onerose responsabilità di premier.

Nel caso di una sua temporanea o permanente incapacità, è più che probabile un' aspra lotta per la successione in seno al «Likud»: i più probabili candidati a un'eventuale successione sono il sessantaduenne industriale Simcha Ehrlich, leader della frazione liberale del «Likud» e finora candidato alla carica di ministro delle finanze nel governo Begin, e il cinquantatreenne generale della riserva Ezer Weizman, nipote del primo capo dello stato israeliano, ex comandante dell'aviazione militare e ministro della difesa «in pectore».

Per quanto riguarda, intanto le prospettive politiche in Israele, si sa che oggi è in programma un incontro tra i dirigenti del «Likud» e quelli del «Movimento democratico per i cambiamenti», con il quale la destra potrebbe allearsi, disponendo così in parlamento di una più larga e solida maggioranza. *(Ansa)*

DEFINITI I NUOVI PRINCIPI DELLA POLITICA ESTERA DEGLI STATI UNITI

«STORICO» IL DISCORSO DI CARTER

Suggellata dalle parole del Presidente americano la fine della guerra fredda con l'URSS

WASHINGTON — Nel suo discorso di domenica a South Bend, nell'Indiana, il Presidente Carter ha definito i nuovi concetti che debbono ispirare la politica degli Stati Uniti, annunciando nel contempo la sua intenzione di ampliare il sistema delle alleanze occidentali concepite dopo la seconda guerra mondiale. Secondo quanto affermato domenica sera da un funzionario della Casa Bianca, Carter ha voluto, con questo discorso, esporre la sua basilare visione della posizione americana in un mondo in cambiamento e, anche, «inviare alcuni messaggi a certi governi stranieri».

Secondo alcuni osservatori, con questo discorso (che si tende a definire «di proporzioni storiche»), Carter sembra aver dichiarato la fine della «guerra fredda» con l' URSS, in quanto — respingendo gli orientamenti che hanno dominato la politica estera americana dalla fine della seconda guerra mondiale — egli ha detto: «La nostra politica deve riflettere la convinzione che il mondo può sperare in qualcosa di più che in una semplice sopravvivenza». Secondo Carter, gli USA devono contribuire a «elaborare un sistema internazionale che duri più dei patti segreti», ed essere liberi da «quella disordinata paura del comunismo».

Carter ha affrontato il grande tema della sempre minore importanza delle monolitiche divisioni del mondo in blocco occidentale e blocco sovietico: ha citato l'Onu, la Nato e la Banca mondiale come componenti di un sistema internazionale che ha operato bene per un quarto di secolo; «ma — ha aggiunto — questo sistema non potrebbe durare per sempre immutato. Tendenze storiche hanno indebolito le sue fondazioni. La minaccia di un conflitto con l' URSS, con il suo effetto unificante, è diventata meno forte, anche se la competizione è diventata più estesa».

Non è più possibile — a detta di Carter — separare le questioni della guerra e della pace da quelle della giustizia e dei diritti umani; inoltre, «non è più possibile avere una politica unicamente per le nazioni industriali, quale base per una stabilità globale, ma occorre rispondere alla nuova realtà di un mondo politicamente in risveglio». Ora, secondo Carter, la politica dev' essere quella di colmare il divario tra nazioni ricche e povere, e di «incoraggiare tutti i paesi a elevarsi al di sopra dei ristretti interessi nazionali», al fine di operare per risolvere i formidabili problemi mondiali.

Gli osservatori hanno rilevato, in particolare, le dichiarazioni fatte da Carter sul Medio Oriente: scostandosi dal tono spesso filosofico del suo discorso, il Presidente ha sottolineato con forza che «la politica degli Stati Uniti nel Medio Oriente non sarà influenzata da alcun cambiamento di governo in questa regione. Riteniamo, quindi, che Istraele e i suoi vicini continuino a considerarsi legati dalle risoluzioni 242 e 338 approvate dalle Nazioni Unite» (la risoluzione 242 implica, in particolare, la restituzione da parte di Israele dei territori occupati nel 1967).

Carter ha d'altra parte rammentato che è giunto il momento che «sia riconosciuto nell'Africa australe il principio della regola della maggioranza (negra), restando inteso che i diritti della minoranza (bianca) devono essere protetti». E', questa, la prima volta dal suo ingresso alla Casa Bianca che Carter definisce così, globalmente, le sue idee in politica estera e giustifica la base concettuale. *(Ansa - Afp - Reuter - Upi)*

SUBITO NEL VIVO LA VISITA DI ANDREOTTI IN GRECIA

ATENE CHIEDE A ROMA UNA MANO PER L'EUROPA

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ATENE — L'Italia non è contraria all'adesione della Grecia alla Comunità europea; anzi, l'appoggio del governo italiano a questa prospettiva è «pieno e sincero». Il presidente del consiglio Giulio Andreotti, giunto in mattinata ad Atene in visita ufficiale, rassicurando con queste parole il primo ministro Karamanlis (del quale è ospite assieme al ministro degli esteri Arnaldo Forlani) ha eliminato dai colloqui politici con i dirigenti greci l'unico preoccupante elemento di incertezza.

I greci temevano che il governo italiano, preoccupato delle conseguenze dell'adesione della Grecia alla CEE per l'agricoltura italiana (le produzioni agricole dei due paesi sono pressoché simili e quindi concorrenziali), potesse frapporre ostacoli al lodo progetto. Ieri il presidente del consiglio italiano ha ripetuto ufficialmente quanto in modo riservato aveva detto recentemente a Londra al primo ministro Karamanlis, in un incontro tenuto a margine del consiglio Nato: le preoccupazioni italiane per una migliore impostazione della politica agricola comunitaria, specie per quanto riguarda i prodotti mediterranei, «non devono in alcun modo essere considerate come espedienti per creare ostacoli all'adesione della Grecia o di altri paesi dell'Europa meridionale. Esse devono, invece, essere valutate come un'opportuna concezione di fondo, di cui la Grecia stessa potrà giovarsi il giorno in cui diventerà parte integrante della comunità».

Il presidente del consiglio italiano, ricevuto al suo arrivo ad Atene con tutti gli onori, ha avuto subito un incontro con il presidente della repubblica greca Tsatsos ed un primo colloquio politico con Karamanlis, al quale hanno pure partecipato i ministri degli esteri Forlani e Bitsios. In serata, Andreotti è intervenuto ad un pranzo ufficiale offerto in suo onore dal primo ministro greco.

Il tema obbligato della visita, l'adesione della Grecia all'Europa dei nove, è stato naturalmente anche al centro delle conversazioni di Andreotti con il presidente della repubblica greca. Tsatsos, il quale è per parte materna di origine triestina e, quindi, conosce perfettamente la lingua italiana, ha insignito il presidente del consiglio della gran croce dell'ordine d'onore, la più alta onorificenza dello stato greco, mai fino ad oggi conferita ad un capo di governo straniero.

Il presidente della repubblica ha sottolineato il fatto che l'integrazione del suo paese nella CEE è lo sbocco naturale della politica estera greca, la quale punta sull'avvenire di un'Europa unita politicamente ed economicamente. Tsatsos ha ugualmente insistito su un maggiore coordinamento tra europei nel campo della cultura.

I colloqui tra i due primi ministri, oltre al problema dell'adesione (i negoziati CEE-Grecia si sono formalmente aperti lo scorso anno, in luglio, ma non sono ancora stati affrontati i punti scabrosi come quello agricolo) hanno toccato altri argomenti dell'attualità internazionale; dalla crisi mediorientale, balzata in questi giorni al centro dell'attenzione delle cancellerie dopo l'esito delle elezioni generali in Israele (che hanno portato alla vittoria del «Likud», la formazione politica più oltranzista), al problema del disarmo valutato anche alla luce delle conversazioni Vance - Gromyko sui «Salt» a Ginevra; dalla conferenza di Belgrado — ormai alle porte — per la sicurezza europea, al «dialogo Nord-Sud» tra mondo industrializzato ed in via di sviluppo, che culminerà a fine mese nella conferenza di Parigi, fino alla crisi cipriota i cui sviluppi sono legati anche alle prossime vicende elettorali in Turchia, dove il 5 luglio si voterà per rinnovare il Parlamento.

In questa prima presa di contatto tra Andreotti e Karamanlis vi è stata, per usare le parole stesse pronunciate dal presidente del consiglio italiano rivolgendo un brindisi al «leader» greco, «ampia convergenza di valutazioni, sostanziale coincidenza di interessi e identità di obiettivi politici». Italia e Grecia — ha potuto dire Andreotti — sono assertrici degli stessi ideali di democrazia e di progresso sociale che costituiscono il fondamento irrinunciabile dei loro ordinamenti interni, e sono concordi nell'impegno di contribuire alla realizzazione di un assetto internazionale pacifico, equo e stabile.

Il problema adesione è stato presentato dal ministro greco con particolare calore. Karamanlis ha detto che da quando la Grecia ha stabilito con la Comunità europea rapporti economici (attraverso l'accordo di associazione che risale a 15 anni fa, ma che è stato poi bloccato durante i sette anni di dittatura militare) la sua meta è stata l'adesione. Karamanlis ha avvertito che se il negoziato fallisse le conseguenze per la Grecia sarebbero disastrose, anche sul piano psicologico. Il governo greco teme soprattutto che la trattativa si trascini a lungo e finisca per intrecciarsi con le altre prevedibili trattative di adesione, quelle con il Portogallo e la Spagna.

Il primo ministro greco ha oggi insistentemente fatto notare la particolarità della situazione del suo paese che ha già numerosi vincoli con l'Europa comunitaria, mentre gli altri due paesi che ambiscono ad unirsi ai «Nove» hanno scoperto più recentemente la loro vocazione europea. Il presidente del consiglio Andreotti ha convenuto che il negoziato con la Grecia non deve insabbiarsi in attesa dei passi di Madrid e dell'avvio delle trattative con Lisbona, ma è necessario riflettere per tempo sulle conseguenze che l'allargamento pone in termini generali alla Comunità.

Non bisogna perdere di vista — ha detto Andreotti — che l'adesione greca aprirà una nuova fase nella vita della CEE, con una serie di problemi da risolvere sul piano organizzativo e istituzionale oltre che politico. Dunque è interesse della Grecia che, contemporaneamente ai negoziati per la sua adesione, vada avanti la riflessione comune avviata dai «Nove» su questi problemi proprio sabato in Inghilterra a Leeds Castle. Questa posizione — ha assicurato il presidente del consiglio — non nasconde tattiche dilatorie, ma risponde ad esigenze obiettive.

Accennando ai problemi agricoli, Andreotti ha precisato che l'iniziativa per una revisione dell'organizzazione attuale dei mercati comunitari non va vista unicamente in relazione all'adesione della Grecia ma soprattutto in relazione alla politica globale che la Comunità europea intende seguire nei suoi rapporti con tutta l'area comunitaria.

La questione dell'adesione trattata ieri in termini generali sarà affrontata più nei particolari oggi nell'incontro che il presidente del consiglio italiano avrà con il negoziatore greco, il ministro per il coordinamento e pianificazione economica Papaligouras. L'argomento sarà anche al centro delle conversazioni che avranno, sempre oggi, separatamente i ministri degli esteri Forlani e Bitsios.

Pio Mastrobuoni

Quattro giorni di sciopero

E' ANCORA BLOCCATO l'aeroporto di Napoli

NAPOLI — Per il quarto giorno consecutivo l'areoporto civile di Capodichino è chiuso al traffico per lo sciopero proclamato dai 45 dipendenti della società che si occupa dell'assistenza aeroportuale. Come è noto, la decisione di chiudere l'areoporto è stata presa dalla direzione dello scalo aereo.

(Ansa)

AL 1.o GIUGNO REVISIONE DEI PREZZI

UN NUOVO REGIME PER LE MEDICINE

Il primo passo della riforma previdenziale — Sono aboliti gli sconti e gli uffici fiduciari

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Mancano ormai pochi giorni all'inizio della operazione «revisione del prezzo dei medicinali». Di cosa si tratta? Dal primo giugno, come prevede il decreto legge recentemente approvato dal governo, verranno aboliti lo sconto del 19 per cento praticato dalle industrie farmaceutiche agli ospedali e lo sconto del 6 per cento che le farmacie praticano alle mutue, mentre diventerà operativo il nuovo metodo di determinazione dei prezzi dei medicinali.

Queste tre disposizioni si inseriscono con coerenza nell'ambito della istituzione del «servizio sanitario nazionale», previsto dalla riforma-sanitaria che dovrebbe prendere il via il primo luglio di quest'anno, data in cui si inizierà lo scioglimento delle organizzazioni mutualistiche. Dal primo giugno, dunque, qualcosa varierà nel consueto rito dell'acquisto del medicinale da parte del cittadino.

Sul piano pratico l'acquirente continuerà a presentare la ricetta del «medico della mutua» al farmacista e riceverà i medicinali, cui ha diritto, senza pagarli. Chi invece acquista i medicinali pagandoli «pronta cassa», dal primo giugno e al massimo entro il 30 novembre prossimo, potrà pagare le medicine a un prezzo o inferiore o superiore a seconda di quanto il nuovo metodo avrà determinato. Entro il 30 novembre dovrà infatti essere terminata la revisione generale dei prezzi dei medicinali secondo i criteri stabiliti dal Cipe.

Ciò che invece verrà profondamente ristrutturato sarà tutto l'apparato burocratico che fino ad oggi ha fatto da «camera di compensazione» tra le farmacie e gli enti mutualistici: si tratta dell'ufficio per l'accertamento e la notifica degli sconti farmaceutici o «l'ufficio fiduciario» che fino ad oggi aveva provveduto a smistare le ricette provenienti dalle farmacie alle mutue, provvedendo nello stesso tempo a determinare gli sconti, ad inviare le fatture, a ricevere e quindi a smistare i pagamenti.

Di questo problema si occupa l'articolo 6 del decreto legge che afferma che «con successivo provvedimento legislativo si provvederà alla sistemazione, alle dipendenze delle pubbliche amministrazione, del personale assunto dall'ufficio per l'accertamento e la notifica degli sconti farmaceutici anteriormente al primo gennaio 1977 con rapporto di lavoro a tempo indeterminato». In questo modo il personale degli uffici fiduciari sarà trasferito alle pubbliche amministrazioni, ma non è specificato se il personale stesso «rientrerà» in qualche modo tra i famosi 64 addetti dagli enti mutuoprevidenziali che con la riforma sanitaria dovranno essere trasferiti o alle pubbliche amministrazioni o agli enti locali.

Se il provvedimento non verrà emanato prima della fine del mese di giugno, potrebbero nascere numerose contestazioni sulla destinazione del personale. Inoltre, le farmacie non sanno ancora a chi — dopo il 1.o giugno — dovranno inviare le ricette delle mutue per poter procedere alla fatturazione: un problema che dovrà essere risolto quanto prima, insieme a quello dei «pagamenti sospesi» che dovranno ovviamente trovare soluzione entro la fine del mese di maggio.

Il decreto legge del 4 maggio si occupa anche, in relazione alla determinazione dei prezzi dei medicinali, di produzione e commercio di questi da parte delle industrie, ma rimanda l'intera questione ad un altro provvedimento legislativo. Il problema probabilmente sarà definito nell'ambito della legge di riforma sanitaria che se ne occupa a fondo in tutti i particolari.

G. L.

Il ponte con le stellette

Milano — E' stata riattivata la linea ferroviaria Milano - Lecco rimasta interrotta in novembre a causa di una frana. Nel tratto franato gli specialisti dell'esercito e i tecnici delle ferrovie hanno costruito un ponte scomponibile «SE» di 160 m. di luce

I CONTI DEI PRODUTTORI ITALIANI

TROPPO OLIO NELLA COMUNITÀ

Con l'ingresso di Spagna, Grecia e Portogallo se ne avrebbe una disastrosa sovrabbondanza

ROMA — Gli olivicoltori italiani hanno fatto conti precisi: con l'ingresso della Grecia, della Spagna e del Portogallo nella CEE si formerebbe nello spazio di uno-due anni un'eccedenza di olio d'oliva nella comunità di almeno 2 milioni di quintali. Da qui la richiesta che sarà al centro della prossima conferenza nazionale di Catanzaro (24-26 giugno) di una revisione del regolamento comunitario delle materie grasse e della politica agricola nel settore. Queste rivendicazioni, sostenute unitariamente da tutte le organizzazioni agricole e da tutte le associazioni dei produttori, appaiono di viatico ai colloqui che il ministro dell'agricoltura Marcora avrà in Spagna nella prima decade di giugno con i responsabili dell'agricoltura iberica.

La produzione di olio nel 1976-77 è frattanto discesa da 6 milioni e 309 mila quintali dell'anno passato a 3.800.000 quintali con una perdita secca del 40%; è stata comunque un'annata di scarica destinata a non ripetersi evidentemente nell'anno in corso. Gli industriali e i grossisti, dinanzi alla gran massa di olio dequalificato, hanno abbassato i prezzi alla produzione a 1.200-1.300 lire al kg. Quest'olio, appena rettificato, viene immesso al consumo a 2.200-2.300 lire al kg con un aumento di circa 700 lire a carico dei consumatori rispetto ai prezzi dello scorso anno.

Altrettanto massiccia fu la speculazione degli industriali e dei grossisti durante la campagna 1975-1976: in quel caso i prezzi alla produzione videro una paurosa flessione perché l'annata era stata particolarmente favorevole sia per quantità sia per qualità. Questa politica basata sulla speculazione incontrollata ha determinato un notevole calo dei consumi: il consumo di olio d'oliva è sceso a livello pro-capite dai 12,2 kg del 1973 a 11,7 kg nel 1976.

Le importazioni di olio sono ricominciate a ritmo crescente: dal 1.o novembre al 31 dicembre 1976 sono entrati in Italia 314.175 q.li di olio (con un aumento del 242,8 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente). Nel 1976, per l'importazione di materie grasse vegetali, l'Italia ha speso ben 589 miliardi: 318 per olii e grassi, 272 per semi e frutti oleosi.

E' da ricordare infine che i paesi dell'area mediterranea candidati ad essere ammessi in tempi brevi nella CEE dispongono di un potenziale di esportazione pari al 50% della nostra produzione media nazionale. Essi hanno inoltre, in previsione del loro ingresso nella CEE, ristrutturato le rispettive olivicolture impiantando nuove piantagioni su centinaia di migliaia di ettari.

(Italia)

Arrestato alla frontiera con assegni circolari

VENTIMIGLIA — Un rappresentante napoletano Pietro Carbonelli, di 29 anni, è stato arrestato al valico autostradale di Ventimiglia perché trovato in possesso di assegni circolari per trentacinque milioni di lire. Gli assegni circolari, che Carbonelli non aveva denunciato, erano intestati ad una ditta di Napoli e non erano trasferibili.

La guardia di finanza ha presentato un rapporto al pretore il quale ha confermato l'arresto.

L' ASSEMBLEA DELLA SOCIETA' CHE SALVA LE AZIENDE

Passivo di 74 miliardi nel bilancio della GEPI

La metà del deficit si riferisce alle perdite delle consociate — Nel '76 acquisite sedici nuove aziende con undicimila dipendenti

ROMA — L'assemblea ordinaria degli azionisti della Gepi, con capitale di 310 miliardi e 200 milioni di lire, posseduto per il 50 per cento dall'Imi e per il 50 per cento dall'Iri, dall'Efim e dall'Eni in parti eguali, ha approvato all'unanimità il bilancio della società al 31 dicembre 1976.

Il bilancio si chiude con una perdita complessiva di 74 miliardi di lire, di cui 39 miliardi per perdite già registrate dalle società consociate, 31 miliardi per la costituzione di un fondo rischi e quattro miliardi di lire quale saldo degli interessi passivi e partite varie.

L'esercizio '76 — è detto in un comunicato — ha visto incrementare notevolmente le dimensioni della società per l'acquisizione di 16 nuove aziende con un totale di circa 11 mila dipendenti. Sono state cedute nel corso dell'anno 1876 sette aziende, alle quali vanno aggiunte altre tre aziende cedute nei primi mesi del 1977. Il fatto più saliente dell'intero esercizio è stato la costituzione della società «Ipo» in attuazione di un apposito provvedimento legislativo, e l'assorbimento da parte della Gepi dei dipendenti di tale società alla scadenza fissata dal provvedimento.

Conseguentemente la Ipo è stata posta in liquidazione una volta assolto il compito istituzionale. Nell'assemblea è stata sottolineata la difficile situazione in cui l'azienda ha dovuto operare soprattutto per i ritardi subiti dai provvedimenti legislativi destinati al rifinanziamento. La mancata disponibilità dei mezzi necessari — prosegue il comunicato — ha determinato il ritardo nell'avvio di alcune iniziative e la impossibilità di sviluppare alcuni piani.

Gli azionisti hanno inoltre provveduto al rinnovo degli organi di amministrazione e di controllo statutariamente scaduti. Sono stati eletti nel consiglio di amministrazione: il dott. Aurelio Gandini, presidente; l'ing. Giuseppe Angeloni, il dott. Antonio Franco, il dott. Giuseppe Bigazzi, il dott. Giuseppe Di Giovanni, consiglieri, presidente del collegio sindacale è stato nominato il prof. Arnaldo Marcantonio; sindaci effettivi il dott. Paolo Tiralosi, e il dott. Ferruccio Mauro.

(Ansa)

IN GIUGNO IL RADUNO dei «corazzati d'Italia»

ROMA — Nei giorni 18, 19 giugno le associazioni nazionali dei bersaglieri, dei carristi, dei cavalieri, degli artiglieri e dei genieri-trasmettitori, per la prima volta congiuntamente, faranno a Milano i loro raduni nazionali annuali, dando vita al primo raduno nazionale dei «corazzati d'Italia». Ne dà notizia un comunicato del ministero della difesa, che aggiunge che alla manifestazione parteciperanno anche le associazioni nazionali del fante, dei carabinieri, degli autieri, di sanità militare, di commissariato militare e dei cappellani militari.

(Ansa)

IL PESO POLITICO

Dalla prima pagina

La DC e il PCI si preoccupano di placare le acque fornendo assicurazioni perché evidentemente nessuno dei due partiti ha interesse a scoprirsi troppo nella manovra di reciproco avvicinamento, ma si ha netta impressione che si tratti di quelle pillole analgesiche che lasciano il dolore che trovano. Comunque un corsivo del «Popolo» rileva che la DC, nei colloqui con i partiti minori, potrebbe registrare più larghe convergenze di quelle verificate con il PCI, giudica un errore affermare pregiudizialmente che c'è già l'accordo con il PCI e che non c'è con gli altri partiti, contesta che ci sia un discorso privilegiato con il PCI e assicura che tutti i partiti sono eguali davanti alla DC.

Dello stesso tenore una intervista radiofonica in cui l'esponente comunista Napolitano ha sottolineato che «restano difficoltà serie da superare e rimangono intatte le incognite circa le conseguenze politiche da trarre da un eventuale accordo programmatico più o meno limitato». Napolitano ha anche detto esplicitamente che «intendiamo procedere mantenendo uno stretto rapporto con il PSI. Siamo interessati al massimo di chiarimento e di convergenza con forze come il PRI e il PSDI. Chi mette le mani avanti nei confronti di un eventuale accordo a due DC - PCI e dei suoi contenuti programmatici — esprime — ha concluso Napolitano — preoccupazioni che, per quel che ci riguarda, non hanno fondamento».

Ovviamente assicurare che non si vuole procedere a due non vuol dire che si voglia ridare spazio e peso decisivo agli altri. E' proprio questo il punto che alimenta le polemiche dei partiti minori perché sarebbe assurdo pensare che la stessa DC voglia esporsi fino al punto di varare l'intesa programmatica solo con il PCI. Sta di fatto che il PSI con un editoriale scritto da Vittorelli per l'«Avanti» e con dichiarazioni di Balzamo e altri esponenti, il PSDI con un nuovo intervento del segretario Romita, il PRI con l'ennesimo editoriale della «Voce Repubblicana» ispirato da La Malfa hanno sparato a zero contro l'eventuale intesa programmatica pur escludendo di farlo per motivi di gelosia o di propri interessi partitici.

Secondo Vittorelli il pericolo di accordi diretti tra DC e PCI per una spartizione delle zone di influenza e di potere «non esiste»; ma c'è quello che la DC eviti l'accordo programmatico organico con tutta la democrazia laica per ottenere da un PCI più arrendevole degli altri laici una boccata di ossigeno per Andreotti onde rinviare una resa dei conti con tutti quanti almeno fino al prossimo autunno. Da parte sua Balzamo ha insistito sull'esigenza di accordo paritario di tutte le forze democratiche per il superamento della crisi, mentre il manciniano Landolfi ha posto sotto accusa la linea del partito che finora ha creato spazi al PCI e in ciò si intravede quali e quanti saranno i contrasti che caratterizzeranno il comitato centrale socialista in programma da domani mercoledì all'Eur.

Secondo il PRI, che rivendica al partito il merito di aver sottolineato per primo l'inadeguatezza del governo Andreotti per fronteggiare la crisi, anche il nuovo accordo non affronterà i problemi del paese. Da parte sua Romita ha detto che il PSDI è disposto ad entrare nel nuovo governo, ma solo se si realizzerà un nuovo quadro politico - programmatico. Nei vari interventi non mancano scambi di accuse tra PSDI - PRI e PSI che rendono ancora più incerta e complessa la loro strategia.

R. P.

Cazzaniga

Cazzaniga e Arcaini finissero in galera. Ma Catenacci respinse dapprima la richiesta riguardante l'ex presidente della «Esso italiana» e oggi, come si è detto, quella contro Arcaini. Ricorso del P.M. contro la decisione favorevole a Cazzaniga e accoglimento dell'impugnazione da parte della sezione istruttoria; ora si prevede un'analoga iniziativa per quanto riguarda il presidente dell'Italcasse.

Quanto alla difesa di Cazzaniga, ieri l'imputato ha ripetuto quanto ebbe già a dire nei passati interrogatori. Ha spiegato a Catenacci che tutte le operazioni di cui gli si attribuisce la responsabilità erano conosciute dalla «Esso». Compreso il prelievo dei 40 miliardi, destinati, a suo dire, a finanziare giornali, movimenti, organizzazioni operanti nella realtà sociopolitica, università, istituti di cultura, gruppi di ricerca e di studio, eccetera.

E la citazione della «Esso» contro di lui. Un abilissimo espediente, ha risposto Cazzaniga, per far ricadere sulle sue spalle responsabilità che, invece, dovrebbero essere attribuite alla «multinazionale» che oggi si chiama «Exxon».

S. G.

Arrestato

mellini avrebbe compiuto in via Mantegna, costruendo — in violazione della legge edilizia — un gigantesco fabbricato; il pretore, tuttavia, aveva poi fatto demolire la parte della costruzione ritenuta abusiva.

Lo scorso gennaio, Armellini era comparso in tribunale, per rispondere di truffa; secondo l'accusa, aveva raggirato numerose persone vendendo loro appartamenti mancanti degli accessori indispensabili. Il costruttore è stato anche accusato di aver evaso il fisco per una cifra che ammontarerebbe a tre miliardi e mezzo di lire; questa vicenda si è comunque conclusa a favore di Armellini: l'esattoria comunale di Roma, dopo avergli notificato le cartelle di pagamento, impartì disposizioni per sottoporre a pignoramento i beni mobili e immobili del costruttore, ma risultò che Armellini da alcuni anni era «nullatenente». L'esattoria richiese quindi il fallimento di Armellini.

Da ricordare infine che, tre anni fa, alcuni banditi tentarono di rapire la figlia del costruttore, Lucia all'uscita dalla scuola: ma la ragazza si divincolò e riuscì a sfuggire al sequesto.

(Ansa)

SABOTATO UN PONTE fra Rhodesia e Sud Africa

SALISBURY — Le forze di sicurezza rhodesiane riferiscono che un ponte ferroviario di capitale importanza per le comunicazioni fra Rhodesia e Sud Africa è stato sabotato.

Il ponte, a una settantina di chilometri dalla frontiera sudafricana, in territorio rhodesiano, è rimasto lievemente danneggiato dall'esplosione.

BONN: CONFERMATO l'arresto della «spia»

BONN — Il fermo di polizia operato sabato scorso nei confronti del commissario capo della polizia criminale di Amburgo, Rolf Grunert, per sospetto spionaggio a favore della Repubblica democratica tedesca, è stato trasformato in arresto. La procura della repubblica di Karlsruhe ha affermato trattarsi di un caso abbastanza grave di spionaggio. Contemporaneamente ha reso noto che è stata lanciata una azione in tutta la Germania del Nord in grande stile per l'individuazione di agenti del servizio segreto di Berlino Est.

(Ansa)

INIZIATIVA SINDACALE ANCHE PER STRONCARE LE EVASIONI

Fra previdenza e fisco: un sistema da semplificare

I numerosi versamenti delle aziende a Inam, Inps ed esattorie potrebbero venir unificati in un solo pagamento mensile globale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Unificare il sistema di riscossione dei contributi sociali e previdenziali a quello fiscale, operdo per i lavoratori dipendenti con prelievo mensile alla fonte, in modo da consentire un'unico versamento mensile da parte delle aziende, con evidenti vantaggi nella semplificazione delle procedure e con maggiori possibilità di contrastare il fenomeno delle evasioni contributive, stimate in diverse centinaia di miliardi ogni anno: questa la proposta su cui domani, la Uil - finanziari chiamerà a dibattere il ministro delle finanze, Pandolfi, il senatore Bruno Visentini, il prof. Francesco Forte e il prof. Vincenzo Visco in una tavola rotonda sul tema «L'armonizzazione del sistema parafiscale con quello fiscale». Sono previste due relazioni introduttive di Franco Reviglio e di Domenico Buttinelli, mentre le conclusioni saranno tratte dal segretario generale della Uil, Giorgio Benvenuto.

Attualmente le aziende sono soggette a due forme di versamento; la prima per gli oneri contributivi si effettua con due distinti conti corrente, intestati rispettivamente all'Inam e all'Inps (che riscuotono la maggior parte dei contributi previdenziali per i lavoratori dipendenti) entro il 10 di ogni mese successivo al prelievo dei contributi stessi; la seconda, consistente nel versamento della quota mensile di imposta sul reddito, va invece pagata in esattoria entro il 15 del mese successivo.

Secondo la proposta, che si dibatterà domani, il datore di lavoro dovrebbe effettuare un'unico versamento a mezzo conto corrente, specificando in una distinta allegata la ripartizione della quota d'imposta e degli oneri sociali suddivisi tra le diverse voci. Ciò comporterebbe necessariamente una ristrutturazione dell'attività di Inam e Inps che potrebbe esser fatta in armonia con le linee della riforma sanitaria.

Attualmente i principali contributi, come si è detto, vanno versati all'Inps e all'Inam: l'Istituto nazionale per la previdenza sociale riscuote il fondo pensioni per i lavoratori dipendenti; per assicurazioni tbc; per assicurazione disoccupazione più una addizionale per questa voce; il contributo per l'Enaoli, per gli assegni familiari e per la cassa integrazione; in totale, per le categorie dell'industria, il 35,04 per cento del salario per gli operai e il 34,04 per cento per gli impiegati di cui il 7.15 per cento è direttamente posto a carico del lavoratore.

All'Inam vengono invece versati i contributi per assistenza malattie, lavoratrici madri, solidarietà agricoltori, malattia pensionati e fondo ospedaliero in una percentuale pari al 14,26 per cento del salario operaio e al 12,26 della retribuzione degli impiegati id cui lo 0,30 per cento è pagato direttamente dal lavoratore. A questi citati sono poi da aggiungere altri contributi, ad esempio quelli per la Ge[illegible] ecc

R. R.

POLEMICHE SULLE CONSIDERAZIONI SULL'EUROCOMUNISMO

I TEDESCHI FRA DC E PCI

Non sono piaciute a Berlinguer alcune considerazioni di Huber

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Che ci sia un avvicinamento tra DC e PCI è un dato di fatto ormai comprovato da centinaia di contatti informali e a livello parlamentare ancor prima della formula della «non sfiducia» e della quasi ufficiale ratifica della concordanza di posizioni intervenuta nel colloquio di venerdì scorso tra le delegazioni dei due partiti, ma l'avvicinamento è già tale da motivare gelosie reciproche o ancor peggio condizionamenti della rispettiva possibilità di rapporti con altri partiti anche a livello internazionale?

L'interrogativo si pone necessariamente alla luce di alcune polemiche sviluppatesi senza troppo clamore (i vertici dei due partiti fanno ormai di tutto per evitare scontri aperti e frontali) in relazione alle recenti visite a Roma di esponenti dei due partiti democristiani tedeschi, il leader della CDU, Elmuth Kohl e il ministro delle finanze della Baviera ed esponente della CSU, Huber.

Certe dichiarazioni fatte da quest'ultimo sull'eurocomunismo hanno indotto gli esponenti di via delle Botteghe Oscure ad un polemico corsivo pubblicato dall'«Unità» al quale il capogruppo democristiano Piccoli ha immediatamente replicato. La schermaglia ha un precedente che è opportuno ricordare. Kohl e Huber, nel quadro dei rapporti tra partiti democristiani, si sono incontrati la scorsa settimana con Zaccagnini ed altri esponenti democristiani.

Al termine dei colloqui Kohl, che ha un notevole peso nella Repubblica federale tedesca, visto che alle elezioni dell'ottobre scorso è riuscito ad assicurare la maggioranza relativa al suo partito e a strappare la cancelleria federale a Schmidt, fece una conferenza stampa in cui senza mezzi termini espresse giudizi critici sull'eurocomunismo, e tutto ciò suonava come un chiaro ammonimento ai responsabili della Democrazia Cristiana in relazione alla marcia di avvicinamento al PCI.

I dirigenti di Piazza del Gesù trovarono il modo per non dispiacere gli interlocutori tedeschi e al contempo per non irritare Berlinguer e compagni. Nel documento diramato dalla DC non c'era, infatti, alcun accenno alla questione dell'eurocomunismo e si rilevava l'importanza dei colloqui ai fini della prossima scadenza per le elezioni del parlamento europeo. La questione poteva considerarsi chiusa se Huber non avesse fatto, a sua volta, dichiarazioni per rilevare esplicitamente che «i pericoli dell'eurocomunismo devono essere visti chiaramente». Il ministro delle finanze della Baviera, sottolineato l'impegno con cui i dirigenti italiani favoriscono il processo di integrazione europea, aveva aggiunto: «Proprio in questo spirito ritengo che gli altri paesi della CEE debbano concretamente aiutare l'Italia a superare la crisi economica, sia per un dovere di solidarietà, sia per il comune interesse al fatto che l'Italia rimanga in un'area di libertà e di democrazia».

Berlinguer e compagni non hanno fatto passare sotto silenzio le accuse. L'«Unità» ha, infatti, replicato chiedendosi se l'interesse manifestato da Ludwig Huber per la situazione italiana indichi che siamo alla «vigilia di un nuovo piano Marshall».

Gino Roberti

LA DEMOCRAZIA NELLE STRUTTURE SOCIALI

Consiglio di quartiere per le imposte a Genova

GENOVA — «Non sarà una caccia alle streghe, ma al contrario il tentativo di far irrompere la democrazia nelle strutture fiscali. Perché attorno alla questione fiscale si gioca la credibilità delle istituzioni»: questo il commento dell'assessore alle finanze del comune di Genova, il comunista Franco Monteverde, che ha presentato alla stampa il consiglio tributario, l'organo consultivo del comune stesso che servirà all'accertamento dei redditi a livello di quartiere e delegazione. Il consiglio tributario avrà 77 membri, nominati dal comune «per la loro probità e competenza», e sarà suddiviso in undici sezioni territoriali, che comprendono tutti i quartieri genovesi. Avrà principalmente il compito di esaminare le dichiarazioni annuali delle persone residenti nella zona «per la eventuale integrazione — dice il regolamento — del loro contenuto con elementi desunti da fatti relativi alla capacità contributiva dei dichiaranti, non risultati dalle dichiarazioni stesse».

«L'esigenza di creare il consiglio tributario — ha detto il sindaco di Genova, il socialista Fulvio Cerofolini — è nata anche dalla constatazione che pure nella nostra città la situazione in questo campo è abbastanza negativa e l'evasione fiscale è un fenomeno diffuso, ormai di massa». Un approfondito esame di diecimila delle 186 mila dichiarazioni relative al 1974 presentate a Genova, «ha infatti messo in mostra — ha detto l'assessore Monteverde — l'esistenza di profondi squilibri fra varie categorie di contribuenti, e ancor di più all'interno delle stesse categorie».

GUAI PER SETTE PICCOLE INDUSTRIE VENETE

Evasioni per miliardi col commercio «dorato»

VENEZIA — Sette aziende di Vicenza, Verona e Padova che operano nel settore della compravendita dell'oro grezzo, hanno compiuto ingenti evasioni dell'imposta indiretta (Iva ed altri tributi) e dell'imposta diretta, per circa complessivi 20 miliardi di lire e delle norme valutarie per circa 15 miliardi. Lo ha reso noto, a conclusione di una serie di accertamenti condotti dai nuclei di polizia tributaria delle tre città venete, il comando della legione della Guardia di Finanza di Venezia che ha inviato un dettagliato rapporto ai vari uffici interessati (Iva, imposte dirette e ufficio italiano cambi). L'operazione è cominciata dopo che la Guardia di finanza, controllando l'acquisto dell'oro da parte delle sette ditte, tutte di modeste dimensioni, e confrontandolo con la loro potenzialità, si era reso conto che esso era assolutamente sproporzionato rispetto alla capacità produttiva di queste aziende. E' così emerso che il commercio dell'oro non sempre avveniva nel rispetto delle norme vigenti del settore, di quelle previste appunto dalla normalita Iva e valutaria.

Gli illeciti sarebbero stati compiuti in una fase successiva alla regolare importazione del prezioso metallo dall'estero e alla rivendita ai cosiddetti «banchi metalli», operatori economici cioè chè rivendono l'oro sulle varie piazze alle aziende che lo commerciano. Fino a questo punto tutto è risultato regolare. Al momento dell'acquisto dell'oro da parte delle sette ditte, invece, sono stati riscontrati gli illeciti per quasi 20 miliardi di lire: l'oro, infatti, veniva rivenduto irregolarmente (senza fattura) ed i ricavi venivano sottratti e non figuravano nella dichiarazione dei redditi.

NEL CERVELLO

IL CERVELLO dell'uomo pesa milletrecento grammi, quello della donna un po' di meno. Lo dico senza alcun recondito fine antifemminista ma solo per amore della verità. Del resto è noto a tutti che l'intelligenza non dipende dalla quantità bensì dalla qualità della materia grigia, di cui, comunque, l'ottantacinque per cento è composto da acqua. Almeno così sta scritto nei libri di anatomia.

Gli addetti ai lavori affermano che il cervello è il substrato dei fenomeni psichici e l'organo centrale degli apparati dei sensi. Al suo interno risiede l'epifisi, non più grande di un pisello, un tempo chiamata ghiandola pineale. Secondo Cartesio essa è il punto d'incontro tra il corpo e l'anima. Però, come in effetti avvenga questo incontro, nessuno è mai riuscito a spiegarlo.

In Toscana con il termine «cervellone» si indica un individuo zuccone e ignorante. Da noi la stessa parola o il sinonimo «cranio» servono a mettere in luce, con un po' di ammirazione e un po' di disprezzo, le particolari capacità dei primi della classe e, in genere, di quelli che sono, o sembrano, più intelligenti degli altri.

Vi sono due aggettivi che si collegano al cervello: cerebrale e cervellotico. Il primo, per lo più, sta in compagnia di sostantivi seri che gli fanno assumere toni drammatici; il secondo, un po' strambo, suscita immagini di cose assurde o bizzarre. Proprio di queste ultime vorrei parlare.

* * *

Nel cervello di ognuno di noi c'è, miniaturizzato, un enorme archivio pieno di quegli armadi metallici che si vedono negli uffici moderni. In ognuno degli armadi sono disposte in bell'ordine centinaia di migliaia di schede, che, tutte insieme, costituiscono i nostri ricordi e la nostra cultura. C'è la scheda dei sette re di Roma e quella del primo amore, la scheda della formula dell'acido solforico e quella, piena di correzioni e di cancellature, da cui risulta che, di solito, è bene non fidarsi del prossimo.

Nello stanzone trascorre lunghe ore un omìno macilento. Lo rende ridicolo una grossa cuffia che gli copre le orecchie e parte delle guance. Ha un microfono appeso a una specie di collana, simile a quelli che si usano nelle trasmissioni televisive. Riceve in continuazione segnali in codice, che, grazie ad un perfetto addestramento e a una lunga esperienza, traduce mentalmente. Poi, con rapidità vertiginosa, corre da un armadio all'altro, tira fuori le schede, le colloca di nuovo al loro posto e trasmette tempestivamente tutte le informazioni richieste. Non ha un attimo di sosta e ciò spiega la sua magrezza e quella sua faccia tirata e nervosa.

In un angolo della stanza c'è un secondo omìno con degli enormi occhiali. Ha l'aspetto dei topi di biblioteca precisi e pedanti. Salvo brevi interruzioni, è quasi sempre indaffarato a correggere schede e a compilarne delle nuove che poi mette in uno degli armadi. Se l'uno e l'altro commettono degli errori, ciò avviene perché gli sono stati forniti dei dati non esatti o perché i comandi ricevuti erano imprecisi e contraddittori.

A tarda sera i due omìni si ritirano in un camerino. Non sempre possono dormire tranquilli perché, abbastanza frequentemente, sono svegliati, come i pompieri, da un campanello d'allarme. Almeno per un tempo più o meno lungo, devono riprendere le loro funzioni aspettando che gli sia consentito di ritornare a letto. Comunque nelle ore notturne il servizio, di solito, è affidato a una strana fanciulla. A guardarla talvolta pare una strega e talvolta una fata. E' un po' pigra e si distende su un canapè. Poi si alza all'improvviso e, senza che le siano stati impartiti ordini, prende qua e là a casaccio delle schede, le osserva, le ripone negli armadi e infine, dal centro dello stanzone dove ha collocato un microfono, trasmette confusamente, con un atteggiamento da diva, informazioni che nessuno le ha richiesto. In certi momenti un dolce sorriso le ingentilisce il volto, in altri un ghigno le fa assumere un aspetto diabolico.

Non sempre le cose si svolgono, sia di giorno che di notte, come fin qui abbiamo visto. Nei primi anni di vita del cervello la fata-strega è assai spesso presente. Tra i tre c'è ancora un clima di collaborazione e di amicizia. Con il passar del tempo le apparizioni diurne della fanciulla divengono meno frequenti. Ormai nei suoi rapporti con gli omìni si è creata un'atmosfera di diffidenza e di sospetto. Gli omìni, da parte loro, un po' alla volta diventano meno diligenti e meno rapidi. L'addetto alla compilazione delle schede non è più tanto indaffarato. L'altro comincia a perdere l'agilità e la prontezza dei riflessi. Non gli riesce di trovare certe schede. Vorrebbe buttar via, per semplificare il lavoro, quelle che da molti anni non vengono più utilizzate, ma poi ci rinuncia: gli sembrerebbe di commettere un'azione disonesta e inoltre teme le reazioni della fanciulla notturna, la quale, a quanto gli risulta, usa anche le schede ingiallite che egli non sa dove sono andate a finire.

In certi stanzoni e in momenti particolari è come se ci fosse il terremoto: gli armadi si rovesciano e tutto il pavimento è pieno di schede. Anche la temperatura dell'ambiente raggiunge livelli insopportabili. Gli omìni, sudati e col respiro affannoso, cercano di rimettere le cose a posto ma non sempre ci riescono. La fata-strega raramente li aiuta. Talvolta è lei stessa che, correndo qua e là come impazzita, accresce il disordine e la confusione.

Viene poi il tempo in cui i due omìni e, in misura minore, anche la fanciulla cominciano a sentire un invincibile senso di stanchezza. Sono lenti e intorpiditi. Ormai si avvicina l'ora in cui, dopo tante fatiche, potranno andare in pensione e godersi, come si suol dire, il meritato riposo.

* * *

E' quasi impossibile entrare in uno di quegli stanzoni cervellotici che ho descritto. Chi ci riesce e ottiene il permesso di vedere le schede contenute negli armadi metallici, non è comunque in grado di capire interamente come funzioni quello strano archivio. Lo ha riconosciuto anche uno psicanalista che è penetrato in alcuni stanzoni. Mi ha parlato della sua straordinaria esperienza. «Talora — mi ha detto — avevo l'impressione di vivere una favola, ma subito dopo mi trovavo nell'atmosfera truculenta di un dramma a tinte fosche. Su una scheda c'era scritto: "Odio il mio compagno di banco perché mi ha offeso". In un'altra: "Voglio bene alla mamma e ho paura del babbo". E poi tanti nomi e, accanto ad essi, delle immagini ora chiare e ora sbiadite. Formule matematiche, poesie, note di canzoni con accanto volti di donne. Elenchi lunghissimi di parole il cui significato era spesso spiegato in maniera imprecisa o del tutto errata. Attori e attrici del cinema. Rimorsi, paure, speranze. Giorni sereni e giorni di tempesta. Partite di calcio e notti di luna accanto a una ragazza. Vi erano anche delle schede incorniciate di rosso con la stampigliatura "riservato": pare descrivessero vizi segreti o azioni malvage. Su di esse ho potuto gettare solo una rapida occhiata».

«Gli omìni — ha concluso lo psicanalista — continuavano il loro lavoro senza curarsi di me. La fata-strega non c'era. Ma avevo l'impressione che mi osservasse con il suo sguardo penetrante e misterioso, il quale, vincendo tutte le leggi della fisica, passava oltre le pareti dello stanzone».

Dino Saraval

Le celebrazioni per Titta Ruffo

PISA — Con la rappresentazione di «Facciamo un'opera: il piccolo spazzacamino» di Benjamin Britten con l'adattamento e la regia di Ugo Gregoretti, sono cominciate a Pisa le celebrazioni per ricordare il centenario della nascita del baritono Titta Ruffo.

Lo spettacolo inaugurale è diviso in due parti: la prima è servita a spiegare ai ragazzi che affollavano il Teatro Verdi, come si prepara un'opera, quali sono i trucchi del melodramma e come conclusione sono stati eseguiti alcuni brani corali con la partecipazione dello stesso pubblico. La seconda è stata caratterizzata dalla rappresentazione del «Piccolo spazzacamino».

L'opera, che ha ottenuto molto successo, sarà replicata anche oggi e domenica. Le celebrazioni per ricordare Titta Ruffo continueranno nei prossimi mesi con altre rappresentazioni e dibattiti.

VIGOROSO RISVEGLIO CULTURALE NEL PROFONDO SUD DELLA STORICA E CONTESA PROVINCIA

L'ARTE MODERNA IN MACEDONIA ALL'OMBRA DEL MUSEO DEL TABACCO

Una grande scultura del muggesano Villibossi nel rigoglioso giardino di Prilep a testimonianza dell'incontro di epoche e di mondi diversi - La presenza degli antichi e l'esempio della fervida colonia artistica di Barko Babic

Bosko Babic (al centro) con un gruppo di artisti della colonia

Mi è giunta di recente la notizia che nella prestigiosa sede del giardino del Museo del Tabacco di Prilep è stata definitivamente collocata la grande scultura, nel tipico luminoso marmo locale, che lo scultore muggesano Villibossi ha eseguito l'estate scorsa partecipando al Simposio internazionale del marmo che annualmente si tiene in quella città.

Per chi scrive e per Villibossi tutto è cominciato la primavera scorsa in una caratteristica osteria di Capodistria, dove, davanti ad una montagna di freschi datteri di mare, si festeggiava l'inaugurazione della mostra che lo scultore macedone di Prilep Dada Poposki aveva appena presentato nella locale galleria della Medusa. Insieme all'espositore vi era una nutrita delegazione di operatori culturali macedoni guidata dall'addetto agli affari culturali di Prilep. Il dialogo era reso possibile dalla gentile mediazione linguistica di Toni Biloslav, direttore delle gallerie di Capodistria e Pirano. Da quel simpatico incontro è scaturito l'invito a partecipare ai lavori della colonia artistica internazionale che si svolge ogni anno nella città di Prilep. Villibossi fu invitato come scultore e chi scrive come critico d'arte.

Quando arrivai a Prilep la sera del 12 agosto dell'anno scorso, Villibossi era ormai da parecchio tempo che lavorava alla sua grande scultura in marmo ed abitava in città, onde poter con più facilità raggiungere ogni mattina l'Azienda del Marmo, dove si svolgeva il suo lavoro. Io invece fui ospitato, insieme a numerosi artisti e operatori culturali provenienti da ogni parte d'Europa, nel restaurato monastero di San Michele Arcangelo, ai piedi della leggendaria Rocca del Re Marko, che svettava audacissima sulla cima della montagna che incombe sulla città.

Prilep appunto vuol dire «attaccata» con evidente riferimento allo sviluppo della città antica in stretta dipendenza strategica e militare con la rocca del leggendario condottiero medioevale. Il paesaggio è impressionante nella sua severa e rude bellezza, con le rocce che incombono nude e volumetriche nella pianura. Qualcuno degli artisti presenti paragonava la maestà dello scenario solamente a quello delle piramidi egizie. Gli effetti capricciosi degli agenti atmosferici hanno modellato la montagna in forme fantasticamente allusive di cui la più famosa è quella di un gigantesco masso erratico che assomiglia in modo straordinario ad un elefante. In questo scenario di fiabe si svolsero nel lontano medioevo, le leggendarie imprese contro i turchi di quel condottiero che ancora oggi tutti i popoli slavi meridionali cantano come una sorta di eroe nazionale.

Prilep, che si estende in una suggestiva pianura dal classico nome di Pelagonia, conserva ancor oggi monumenti preziosi della civiltà mediobizantina, che, se non sono del rilievo e della fama di più noti centri di Ohrid e Nerezi, tuttavia sono, per il visitatore occidentale un'autentica scoperta. Se il santuario dell'Immacolata e dell'Anastasi non sono più che modeste cappelline, peraltro anche mal ridotte, e se la chiesina di San Michele Arcangelo annessa al convento in cui eravamo ospitati, nonostante i discreti affreschi che conteneva, non era di grandissimo interesse, la chiesetta di San Demetrio, più che per le pitture murali di un certo interesse che vi si trovavano si rivela al visitatore come tipico esempio di edificio sacro della più tipica architettura bizantina per la sua pianta centrale con cupola ed endonartece, così da far pensare agli esempi più illustri su cui si modellò la stessa Basilica di San Marco a Venezia.

Ma il gioiello dell'arte mediovale in Prilep è senz'altro rappresentato dalla chiesetta di San Nicola, che, nella sua semplice struttura ad una navata, contiene un preziosissimo ciclo di affreschi della fine del XIII secolo. La semplice struttura esterna, animata da una decorazione plastica e ceramica di vivo effetto pittorico, racchiude l'interno voltato a botte e con una piccola abside.

Una scoperta

Il concetto di cappella-libro, con una preziosa rilegatura esterna e con l'interno strutturato narrativamente come la pagina di un volume miniato o come gli episodi di uno spettacolo teatrale, preannuncia in modo impressionante il concetto della Cappella degli Scrovegni di Padova affrescata, in stile diversissimo, da Giotto appena qualche anno più tardi. L'invasione dei turchi rispettò gli affreschi, salvo che, quasi per una sorta di pratica esorcistica, i santi vennero sfregiati negli occhi, la croce e la barba di Costantino, evidenti simboli della cultura e dell'autorità cristiana, vennero violentemente rigati.

La lunghissima dominazione turca è testimoniata dai resti del caravanserraglio e dalla moschea che, pur essendo di forme estremamente semplici, presentano uno dei rarissimi esempi di minareto a due terrazze. Dovette essere, quella turca, una dominazione particolarmente oppressiva, se le chiese ortodosse, di culto greco e serbo, sono appena del secolo scorso e non di grande rilievo artistico, a parte una vistosa iconostasi in legno scolpito che si trova in una di esse. La riscossa contro il dominio turco da parte dei macedoni è appena dell'inizio di questo secolo (e lo ricorda il suggestivo monumento eretto a Krusevo dal Grabuloski) ed è subito compromessa nelle complesse e drammatiche vicende del nuovo regno di Jugoslavia e dalle mire espansionistiche dei bulgari evidenziatesi tragicamente durante la seconda guerra mondiale. Si può dire quindi che è appena da trent'anni che la Macedonia, e quindi anche Prilep, ha ritrovato definitivamente la sua identità politica, sociale e culturale nell'ambito della nuova Jugoslavia. In questo trentennio si sono fatti passi da gigante sul piano economico, sociale e culturale. E ciò a Prilep acquista un rilievo particolare.

La produzione del tabacco è quella che caratterizza la città dal punto di vista agricolo e industriale. Infatti in ogni dove si vedono le bionde foglie esposte ad essicare e l'industria locale produce un tipo di tabacco particolarmente adatto per le miscele aromatizzanti, esportato in ogni parte del mondo per questa sua peculiarità.

A Prilep, nell'edificio in cui troverà posto il centro delle attività figurative della città, in cui si trova una galleria di scultura in fase di allestimento e nel cui giardino è stata collocata la statua di Villibossi, c'è uno dei pochi musei del tabacco esistenti al mondo. Vi si trovano dipinti ispirati al fumo, preziose pipe, tabacchiere, bocchini, narghilè, che sono autentiche opere d'arte. I macchinari primitivi per la lavorazione del tabacco, confezioni di foglie in maniere antiche e suggestive, una documentazione molto ricca con riproduzioni di stampe e fotografie d'epoca completano questa singolare istituzione culturale. Prilep è anche nota per la produzione del legno e per quella di un marmo molto luministico, che viene paragonato a quello di Carrara, e che è esportato in ogni parte del mondo.

Ma Prilep è stata, fin dal Medioevo, il secondo centro culturale della Macedonia, dopo Ohrid, ed ancora oggi, è una città estremamente vivace da questo punto di vista, tanto che si dice che la maggior parte dei poeti, letterati, attori, artisti macedoni proviene dal centro della Pelagonia, per non parlare del fatto che la città è particolarmente attiva nello studio dell'esperanto. In questo contesto si inserisce la vivacissima e dinamica attività del locale Museo nazionale di cui è direttore e animatore il dalmata Bosko Babic a cui va il merito di aver trasformato Prilep in un centro d'arte di rilievo internazionale. Infatti vi viene curato con particolare attenzione lo studio dell'arte antica e vi si attua la ricerca archeologica, ma la istituzione museale si pone come centro attivo e dinamico anche nel settore dell'arte contemporanea per l'esperienza ormai ventennale, della colonia artistica.

Durante i mesi estivi artisti di ogni parte del mondo hanno la possibilità d'incontrarsi e di lavorare insieme ospiti della città di Prilep, spesati in tutto (in certi settori particolarmente impegnativi, come la scultura, ricevono anche un compenso), con l'unico obbligo, di lasciare un'opera alla comunità cittadina che li ospita, che così, di anno in anno si arricchisce di un patrimonio artistico di notevole valore. L'elemento più impressionante di quest'ultimo aspetto è la grandissima quantità di sculture monumentali, tutte nel marmo bianco di Prilep, che hanno letteralmente invaso la città, qualificandone in senso estetico la struttura urbana.

L'altr'anno il Simposio del Marmo (così si chiama l'attività degli scultori che trattano tale materiale) ha avuto come ospiti l'americano Colette Perazio - Itkin e il sovietico Levon. Assieme ad essi ha lavorato, come si disse, lo scultore muggesano Villibossi che ha fornito una poderosa figura accoccolata dalla massa compatta e plasticamente pulsante bene in accordo con l'andamento grandiosamente melodico della linea: una vigorosa scultura sensuale di soggetto epicamente impegnato (raffigura la sofferenza del popolo macedone durante le dominazioni straniere), in cui gli echi epici di Michelangelo e Mestrovic vengono rastremati nella abbreviata forma moderna e animati dal calore tutto personale che Villibossi sa infondere alle sue opere.

Il Simposio del legno ha visto operosi lo scultore e critico d'arte svedese Hacke Jansen, lo jugoslavo Radko Vulanovic, la sovietica Rita Voskresenskaja e l'italiano Giovanni Blandino, mentre di ceramica si occupavano l'inglese Helen Henderson ed il rumeno Rado Tanescu e di fotografia artistica il capodistriano Jose Kolosa. Scultori, ceramisti, maestri vetrai ed altri operavano e risiedevano in città, mentre il gruppo più numeroso e pittoresco, si perdoni il bisticcio, dei pittori, abitava nel suggestivo convento, appositamente rinnovato a tale scopo, alle falde dell'imponente montagna di re Marko.

Qui il panorama internazionale, documentato anche da una mostra allestita alla chiusura della colonia artistica, era più ampio: accanto agli jugoslavi c'erano i sovietici, i polacchi, gli ungheresi, i rumeni, gli inglesi, con una prevalenza, l'altr'anno, dei paesi dell'Est, che era puramente casuale, in quanto l'apporto, nel corso di vent'anni, è stato a larghissimo raggio internazionale.

Lo stile dei dipinti andava dal postimpressionismo, attraverso le esperienze delle avanguardie storiche, fino al materico, al neofigurativo, alla pop, alle ricerche geometriche. La vita della colonia artistica aveva anche un risvolto simpatico, per la comunità risiedente in convento, per i pasti consumati assieme (con gradevoli sorprese di inediti gastronomici) e, per tutti, feste, escursioni nei centri vicini come le visite effettuate ai celebri cicli di affreschi bizantini di Ohrid, agli scavi romani di Stobi, alla consorella colonia artistica di Strumica, al centro di villeggiatura del lago Dojran, in cui si poteva fare il bagno tra Jugoslavia, Grecia e Bulgaria. Nell'ambito della colonia artistica operava anche un'attiva missione archeologica polacca, che ha fatto importanti ritrovamenti nella parte della città prossima alla montagna di re Marko. Non sono mancati, per gli ospiti stranieri, gli aspetti del colore locale con la visita al mercato del sabato, dominato dalla ottocentesca torre dell'orologio (Sahat Kula), in cui era possibile fare acquisti che andavano dalle colorate ceramiche locali al marchio in legno, di lontana ascendenza bizantina, con cui, ancora oggi, seguendo un'antica tradizione, si decora il pane sfornato durante la settimana di Pasqua.

Per Villibossi e per chi scrive vi è stata la scoperta di un mondo culturale remoto nel tempo e di enorme importanza per la civiltà europea (si pensi che gli affreschi di Nerezi influiscono direttamente su quelli della cripta della Basilica di Aquileia) e nel contempo la gioia di trovarsi con artisti di ogni paese, che, lavorando assieme, hanno trasformato la città di Prilep in un museo, dando nel contempo convincente testimonianza che l'arte come la più libera delle attività umane, non ha veramente confini.

Sergio Molesi

Tombe etrusche scoperte a Perugia

PERUGIA — Due tombe etrusche (la prima scoperta per caso, la seconda dietro scavi archeologici effettuati dalla sovrintendenza alle antichità), risalenti rispettivamente al secondo secolo a.C. e al terzo secolo a.C. sono venute alla luce all'estrema periferia di Perugia. Si tratta di reperti definiti «importanti» sotto il profilo storico e archeologico, poiché simili ne esistono soltanto a Orvieto, Fiesole, Chiusi, Cortona, a Vaiano, Bettona e Ferro di Cavallo (Perugia).

Le tombe etrusche sono venute alla luce proprio nell'area interessata alla costruzione dello superstrada di svincolo Perugia Nord-Sud, ma da quanto si è appreso il punto nel quale sorgono non interessa la sede stradale. «Un accordo con l'Anas e la sovrintendenza — ha commentato la prof. Feruglio — è però necessario».

Il sottosegretario ai beni culturali e ambientali sen. Giorgio Spitella, intervenendo stamani a una visita ai lavori di scavo, ha portato a nome del ministero il ringraziamento alla sovrintendente e ai suoi collaboratori per il prezioso lavoro portato avanti

(Italia)

Libri ricevuti

Rivoluzione o riforme?

Herbert Marcuse - Karl Popper: «Rivoluzione o riforme?» (A cura di Franz Stark - Armando Armando Editore, Roma 1977; pagg. 80, lire 1500).

Carmelo Bene - Vittorio Gelmetti: «Bene!» - Quattro diversi modi di morire in versi - Blok, Majakovskij, Esenin, Pasternak (RAI - Radiotelevisione Italiana, Roma 1976; pagg. 92).

Due esili volumetti dal contenuto prezioso e stuzzicante. Il primo pubblicato dall'editore Armando, esce nella collana di «Metodologia delle Scienze e di Filosofia del Linguaggio - 1» diretta da Dario Antiseri e s'intitola «Rivoluzione o riforme?» - Un confronto (traduzione di Paolo Massimi). In esso si alternano scritti di Herbert Marcuse e di Karl Popper rispondenti a eguali temi di base («La biografia "politica"», «La nuova società: critica e proposte programmatiche», «I presupposti teoretici», «Tirando un bilancio»), mentre a fine trattazione ci sono le «Note bio-bibliografiche» di entrambi gli autori.

Poesia, ovvero «Quattro diversi modi di morire in versi» è il contenuto di «Bene!» uscito a cura della RAI negli «Appunti dell'Ufficio Stampa della RAI n. 73». Nella presente pubblicazione rivive il testo dello spettacolo televisivo interpretato e diretto da Carmelo Bene, comprendente un montaggio di poesie e di poemi tratti dalle opere dei quattro poeti russi più noti degli anni Venti: Blok (nato a Pietroburgo nel 1880), Majakovskij (nato nel 1893 in Georgia), Esenin (nato nel 1895 nel villaggio di Konstantinovo), Pasternak (nato nel 1890 a Mosca). Il montaggio è stato fatto in modo da formare un ideale dialogo fra questi quattro poeti vissuti nei decenni drammatici della rivoluzione sovietica: i momenti della speranza, i traumi della realtà, le contraddizioni interiori, i gesti estremi del suicidio o dell'esilio morale diventano così materia intensa e violenta di questa rappresentazione: Carmelo Bene ha immaginato lo spettacolo «come un lungo monologo da attore» in cui ha riversato tutta la sua originale, singolare e stravagante personalità. Precedono il testo, in apertura, due scritti: «Un affiatato quartetto» di Angelo Maria Ripellino e «Lo spettacolo e i poeti» di Roberto Lerici: pagine d'introduzione e di preparazione che il lettore apprezzerà per una maggiore e più chiara comprensione e della materia poetica e dell'interpretazione e regia di Carmelo Bene.

G. P.

«Emilio Guano. Uomo della parola». Scritti di: F. Costa, A. Ablondi, F. Montanari, G. Viola, A. Tintori, S. Accardo, R. Goldie, A. Glorieux, A.G. Martimort («Coscienza-studi» n. 3; pagg. 264, lire 4000).

Componendo nell'unità di un libro i vari aspetti della personalità di «don Guano», gli autori dilatano l'influsso di un uomo che ha lasciato un segno profondo nelle coscienze e nella storia spirituale e culturale degli ultimi cinquant'anni, e non solo in Italia. Nato nel '900, il suo modo di vivere nella famiglia e nel seminario lascia intravvedere qualcosa fuori dell'ordinario. E non solo per la vita interiore: chi, dopo la licenza liceale, si sarebbe facilmente sobbarcato in ottobre all'esame per il diploma di capitano di lungo corso, solo per fare il militare in marina? Ma, con la stessa facilità, dal '21 al '24 lo ritroviamo a Roma in quegli studi biblici che fanno di lui veramente l'Uomo della Parola: ascoltata, meditata, letta agli altri, comunicata non solo con la parola ma con la propria vita. Lo studio non può trasformare un uomo che cerca Dio in un semplice ricercatore. Mentre insegna nel seminario di Genova, dal '24 al '34, è viceparroco in una popolosa parrocchia e fa anche l'assistente del circolo della FUCI. Nel '35 diventa viceassistente nazionale della FUCI. Da allora (anche attraverso i movimenti internazionali e per il compito affidatogli di assistente nazionale dei «laureati») mondo universitario e mondo della cultura sono il campo d'azione che non abbandona più, nemmeno nel '62, quando, vescovo di Livorno, viene anche sempre più preso dal Concilio. Non sorprende trovare questo vescovo al centro del lavoro per il testo più «nuovo» del Vaticano II, la «Gaudium et spes». Solo la malattia, che lungo cinque anni lo porta nel '70 alla morte, può non certo strapparlo ai diversi impegni, ma ridurne il ritmo e l'intensità. Forse non si esagera nel dire che questo libro è un servizio all'uomo, alla Chiesa, alla storia.

DISCOPANORAMA

LEGGERO

IL SECONDO LP DEL CANTAUTORE TRIESTINO GINO D'ELISO

Al diavolo la dolcezza

Gino D'Eliso: «Ti ricordi Vienna?» - 33 giri RCA - PL 31253.

Finisce, l'album, con una risata che non si sa quanto più sia cinica, sarcastica, disperata. E' il giusto suggello a un disco che ribalta l'immagine che ci si era fatti di Gino D'Eliso, compositore-cantante-strumentista triestino: tanto dolce e sfumato (benché fervidamente poetico) l'LP del debutto («Il mare»), altrettanto amara, disincantata, perfino aggressiva questa seconda prova, che comunque — ben più della prima — sintonizza D'Eliso sulla giusta lunghezza d'onda dei «giovani '77» e (in virtù anche di una tiratura, di una diffusione e di un battage finalmente non dilettanteschi) promette largo successo, non solo di stima, al giovane cantautore (si dice ancora così?) di casa nostra.

«Ti ricordi Vienna?» costituisce effettivamente un piccolo choc per chi si illudeva di conoscere bene D'Eliso: vi si legge, in controluce, un processo di maturazione che, di questi tempi, può essere solo di segno (per così dire) negativo; così, le ottimistiche «aperture», la sostanziale fiducia (forse ingenua, forse avventata) del primo LP hanno virato di centottanta gradi, tramutandosi qui in un'intensa, accorata e accalorata «presa diretta» della realtà, in una sua rilettura in chiave sì poetica — e quindi trasfigurante — ma sostanzialmente cruda, e anche un tantino crudele.

D'Eliso (lo si intuisce tra le righe di un discorso impervio, costruito su un linguaggio metaforico, allusivo, zeppo di illuminazioni repentine e di riferimenti «per pochi intimi»), D'Eliso — dicevamo — si è svestito dei panni del dolce menestrello, e ha indossato gli stracci avventurosi di un poeta-istrione o di un giullare lucidamente folle (tanto folle da essere più che vero, più che saggio...). Un'evoluzione, la sua, che si avverte nitidamente anche sul piano musicale: il soft si è fatto hard, il «melodico» si è brunito, si è incupito, o si è stravolto in ritmo incalzante, febbricitante, lievemente ebbro. L'allegria che vi si potrebbe intendere è una finta allegria, un'allegria di naufragi; e non bastano a riscattarla i ritornelli «da cantare in coro» di brani come «Non saremo angeli», «Fiesta messicana» o «Tanto arriva domenica».

Abbiamo citato tre dei nove titoli dell'album, ma non quelli capaci di fornire all'ascoltatore (un ascoltatore attento e minuzioso: quello sbrigativo lasci perdere quest'album...) la chiave di lettura complessiva; in tal senso, due ci sembrano i brani portanti e decisivi: «Ti ricordi Vienna?» (dove Vienna sta a simboleggiare un gigantesco mito eroso dalla dinamica del tempo e degli eventi) e «Non basta la poesia» (che, ci par di capire, rappresenta, per D'Eliso, una sorta di sommessa autocritica: o ci sbagliamo?). Ma il filo che sottende tutto l'album è pazientemente rintracciabile anche altrove, anche nei brani più ermetici («Il tamburello e l'eroe») e in quelli apparentemente «d'evasione» (l'iniziale «Bellezza normanna» o «Fiesta messicana»): un filo — certo — sottile, contorto, ingarbugliato, che tuttavia qui ammicca, lì traspare e infine riaffiora e gratifica (a mimetizzarlo più del lecito ci si mette, comunque, l'imperdonabile assenza dei testi, all'interno dell'album...).

A questo punto, qualcuno chiederà: e Trieste? c'entrano in qualche modo Trieste e la «triestinità» (che nel primo album effettivamente c'entravano, e abbondantemente)? Beh, diciamo che, attorno alla sua città, D'Eliso questa volta ha sollevato una cortina fumogena; a squarciarla, però, dietro si ritrovano vedute, sensazioni, spunti che solo quassù D'Eliso poteva scovare. Lo stesso richiamo a Vienna è istruttivo in tal senso; così come quel certo «cosmopolitismo» che aleggia nell'LP (in una dimensione squisitamente spirituale: non come mero pretesto di «fusion music» più o meno opinabile...). Per non parlare del riferimento preciso (in «Kajmac Calan»: si tratta della più alta montagna della Macedonia) ai piccoli/grandi drammi umani che nel nostro «emporio» si consumano, magari inseguendo un «miraggio di tela blu». Ma sì: un paio di blue-jeans, insomma!...

I Beethoven pop

Emerson Lake & Palmer: «Works» - due 33 giri Ricordi - AMAL 22002.

Rieccoli, due anni dopo, i Beethoven della pop music, attesi, invocati, sospirati da schiere di giovani fans disposti ad andare ancora in brodo di giuggiole dinanzi alle squisite e/o magniloquenti rielaborazioni «classiche» care a ELP fin dai tempi di «Pictures at an exhibition». «Avevo bisogno di tempo per pensare e scrivere» confessa Keith Emerson; e così se n'è stato zitto per un paio d'annetti; ma, a prestar fede a questo «Works» (già ai primissimi posti delle hit parades mondiali), c'è da giurare che Emerson e i suoi due fidi partners non sono cambiati granché rispetto a ciò che ricordavamo di loro, tutt'altro: ieri come oggi ambiziosi fino al velleitarismo, ieri come oggi narcisisticamente innamorati del proprio sound, un sound — beninteso — da autentici «virtuosi», che tuttavia ben poche scintille creative riescono ormai ad accendere. «Works» poteva essere l'album del rilancio clamoroso, della consacrazione nell'empireo o della conferma a più terreni livelli; e, a parer nostro, Emerson Lake & Palmer ne sono usciti, per l'appunto, ridimensionati, nonostante la megalomania degli spunti e delle intenzioni: anzi, proprio per questa. Nel doppio LP, ognuno dei tre si è ritagliato un posticino al sole (una facciata), per finire poi con un clamoroso «insieme» capace, tra l'altro, di smentire facili profezie di divorzio: inizia Keith Emerson, coronando un suo vecchio sogno, quello di scrivere e di suonare da sé, assieme a un fior d'orchestra (che è nientemeno che la Filarmonica di Londra), un «concerto per pianoforte e orchestra». Beh, che dire?, il vecchio sogno è coronato, e il concerto è pensato e realizzato con diligenza e scolastico zelo (c'è da sperare, più che altro, che didatticamente serva per avvicinare al «classico» i tanti minorenni che compreranno l'album per trovarvi della pop music: funzione un tempo svolta esemplarmente dalla «Moldava» o dal «Capriccio italiano»...). In seconda facciata Greg Lake ritrova qualche scampolo della cristallina classe dei tempi del debutto (con i King Crimson), proponendo cinque pezzi scritti in collaborazione con un altro «ex», Peter Sinfield: graziosa la ballata «C'est la vie», valida ma enfatica (come il resto del materiale) «Lend your love to me tonight». Chi fa la figura peggiore è probabilmente Carl Palmer, automa della batteria, privo di anima e di feelin', in una miscellanea di brani suoi e di «remakes» da Prokofiev e Bach. Chiusura con due lunghe e ampollose composizioni per trio e orchestra (che stavolta è quella dell'Opera di Parigi): una rielaborazione di «Fanfare for the common man» di Aaron Copland e una suite originale di Emerson, con testi di Lake e Sinfield: «Pirates». Si slitta a più riprese nel Kitsch e si conferma l'impressione complessiva di una grossa occasione perduta dal supergruppo per antonomasia.

Sarcasmo e scena

Ultravox: «Ultravox!» - 33 giri Island - Ricordi - ILPS 19449.

«Prodotto» da Brian Eno (ex Roxy Music), ecco un complesso che al modello dei Roxy direttamente si richiama, per il sarcasmo, l'irriverenza e la provocazione che mette nei suoi lavori. Con gli Ultravox (e in particolare con John Foxx, cervello e voce solista melliflua e grintosa: proprio come il «Roxy» Brian Ferry!) siamo nelle regioni estreme del rock decadente e bisex, fortemente condizionato dalla «scena», dai travestimenti, dal maquillage; i modelli, oltre ai Roxy Music, sono gli americani Tubes, gli inglesi Sparks e — perché no? — i vecchi ma sempre genialmente cialtroni Rolling Stones. Nonostante queste, che possono apparire riserve, ma non lo sono, il materiale sonoro dell'album è di primissimo ordine e l'approach del gruppo addirittura magnetico (si ascoltino in particolare «Satday night in the city of dead», «Life at rainbow's end», «I want to be a machine», «Dangerous rhythm»): merito di Foxx, certo, ma anche dei suoi quattro collaboratori, con il violinista-tastierista, Billy Currie e l'androgino batterista Warren Cann in forte evidenza.

Cur.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

OSTICA LA PRIMA MA SGRADITO IL SECONDO

Si decide alla Provincia fra giunta e commissario

Il compromesso sulle dimissioni farà passare il bilancio? Sul «prezzo di Osimo» l'aspra polemica della DC con il PSI

Non ci sarà, molto probabilmente, un commissario prefettizio nel futuro dell'amministrazione provinciale, ma nessun partito, dopo due giorni di dibattito, ha ancora fatto sapere ufficialmente quale atteggiamento terrà questa sera nel voto sul bilancio presentato dalla giunta minoritaria socialcomunista. L'ipotesi della gestione commissariale, in caso di bocciatura del documento giuntale, sembra possa essere esclusa per la sola ragione che nessuno, esclusi i missini, vuole farsi carico della responsabilità di tale alternativa. E' proprio in questa prospettiva che si inserisce la posizione di attesa fino all'ultimo minuto, da tutti assunta, di vedere che cosa faranno gli altri. E non è da escludere che, questa sera, quando si tratterà di intervenire per le dichiarazioni di voto, ci sarà una gara a chi interverrà per ultimo.

La DC intende evidentemente verificare in aula, prima di esprimersi, se la giunta socialcomunista possa avere già in tasca i voti necessari per far passare il bilancio anche senza un'astensione del gruppo democristiano. I gruppi minori (tutti presenti con un solo consigliere) non sono peraltro disposti a togliere le castagne dal fuoco alla DC e il loro atteggiamento, che, a seconda dei casi, potrebbe essere il più diverso, dipenderà di conseguenza da quello che assumeranno i democristiani. Il tutto a scapito di una chiarezza che ogni partito ha ripetutamente affermato di voler perseguire dopo mesi e mesi di equivoci ed incertezze.

I rappresentanti del PRI, del PLI, dei PSDI, del MIT e della Unione slovena hanno fatto sapere ieri sera che soltanto nella seduta conclusiva di oggi paleseranno il proprio atteggiamento. A parte Pampanin (PLI), intervenuto ieri soltanto nel merito del documento giuntale, gli altri neppure hanno preso parte al dibattito, annunciando di riservarsi di intervenire in sede di dichiarazioni di voto. La DC ha mandato avanti altri due suoi rappresentanti, Mitri e Locchi, ma entrambi si sono ben guardati, pur contestando vivacemente il bilancio, di dire se il gruppo democristiano si asterrà o voterà contro. Hanno soltanto ribadito l'invito alla giunta di dimettersi. Nessuno ha peraltro preso posizione sull'ordine del giorno presentato dal PLI, nel quale si prospettava la soluzione di un voto tecnico favorevole in sostanza alla giunta ma bilanciato dalle immediate dimissioni della Giunta stessa.

La serie degli interventi è stata aperta da Mitri (DC) il quale ha osservato tra l'altro che «il lato più debole del bilancio sta proprio nel fatto che, nel momento in cui si dovrebbero concludere alcune grosse iniziative varate in passato (vedi politica psichiatrica) e dovrebbero trovare preciso avviamento altre attività impostate più di recente (vedi assistenza ai minori), non vengono esaurientemente esposti i tempi e i modi con i quali si intende operare». «Manca cioè un programma — ha aggiunto — e quelle indicazioni sul chi, come, dove e quando, che danno la misura della serietà e attendibilità delle intenzioni enunciate».

Secondo Pampanin (PLI) si tratta di un «bilancio piuttosto neutro o asettico, sia dal punto di vista programmatico in quanto lontano, nella sua stringata veste tecnica «vecchio stampo», dalle dichiarazioni del presidente Gherşi, sia dal punto di vista istituzionale in quanto non affronta il grosso nodo delle future prospettive dell'ente provinciale». «Quest'ultimo aspetto è piuttosto rilevante — ha aggiunto il consigliere liberale — posto che ci troviamo a considerare un bilancio che, su una totale di spesa di oltre 15 miliardi, presenta un disavanzo economico di 8 miliardi, destinato a superare, nelle più moderate previsioni, i 10 miliardi il prossimo anno, se non altro per i nuovi carichi che deriveranno dal mutuo a ripiano e dal naturale scivolamento della moneta». Dopo aver richiamato l'attenzione sul difficile impegno connesso con la ristrutturazione e la riqualificazione del personale, Pampanini ha concluso le osservazioni di merito rilevando che si sarebbe potuto — a suo avviso — pervenire ad un tipo di piano di attività e di spesa diretto a razionalizzare gli interventi indirizzandoli verso obiettivi limitati e prefissati.

«Non non abbiamo una particolare simpatia per i commissari — ha affermato dal canto suo Debelli (MSI-DN) — ma pensiamo che mai come in questo caso sia opportuna la venuta di un commissario». «In due anni di esistenza — ha aggiunto il rappresentante missino — il Consiglio provinciale è vissuto in una situazione di crisi permanente, determinata dal progressivo avvicinamento fra DC e PCI, con i socialisti recitanti la parte non richiesta, ma sopportata soltanto, di mallevadori; e gli altri partiti dell'arco costituzionale la particina di vocianti testimoni del compromesso storico». Nel merito del documento contabile, Debelli ha rilevato che se il deficit è stato «prudenzialmente gonfiato» nella previsione di tagli da parte della commissione centrale della finanza locale, di fronte all'atteggiamento del Ministero degli interni di tollerare incrementi di deficit limitati al 18 per cento in più rispetto all'anno precedente «molto probabilmente ci troveremo nella necessità di tagliare un miliardo e 500 milioni, con assestamenti che modificheranno sostanzialmente le previsioni di spesa».

Il capogruppo comunista Nicolini, dopo aver osservato che la situazione dell'amministrazione provinciale triestina si inserisce nel contesto della crisi nazionale e nella difficile situazione di tutta la finanza locale, ha imputato ai rappresentanti democristiani di non avere, in sede di commissioni, mosso obiezioni di fondo alle varie poste del bilancio. Sul piano politico, Nicolini ha ribadito che «il PCI è pronto a trarre dal voto tutte le necessarie conclusioni. Non possiamo però accettare — ha aggiunto — proposte di una crisi al buio, fedeli come siamo a una posizione di responsabilità di cui abbiamo già dato prova anche al Comune. Siamo invece disposti — ha detto ancora Nicolini — ad aprire le più ampie consultazioni con tutte le forze democratiche, non appena il bilancio sarà stato approvato».

Di carattere prevalentemente politico l'intervento del democristiano Locchi, il quale ha rivolto soprattutto ai socialisti l'accusa di aver voluto forzare la situazione a livello locale, pretendendo che solo la DC pagasse un prezzo politico, e ciò in contraddizione peraltro con il tentativo in atto a livello nazionale di trovare una convergenza su alcuni punti programmatici, senza arrivare a maggioranze con i comunisti. «La DC — ha sottolineato Locchi — era disponibile a trattare su alcuni grossi problemi e invece si è provocata la crisi della Giunta Zanetti e poi si è voluto escludere la DC in qualsiasi modo». «Tutti prendono le distanze dalla DC — ha quindi aggiunto il consigliere democristiano — forse per far pagare alla sola DC, alle prossime elezioni comunali, il prezzo di Osimo, e si pretende poi di richiamare la DC al senso di responsabilità».

Dopo aver ribadito che la DC è contraria a bilanciamenti politici fra Comune e Provincia, Locchi ha così concluso: «La responsabilità di un eventuale commissario sarà di chi ha forzato la situazione. Noi non siamo per il commissario, ma non possiamo accettare l'ipotesi della continuità di questa Giunta. Siamo per le dimissioni e non è vero che non esiste alternativa: l'alternativa c'è, magari sul solo piano di una gestione tecnica e almeno fino a novembre».

Alle accuse di contraddizione, rivolte ai socialisti, ha risposto Carbone (PSI), secondo il quale non ve ne sarebbe alcuna fra il ricercare a livello nazionale certe posizioni di equilibrio, considerati anche i condizionamenti di carattere internazionale, e il portare avanti a livello locale una linea che non accetti ricatti o condizionamenti, ponendosi anzi le sinistre come forza alternativa alla DC.

«Non è vero — ha rilevato Carbone — che abbiamo voluto punire o escludere la DC; siamo sempre disponibili a trovare convergenze con la DC purché essa sia disposta a pagare un prezzo politico». «Non si capisce poi — ha detto ancora l'esponente socialista — come la DC possa sostenere che gli altri vogliano far pagare soltanto a lei il prezzo di una presunta coerenza sul problema di Osimo, quando in casa democristiana ci sono due deputati, come Belci e Tombesi, che sostengono cose tanto diverse». «E' la DC — ha aggiunto — che fa la politica della forbice e gioca su due tavoli, mentre gli altri, con maggiore coerenza, hanno pagato un prezzo non irrilevante rifiutando di cavalcare mille tigri». Nel rivolgersi ai partiti minori, Carbone ha affermato che «c'è piena disponibilità da parte della Giunta nei confronti delle forze laiche, una disponibilità che non è stata contraddetta dalla formazione di una coalizione PCI-PSI, in quanto si trattava dell'unica soluzione possibile per evitare il commissario».

Università: rinviato il dibattito

Il dibattito sull'Università, che il Consiglio comunale avrebbe dovuto affrontare nella seduta odierna, è stato rinviato a venerdì. La decisione è stata presa ieri mattina dalla commissione dei capigruppo, che ha accolto una richiesta avanzata dai comunisti in considerazione della concomitante e importante seduta del Consiglio provinciale, chiamato a votare il bilancio di previsione. Al Comune verranno trattate questa sera soltanto delibere di ordinaria amministrazione.

UNA COMMISSIONE IN DIFESA DEL SETTORE COSTITUITA ALLA CAMERA DI COMMERCIO

Intacca l'efficienza del porto la crisi delle riparazioni navali

Rischia la smobilitazione un apparato di trenta aziende con 800 dipendenti Appello al Lloyd Triestino - Fanfani conferma le buie prospettive per i cantieri

Tre ore fitte di discussione, culminate nella decisione di costituire una commissione «ad hoc», molto ristretta, per affrontare una volta di più i problemi che travagliano le aziende che nel nostro porto esercitano attività di riparazione e manutenzione navale. E' questo il risultato della riunione che ha visto presenti i componenti la sezione industria della consulta economica provinciale, convocata dal presidente della Camera di commercio, Caidassi, e presieduta dal dott. Modiano; all'incontro erano stati invitati pure gli esponenti di tutte le categorie direttamente interessate al problema.

Il presidente Modiano ha ribadito i concetti già espressi, molto chiaramente, nella recente conferenza stampa tenuta dal direttore dell'Associazione industriali, dott. Susmel: la ristrutturazione della cantieristica nazionale, la difficoltà per questo tipo di aziende di inserirsi nel ciclo trainante della Grandi Motori Trieste, la mancata realizzazione di strutture adeguate a ricevere navi di una certa stazza per i relativi lavori di manutenzione, sono tutti elementi che hanno contribuito all'attuale situazione di difficoltà, restringendo questo settore a una trentina di aziende, peraltro con ben 800 dipendenti. E ora anche questo nucleo tradizionalmente inserito nell'operosità triestina rischia di essere ulteriormente ridimensionato se prevarrà la tendenza, da parte della flotta di preminente interesse nazionale, a «saltare» le soste tecniche — che cioè comportano i lavori sulle navi — nel nostro porto per svolgerle altrove.

Oggi — ha ricordato Modiano — fanno sosta tecnica a Trieste 20 navi del Lloyd Triestino: 8 di esse — i cosiddetti «elettricisti» ed i «navigatori» — vanno in disarmo ai primi del '78, per cui si scende a 12 navi. Altre unità — le «francesi» — hanno pochi anni di navigazione; per i «Colli» vi sono stati timori di trasferimento del capolinea tecnico a seguito di modifiche di percorrenza: si ha l'assicurazione però che rimarranno a Trieste. Vi è quindi un problema duplice: da una parte il risanamento della flotta mercantile del Lloyd, e soprattutto i tempi dell'operazione; dall'altra le necessarie salvaguardie del settore delle riparazioni e manutenzioni navali, intimamente connesso nella struttura porto - marineria - cantieristica, che nonostante tutto è ancora una delle più importanti espressioni economiche della città.

Il componimento tra le due esigenze — quello commerciale del Lloyd e quello industriale — potrebbe trovarsi nelle seguenti linee: una programmazione della sostituzione del naviglio inadeguato che tenga conto, nei limiti del possibile, di queste esigenze, con l'assicurazione che le nuove navi immesse in esercizio utilizzeranno Trieste quale scalo tecnico; in dipendenza del minore carico di lavoro per le aziende indotte derivante dal programma di rinnovo, impegno del Lloyd Triestino di esercitare le opportune azioni presso le società di p.i.n. e gli armatori privati con cui ha rapporti di collaborazione affinché compensino con la loro presenza i vuoti verificatisi (non è difficile a questo proposito provare come i costi delle aziende private triestine del settore siano competitivi con quelli, ad esempio, di Genova). E, infine, impegno delle aziende private di riparazione e manutenzione a studiare e utilizzare nuove vie che consentano anche soluzioni alternative, tenendo peraltro conto che un grave limite a questo discorso è dato dall'assenza di infrastrutture adeguate dove, ad esempio, un consorzio di tipo privatistico possa agire. Comunque vi sono già interessamenti in questo senso.

Sono stati questi i concetti principali sui quali si è sviluppata la discussione, nella quale è intervenuto anche il presidente dell'Italcantieri, ing. Vittorio Fanfani. Si è trattato di un altro quadro amaro riflettente la crisi della cantieristica, esasperata dalla concorrenza dei giapponesi. Per quanto riguarda lo stabilimento di Monfalcone, Fanfani ha detto che già dall'autunno prossimo si avranno «notevoli contingenti di manodopera inoperosa; e nella primavera del '78 si dovrà ricorrere alla cassa integrazione per almeno un terzo della manodopera». In quali provvedimenti si può sperare? C'è il progetto di una portaelicotteri, per il cantiere di Monfalcone, ma i pagamenti di questa nave potranno essere fatti appena nell'83; ecco allora che la costruzione dovrà essere artificiosamente ritardata all'82. Ne deriva la necessità di chiedere al governo di anticipare gli stanziamenti, al fine di iniziare la costruzione al '79. Da parte del direttore generale dell'Italcantieri, ing. Pippi, si è poi appreso che attualmente si stanno preparando delle offerte per ottenere la commessa di trasformazione dell'«Ausonia» per l'Arsenale triestino San Marco.

L'apporto di esperienza e di suggerimenti è venuto poi dall'ing. Cuccagna (medie e piccole industrie), dal dott. Ciani (artigiani), dal dott. Quattrocchi (industriali), da Burlo e Cruciatti (rispettivamente della Cgil e Cisl), dal comm. Mazzuchin (industriali), dal geom. Riccesi (costruttori edili); di particolare interesse l'intervento del dott. Susmel, il quale ha svolto un'analisi attenta e approfondita dell'intera questione, di rilevante importanza per la nostra economia.

STATO CIVILE

MORTI: Dalmin Maria, anni 64; Deponte Nerina, 62; Fleuri ved. Renna Nicoletta, 78; Neglia ved. Ursich Anna, 81; Raubar in Torcello Enrichetta, 46; Kozina Antonio, 86; Vadnal in Brandolin Maria, 68; Dusini Eugenio, 68; Maffioli Giordano, 73; Sik in Smotlach Giuseppina, 67; Ciacchi Giuseppe, 64; Franzil Fides, 69; Mersech ved. Molinari Maria, 80; Savi Ruggero, 69; Milli Alberto, 74; Secco ved. Dell'Agnolo Anselma, 76.
NATI: 13.

Spazzata dal borino la promessa del sole

Una giornata caldissima, domenica, e ieri improvvisamente il tempo ha fatto le bizze. Il borino si era fatto sentire già la notte scorsa, e ieri ha soffiato per tutta la giornata, facendo scendere di qualche grado il mercurio nel termometro. Non si può certamente parlare di aria fredda, ma di vento fastidioso, questo sì. In serata, comunque, l'aria s'è fatta più pungente, e più d'uno ha tirato fuori il pullover. Strani scherzi di questo maggio capriccioso, che si spera siano comunque il preludio della vera calda estate.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Susanna — Il sole sorge alle 5.25 e tramonta alle 20.39; la luna nasce alle 10.59 e cala domani all'1.

Ieri: temperatura massima 22, minima 15,8; pressione mb. 1017,1, in aumento; umidità 55 per cento; vento 33 kmh da Nord-Est; cielo 3 decimi coperto; mare poco mosso con temperatura di gradi 17,1.

Maree: bassa alle 7.48 con 37 cm sotto e alle 21.27 con 11 cm sopra il l.m.; alta alle 15.25 con 24 cm e all'1.39 con 9 cm sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Giulia 1, tel. 795369; via S. Giusto 1, tel. 794115; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Giulia 1, tel. 795369; via S. Giusto 1, tel. 794115; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002; via Mazzini 43, tel. 37816; via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

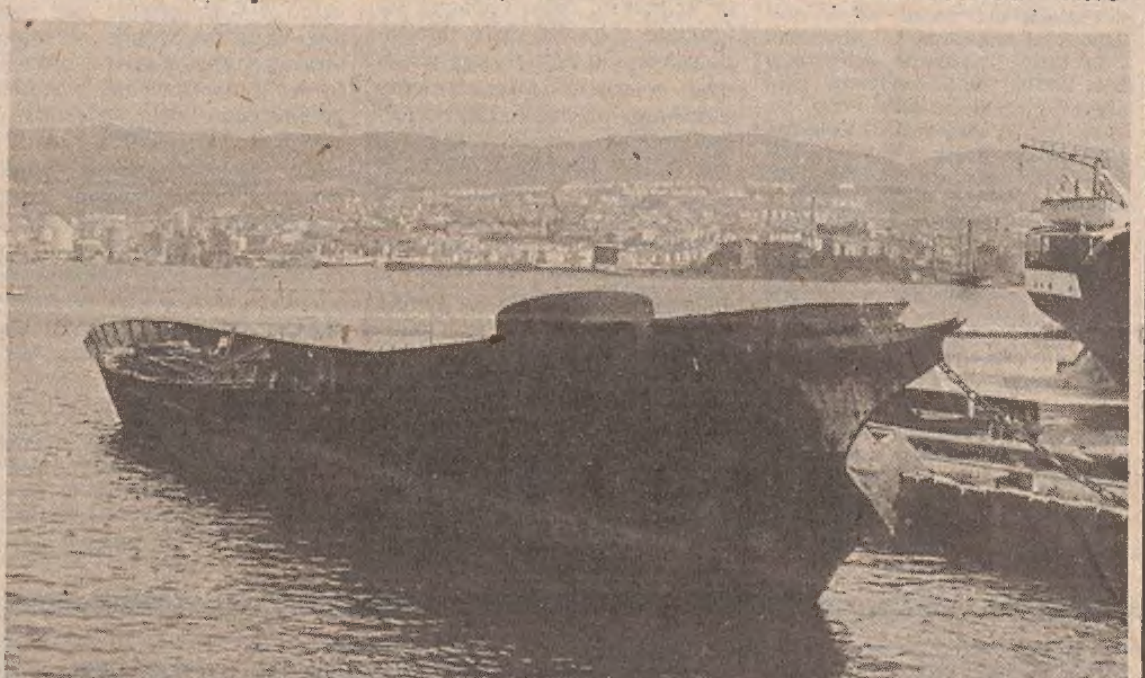
Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Mazzini 43, tel. 37816; via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Chiamata d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 piccolo di camera.

FORSE LA PRUA DIVENTERA' MONUMENTO SULLE RIVE

IL LIEVITARE DEI MILIARDI HA RIDOTTO A PEZZI L'«ELETTRA»

Per ricostruirla si era partiti da un preventivo di 760 milioni arrivando, dopo tanti anni, a 7 miliardi - Malinconica fine



Un'immagine del relitto dell'«Elettra» quando ancora si voleva ricostruire lo storico panfilo (Italfoto)

Non portano i camici verdi né la mascherina sulla bocca, ma più semplicemente indossano la tuta, in testa hanno il caschetto e invece del bisturi, impugnano il cannello della fiamma ossidrica. Sono i «chirurghi» della nave di Marconi, e il tavolo operatorio è rappresentato dal bacino n. 2 dell'Arsenale Triestino - San Marco, dove la testa di un corpo ormai ridotto a un ammasso di ferro arrugginito è già stata completamente staccata. Dopo le cure del caso, fatte di pittura e di vernice protettiva, forse vedremo la prua dell'«Elettra» — che reca ben visibili i segni dei colpi che la fecero colare a picco nelle acque di Zara — sulle nostre rive, si dice all'altezza di palazzo Carciotti, lato mare naturalmente.

Ieri è giunto a Trieste l'ing. Oddo Oddone, che ha l'incarico di dirigere i lavori di demolizione, e che tanto si è interessato — accogliendo la richiesta del sindaco — affinché almeno la prua potesse rimanere a Trieste. In una dichiarazione al «Piccolo» egli ha confermato che la poppa, assieme all'elica e al timone, andrà al Fucino, dove Telespazio ha i propri impianti per i collegamenti via satellite; la parte centrale sarà affidata al museo navale di Venezia, mentre la vecchia dinamo a vapore verrà collocata nel museo delle Poste e telegrafi di Roma.

Trieste otterrà ancora — per il suo Museo del mare — una sezione della parte della chiglia. Comunque giovedì, nella sede della Capitaneria di porto, si terrà una riunione per affrettare i tempi e sollecitare al massimo l'adempimento delle pratiche burocratiche anche per l'inoltro alle varie destinazioni di quello che rimane dell'«Elettra». E, comunque, si dovrà confermare o meno quella che è l'idea attuale, di collocare cioè sulle rive la prua del relitto.

L'ing. Oddone è il primo a rammaricarsi per il destino toccato a questa nave, anche perché ricorda di aver guidato la delegazione che, quasi vent'anni fa, aveva intrapreso le trattative con il governo di Belgrado per riportare alla luce l'«Elettra», facendola quindi trainare fino al cantiere San Rocco, dov'è rimasta per oltre quindici anni; e forse non è esatto dire completamente abbandonata, perché se così fosse stato — se cioè non fossero intervenute le maestranze dell'Arsenale San Marco — da vari anni quel relitto sarebbe affondato.

Perché, allora, si è giunti a questa dolorosa conclusione? L'ing. Oddone non ha dubbi: «Prima c'era stata una lotta ai ferri corti per avere la nave nella sua interezza. Ognuno, praticamente, la voleva. Poi, col trascorrere del tempo, sono lievitati i costi, e adesso purtroppo, con la crisi incombente e considerate le condizioni in cui si trova il relitto, non sarebbe stato pensabile poterlo ritrasformare».

Il primo progetto interessava una spesa di 760 milioni, ripartita in tre lotti: ma c'era chi voleva la nave a Roma, chi a Genova, chi a Napoli, chi a Trieste (addirittura in questi giorni, quando ormai è in atto lo smembramento, continuano a pervenire richieste di assegnazione nella sua integrità!...). Nel '72 un'apposita legge prevedeva una spesa di 2 miliardi e 400 milioni di lire, suddivisa in tre esercizi finanziari; e mentre si chiedeva una riduzione di 400 milioni, il costo intanto aumentava a 3 miliardi... In quell'occasione si prevedeva di creare un salone per conferenze, e gli alloggi sarebbero stati ricostruiti nella parte motrice

Lo scorso anno sembrava fosse giunto il momento buono per salvare l'«Elettra»: ma intanto la spesa era salita ancora, arrivando addirittura a 7 miliardi. L'allora ministro delle P.T., Orlando, aveva già deciso la demolizione; poi s'era avuto un ripensamento e del problema era stato interessato lo stesso presidente del consiglio, Andreotti, il quale stabiliva che venissero recuperate soltanto le parti più rappresentative.

PREZZI, QUIETE E PULIZIA PER L'ESTATE

Ospitalità e tutela predisposte per i turisti

Si è svolto ieri in Prefettura il consueto incontro che ogni anno vede riuniti i rappresentanti di tutti gli uffici ed enti interessati al settore turistico per concordare le più idonee iniziative per la tutela, vigilanza ed assistenza a favore dei turisti, specialmente stranieri.

Dopo un'ampia esposizione del Prefetto, dott. Molinari, che ha posto in evidenza i delicati problemi del settore, sono state concordate le misure da adottare con il preminente concorso degli organi di polizia nonché degli uffici ed enti pubblici, delle amministrazioni comunali e degli operatori privati. In particolare, è stato stabilito di intensificare, con un maggiore impiego di forze di polizia e con la collaborazione delle amministrazioni comunali, la sorveglianza nei punti nevralgici della città e nei luoghi maggiormente frequentati dagli stranieri, allo scopo di prevenire ogni attività illecita ai loro danni. E' stata ancora una volta ribadita l'esigenza di pubblicizzare al massimo il numero telefonico «113» specialmente presso i turisti stranieri, affinché gli stessi sappiano che possono fare affidamento sugli organi di polizia per ottenere sollecito aiuto in caso di necessità.

Verranno effettuati anche frequenti e rigorosi controlli nei pubblici esercizi, compresi i locali notturni, per assicurare la pubblicità e il rispetto dei prezzi e verrà intensificata l'azione di sorveglianza per il perseguimento dei responsabili di schiamazzi, di rumori molesti causati dalla circolazione stradale e in genere di ogni disturbo eccessivo arrecato alla quiete pubblica.

Saranno infine realizzate opportune misure per garantire la pulizia dell'abitato, del mare e delle spiagge libere.

DUE GIOVANI TRIESTINI A GRADO

A... VELE SPIEGATE FINISCONO IN CARCERE

Si sono impossessati di un veliero in miniatura

Sono stati tratti in arresto da una pattuglia del Nucleo radiomobile dei carabinieri di Monfalcone, Antonio Maggi, 29 anni, residente a Trieste, largo Barriera 12 e Francesco Luini, 29 anni, pure egli abitante a Trieste, via del Bosco 10.

Il fatto che ha portato i due al fresco è avvenuto nella notte tra domenica e lunedì a Grado. Penetrati nel noto ristorante-night club «Sans Souci» si sono impossessati del modellino di un veliero che adornava l'interno del locale, del valore di circa 5 milioni di lire, cercando quindi di far sparire le proprie tracce.

Per loro disgrazia si sono imbattuti nei militi, che visto l'insolito trofeo e l'ora tarda si sono insospettiti e successivamente saputo del furto, hanno trasportato i due amanti del... modellino alla caserma di Monfalcone. Il pretore, dott. Perna, dopo l'interrogatorio, ha confermato l'arresto, disponendo il trasferimento del Maggi e del Luini alla casa circondariale di Gorizia, sotto l'imputazione di furto aggravato.

Un portafogli marrone è stato ritrovato domenica mattina nel piazzale dell'Obelisco. Il portafogli, che contiene denaro e chiavi è stato consegnato ai carabinieri di via Cologna.

Partito radicale. Oggi, presso i portici di Chiozza, saranno raccolte, dalle 18.30 alle 20, le firme per l'indizione degli otto referendum contro le leggi liberticide e fasciste, promosse dal partito radicale.

TRATTATO DI OSIMO: OCCORRE AGIRE CONCRETAMENTE

La cultura cittadina: una realtà da difendere

«Che aggiungere ancora dopo tutto quello che, a critica o a lode, del cosiddetto trattato di Osimo è stato scritto e detto? Montano nel nostro cuore, in queste ore così dense di preoccupazioni, amarezza e delusione. Ma ascoltando solo questi sentimenti, non si può ragionevolmente affrontare il domani. Si rischierebbe, difatti, di cadere nella confusione e di assumere posizioni dalle conseguenze assolutamente controproducenti per la città di Trieste e sicuramente di gravità e danno non inferiori a quelle che si paventano derivare dalla ratifica del trattato di Osimo. Convengo che oggi un'azione appare necessaria e urgente per raccogliere e realizzare politicamente le aspirazioni della cittadinanza a una gestione della cosa pubblica efficiente, moralmente sana e democratica.

«Ma un'azione di questo tipo, alla quale la Lega Nazionale potrebbe guardare con estremo interesse, a mio giudizio, dovrebbe ispirarsi sostanzialmente ad alcuni principi irrinunciabili, che mi permetto qui di sintetizzare. In primo luogo essa deve basarsi sull'unità della cittadinanza, senza discriminazioni di sorta. L'amore per la nostra città, senza che ciò si trasformi in vieto e assurdo campanilismo, con i suoi difetti e le sue virtù, con i connotati che è venuta via via acquisendo nel corso dei secoli e che la contraddistinguono ancora oggi, nonostante le pressioni e i tentativi fatti per cambiarla, deve rappresentare l'unico criterio di scelta. Gli scopi che l'azione deve proporsi e realizzare vanno, a mio giudizio al di là delle ideologie, essendo in predicato addirittura la democrazia, la libertà, il rispetto e la dignità dell'uomo e di una popolazione. L'azione, inoltre, dovrà porre nel giusto risalto come il benessere della cittadinanza non potrà nascere solo dalla realizzazione di programmi economici o dalla difesa ecologica del territorio circostante.

«Sopravvalutare questi elementi che rappresentano solo uno degli aspetti che formano la vita dell'uomo senza prendere in considerazione e difendere l'altro polo, quello spirituale e morale, sul quale solo si basano la libertà, l'uguaglianza, il rispetto delle coscienze altrui, l'onestà, di cui oggi sommamente e maggiormente avvertiamo il bisogno, significherebbe affrontare i problemi e i mali che affliggono la nostra città con metodi inadeguati proponendo soluzioni parziali. La ricostruzione della cittadinanza e del suo senso civile offeso, a mio avviso, deve iniziare proprio dall'aspetto spirituale. Osimo è frutto primigenio dell'immoralità dell'attuale classe dirigente politica; la nostra incapacità di bloccarlo e la nostra debolezza sono figlie del lassismo spirituale in cui siamo inavvertitamente scivolati frastornati da parole, parole, parole.

«In quest'ottica, ogni iniziativa civica non potrà non proporsi la tutela della funzione culturale della città nell'ambito regionale e internazionale, opponendosi con fermezza a quelle operazioni che potrebbero avere come unico risultato il decadimento delle istituzioni e della vita culturale di Trieste. La difesa di questa funzione non dovrebbe essere statica e passiva, ma dinamica e aggressiva, richiedendo per esempio il potenziamento dell'Università e il suo completamento con quelle istituzioni che possono collegarsi al Centro Internazionale di Fisica Teorica di Miramare e a ogni altra realizzazione che si può fare nel campo degli alti studi.

«Ogni iniziativa civica che intenda porsi all'attenzione della cittadinanza dovrebbe altresì rispettare la volontà nazionale, portando avanti una pacata, civile e serena azione di difesa di questo sentimento, nella consapevolezza di operare in difesa della conservazione dell'identità e del diritto di sopravvivere come nazionalità, senza accarezzare idealità e soluzioni dalle prospettive veramente ambigue, generiche, pericolose. Diversamente non vedo proprio come la città potrà sottrarsi alla sorte così freddamente profetizzata dall'on. Lombardi (e che ha suscitato in città vive reazioni e proteste). Il tessuto sociale e nazionale della città che si era andato faticosamente ricomponendo è stato gravemente turbato ed è sul punto di decomporsi in particolarismi, in deleteri "distinguo" e in arroccamenti su posizioni storicamente superate. Il ripristino della civile convivenza e dell'armonia tra i cittadini deve essere perciò essenziale principio ispiratore di qualsiasi azione. E certamente, a mio avviso, non contribuiscono a rasserenare gli animi, a unire le forze e a chiarire le posizioni certe quanto meno estemporanee iniziative e certi interventi apparsi in questi ultimi giorni sul nostro (me lo permetta) "Piccolo". Grazie dell'ospitalità. Giusto Muratti, presidente della Lega Nazionale».

Dichiarazione di voto

«Leggo sulle "Segnalazioni" reiterati inviti alla creazione di una lista civica su cui far confluire i voti di tutti coloro che sono stati fieramente avversi al Trattato di Osimo.

«Desidero anch'io esprimere la mia opinione in proposito e spero che codesta rubrica darà anche a me cortese spazio.

«Voterei molto volentieri per una lista unitaria, ma non potrò farlo perché i "dieci" vogliono discriminare a priori gli uomini del MSI. Da ciò deduco che l'obiettivo da raggiungere con la lista civica non è quindi quello di mandare al governo della città persone oneste e capaci ricercandole senza discriminazione alcuna in tutti i settori politici, ma soltanto quello di ritrovare un proprio spazio e fare così i propri interessi elettorali.

«Quindi, se anche nel passato non ho sempre votato MSI-DN, ritengo che questa volta la scelta verso questo partito sia — almeno per me — obbligatoria. Maria Grazia Baldini».

Esposto ai giudici sulla cava Faccanoni

Il comitato triestino per la difesa dell'ambiente, nell'intento di porre fine ai numerosi e gravi inconvenienti causati dallo sfruttamento della cava «Faccanoni», ha presentato un esposto alla magistratura, affinché sul caso vengano avviate le opportune indagini ed accertate eventuali responsabilità. Lo stesso comitato ha, inoltre, inviato una lettera all'ingegnere capo del distretto minerario di Trieste, invitandolo a vigilare sull'attività della cava predetta e sulle altre in esercizio nella zona.

IL PONTE MALATO



(Italfoto)

Le vibrazioni del traffico veicolare e gli agenti atmosferici hanno messo allo scoperto le armature del ponte sul canale in via Roma. Alcuni operai servendosi di una **chiatta galleggiante** controllano lo stato della struttura e provvedono alle necessarie opere di restauro per ridare al ponte la necessaria solidità oltre che un aspetto più decoroso. Non risulta invece siano stati presi ancora analoghi provvedimenti per il ponte sul canale lungo il quale passa la ferrovia, nonostante una segnalazione del marzo scorso a firma del signor Dario Zugna ne abbia denunciato lo stato di deterioramento.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

QUESTIONE FEMMINILE: DUE VOCI A CONFRONTO

«Superata la contrapposizione tra femminilità e femminismo» «Mania redentrice e frustrazioni» - «Libere o da liberare?»

«Poiché "Il Piccolo" ha dedicato un certo spazio alla questione femminile, in particolare pubblicando disquisizioni di lettrici e lettori nella rubrica "Segnalazioni", il Movimento di liberazione della donna ritiene non inutile rivolgersi a quelle lettrici e a quei lettori (e ce ne sarà certo più di qualcuno) che non condividono o che sono disorientati da alcune prese di posizione emerse dalle lettere pubblicate. Al minifronte antifemminista ha dato il via la pubblicazione della lettera di una signora così beata dei propri talenti femminei tanto da riceverne l'ispirazione per una "sublime" lirica alla femminilità, che confessiamo aver gradito come un ottimo pezzo d'umorismo, tanto d'aver sospettato essere stata scritta da qualche buontempone.

«Contrapporre la femminilità al femminismo significa recuperare un mito, che le donne stesse hanno messo in discussione e rifiutato. E' questo il femminismo, la volontà cioè di poter scegliere al di fuori di modelli di comportamento che sacrificano e umiliano la persona donna imponendole di volta in volta di essere madre quando non desidera un figlio e di abortire, rischiando la vita, quando non può tenerlo, di dipendere economicamente dall'uomo per la propria sopravvivenza, trovandosi così inevitabilmente in una posizione subalterna che si presta a qualsiasi tipo di ricatto, di sprecare giorni e anni della vita nel mascherarsi, inseguendo un modello innaturale di bellezza e di fascino ad uso e consumo dell'uomo, svolgendo un lavoro domestico non pagato e trovandosi enormemente handicappata quando vuole accedere al mondo del lavoro.

«Le donne organizzate da anni ormai stanno conducendo una battaglia per il superamento dei ruoli imposti, e in questa direzione si muove il M.L.D. che da alcuni mesi sta raccogliendo a Trieste e in tutta Italia le firme per la proposta di legge di iniziativa popolare, detta legge del 50 per cento per le uguali opportunità tra i sessi. Sappiamo infatti che le donne sono più della metà della popolazione e sono il 19 per cento di quella occupata, sono la maggioranza dei sotto-occupati nel lavoro nero e sono le prime a pagare le spese della recessione economica con i licenziamenti femminili in massa. Vogliamo che l'indipendenza economica e la partecipazione della donna alla vita associata sia il primo passo verso la liberazione di tutti. Movimento di liberazione della donna, associazione di Trieste».

«Care "Segnalazioni", ho seguito la polemica tra una donna qualunque (Ellas Apollonio) e alcune femministe. La prima parlava per conto proprio, esponendosi direttamente, consapevole di rappresentare, nel suo modo di stare al mondo, moltissime donne comuni. Le altre parlavano per conto dei loro movimenti, consapevoli di essere le punte avanzate d'un nuovo modo di voler essere donne, per confrontarsi con gli uomini. Come ha già osservato il lettore Ettore Leo, sembra che ci voglia più coraggio, più carattere, più indipendenza per esporsi direttamente in prima persona, senza curarsi delle ovvie reazioni derisorie, che per riunirsi in gruppi agguerriti di contestatrici.

«Costoro si presentano come "liberatrici della donna". Io vorrei chiedere loro: siete donne libere, e come tali volete liberare le altre? o siete anche voi da liberare? Se siete da liberare, non potete liberare nessuna; e se siete libere, perché vi preoccupate per quelle che non ci tengono a essere liberate? Queste stesse domande vorrei fare anche a quei signori uomini, i quali si sentono investiti della missione di liberare gli altri coi loro movimenti rivoluzionari. A me non risulta che tutti codesti rivoluzionari e rivoluzionarie siano stati invocati come liberatori da qualcuno. A me pare, invece, che la missione liberatrice se la siano attribuita da sé, tanto gli uni quanto le altre.

«In codesta mania redentrice si nascondono, come ha già acutamente osservato Ettore Leo, le frustrazioni e le inettitudini umane delle pretese liberatrici; e ancor più, aggiungo io, dei pretesi liberatori. Chi è veramente libero si cura della liberazione altrui senza chiassosi esibizionismi. Di tutto il frastuono rivoluzionario che ha sconvolto i nostri ultimi due secoli di storia, che cosa è scaturito per la vera libertà dell'essere umano? Chi avrà il coraggio di dirmi che oggi, in una qualunque parte del mondo, ci sia non dico il fatto, ma almeno la nozione, della vera libertà. Alfredo Iosini».

SEGNALAZIONI

Salario e «cottimo» dei lavoratori portuali

Riceviamo dal dott. ing. Lorenzo Colautti, direttore generale dell'Ente Porto la seguente lettera:

«Egregio direttore, accogliendo la richiesta di cui alla segnalazione apparsa su "Il Piccolo" del 10 maggio 1977, a firma della signora Antonia Tolusso, preciso quanto segue: i lavoratori delle Compagnie portuali prestano la loro opera, a turni, per complessive 39 ore settimanali.

«La loro retribuzione giornaliera, frutto di prestazioni a "cottimo", è determinata dalla resa conseguita e dalla tariffa cui si riferisce la merce manipolata e il tipo di operazione effettuata, comunque garantita dal minimo della giornata lavorata base nazionale che ammonta a lire 12.235 lorde, cui devono aggiungersi le maggiorazioni proprie del turno più gli aumenti per scatti di anzianità e carichi di famiglia.

«Ai lavoratori presenti in porto nei giorni feriali, ma non avviati per mancanza di lavoro, viene corrisposta un'indennità giornaliera denominata "salario garantito" erogata da un fondo centrale gestito dal Ministero della marina mercantile, il cui ammontare lordo è di lire 11.735 per i lavoratori permanenti, di lire 7.210 per i lavoratori avventizi.

«L'erogazione del salario garantito è regolata da precise norme nazionali e può essere ridotta nel suo insieme o del tutto annullata a seconda dei guadagni conseguiti mensilmente o dal numero delle assenze ingiustificate in cui sia incorso il lavoratore.

«Considerato che i turni lavorativi nell'arco di un mese sono in numero di 26, ritengo che i dati esposti possano appagare la richiesta apparsa sul suo giornale».

Sui collegamenti Grignano-San Giovanni

«In riferimento alla "Segnalazione" del 26 aprile "almeno qualche corsa da San Giovanni a Grignano" l'Azienda Consorziale Trasporti ci scrive: "In considerazione della complessità dei problemi relativi ai collegamenti proposti per la zona di Grignano, per i chiarimenti del caso si prega di prendere contatti direttamente con la segreteria dell'azienda (tel. 36344) dalle ore 7.30 alle 14».

Tram di Opicina: quando la ripresa?

«Verso la metà di aprile, tramite questa rubrica, avevo invitato la direzione dell'ACT a voler fornire qualche informazione circa le previsioni per la ripresa del servizio della trenovia di Opicina. Purtroppo, fino a oggi, nessuna risposta. Il servizio era stato sospeso in luglio dell'anno scorso e, secondo le previsioni, doveva essere ripreso al massimo entro febbraio di questo anno. Eccoci alla fine di maggio ed ancora nulla si sa e siamo alle soglie della stagione estiva quando la frequenza è massima. Rinnovo ancora una volta l'invito al direttore dei servizi tranviari signor Morteani il quale, voglio sperare, avrà la cortesia di rispondere a questa più che legittima domanda, che non è solo mia ma di pubblico interesse. O. G.».

Senza firma il danno all'auto in sosta

«Spett. "Segnalazioni", sabato 21 maggio, ritornando a casa verso sera, ho trovato la mia macchina, una Fiat 850 special rossa targata TS 111726 (parcheggiata in via Vergerio quasi all'incrocio con via Revoltella), con la fiancata e la portiera rientrate e sfondate. La cosa forse più grave sta nel fatto che chi ha commesso tutto ciò non ha lasciato nessuna segnalazione sul parabrezza. Se qualcuno sapesse qualcosa è pregato di telefonare al numero 753017. Ringraziando per la gentile ospitalità. Renato Gagliardi».

«500» scomparsa

Giorni fa è stata rubata una Fiat 500 targata TS 137551 di colore bianco. Chiunque potesse darne notizia, è pregato di telefonare al n. 727241.

Cattinara e Roma

«Care "Segnalazioni", ho letto la notizia dell'arrivo di una commissione da Roma per esaminare la prosecuzione dei lavori dell'ospedale di Cattinara. Vorrei far osservare che simili interventi si sono verificati vent'anni or sono per la galleria di circonvallazione con i risultati che tutti conosciamo. Lo stesso avvenne ripetutamente durante i lunghi anni dei lavori della stazione ferroviaria, lavori che venivano continuamente cambiati ad ogni arrivo delle varie commissioni.

«Ci auguriamo che i signori recentemente arrivati da Roma abbiano migliori idee dei loro colleghi delle ferrovie: altrimenti l'ospedale sarà finito fra dieci anni. C'è da vergognarsi di essere triestini, con un ospedale dei tempi di Maria Teresa, specie dopo aver visto quelli di Udine e di Pordenone. G. M. C.».

Impossibile per la Zfic il rifornimento idrico

«Da quanto si è appreso sulla stampa, in merito ai contatti tra le autorità della Repubblica slovena e le nostre autorità regionali per l'impostazione della costruenda "zona franca a cavallo del confine" gli jugoslavi avrebbero già sollevato il primo problema concreto. Esso consiste nella fornitura idrica della futura zona industriale e in quale delle due parti vi dovrà provvedere. Poiché la Jugoslavia è sprovvista di grossi corsi d'acqua scorrenti sul Carso risulta evidente che dovrà essere l'Italia a fornire l'enorme quantità d'acqua che sarà necessaria alle industrie, acqua che è geograficamente reperibile soltanto nella pianura isontina (fiume Isonzo e falde freatiche circostanti). Pertanto, a meno che non si voglia andare incontro a ciclopiche opere dal costo smisurato per la costruzione di acquedotti ben superiori al ben noto "acquedotto del 2000", l'area di insediamento della futura "zfic", anzi l'unica area possibile, è quella pianeggiante della larga Valle del Vipacco tra Gorizia e le propaggini settentrionali del Carso monfalconese.

«Alla stessa conclusione si arriva esaminando altri problemi tecnici ed economici quali natura del terreno, costi di preparazione, facilità di insediamento, ecc., ecc. Infatti l'area attualmente prevista — tra Opicina, Sesana, Basovizza e Lipizza — è sì sufficientemente ampia, ma il terreno è tutto un susseguirsi di colline, quote, avvallamenti profondi, doline, creste rocciose e grotte, cioè un terreno tormentatissimo il cui spianamento richiederebbe, da solo, costi ingentissimi. Anche la ventilata possibilità di insediamento nella piana delle Noghere o in quella di Zaule è altrettanto da escludere per la più che evidente carenza di spazio pianeggiante. Per concludere l'unica zona che abbia le caratteristiche richieste relativamente alla fattibilità tecnica - costo economico (a prescindere naturalmente dai problemi ecologici e di inquinamento tutti ancora da chiarire) è quella anzidetta della valle del Vipacco al confine tra Italia e Jugoslavia. Si auspica pertanto che i partiti e le autorità competenti regionali, nonché le future commissioni di studio prendano atto di tale proposta e cerchino di svilupparla ampiamente. Grazie dell'ospitalità. S.A.».

Vandalismi alla fontana di Barcola

La fontana del terrapieno di Barcola è oggetto di continui atti vandalici. In particolare, oltre al getto nella vasca di pietre e rifiuti di ogni genere, è stata constatata la salita di persone sul meccanismo girante al centro della vasca e sui circostanti proiettori che ha causato sensibili danni all'impianto.

Il servizio pubbliche relazioni del Comune fa presente in proposito che la manomissione dell'impianto elettrico potrebbe provocare addirittura pericolo mortale alle persone oltre la rottura delle apparecchiature di orientamento dei getti che sono particolarmente delicate. Il Comune intende perciò sensibilizzare la cittadinanza al fine di prevenire ulteriori danni e possibili gravi incidenti alle persone.

In ricordo del dott. Rizzo

«Care "Segnalazioni" con commozione ho letto le righe apparse mercoledì nelle "Segnalazioni" scritte da un paziente del compianto dott. Rizzo.

«Vorrei unirmi a lui per ricordare anch'io questo caro, generoso e bravo medico, che sempre con tanta abnegazione si è dedicato alla sua missione e che proprio la montagna, una di quelle montagne da lui tanto amate, ci ha portato via. Vorrei dire che non solo i suoi pazienti di Roiano, ma penso — tutti coloro che hanno avuto le sue cure lo ricorderanno con gratitudine e rimpianto, così io stessa che, pur abitando all'altro capo della città, a lui sono sempre ricorsa quando non mi sentivo bene.

«Non mi era stato possibile accompagnarlo al camposanto come sarebbe stato mio desiderio, ma appena ho potuto mi sono informata dove egli riposava, mi sono recata sulla sua tomba e gli ho detto anch'io, con il cuore, quelle stesse parole: "Grazie, dott. Rizzo, grazie, per tutto il bene che lei ha fatto". Maria Petronio, rione di San Giovanni».

Radicali a Roma e giustizia a senso unico

«Care "Segnalazioni", a proposito della "replica ai radicali sui 'fatti di Roma'" a firma del giurista Auro Muzzi e prima che sparisca definitivamente la possibilità di poter esprimere le proprie opinioni vorrei approfondire qualcosa anch'io. Trascurando i motivi a mio giudizio poco spiritosi in essa contenuti, quali e per esempio "perdiana, che spirto acuto!" e "presi come sono dalla spocchia dei primi della classe", ecc., comunque riferibili ad accademici d'altura, devo dire che sono rimasto molto meravigliato di fronte a certe interpretazioni a senso unico della giustizia.

«Infatti, secondo il relatore, la festa del lavoro del "Primo Maggio" era al di sopra della legge, per i meno edotti in materia sarebbe a dire che un divieto assoluto di circolazione va inteso soltanto per le scassate "cinquecento" che osano "sfidarlo", mentre deve considerarsi inesistente per le potenti macchine dei marchesi e dei farmacisti facoltosi. Povero Giustiniano! Grazie per la cortese pubblicazione. Enzo Sollazzi».

Tariffe dei bus: rivolgersi all'azienda

«Riguardo alle segnalazioni sull'argomento delle tariffe tranviarie, l'Azienda Consorziale Trasporti precisa che la ristrutturazione tariffaria è stata ormai definita. Si fa inoltre presente che «essendo stati toccati oltre che le tariffe molti altri problemi alquanto complessi, la Direzione dell'azienda è a disposizione per qualunque chiarimento (previo appuntamento telefonando al numero 36344 dalle ore 7.30 alle ore 14 di tutti i giorni feriali».

Orari ferroviari

«Riguardo alla pubblicazione avvenuta sul "Piccolo" del 21 c.m. del nuovo orario ferroviario, che considero lodevole, data anche la difficoltà di reperire, in questi giorni, gli orari ufficiali delle FF.SS. desidero fare alcune precisazioni in merito ad alcune piccole inesattezze nelle quali siete incorsi: 1) il treno 2542 in partenza da Trieste alle ore 13.30 per Milano-Torino: è classificato diretto anziché espresso; 2) il treno 843 (rapido) in arrivo a Trieste alle 21 effettua servizio diretto Genova Brignole - Trieste (parte da Genova Br. alle 14.49) anziché soltanto Milano-Trieste. E' stato infatti istituito il collegamento diretto Genova-Trieste senza necessità di dover effettuare il trasbordo a Milano. Ciò è stato reso possibile dalla ristrutturazione dei turni d'impiego degli elettrotreni ETR 250 (che effettuano tale servizio) da parte delle FF.SS., accontentando così le molte richieste fatte attraverso la vostra rubrica da alcuni utenti di tale servizio. Ringrazio per l'ospitalità. Paolo Sbarberi».

Le segnalazioni del cortese lettore hanno trovato già applicazione.

Ore «buie» al Comune

«Tutti possono rammentare che il quadrante dell'orologio della torre municipale dopo il tramonto, salvo imprevedibili brevi interruzioni per guasti, veniva sempre illuminato. Da parecchio tempo ormai quel grande occhio del "tempo civico" sulla maggiore piazza cittadina è cieco. Anche intorno tutto è buio; chissà perché? Forse un monito dei tempi bui che ora passa **Trieste? F.M.».**

ASSISTENZA MALATTIE E PRESTAZIONI FAVOREVOLI

Non sono un «privilegio» le norme Inam per Trieste

Vennero fissate dopo attento esame della realtà locale

«Caro "Piccolo", non mi è consueta la protesta fatta con lettere ai giornali, adusato come sono all'azione pubblica in sede politica e nell'ambito delle istituzioni nelle quali ho esplicato la mia lunga attività, alle prese con i più disparati problemi di Trieste. Stavolta però non posso fare a meno di chiedere al giornale di dare voce alla mia protesta, che si unisce a quella dei lavoratori triestini e goriziani, contro la grave decisione del ministero del lavoro che minaccia di togliere alle nostre due province la normativa più favorevole nelle prestazioni e cure previste dall'assicurazione di malattia.

«Devo ricordare che nel lontano 1922, quando ero direttore della Cassa distrettuale di malattia di Pola, venni chiamato a Roma assieme ai direttori delle Casse di Trieste e di Monfalcone (Zuccheri e prof. Invinkl) per illustrare la situazione dell'assistenza di malattia nelle province redente, qual'era operante fino al novembre 1918. Una apposita commissione studiò allora il problema, ci ascoltò e infine espresse il suo parere, promuovendo un intervento legislativo per definire l'ordinamento italiano della materia in queste terre. Ci vollero degli anni per ottenere il provvedimento, che maturò con il decreto 2146 del 29 novembre 1925.

In particolare per la gestione dell'assicurazione di malattia e relative prestazioni, vennero istituite, al posto delle Casse distrettuali, quelle Circondariali, operanti con speciali norme di diritto, quelle appunto che oggi vengono definite "privilegiate" e che improvvisamente ci vengono tolte, malgrado il collaudo di tanti decenni di buon funzionamento, evidentemente riconosciuto rispondente alla situazione e alle esigenze di queste province. Comunque resta il fatto che una volta di più viene così dimostrato che non si vuole o non si può favorire Trieste. Lascio alle varie Confederazioni del lavoro il compito di difendere, senza cedimenti, gli interessi dei nostri lavoratori, augurandomi che le manifestazioni in atto abbiano il successo che meritano e che la lotta sia contenuta nello spirito di democrazia e di serietà che sempre hanno fatto distinguere le azioni dei lavoratori triestini. Raimondo Gambel Benussi, già direttore delle Casse di malattia e dell'Istituto infortuni sul lavoro».

LE ORE DELLA CITTA'

Scuola a tempo pieno

Il tema della scuola a tempo pieno ricorre molto di frequente nelle richieste e nelle aspettative delle famiglie. Pertanto l'Associazione «Famiglia e scuola» ha invitato la dott. Gianna Fumo, direttrice di una scuola a tempo pieno, a chiarire le finalità, i modi di realizzazione, i vantaggi e i limiti di tale tipo di scuola, nella prospettiva di scelte responsabili. La conversazione, che è rivolta ai genitori e ai docenti della scuola dell'obbligo, avrà luogo venerdì 27 maggio nella sala di via Cesare Battisti 13, con inizio alle 17.30.

Per le signore al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, domani, mercoledì, alle ore 16.30, nella sede di corso Italia 12, il prof. Ferdinando Vigliani, direttore della Clinica ortopedica dell'Università degli Studi di Trieste, parlerà sul tema: «La scoliosi oggi» corredando la sua conversazione con la proiezione di diapositive. Sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Nel Vallone di Rio Bianco

Domenica la sezione di Trieste del Cai, Società Alpina delle Giulie, effettuerà la traversata da S. Caterina in Val Canale a Malborghetto, risalendo lo spettacolare vallone di Rio Bianco e raggiungendo per Sella Clinac il monte Cucco (m 1597). Il percorso, non difficile, rivela aspetti bellissimi e quasi ignoti delle Carniche Orientali. Partenza in pullman alle ore 6.15 da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317).

Pro Natura carsica

Questa sera, alle 19, nella sala conferenze del Museo civico di storia naturale, in via Ciamician 2, Gianfranco Dramis parlerà sul tema: «Funzione didattica e scientifica degli acquari». La conferenza sarà corredata da diapositive e dall'illustrazione di esemplari vivi. L'ingresso è libero.

Per la Società di Minerva

Per la Società di Minerva, sabato 28 maggio (ore 17.45, sala S. Benco della Biblioteca civica, piazza Hortis 4, g.c.), parlerà il prof. don Pietro Zovatto su «Gli ordini religiosi del Friuli».

Bruno G. Sanzin al C.d.S.

Venerdì alle 18 nella sede di corso Italia 12, avrà luogo una conversazione dedicata allo scrittore e giornalista Bruno G. Sanzin, con particolare riguardo alla recente pubblicazione del suo libro «Io e il futurismo - confidenze in libertà». Oratrice sarà la prof. Ines Scaramucci, titolare della cattedra di letteratura italiana alla facoltà di Magistero dell'Università Cattolica di Milano. Nel corso della manifestazione sarà presentata in anteprima la nuovissima raccolta di contropoesie «Cambiale in bianco» dovuta alla fertile penna dello stesso Sanzin. Sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Corso biblico

Domani, mercoledì, nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza», via S. Nicolò 22, alle ore 17.30, mons. Luigi Parentin tratterà il tema: «Il mondo che circonda Gesù, attraverso i Vangeli».

Ricordo di mons. Marzari

Nella sede dell'Opera figli del popolo, a palazzo Vivante di largo Papa Giovanni, i giovani e i ragazzi delle sue istituzioni — Famiglia universitaria «Auxilium», convitto studenti medi «Semente nova», «Repubblica dei ragazzi» — si riuniranno nel tardo pomeriggio di domani, mercoledì, per ricordare, nel quarto anniversario del «suo ritorno alla casa del Padre», mons. Edoardo Marzari, fondatore dell'Opera. L'appuntamento è per le ore 18.15. Al termine della S. Messa ricordo-suffragio, avrà luogo la premiazione dei ragazzi che durante il corrente anno sociale si sono distinti nelle attività di sede a vantaggio della comunità «interna» (il convitto) ed «esterna» (la «Repubblica»).

Dottori commercialisti

Questa sera con inizio alle 18.30, nella sede dell'Ordine dei dottori commercialisti, il dott. Giuseppe Montesano tratterà il tema «Società di persone: aspetti civilistici e fiscali».

Colonia diurna del CIF

Il Centro italiano femminile organizza nel mese di luglio una colonia estiva diurna a Villa Opicina per bambini di età prescolare. Le insegnanti di scuola materna interessate sono pregate di voler presentare, prima possibile, la domanda di assunzione presso la segreteria del Cif di via Battisti 13.

Cresime Comunioni Seiko

Meraviglioso assortimento di orologi automatici SEIKO per uomo e donna. Riparazioni ed assistenza Seiko, con certificati di garanzia: Laurenti Stigliani, Largo Santorio 4.

Serata «Ta pum»

Questa sera alle 19, nella ricorrenza del 24 maggio, nella sede dell'Unione monarchica italiana di via Imbriani 4, si terrà la rievocazione della storica data con una riunione degli iscritti, amici e simpatizzanti: durante la commemorazione verranno declamate dal prof. Guido Kraos le liriche dedicate al fante di Luigi Pastine. La serata «Ta pum» si chiuderà con l'audizione di canti patriottici dell'epoca.

Scrittrici FIDAPA

Giovedì, alle 18, nella sala del Car Aquila di via Rossini 4, avrà luogo una prima serata letteraria dedicata alle scrittrici della Fidapa locale. La poetessa Lina Galli presenterà, infatti, le concittadine Anna Biancoli, Renata L. Cargnelli, Mariuccia Comite Coretti, Nelda Licher, Liliana Passagnoli e Maria Punzo. Seguirà una lettura di brani inediti.

«LINEA»... Impermeabili!

«Linea» ...e la pioggia diventa amica!!! Questo classico slogan contraddistingue ormai da tempo la Ditta *«Linea»*, che presenta le sue nuove collezioni uomo e donna, con modelli sobri, funzionali, brillanti! Ricordate: *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste

Da Beltrame

Il Reparto Confezioni Signora, come l'ampia Boutique, offre il meglio di quanto è suggerito per l'Estate '77. Visitatelo, osservate qualità e prezzi. La Vostra scelta sarà facile e sicura, grazie all'assortimento particolarmente selezionato che l'esperienza di Beltrame mette a Vostra disposizione.

Torneo di bridge

Domani alle ore 20.45, la sezione bridge della Società Scacchistica Triestina, via Tarabochia 3, inaugura l'attività del settore con un «Torneo di bridge» a «mani preparate», sistema Mitchell. Prenotazioni e informazioni presso la segreteria della sede sociale ogni giorno dalle 14 alle 16, tel. 795187.

Esperanto, lingua viva

A decorrere da oggi, con inizio alle 20.30, prenderà il via un corso particolare dedicato alla conversazione in lingua esperanto. A esso sono invitati tutti coloro che, anche in tempi molto lontani, hanno frequentato un corso di questa lingua. Le conversazioni avranno luogo ogni secondo e quarto martedì del mese.

Da noi trovate

Da noi trovate e potete gustare, i veri bocconcini e le treccioline meridionali, favorate dagli esperti maestri casari del meridione; prodotti di qualità superiore, dal suo vero giusto sapore originale. Formaggerie Lombarde, via Carducci 26, un nome di fiducia che vi dà la garanzia del prodotto.

Giacca e cravatta

per il mare! *«Linea»* è lieta di presentarVi giacca e cravatta per il mare. Ovvero: magliette, shorts, costumi da bagno, pantaloni, gonne e jeans! Una nuova linea che, nella qualità, nella elegante semplicità, nella curata raffinatezza dei particolari riafferma tutto lo stile di *«Linea»*, abbigliamento maschile e femminile. via Carducci 4. Trieste.

COSTO DELLA VITA E PREZZI IN APRILE

PESANTE IL VESTIARIO NEI BILANCI DOMESTICI

E' in particolare il settore dell'abbigliamento a far registrare gli aumenti più impressionanti

Nel giro degli ultimi dodici mesi, dall'aprile 1976 al corrispondente mese di quest'anno, l'«indice generale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati» (un tempo, noto sotto la denominazione di «indice del costo della vita») è aumentato a Trieste, del 21,4 p.c., vale a dire in misura superiore di quasi il 100 per cento rispetto all'incremento verificatosi nei dodici mesi precedenti.

A questo riguardo, va ricordato che — a partire dal mese di gennaio di quest'anno — la «base» alla quale si riferiscono tanto l'indice generale quanto quelli relativi ai singoli «capitoli» di spesa è stata cambiata: al posto del 1970, per i nuovi indici è stato adottato, quale «anno-base», il 1976.

Passando, quindi, ad esaminare l'andamento di questi nuovi indici nel corso dei primi quattro mesi di quest'anno, si riscontra che — fatto eguale a 100 l'anno 1976 — nello scorso mese di aprile l'«indice generale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati» risultava salito a quota 117,5, con un aumento del 17,5 per cento rispetto alla media dello scorso anno.

A prescindere dal «peso» che le singole «voci» di spesa rivestono nell'ambito del bilancio domestico, l'aumento proporzionalmente più accentuato — pari esattamente al 28,8 per cento — è stato registrato nel settore dell'«elettricità, gas e combustibili»; seguito, a brevissima distanza, dal capitolo dell'«abbigliamento», con il 24,9 per cento.

Qualora si tenga presente il fatto che — secondo le più recenti rilevazioni statistiche effettuate dall'Istat — la spesa per l'acquisto di vestiario, calzature ed altri articoli di abbigliamento assorbe, in media, il 12 per cento dell'intero bilancio delle famiglie del Friuli-Venezia Giulia, è facile comprendere quale ulteriore e gravoso onere costituisca, per le famiglie della nostra regione, un rincaro di tale entità: complessivamente oltre 70 miliardi di lire in più, all'anno.

Diamo un'occhiata ai risultati delle rilevazioni dei prezzi al minuto effettuate periodicamente dal Servizio statistica del Comune di Trieste. Dall'analisi comparata di codesti dati risulta che nel giro di dodici mesi — dall'aprile 1976, al corrispondente mese di quest'anno — i prezzi medi degli articoli di abbigliamento soggetti alla rilevazione sono aumentati nelle seguenti misure: vestito completo invernale di pura lana per uomo, da 72 mila a 90.800 lire (pari da un rincaro di 18.800 lire, vale a dire del 45 per cento); impermeabile per uomo, da 48.600 a 63.600 lire (aumento di 15 mila lire, cioè del 31 per cento); completo estivo di lana e «terital» per uomo, da 55.600 a 71.600 lire (con un rincaro del 29 per cento, cioè di 16 mila lire); soprabito primaverile di pura lana per donna, da 55.200 a 70 mila lire (14.800 lire, pari al 27 per cento, in più); «tailleur» primaverile di pura lana per donna, da 52.200 a 68.200 lire (aumento del 31 per cento).

Passando alla biancheria personale, si riscontrano i seguenti divari: camicia in «terital» per uomo, da 10.017 a 12.800 lire (28 per cento in più); fazzoletti da naso, di cotone «mako», per uomo, da 8.013 a 10.914 lire alla dozzina (36 per cento in più); canottiera estiva di cotone, per uomo, da 1.325 a 1.725 lire (pari ad un rincaro del 30 per cento); calze lunghe di cotone, per uomo, da 1.320 a 2.014 lire il paio (45 per cento in più).

Non meno «pesanti» risultano i rincari verificatisi nel settore delle calzature: scarpe basse per uomo, da 18.140 a 26.400 lire il paio (il che equivale ad un aumento di 8.260 lire il paio, pari al 46 per cento); scarpe basse, per ragazzo, da 15.500 a 19.475 lire (25 per cento in più); scarpette scollate, per donna, da 17.380 a 24.040 (con un incremento del 38 per cento); scarpette alte per bambino, da 12.517 a 17.033 (36 per cento in più).

Infine, il prezzo medio di una cravatta di seta pura, per uomo, è salito da 4.840 a 7.000 lire, pari ad un aumento di 2.160 lire, vale a dire del 45 per cento.

Va ricordato che si tratta di prezzi medi; sovente, in effetti, si riscontrano divari notevoli, da un negozio all'altro.

Sono comunque cifre alquanto eloquenti, che parlano da sole. Noi ci siamo limitati a riportarle, perché consentono al lettore — vale a dire al consumatore — di comprendere meglio ed in forma più concreta e diretta il significato delle variazioni degli indici illustrati all'inizio di questa nota; ma sono certamente cifre che non possono non preoccupare e che richiedono una più approfondita analisi e riflessione, da parte degli organi competenti, al fine di accertare le cause di tali aumenti e — se necessario e possibile — adottare eventuali provvedimenti.

Giovanni Palladini

Firme per l'estensione della legge 336

Il 24 maggio 1970 il Parlamento approvava la legge n. 336, con la quale, facendosi distinzione fra ex-combattenti dipendenti dello Stato o di alcuni enti pubblici ed ex combattenti di ditte private o lavoratori autonomi (e lo stesso per i profughi e categorie assimilate) ai primi si concedevano aumenti di stipendio, maggiorazioni di liquidazione e notevoli vantaggi pensionistici, ai secondi: nulla.

Si trattava per altro, dissero allora le parti politiche, di una discriminazione solo temporanea in quanto, entro breve termine, con gli opportuni adattamenti, analoghi benefici sarebbero stati estesi a tutte le categorie di ex-combattenti.

Dopo sette anni di attesa, oggi, 24 maggio 1977, gli ex-combattenti che si ritengono ingiustamente esclusi si rivolgono a tutti i concittadini per richiedere il loro appoggio.

Il comitato promotore ha depositato nella cancelleria della Corte di Cassazione una proposta di legge di iniziativa popolare intesa a concedere agli ex-combattenti, e categorie assimilate, dipendenti privati o lavoratori autonomi, anche se già pensionati, il riconoscimento almeno parziale dei benefici non accordati dalla legge 336.

Pertanto si invitano tutti i cittadini elettori che intendono sostenere questa rivendicazione a firmare la proposta di legge nei seguenti uffici: cancelleria del Tribunale e della Pretura dalle 12 alle 13, segreteria del Comune (stanza 221) dalle 9 alle 10 e, dalle 17 alle 18.30 (sabato escluso) negli studi dei notai Arturo Gargano, Glauco Modugno e Giovanni Tomasi.

Aiutiamole a correre



(Giornalfoto)

Aiutiamo queste autolettighe della Crocce Rossa a correre per prestare soccorso ai tanti concittadini che ne hanno bisogno ogni momento. Sono le giornate della «Settimana» 1977 della CRI e la benemerita istituzione fa appello alla sensibilità di tutti perché Trieste si mostri ancora una volta generosa offrendo un contributo per mantenere i servizi essenziali

RITENUTO «NON MATURO» DALLA COMMISSIONE

VANO IL RICORSO AL TAR D'UNO STUDENTE BOCCIATO

Sono insindacabili i giudizi emessi dagli esaminatori che non risultino viziati da errori logici e giuridici

L'approssimarsi della stagione degli esami conferisce attualissimo interesse a una sentenza, di recente pubblicazione, con la quale il T.A.R., Tribunale amministrativo regionale, ha respinto il ricorso di uno studente contro il giudizio di «non maturità» formulato nei suoi confronti e ha condannato il protagonista della vicenda al pagamento delle spese di causa.

Una nota diffusa dalla segreteria generale del TAR precisa a questo riguardo che, secondo il ricorrente, il giudizio di «non maturità» espresso dalla commissione esaminatrice dell'Istituto Tecnico «A. Malignani» di Udine non era valido per due motvi: azitutto non sarebbe stato tenuto conto dell'effettivo dello [illegible] esame (queste, a detta dello studente non erano [illegible] prio male); poi perché gli esaminatori si sarebbero fondati eccessivamente sull'andamento delle prove stesse (a loro avviso negativo), anziché sul curriculum di studio del candidato, che sarebbe stato buono.

«Il T.A.R. — precisa la nota — ha riaffermato la preminenza dell'esito delle prove scritte e orali, per quanto concerne l'esame di maturità che conclude gli studi classici, scientifici e degli Istituti tecnici e magistrali che è un «esame di Stato» come tale disciplinato dall'art. 33 della Costituzione, con la conseguenza che le prove di esame in esso comprese sono destinate ad assumere efficacia decisiva.

«In ogni caso, ha dichiarato il T.A.R., il potere "di ponderare il significato eventualmente contrastante delle risultanze delle prove d'esame rispetto ai restanti elementi di giudizio e il conseguente potere di considerare prevalente il significato delle prime rispetto a quelle dei secondi", è discrezionale, non sindacabile dal T.A.R., "salvo che si dimostri inficiato da errori logici e giuridici".

«Su una dichiarazione sottoscritta da alcuni compagni del ricorrente presenti alle prove orali, da cui risulterebbe che il Callegari avrebbe dato risposte soddisfacenti, il Tribunale si è pure voluto pronunciare e negativamente, definendo gli autori della dichiarazione persone alle quali non può riconoscersi, quanto meno sul piano d'doneità, alle valutazioni di natura tecnica sull'esito delle prove stesse, un grado di attendibilità superiore a quello riconoscibile alla Commissione d'esame».

Dalla nota della segreteria generale del T.A.R. si apprende che l'afflusso di ricorsi continua con un ritmo valutabile sulla media di 600 all'anno, ma con tendenza ad aumentare. Si tratta di un numero cospicuo se si tien conto dell'entità e varietà degli interessi pubblici coinvolti.

Tra i ricorsi presentati, vanno segnalati tre di 133 panificatori triestini (un ricorso reca 68 firme) contro il prefetto di Trieste nella sua qualità di Presidente del Comitato provinciale prezzi, per la disciplina della vendita del pane comune.

I ricorrenti chiedono l'annullamento — deducendo numerosi, presunti vizi e violazioni — del provvedimento col quale il Comitato, dopo aver qualificato comune il pane con un prezzo calmierato, ha disposto che i venditori di pane al pubblico, sprovvisti di pane comune, sono obbligati a fornire al cliente che lo richieda, altro tipo di pane disponibile, anche di qualità superiore, allo stesso prezzo del pane vincolato.

Con lo stesso provvednmento impugnato dai panificatori triestini e sul quale deve pronunciarsi il T.A.R. con procedura d'urgenza, è stato disposto, altresì, che i panificatori devono produrre e i venditori devono tenere a disposizione del pubblico pane a lire 380 al kg in quantità sufficiente a soddisfare fino alle ore 12 di ogni giorno, tutte le richieste dei consumatori di pane comune.

L'Amministrazione dello Stato resistente si è subito costituita in giudizio per il tramite dell'Avvocatura distrettuale dello Stato.

Fra i ricorsi respinti figura anche quello di un funzionario della Camera di Commercio, ora in pensione per ottenere l'annullamento della decisione della CdC di utilizzare altrimenti i locali adibiti ancora dal ricorrente, come alloggio di servizio.

Il T.A.R. ha ritenuto insindacabile in sede giurisdizionale l'operato della Camera di Commercio che ha stabilito di trasferire uno dei propri uffici nell'immobile occupato da un ex dipendente, in quanto la Giunta camerale ha fatto «una scelta di carattere organizzativo, riservata all'apprezzamento di merito dell'Ente». condizionata, peraltro, nella sua concreta realizzazione, all'effettiva disponibilità dell'immobile.

Consulte rionali

La Consulta rionale dell'Altipiano Ovest si riunirà stasera alle 20.30 nella sede di Prosecco, 220 con all'ordine del giorno l'esame della bozza del nuovo regolamento dei Consigli circoscrizionali.

Per questa sera è convocata anche la Consulta rionale di San Giovanni che si riunirà alle ore 20 nella sede della Rotonda del Boschetto, 3-F.

RASSEGNA DELLE GALLERIE

DROCKER

Aurelio Drocker al Circolo della Stampa. Disegnatore tecnico di alto valore, collaboratore di Nicolò Costanzi e degli altri ingegneri navali del nostro glorioso passato, Drocker è un pittore incline alle vocazioni minuziose e fantasiose, essendogli modello la sconvolgente eleganza araldica di Timmel. Il disegno professionale e la pittura amatoriale si integrano nel tema della navigazione, ma non si sovrappongono e lasciano all'arte misteriosi luoghi da esplorare, come fossimo nell'età di quelle scoperte geografiche che Drocker illustra partitamente (una successione di quadri, ciascuno dei quali descrive la nave di uno scopritore, da Colombo a Cook) e in sintesi (il grande mappamondo con la storia dei viaggi, da Marco Polo ai trasantlantici giuliani).

«Navigazione eroica — scrive Marcello Lorenzini nella presentazione — fu quella che portò l'uomo a svelare i segreti e le dimensioni del suo pianeta Terra. Aurelio Drocker ne ha fatto l'oggetto di una profonda meditazione artistica, dalla quale sono scaturiti il teatro del mondo e le navi che per prime violarono l'immensità degli oceani. Le visioni dell'uomo lanciato verso l'ignoto hanno ispirato all'artista un ciclo in cui alla grandiosità dei temi fa da contrappunto la finezza delle miniature, come uscite dalla mano di un alluminatore certosino»

Il contrappunto, l'antitesi è lo specchio d'una amara riflessione sul passato, il passato al quale Drocker tributa l'omaggio timmeliano dei ricordi precisi e ossessivi, inquietanti navi della fantasia, veicoli fanciulleschi e poetici d'un viaggio nel tempo che non conosce la strada del ritorno al presente o al futuro.

CODRI

Ada Codri al Dopolavoro postelegrafonici nel Palazzo delle Poste. Nella sempre più folta schiera degli artisti che dipingono per diletto proprio e conforto altrui c'è anche la voce di Ada Codri. Tratta la figura, il paesaggio, la natura morta con un entusiasmo che fa scordare l'ancor incerto adeguamento ai requisiti canonici della tradizione accademica.

Singolari appaiono i paesaggi, sovente dominati da un taglio obliquo della composizione, al quale corrisponde l'addensarsi dei particolari, del colore, della vibrazione chiaroscurale verso i margini degli apprezzamenti tonali. In genere, forma e colore procedono su binari paralleli. Perciò i nudi vengono separati dagli altri generi e vengono consegnati a un esito prevalentemente disegnativo, mentre l'analisi cromatica raggiunge cospicua finezza quando la Codri indaga le diverse ed affini sfumature del sommaco, dal giallo al rosso, dalla trasparenza alla saturazione.

Schwarzkogler

Rudolf Schwarzkogler alla Cappella. Il suicidio, la morte in oscure circostanze di Rudolf Schwarzkogler a ventott'anni di età, il 10 giugno 1969, segna il compimento dell'età romantica, dell'intima compenetrazione fra arte e vita. «Arte — scrisse Schwarzkogler — come addestramento alla vita e distruzione di tutte le idee prestabilite». Incominciò quasi due secoli prima, con la battaglia contro il neoclassicismo. Per quanto lo stile Impero avesse fornito mobili ed arredi, scene e riti, l'evocazione dei costumi greci o romani o egiziani non evniva confusa con la concezione della vita civile portata dalle armi di Napoleone. La confusione incomincia con il romanticismo. Si passa oltre molte esperienze fino ad arrivare a Schwarzkogler. Dapprima l'eroe romantico, poi l'opposto di questo nell'uomo senza qualità, per puntare ad un aberrante tentativo di incanalare nella disciplina della civiltà industriale il mito della violenza con il nazismo, ed infine il mettere a nudo le radici de la violenza, il sadomasochismo allo stato puro, senza altri pretesti che non siano l'ideale estetico, la coincidenza fra arte e vita, raggiunta con la morte. Schwarzkogler è un Michelstaedter che rinuncia alla persuasione, che adotta la fredda e lucida retorica della società industriale: il rito dell'operazione chirurgica nell'ambiente sterile illuminato mediante i fari «sine umbra»; la destinazione dell'opera d'arte — scultura e teatro in sintesi — ad una sola ed inequivocabile realizzazione, la tecnica riproduttiva della fotografia.

Scrive Hermann Nitsch: «Schwarzkogler aveva un rapporto vero con la realtà e con i fenomeni del mondo circostante, fino alla scelta estetica dei cibi e del vino. Apollo era per lui il principio del superamento della vita e del dominio di tutti gli istinti. Nel 1963-64 fece la conoscenza di Muehl e Brus. All'inizio del 1965 fece la sua prima azione intitolata "Matrimonio", alla quale, fino al 1968, seguirono altre sei azioni, tutte documentate fotograficamente».

Schwarzkogler preparava minuziosamente le azioni in appunti progettuali, disegnati e scritti, secondo l'uso antico. Il protagonista dell'azione è un giovanetto androgino, ignudo. «Il nudo artistico — scrisse Schwarzkogler — esce dalla sua tradizionale costrizione e, simile a un relitto, si libera finalmente della macchina di riproduzione usata per l'informazione. Ormai nudo artistico e spettacolo sono un'unica cosa». Il nudo è in parte avvolto da bende, il sesso è coperto da una orribile protesi in gesso, l'ago dell'endovenosa è infitto in un braccio, lamette da barba disposte ordinatamente concludono, quali cimeli, la manipolazione.

Di fronte a tutto ciò, la nostra reazione pronta è la censura: Schwarzkogler era un folle e della specie più pericolosa, quella che semina modelli culturali di distruzione e di autodistruzione. Ma basta la censura? Certo essa dovrebbe esercitarsi per ultima sul lavoro artistico (pensiamo alla unanime solidarietà con i dissidenti sovietici) e per prima sulle forme subdole e ipocrite di confusione fra arte e politica. Ma chi ha il coraggio di incominciare e da dove?

Ricorderemo che questa mostra di fondamentale importanza ha un antefatto nella documentazione sul «Wiener Aktionismus» che fu portata a Trieste e della quale ci siamo occupati ampiamente su queste colonne. Al «Wiener Aktionismus» Schwarzkogler per alcuni aspetti si rifà, adottando riti assai simili, e per altro verso si contrappone, poiché l'azione, la body-art, persegue il fine esclusivo della documentazione fotografica.

I. N.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Maria Solvi nata Bervar nel I anniv. (24-5) dal figlio Luigi 10.000 pro ECA e 10.000 pro Parrocchia San Giovanni Bosco (Poveri).

In memoria di Pietro Deangeli nel l'XI anniv. dalla moglie 50.000, dalle figlie 30.000, dalle cognate 10.000 pro Scuola materna «Lodovico Deangeli» (Tesis di Vivaro).

In memoria di Marcello Boschian nel XVI anniv. dalla moglie e dai cognati Valbuona 30.000 pro Chiesa SS. Eufemia e Tecla (Grignano).

In memoria di Santina Pelos - Devescovi a sei mesi dalla scomparsa (23-11) dal marito 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Iolanda Ianatti ved. de Castro nel IX anniv. dai fratelli Libera e Giulio Ianatti 10.000, dall'amica Maria 2000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (Lettino Ornella de Castro).

In memoria di Maria Neri nel V anniv. dalla figlia 10.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Maria Perini nel XXV anniv. dalle figlie 5000 pro «Fameia Capodistriana» («Sveglia»).

In memoria di Argimiro Savini nel V anniv. dai figli Fulvio e Fabio 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Salvatore Prete nel I anniv. da Anna Prete 20.000 pro Assoc. donatori sangue.

In memoria di Bruno Bandelli nell'VIII anniv. (22-5) dalla moglie Nerina 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Melly Piccoli da Dory Cavagna 5000 pro scuola elementare «F. Dardi» (Fondo Dario Piccoli); da Rosetta Piccoli 3000 pro parrocchia S. Rita; da Elsa Daveglia, Franco e Marily Briatico 20 mila pro Ist. ciechi Rittmeyer.

In memoria di Mariannina Nabergoi ved. Cioffi da Norma e Luciana 30.000 pro Ente comunale assistenza; da Maria e Ubaldo Zanier 5000 pro CRI pronto soccorso.

In memoria di Giovanni Bogatez dagli amici 25.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Mirella da Antonio Ghersi 10.000 pro Centro per la lotta contro le malattie cardiovascolari.

Da una mamma 10.000 pro Domus Lucis e 10.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria dei nostri defunti da Rodolfo Marcon 10.000 pro Centro cardiologico Osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Bruno Vitali da Maria e Berta Bernetti, amiche della sorella Anita 10.000 pro famiglia Parentina.

In memoria dei propri cari da D. Sinigoi 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mario Acerbi dall'asilo sloveno di S. Giovanni 60.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Maria Capelli da Luigia Foresti 5000 pro Unione it. ciechi.

In memoria della contessa D'Arcy da Oscar e Mina Costa 10.000, da Maria Vidulli 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Mario e Renata Vidulli 10.000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Antonio Valenti dalle famiglie Galussi, Dudine e Longo 10.000 pro chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Carlo Bak da Renata Subini 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Iolanda Tartaglia 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Maria Stocco da Mary Dolinar, Pina di Lonzo e Milly Zobier 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Leonida del Bianco de Valeri dalle famiglie Vecchi-Breveglieri 6000 pro CRI.

In memoria di Giuseppe Vassallo da Albina Bogatec-Caharija 10.000, da Ida ed Ignazio Bogatec 10.000, da Eleonora e Pietro Pagliari 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ervino Renner da Emilio e Dinora Prassel 5000 pro Assoc. it. assistenza spastici (bambini); da Guido e Pina Gerbec 10 mila pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giovanni Velicogna dalla moglie Maria e dai figli 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 5000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie e 5000 pro Chiesa Sacra Famiglia.

In memoria di Isidoro Tomaselli dai fratelli Giorgio e Marcello 15.000 pro Istituto Rittmeyer, 15.000 pro Villaggio del Fanciullo, 15.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare, 10.000 pro Scuola medico ospedaliera (Fondo «Renata Dall'Oglio») e 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giustina Polese dalla famiglia Fabbri 10.000 pro ANFFaS.

In memoria di Giorgio Kabilka dalle famiglie Fabbri - Bologna 10 mila pro ANFFaS.

In memoria dell'ing. Antonio Ruzzier da Mascha Treo ed Erica e Salvatore Attanasio 20.000 pro Padri Cappuccini di Montuzza; da Fedor e Gioconda Clemen 5000 pro Padri Sacramentini; da Giovanna e Ada Germe 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 10.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli; da Vittorio Borghi e Laura Mestroni 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dalla famiglia D'Henry 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Fulvio Breschi e nonni da Wanda Kobau 50.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (Prof. Camerini).

Da N. N. 5000 pro Reparto cardiochirurgico Ospedale Maggiore (Dott. Branchini).

In memoria di Maria Molinari da Alda Vidi e Dorothy Mazzotti 10.000 pro Lega tumori «G. Manni».

NASCOSTI IN UN TUBO DELL'AUTO

IN LITE CON LA MOGLIE PORTÒ SOLDI ALL'ESTERO

Saltarono fuori al ritorno: due condanne

Un bisticcio con la moglie ebbe inaudite conseguenze per un artigiano di Amegna di Novara, Alberto Bini, 27 anni, ed egli finì col mettere nei pasticci anche un suo compaesano e coetaneo, Marco Gemelli. Nel pomeriggio del 18 marzo scorso, i due giunsero in macchina al valico di Fernetti, reduci dalla vicina repubblica federativa. I finanzieri di servizio controllarono il veicolo e, occultato nel tubo dell'aria, scoprirono un rotolo, formato da 350 mila lire, 4050 franchi svizzeri, una sterlina inglese e un dollaro australiano.

Il denaro che, globalmente corrisponde a poco più di un milione e mezzo di lire italiane, venne sequestrato, e i due amici furono deferiti all'autorità giudiziaria per concorso in esportazione clandestina di valuta. Interrogato in sede istruttoria, Bini dichiarò che, dopo un violento contrasto con la moglie, dalla quale vive separato, aveva pensato di recarsi in Jugoslavia per trascorrervi alcuni giorni di riposo, e poi proseguire eventualmente per l'India. Per non sentirsi troppo solo, Bini disse di avere preso seco il Gemelli e, prima di varcare la frontiera, essi avevano nascosto il gruzzolo nel tubo dell'aria per evitare possibili colpi ladreschi, Gemelli confermò la versione dell'amico.

La vacanza fu di brevissima durata perché, dopo tre giorni, essi decisero di tornare a casa, e l'«incidente», cui abbiamo accennato, occorse loro sulla via del ritorno. Per rispondere dell'illecito contestato, i novaresi compaiono ora davanti al Tribunale penale presieduto dal dott. Amodio, P.M. dott. Brenci, cancelliere Vera Casanova.

Gli imputati si richiamano alle rispettive dichiarazioni istruttorie mentre il brigadiere Natalino Driu della Finanza precisa che, quando scoprì il gruzzolo, fece presente ai due che nessuna legge vieta di importare denaro nel nostro Paese, al che essi gli risposero che l'avevano occultato in quel nascondiglio già quando si erano recati in Jugoslavia. Da quella affermazione discese per caso l'accusa di esportazione clandestina di valuta. Dopo avere rilevato la singolarità del caso, il P.M. chiede che a Bini e a Gemelli siano inflitti due milioni di multa a testa e che il denaro venga confiscato. In difesa di entrambi parla l'avv. Loisi, e il patrono perora l'assoluzione dei suoi assistiti per insufficienza di prove sull'elemento psicologico cioè sul dolo. Il Tribunale riconosce gli imputati colpevoli e, con le «generiche», li condanna a 600 mila lire di multa a testa con il beneficio della condizionale e ordina la confisca del denaro in giudiziale sequestro.

Proiezione al «Carso» sull'opera di Vranich

Nella sala del circolo culturale «Il Carso» di via Mazzini 12, questa sera alle ore 20 il critico d'arte prof. Sergio Molesi, commenterà la proiezione del documentario a dissolvenze incrociate: «Insolita visione»: trasfigurazione della realtà attraverso l'opera pittorica di Carmelo Vranich.

Incontro al Galilei sulla scelta degli studi

Il dott. Furio Ulcigrai, docente di geologia stratigrafica e assistente ordinario alla cattedra di geologia, ed il dott. Mario Specchi, docente di zoologia ed assistente ordinario alla cattedra di zoologia parleranno nell'Aula Magna del Liceo scientifico Galilei questa sera con inizio alle 17.30 sui temi: «Ordinamento dei corsi di laurea in scienze geologiche, biologiche e naturali» e «Prospettive professionali moderne». Sono invitati a partecipare docenti, studenti e genitori.

PER RIPARARE I FREQUENTI GUASTI SONO COSTRETTI A MANGIARSI A VICENDA

In giro ancora troppi autobus che dovrebbero andare a riposo

Alcuni sono prossimi ai trent'anni: ne occorrebbero almeno una cinquantina nuovi

(Italfoto)

Autobus di diverse età, ma tutti ancora in servizio. Da sinistra a destra: un «vecchio» del 1952, «signore di mezza età» del 1968 e, infine, un autentico «giovanotto» della classe 1974

La neocostituita ACT, che ha assorbito il servizio trasporti già dell'Acegat, avrebbe bisogno di una cinquantina di nuovi autobus per far fronte in modo meno precario alle attuali esigenze del servizio.

Con gli automezzi oggi a disposizione, infatti, l'azienda non può disporre di alcuna riserva e ogniqualvolta un bus si ferma per guasti meccanici non è possibile rimpiazzarlo. Se ciò avviene su una linea con passaggi frequenti, il disagio per gli utenti è limitato a qualche minuto di attesa in più, ma se si tratta di una linea (tipo la «18») con corse limitate allora può capitare di attendere a lungo il passaggio successivo. E' una situazione veramente critica quella del parco rotabile dell'ACT, la cui dimensione si riassume in un dato molto significativo: su un totale id circa 250 automezzi a disposizione, circa una sessantina sono in media, ogni giorno, quelli fermi nelle officine per riparazioni. Un quarto, dunque, di tutti gli autobus non sono quotidianamente disponibili per il servizio, mentre la percentuale delle soste in officina non dovrebbe superare normalmente il 10 per cento.

La situazione ha un altro, grave risvolto, collegato con la carenza di pezzi di ricambio, che non possono essere acquistati a causa della cronica crisi finanziaria dell'azienda. I fornitori, d'altra parte, sono ormai costretti a rifiutarsi di soddisfare le richieste di pneumatici, parti meccaniche, ecc., perché i pagamenti vengono effettuati con estremo ritardo, poiché l'azienda deve far fronte innanzitutto, con le risorse disponibili, al pagamento degli stipendi al personale.

Nelle officine si assiste così ad un vero e proprio «cannibalismo» nei confronti degli automezzi, con spoliazioni di pezzi che vengono trasferiti da un bus all'altro. E' l'unico modo per sopravvivere, anche se molto poco funzionale, più costoso e tale da comportare uno spreco di personale.

Si calcola che ci vorrebbero ogni anno, per i pezzi di ricambio necessari, circa 400 milioni di lire. Un autobus nuovo, dal canto suo, costa oggi dai 50 ai 60 milioni. Proprio di recente l'ACT ha sollecitato l'Amministrazione provinciale a iscrivere nel bilancio di quest'anno uno stanziamento straordinario di un miliardo di lire (400 milioni per i ricambi e 600 milioni per 10 nuovi automezzi), che risolverebbe comunque soltanto in minima parte e provvisoriamente i gravi problemi del parco rotabile.

Gli autobus di più recente costruzione attualmente in servizio sono una ventina di «Fiat 418» acquistati dall'Acegat nel 1974. Altri 75 automezzi risalgono al 1972, l'unico anno in cui venne effettuato un buon acquisto sotto tutti i punti di vista; tutti i rimanenti risalgono ad anni precedenti ed oggi sono ancora in circolazione automezzi costruiti nei primi anni Cinquanta, dello stesso tipo di quelli impiegati ancora prima in Africa.

L'autobus più anziano tutt'ora circolante è del 1951 che, insieme ad altri cinque analoghi, viene impiegato generalmente sul percorso della «18». Questi sei capostipiti del parco rotabile cittadino si rivelano peraltro utili ogniqualvolta si verificano allagamenti nella zona del cavalcavia di Barcola, essendo gli unici in grado di transitare in mezzo all'acqua anche se piuttosto alta.

La situazione è insomma al punto di rottura e potrebbe improvvisamente «scoppiare» se non interverranno fatti nuovi, al di là dei maggiori introiti previsti con le nuove tariffe, assolutamente insufficienti a far fronte alle varie esigenze aziendali.

MOSTRE D'ARTE

Quadri e disegni di Girolamo Di Cara

A cura del circolo dipendenti amministrazione finanziaria e del circolo dalmatico «Jadera» viene allestita nella sede di via San Lazzaro 17 III, una mostra di oli, chine e disegni del pittore palermitano Girolamo di Cara, che sarà inaugurata alle 10 di sabato 28.

Muehl alla Cappella

Promossa da «Artequattro», è allestita nella sede di via Franca 17 del centro «La Cappella» una mostra storica delle «azioni totali» di Otto Muehl esponente del «Wiener Aktionismus». Uno dei massimi esponenti dell'«happening» austriaco creatore dell'Istituto per l'arte diretta.

UNANIMITA' SUL DOCUMENTO FINALE DEL IX CONGRESSO

Temi vitali per la città nella mozione della CCdL-Uil

Osimo: ribadito il giudizio negativo sulla parte economica - «Una nuova Trieste» «Assurdo doppione» l'Università a Udine - Dibattito sulla disoccupazione giovanile

Il IX Congresso della Camera Confederale del Lavoro - Uil, al termine dei lavori ha approvato all'unanimità la seguente mozione finale.

«Il Congresso recepisce gli apporti delle assemblee e dei congressi dei sindacati di categoria, particolarmente per quanto attiene alla difesa dell'economia della nostra provincia. Il costante disinteresse ai problemi di Trieste da parte dei governi che si sono succeduti nel Paese, è indice o di latitanza o di preciso intendimento politico, ambedue aspetti decisamente condannabili. La città è in continua decadenza economica per la crisi che colpisce i suoi due settori chiave: a) il porto e i traffici; carenti per l'insufficienza di infrastrutture (autostrada Udine-Tarvisio-Confine; Monte Croce Carnico; Pontebbana, collegamenti Molo VII - statale 202; circonvallazione) e per la mancanza di linee marittime corrispondenti ai nostri traffici; b) le industrie, impoverite da chiusure (Bloch, Vetrobel, Gaslini, Dreher, Illiria, Julia-Grafica, ecc.), da crisi strutturali e tecniche (GMT, CMI, riparazioni navali), da mancati insediamenti (Sirt, azienda trainante, bacino di carenaggio). La situazione è peggiorata in seguito alle iniziative assunte per il completamento dell'autostrada Mestre-Monaco e all'inizio dei lavori della grande strada Fiume-Vienna attraverso il traforo delle Caravanche: tali infrastrutture isolano Trieste e l'intera regione.

«In merito all'accordo di Osimo, si riconferma il giudizio negativo già espresso, sulla parte economica dello stesso, per i pericoli che ne derivano. Il IX Congresso ribadisce, per ragioni ecologiche e per l'assurdità economica, l'opposizione alla localizzazione della zona sul Carso; chiede peraltro, se l'insediamento si verificherà, al Governo nazionale e alle autorità locali l'abbandono dell'attuale latitanza del problema e l'impegno affinché vengano corrisposti sostanziali incentivi per l'insediamento di industrie nazionali. In questo contesto, il IX Congresso rivendica la partecipazione attiva delle forze sindacali, sociali ed economiche della città, nell'eventuale concretizzazione dell'intera parte economica dell'accordo stesso. Quanto sopra, deve accompagnarsi all'impegno a coprire con nuovi insediamenti l'enorme disponibilità di terreni ancora esistenti nella zona industriale e nel Punto Franco di Zaule.

«La decisione del Governo per l'istituzione dell'Università a Udine comporta un altro grave colpo per Trieste. La posizione contraria della CCdL-Uil a tale iniziativa, trae origine dall'assurdità di un doppione, non integrativo ma concorrenziale, istituito a minima distanza dall'attuale sede universitaria. La seconda conferenza economica che è promossa dalle amministrazioni comunale e provinciale può costituire una valida occasione perché venga creata una nuova volontà politica capace di invertire il regresso della città. Si auspica che dalla conferenza esca un comitato permanente che raggruppi ogni componente della città con il compito di gestire e controllare le decisioni e le linee che usciranno dal dibattito, evitando così che l'iniziativa sia fine a se stessa. La nuova volontà politica dovrà rilanciare le attività tipiche di Trieste e cioè: "L'industria e il porto".

«Il IX Congresso respinge l'ipotesi di Trieste unicamente città emporiale e indica, quali presupposti per "una nuova Trieste", le seguenti linee: 1) attuazione sollecita di tutte le infrastrutture necessarie al buon funzionamento del porto: collegamento Molo VII con la statale 202, autostrada Udine-Tarvisio-Confine traforo di Passo Monte Croce Carnico, raddoppio della ferrovia Pontebbana, circonvallazione ferroviaria, costruzione del parco carri ferroviari a Cervignano; 2) tenuto conto che il porto di Trieste opera, unico in Italia, quasi totalmente estero per estero si ravvisano necessarie la sua pubblicizzazione e l'istituzione di una legge portuale speciale che lo snellisca burocraticamente e dia a esso sufficiente autonomia operativa, e ciò in un piano integrato dell'intero sistema portuale regionale; 3) sostituzioni adeguate dei 15 disarmi di navi che il Lloyd Triestino inizierà già nel corrente anno e ciò per non diminuire la presenza della società nel nostro porto.

«Il Lloyd Triestino dovrà rammodernare e potenziare la sua flotta attraverso un ulteriore programma di nuove costruzioni da avviarsi con 3 traghetti merci per la linea del Mar Rosso - Africa Orientale e con 4 navi a tecnologia avanzata per l'area Golfo Persico - India - Pakistan; 4) La GMT dovrà continuare l'attività per la costruzione di motori diesel marini; una diversa finalizzazione provocherebbe una pesante dequalificazione dello stabilimento; 5) il settore dell'industria cantieristica dovrà trovare pronto rilancio attraverso l'aumento dei livelli occupazionali (2.000) all'Arsenale S. Marco e l'assegnazione di adeguate commesse di costruzioni specializzate e di grandi trasformatori (almeno una "nave bianca"); la costruzione del bacino di carenaggio e dell'impianto di smaltimento acque sporche; l'attribuzione della costruzione di un traghetto ai Cantieri Alto Adriatico; il potenziamento della direzione generale dell'Italcantieri con l'attribuzione delle funzioni svolte sino a oggi dal "Catena". Tutto ciò per dare anche impulso alle piccole e medie aziende di riparazioni e manutenzioni navali; 6) Sollecita attuazione della "Sirt", in riconversione alla Vetrobel, e, realizzazione — secondo l'impegno governativo del 23 ottobre 1968 — dell'azienda metalmeccanica trainante capace di produrre lavoro indotto per le aziende minori, tutte fortemente in crisi; 7) Rammodernamento del CMI in modo che, garantendo organici e strutture, continui l'attività nel campo delle costruzioni di ponti e gru; 8) Diversificazione e ampliamento della produzone (attualmente della sala ghisa) all'Italsider di Tireste, utilizzando aree, risorse e tecnologie disponibili; 9) Istituzione di un centro di orientamento professionale e potenziamento dell'Ancifap per garantire la riqualificazione e qualificazione dei lavoratori; 10) Rilancio dell'edilizia attraverso il superamento del burocratismo dell'Ufficio Tecnico Comunale per ovviare ai ritardi nel rilascio delle licenze che fanno andare deserte le gare d'appalto per la lievitazione di prezzi che, le lungaggini tra l'assegnazione e l'inizio dei lavori, producono.

«Il Congresso sollecita altresì l'eliminazione degli enti inutili e parassitari; la sburocratizzazione della pubblica amministrazione per una sua funzione che corrisponda — in una più equa distribuzione e valorizzazione dei compiti — alle esigenze della popolazione e in modo particolare dei pensionati di tutte indistintamente le categorie; forma della scuola, perché risulti veramente formativa alla base e orientativa e attitudinale ai gradi medi e, via via, più alti. Inoltre auspica che la riforma sanitaria sia un effettivo strumento di cura, prevenzione e difesa della salute, al servizio di tutti i cittadini, con servizi filtro esterni all'ospedale, centri per seguire gli anziani (Ospedali di giorno) con servizi sociali e medici nelle varie consulte. La Codl - Uil fa proprie le istanze emergenti dalla protesta giovanile in merito alla mancanza di occupazione e, promuoverà un dibattito con le parti interessate, al fine di sensibilizzare le autorità locali su tale grave problema.

IL TEMPO CHE FARÀ

POCO NUVOLOSO CON LOCALI ADDENSAMENTI

SERENO O POCO NUVOLOSO

Sulle regioni settentrionali, sulle zone interne e sulle zone adriatiche delle regioni centrali poco nuvoloso con tendenza ad annuvolamenti locali di tipo cumuliforme e con possibilità di temporali pomeridiani. Su tutte le altre regioni sereno o poco nuvoloso.

Temperatura: pressoché stazionaria.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 16, 22; Bolzano 11, 28; Verona 15, 25; Venezia 16, 22; Milano 13, 24; Torino 11, 24; Cuneo 11, 23; Genova 14, 21; Bologna 14, 24; Firenze 14, 29; Pisa 15, 26; Ancona 17, 25; Perugia 16, 26; Pescara 13, 26; Roma Nord 12, 31; Roma Fiumicino 13, 29; Roma Eur 17, 27; Campobasso 17, 27; Bari 14, 27; Napoli 16, 32; Potenza 12, 25; S. Maria di Leuca 18, 27; Catanzaro 18, 25; Reggio Calabria 16, 29; Messina 17, 24; Palermo 19, 28; Catania 13, 27; Cagliari 15, 27.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 8, 20; Atene 21, 31; Bangkok 28, 33; Beirut 24, 32; Berlino 3, 18; Bruxelles 10, 18; Buenos Aires 7, 14; Chicago 24, 34; Copenaghen 8, 18; Curitiba 6, 21; Francoforte 6, 18; Ginevra 7, 16; Helsinki 6, 16; Hongkong 26, 31; Honolulu 23, 29; Johannesburg 8, 20; Kiev 11, 20; Lisbona 12, 21; Londra 9, 20; Los Angeles 14, 22; Madrid 8, 19; Miami 24, 26; Montreal 15, 32; Mosca 6, 9; New York 17, 27; Oslo 8, 21; Parigi 10, 18; Rio de Janeiro 14, 28; San Francisco 11, 13; San Paolo 10, 22; Singapore 15, 25; Stoccolma 6, 20; Taipei 23, 32; Teheran 16, 28; Tel Aviv 17, 27; Tokio 13, 23; Toronto 13, 28; Vancouver 7, 16.

ARRESTATA DOPO IL COLPO A UDINE

Una guardia giurata basista della rapina

Era l'autista dell'Alfasud rossa impiegata nella fuga dalla Banca Nazionale del Lavoro

Dopo appena 18 ore dall'effettuazione del colpo banditesco alla Banca Nazionale del Lavoro nella centralissima via Mercato Vecchio, che fruttò venerdì mattina ai cinque rapinatori un bottino di quasi 64 milioni, la polizia aveva già trovato la soluzione del caso: ne hanno dato notizia ieri pomeriggio il questore, dott. Festa, e il dirigente della squadra mobile, dott. Laghi, impegnati assieme ai loro uomini, in particolare ai marescialli Badilone e Cudicio, nelle indagini che si sono concluse felicemente e a tempo di record.

Il basista del colpo è stato una guardia giurata dell'Italpol, Pier Giovanni Paoletto, 38 anni, di Belluno, persona piuttosto conosciuta in città con il nome di Pierino, essendo stato egli fino a un anno fa alle dipendenze dell'albergo ristorante «Ramandolo» in qualità di cameriere, e successivamente, per un breve periodo, con le stesse mansioni, all'«Udinese caffè» di piazza Duomo.

Il Paoletto, già confesso di aver partecipato alla rapina, è stato arrestato in esecuzione a un ordine di cattura emesso dal procuratore della Repubblica, dott. Drigani, e associato alle carceri giudiziarie. Suo fratello, un pregiudicato, abitante a Milano, e che aveva anche commesso l'ingenuità di pernottare fra giovedì e venerdì, cioè la notte precedente al colpo, allo stesso albergo «Ramandolo» è a sua volta colpito da ordine di cattura e viene ricercato.

Gli altri tre banditi non sono stati ancora identificati, ma si potrebbe ipotizzare la piena luce sugli autori della rapina in tempi abbastanza stretti.

La polizia ha potuto ricostruire con tanta rapidità le modalità di esecuzione del colpo e risalire all'identificazione del basista, partendo da posto in cui fu abbandonata a Zugliano.

Anche grazie alla testimonianza di alcuni abitanti della zona, gli agenti della Mobile sono risaliti alla guardia giurata, dal momento che l'autovettura di sua proprietà, un'«Alfasud» color rosso, era stata vista più volte circolare in quei paraggi nei giorni precedenti il colpo, con alla guida un uomo con una camicia azzurra e un berretto con la visiera. Era appunto il Paoletto, il quale, convinto di non poter essere sospettato di nulla, proprio in virtù della divisa che indossava, stava studiando minuziosamente strade e tempi di percorrenza per la fuga degli autori materiali del colpo, i quali, dopo aver abbandonato l'auto con la quale erano fuggiti da via Mercato Vecchio, si erano allontanati lungo l'autostrada a bordo di una «BMW».

Pronta al Comune la «variante» al piano regolatore

La «variante dei servizi» è stata ultimata. Al termine di un sofferto «iter» progettuale, l'importante strumento urbanistico integrativo del piano regolatore del '69, è stato ieri depositato in municipio per la procedura protocollare della registrazione. Il completamento del difficile lavoro — il cui contenuto è ancora rigorosamente «top secret» — è avvenuto a ben 25 giorni di distanza dalla sua presentazione ufficiale al consiglio comunale, segno evidente delle difficoltà alle quali si è dovuto andare incontro. La consegna degli elaborati giunge appena in tempo utile perché i consiglieri possano prendere visione della «variante» in vista del dibattito previsto per questo venerdì. Il documento sarà a disposizione del pubblico — per 60 giorni — solo dopo l'approvazione.

Sciopero e manifestazione degli alimentaristi

Il comitato direttivo della Filia provinciale, in concomitanza con lo sciopero nazionale degli alimentaristi, ha deciso di effettuare oggi una manifestazione, che si concluderà con una conferenza stampa alle ore 10.30 al cinema Astra di Roiano. Tale iniziativa è stata promossa per sensibilizzare l'opinione pubblica sugli obiettivi ed il contributo che i lavoratori alimentaristi intendono dare alla scelta dello sviluppo agro-industriale ed all'allargamento della base produttiva.

Il verde è tuo.
Difendilo!

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

CON «LA FAMIGLIA DELL'ANTIQUARIO»

All'estero lo Stabile in tournée goldoniana

Il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, ripetendo l'esperienza dell'anno passato, è in partenza per una tournée all'estero con un nuovo spettacolo goldoniano: «La famiglia dell'antiquario». Il discorso del Teatro Stabile del Friuli - Venezia Giulia sul Goldoni assume significati ancor più concreti per la collaborazione raggiunta quest'anno con l'estate veronese. Viene così affrontata la seconda produzione del triennio goldoniano programmato dall'ente teatrale del Friuli - Venezia Giulia nell'intento di sollecitare interesse e consensi attorno alla necessità di un lavoro non sporadico sul grande commediografo veneziano. Nella passata stagione venne allestito il «Sior Todero brontolon», rappresentato con grande successo di pubblico e critica in Italia e nelle «tournée» in Jugoslavia (Istria, Fiume, Lubiana, Celje, Maribor), in Austria e in Svizzera.

Lo spettacolo avrà la sua «prima» nazionale ufficiale al Teatro Romano di Verona il 29 luglio prossimo dopo la «tournée» in Jugoslavia, le tappe a Salisburgo e Graz e le repliche a Trieste. Verranno poi toccate alcune tra le più importanti località dell'Istria e del Quarnaro, si reciterà la sera del 25 a Isola, il 26 maggio a Pirano, il 27 a Fiume, il 28 a Rovigno, il 29 ad Albona, il 30 a Pola e il 31 maggio a Capodistria. Com'è ormai consuetudine anche questa tournée viene organizzata in collaborazione con l'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume e con l'Università popolare di Trieste. Giovedì 2 giugno la compagnia triestina sarà a Salisburgo e la sera successiva, 3 giugno, a Graz.

I costumi sono di Sergio D'Osmo, la musica di Giampaolo Coral. Vi prendono parte gli attori Michele Abruzzo, Regina Bianchi, Gianni Galavotti, Anna Bonaiuto, Umberto Raho, Marco Mete, Geppy Gleijeses, Stefanella Marrama, Lino Spadaro, Franco Jesurum e Stefano Lescoveli.

Stasera il concerto di Nikita Magaloff

Questa sera alle 21 (turno di abbonamento A) si terrà al Teatro Verdi l'annunciato Concerto del pianista Nikita Magaloff, considerato uno dei maggiori interpreti di Chopin. Il recital, nel quadro della Stagione Sinfonica di Primavera, verrà ripetuto domani, sempre con inizio alle 21, in turno di abbonamento B. Il programma comprende la Sonata Les adieux di Beethoven, Gaspard de la nuit di Ravel, i 4 Studi, op. 7 di Strawinski e i 24 Preludi, op. 28 di Chopin. Prosegue presso la biglietteria del Teatro (tel. 31948) la vendita dei biglietti per i posti disponibili da abbonamento per i due recital.

Il basso Geri al CCA

Un pubblico molto numeroso è accorso a dare il bentornato ad Ettore Geri, basso concittadino più impegnato e noto altrove di quanto non lo sia nella sua città. Ha offerto un concerto denso e tale da mettere a dura prova ugole molto più giovani della sua.

Nei diciotto brani inseriti in programma per la manifestazione tenutasi nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti, auspici la Cassa nazionale musicisti e il Sindacato, Ettore Geri ha dimostrato di saper scegliere con gusto e di aver affinato quel particolare stile cameristico che spesso per un cantante dai mezzi generosi costituisce una sorta di tallone d'Achille.

Il cantante, sostenuto con molta pertinenza e sensibilità da Giorgio Rittmeyer al pianoforte, è partito dal lontano Seicento per arrivare alle testimonianze di alcuni compositori contemporanei. Con chiarezza di accenti, mantenuta anche in quei canti che richiedevano lingue diverse, come Massenet, Mussorgski, Brahms, Ibert, ha piacevolmente intrattenuto l'uditorio.

Gite e soggiorni

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni per i soggiorni estivi di Valbruna. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi presso la sede del CAI XXX Ottobre, via Pellico 1, tel. 68795.

CONFERENZA DEL DOTT. OPARA

Esperienza slovena nell'assistenza agli handicappati

Una revisione critica dei metodi di educazione degli handicappati è in atto in tutti i paesi civili ed anche a Trieste da qualche anno si sta cercando di dare una nuova impostazione all'educazione di questi bambini, con l'obiettivo di evitare gli effetti negativi di ogni forma di emarginazione, e di favorire invece al massimo il loro sviluppo sociale: quello sviluppo sociale che indubbiamente risulta coartato nell'istituzione speciale retta secondo la formula tradizionale. Da qui il ripudio delle scuole speciali, sia pure di tipo semi-convitto,

Nell'intento di dare un contributo alla conoscenza di questa complessa tematica attraverso l'esame di esperienze pedagogiche diverse, la Facoltà di magistero della nostra Università si è fatta promotrice di un ciclo di conferenze volte ad illustrare a studenti, insegnanti, altri operatori scolastici e genitori l'impostazione data al delicato problema in alcuni paesi stranieri.

All'interessante relazione tenuta nello scorso gennaio dall'ispettore Hans Waser di Vienna, fa ora seguito quella affidata al dott. Darko Opara, docente alla scuola per educatori speciali dell'Università di Lubiana, che illustrerà quanto si fa in materia nella Repubblica slovena. Il testo della sua relazione verrà letto in traduzione italiana, mentre il dibattito che seguirà si svolgerà con l'aiuto di un interprete. La conferenza avrà luogo questa sera alle 17.30 nell'aula magna della Facoltà di magistero (via Tigor 22, autobus 30).

SABATO

Convegno al Rossetti sulla politca di De Gasperi

Appuntamento di grande interesse sabato nella sala Bartoli del Politeama Rossetti ove il Centro studi «Giuseppe Donati» e l'Istituto regionale per la storia del movimento di Liberazione, organizzano un incontro-dibattito sul tema: «La proposta politica di De Gasperi dalla Resistenza al dopoguerra», con la partecipazione del prof. Pietro Scoppola, docente di storia contemporanea all'Università di Roma e del prof. Giovanni Miccoli, docente di storia della Chiesa all'Università di Trieste.

L'occasione dell'iniziativa è costituita dall'uscita nelle librerie dell'atteso libro di P. Scoppola «La proposta politica di De Gasperi», che rappresenta un momento importante dell'attenta analisi che lo studioso romano sta da tempo conducendo sul ruolo dello statista trentino e che si pone come un punto di riferimento per quanti, non solo specialisti, si interessano ai problemi della costruzione in Italia dello Stato democratico. L'inizio della manifestazione è previsto per le ore 18.

L'ACCUSA ERA DI APPROPRIAZIONE INDEBITA

Ex direttore di banca assolto con formula piena

Il processo contro l'ex direttore di banca Sergio Bandelj, è terminato alle 19 di ieri con la sentenza che l'ha assolto perché il fatto ascrittogli non sussiste. Un accenno di battimani ha accolto il verdetto liberatorio, che ha inumidito gli occhi dell'interessato. La seconda udienza del dibattimento è ripresa alle 16 davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Alessandra Bottan-Griselli e dott. Amodio, P.M. dott. Coassin, cancelliere Vera Casanova. Come abbiamo già riferito, la causa è contro Sergio Bandelj, 42 anni, via Basovizza 2, ex direttore della Cassa rurale e artigiana di Villa Opicina. Secondo l'assunto accusatorio, egli avrebbe stornato preziosi del valore di cinque milioni di lire che nel 1970 Angelo Granata, da Bologna, gli avrebbe consegnato a titolo di garanzia per uno sconto cambiario. Il giorno in cui l'emiliano rivolle i preziosi, questi non si trovarono più e, in seguito alla loro sparizione Bandelj fu imptato di appropriazione indebita aggravata.

Sia in sede istruttoria sia al dibattimento, l'ex funzionario ha negato l'accusa, sostenendo che quando egli presentò le dimissioni alla Cassa rurale le gioie si sarebbero trovate nella cassaforte. L'udienza si inizia con la deposizione di Granata, il quale dichiara che, estinto il mutuo, egli chiese a Bandelj la restituzione dei preziosi e questi lo indirizzò alla banca, che lo respinse. Granata racconta di avere lasciato quella garanzia al Bandelj in quanto, in altro caso, l'allora funzionario non avrebbe potuto scontargli gli effetti perché egli non risiedeva nella provincia di Trieste. Parlando con Bandelj questi gli avrebbe fatto vedere preziosi per un valore di 25 milioni, avuti in garanzia da Guerrino Gualandi, per conto del quale il Granata lavorava. Il teste precisa di avere consegnato le gioie a Bandelj, il quale le passò a un dipendente perché le facesse stimare e, dopo tale operazione, gli fu accordato lo sconto.

In seguito — è sempre il racconto del teste — Bandelj si recò da lui a Bologna per chiedergli di rilasciargli cambiali per trenta milioni perché doveva sistemare la situazione interna dalla Cassa in relazione alla posizione del Gualandi (in quel periodo costui era in carcere) in quanto era possibile un controllo da parte della Banca d'Italia. Granata venne a Trieste e firmò gli effetti per ricambiare la cortesia al Bandelj che lo aveva in precedenza favorito.

L'attuale direttore della Cassa dott. Carlo Gantar consegna al collegio un elenco relativo a quattordici anelli d'oro e un orologio d'oro, gioielli che dovrebbero corrispondere agli oggetti indicati genericamente nella ricevuta su carta non intestata e priva di nome che era stata rilasciata a Granata, e la copia fotostatica della ricevuta relativa ai preziosi di Gualandi. L'orafo Claudio Sossi, effettuò la stima delle gioie per conto di Bandelj. L'impiegato della Cassa, Milan Vremec: l'attuale imputato gli diede l'incarico di far esaminare dall'orafo i preziosi di Gualandi ma non quelli di Granata. Il contabile Claudio Braini: ebbe modo di vedere due o tre buste con preziosi consegnati a titolo di garanzia sussidiaria per il «castelletto» di Boris Coretti, di cui era delegatario il Gualandi. Il cassiere Albino Vadiz: Bandelj gli consegnò una busta chiusa priva di indicazioni e gli disse che conteneva i gioielli della garanzia Gualandi.

Termina così l'assunzione delle prove e prende, quindi, la parola il P.M. Dopo avere valutato brevemente il fatto, il dott. Coassin chiede che l'imputato venga condannato a un anno di reclusione e 100 mila lire di multa. Il difensore, avv. Fulvio Amodeo, perora l'assoluzione del suo assistito con la formula più ampia in quanto, agli atti, non esisterebbe alcuna prova delle scorrettezze attribuite a Bandelj.

Oggi si riunisce il Consiglio regionale

Il Consiglio regionale si riunirà oggi alle 9.30 con al primo punto dell'ordine del giorno dei lavori lo svolgimento di interrogazioni ed interpellanze. Subito dopo, l'assemblea sarà chiamata a discutere il disegno di legge, di cui è relatore il consigliere Varisco, che prevede una sovvenzione straordinaria alle Aziende autonome di cura, soggiorno e turismo della regione.

FRIULGIULIA

Dilazionato l'incontro commerciale col Gabon

Il consorzio regionale «Friulgiulia» per l'import-export e la Camera di commercio di Pordenone informano le imprese della regione interessate agli scambi commerciali, con i paesi francofoni del Golfo di Guinea, che l'incontro con il rappresentante del Bureau Commercial du Gabon in Italia (programmato per oggi alla CdC di Pordenone), ha dovuto, per ragioni tecnico-organizzative, essere spostato dalla giornata odierna ad altra data.

Rinviato a venerdì l'incontro per la SIRT

Il consiglio di fabbrica SIRT (ex Vetrobel) comunica a tutti i lavoratori dipendenti che la prevista convocazione presso l'assessorato regionale industria e commercio di via Trento 2, è stata rinviata a venerdì prossimo.

Comitato ecologico riunito a Muggia

Si è riunito, presso il Municipio di Muggia, il Comitato unitario per la difesa dell'economia e dell'ambiente, organismo di cui fanno parte rappresentanti dei partiti, dei gruppi consiliari, dei sindacati, delle associazioni economiche, dei consigli rionali.

La riunione, presieduta dal vice sindaco Ciacchi, è iniziata con una relazione dell'assessore Balbi sulle prospettive per le balneazioni estive. Al secondo punto è stata discussa una relazione dell'assessore Balbi sul depuratore dei liquami del macello SO.PRO.ZOO. di Aquilinia. I vari interventi hanno messo in luce il difettoso avvio dell'impianto, con la presenza nella zona di odori nauseabondi, ma hanno dato atto all'amministrazione comunale di avere agito con la giusta determinazione diffidando il macello, quando la situazione era divenuta insostenibile.

BRIDGE

A Montesilvano (Pescara) si sono svolti dal 19 al 22 maggio i campionati italiani open e squadre con la concentrazione delle serie di Eccellenza, della serie A e della serie B. Lo squadrone di Pellegrin, con Garozzo, Belladonna, Pittalà e Vivaldi, ha conquistato il titolo italiano assoluto e tale vittoria è di buon auspicio poiché si tratta della squadra che difenderà i colori italiani ai campionati europei. Al secondo posto la squadra di Livorno con le campionesse Bianchi e Valenti, i due Pabis - Ticci e Bianchi con Matteucci. Sono retrocesse in serie B, Padova - Guillet e Milano - Jabes.

Nella serie A la squadra triestina si è assicurata la permanenza ed è un grosso successo se si considera quanto è stata travagliata la composizione della nostra rappresentativa, che si è trovata a lottare in un girone durissimo, vinto da Padova - Romanini, con al secondo posto nientemeno che la squadra di Torino, con Forquet, Avarelli, Garabello e soci! Retrocesso Milano - Bonelli con, fra gli altri, Brunelli e Bijoff. Le altre squadre del girone erano Alessandria - Tricerri, Novara - Ricciarelli, Napoli - Masucci e Milano - Mascheroni. Negli altri gironi della serie A, vittoria di Roma - Latini, con al secondo posto i bolognesi di Facchini, Zucchelli, Notari, Rovida e Bresciani. Retrocesse Milano - Cofini. Nella serie B trionfo degli udinesi che con de Paula, Paolini, Papa, Imbriaco, de Carlo e Murichio, hanno dominato il loro girone assicurandosi la promozione in serie A.

A Rovigo dignitosa prestazione in serie C della squadra triestina di Zenari Jr. (con Sticotti, Melorini, Taucer e Pedicchio) che, assicurandosi il secondo posto nel girone vinto da Padova - Spagna, ha acquistato il diritto alla promozione in serie B; la squadra di Rovigo - Soso classificandosi terza disputerà il 5 giugno p.v. lo spareggio per la promozione in serie B con una terza classificata di altro girone. Non abbiamo ancora notizie della serie D, dove erano impegnate due nostre squadre. Numerose le mani interessanti e quanto prima le illustreremo. Questa sera il «Mitchell» si gioca al Circolo Marina Mercantile.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

«UN BORGHESE PICCOLO, PICCOLO» AL FESTIVAL

A Cannes per Sordi una «consacrazione»

Tutti, o quasi, i critici affermano che non dovrebbe sfuggirgli il premio per la straordinaria interpretazione del «travet»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CANNES — Domenica sera il cinema italiano ha nuovamente posto la sua candidatura ai premi in palio al trentesimo festival cinematografico di Cannes, con il film «Un borghese piccolo piccolo» di Mario Monicelli, e particolarmente con l'interpretazione di Alberto Sordi. Il film, già proiettato nelle sale cinematografiche italiane, è tratto dal romanzo omonimo di Vincenzo Cerami e racconta le vicende di un impiegato statale (Sordi) il cui unico figlio ventenne (Vincenzo Crocitti) viene ucciso casualmente da un bandito durante una rapina. L'impiegato, colpito nell'affetto più caro (sua moglie — Shelley Winters — rimane paralizzata dal trauma pschico) decide di farsi giustizia da solo. Riesce a catturare l'assassino e lo lascia morire lentamente.

«Dipende solo dai risultati del festival di Cannes se il 1977 sarà ricordato in Francia e nel mondo come l'anno di Alberto Sordi»: così afferma in prima pagina il quotidiano «Cinema de France», pubblicato in occasione del festival. Il giornale aggiunge inoltre: il film di Mario Monicelli «Un borghese piccolo piccolo» diventa il film di Alberto Sordi, grazie alla bravura dell'attore al quale il premio in palio (quello per la miglior interpretazione) dovrebbe riconoscergli fama internazionale. Questa fama, sinora, Sordi ce l'ha solamente in Italia in quanto all'estero una minima parte dei suoi 124 film è conosciuta. Ma dopo Cannes, assieme al «Borghese piccolo, piccolo» saranno presentati in Francia sei dei suoi migliori e più recenti film.

Alberto Sordi è al festival di Cannes per la prima volta. Egli si è detto meravigliato del successo ottenuto con giornalisti fotografi e pubblico.

L'attore italiano ha poi detto che il suo prossimo film lo dirigerà ed interpreterà interamente negli Stati Uniti d'America. «Dopo Cannes andrò negli Stati Uniti per un mese — ha affermato Sordi — dove viaggerò da costa a costa per trovare un paese nel quale ambientare la storia di un italiano sposato ad una americana e padre di cinque ragazzi che si installa in America per sfuggire alla violenza ed al disordine del suo paese. Il titolo sarà «Un italiano in America».

Sul personaggio interpretato nel film di Monicelli, Alberto Sordi ha precisato che si è trattato della più bella parte che un attore potesse desiderare perché presenta molte sfaccettature: commedia, dramma e tragedia.

Dal canto suo Mario Monicelli ha respinto le accuse rivolte al film di essere «reazionario», dicendo: «Sin dall'inizio mi ero reso conto che la storia poteva presentare questo pericolo, ma l'ho realizzata ugualmente nonostante la possibile ambiguità. D'altro canto rappresenta una realtà sociale di oggi che non potevo ignorare. Ed il pubblico mi ha dato ragione perché, pur identificandosi con il personaggio interpretato da Alberto Sordi, rifiuta di immedesimarsi nelle sue azioni».

«Un borghese piccolo, piccolo» è stato generalmente molto bene accolto dai critici dei quotidiani parigini. Unica eccezione, "Le Figarò" sembra contestare che un impiegato di ministero possa nutrire un odio e una furia omicida pari a quelli che spingono al crimine ladri, assassini e "blouson noirs", deplora che il film precipita nell'orrore — «un orrore gratuito, insopportabile» — afferma che «il personaggio non ha alcuna consistenza», che «un buon attore non basta per fare un buon film e che questo è uno dei più penosi e dei più falsi».

Diametralmente opposto il giudizio del «Quotidien de Paris» secondo cui «Un borghese piccolo, piccolo» costituisce la miglior spiegazione della tensione politica italiana attuale e aggiunge: «Coloro che rimproverano a Monicelli la sua violenza sopportano che ogni telegiornale faccia il conto dei morti e non si interrogano dunque affatto sulle ragioni che inducono gli anarchici a correre il rischio di prendere di mira degli innocenti. Non si tratta forse di un film-spettacolo, ma è certamente il miglior documento d'immaginazione...».

Per «L'Aurore» — secondo cui il film «offre ad Alberto Sordi la consacrazione suprema» — è letteralmente prodigioso che Monicelli «sia riuscito a non incespicare in questo sconcertante miscuglio di generi». «Occorreva anche tutto il talento di Alberto Sordi — aggiunge — per rendere sopportabile lo spaventoso personaggio che incarna — a questo stadio del festival, il premio d'interpretazione non dovrebbe sfuggirgli — ma occorrerà anche al pubblico molto coraggio per affrontare quest'opera, perché nessuno può dubitare che, quell'uomo grottesco e patetico trasformato dalla fatalità in un uomo selvaggio, sia tutti noi».

«La satira sociale applicata alla descrizione dello stato d'animo e del comportamento del personaggio durante la prima parte del film» avverte l'«Humanité», «sfocia con una logica assoluta nelle più estreme conseguenze di questo comportamento rivelandone nello stesso tempo la vera natura (...) Alberto Sordi interpreta il ruolo del protagonista con notevole padronanza che gli si conosce».

«France-Soir» afferma che «un grandissimo Alberto Sordi» realizza con una sorta di genio la trasformazione del personaggio comico in personaggio da tragedia, ma che, «prima di essere una grande "performance" d'attori, il film è innanzitutto uno studio sociologico e psicologico di una notevole acutezza».

«"Un borghese piccolo, piccolo" è il terzo ed ultimo film italiano in competizione» aggiunge «ed è doveroso dire che questa partecipazione nazionale è di elevatissima qualità. I soggetti, la realizzazione e l'interpretazione dei tre film mostrano che la produzione italiana ha sempre, checché se ne dica, una grandissima vitalità: la giuria dovrebbe riconoscerlo al momento dell'assegnazione dei premi».

Stasera sono stati proiettati, in concorso, il film americano «Tre donne» di Robert Altman e il tedesco «Foto di gruppo con signora» di Aleksandar Petrovic.

F. C.

Il noto xilofonista di «jazz» Lionel Hampton farà una piccola parte in un film diretto dall'esordiente D. Michael Moore. Il film s'intitola «Sharpies» ed è ridotto da Raymond R. Homer ed interpretato da David Broadnax e Stella Stevens.

Una tragedia italiana

Cannes — Trionfo personale di Alberto Sordi nel film di Monicelli «Un borghese piccolo piccolo». Quasi tutti i critici hanno riconosciuto l'alto talento dell'attore italiano nel ruolo del piccolo impiegato travolto dalla tragedia della violenza. Il festival, che cominciava a sonnecchiare dopo le felici sorprese iniziali, è stato «svegliato domenica da un tuono», scrive «La Croix» a proposito del film «Spaventosa tragedia che ci lascia annichiliti». «Ancora una volta una "commedia italiana" pone l'accento con virulenza sui mali dell'Italia», constata dal canto suo «Le Monde»

QUESTA SERA SUL VIDEO

RITORNO DI MAIGRET E LA CITTÀ SPENTA

«Le inchieste del commissario Maigret» (Rete 1, ore 20.40) — Terza puntata dell'«Affare Picpus» che ha consentito a milioni di telespettatori di ritrovare sul video l'indimenticabile Gino Cervi, a circa tre anni dalla sua scomparsa e, con lui, Andreina Pagnani.

Dopo una gita-sopralluogo al «Beau-Pigeon», a Morsan, Maigret, tornato a Parigi, si reca in casa di Cloaguen per assistere a una perizia psichiatrica del signor Le Cloaguen. Questi però non è in casa, e, inspiegabilmente, non si riesce a trovarlo. Il giudice Comeliau dà ordini perché la polizia indaghi in tutta la città. Ma questo non fa altro che mettere inutilmente in allarme i giornali e, quindi, l'opinione pubblica. Tuttavia, Maigret non resta inoperoso. Telefona a Saint Raphael, per avere dal notaio Laignan notizie più precise della famiglia Cloaguen, che una volta abitava in quella vittà della Costa Azzurra. Il notaio Larignan, un tempo incaricato di rimettere annualmente un vitalizio al signor Le Cloaguen, da dieci anni, da quando cioè il suo ex cliente si trasferì a Parigi, con la famiglia, ha passato l'incarico al collega Petillon...

Tra gli attori: la brava caratterista Nietta Zocchi, e tre autorevoli esponenti del teatro di prosa: Sergio Tofano, Evi Maltagliati, Mario Maranzana.

* * *

«Il mondo della mezzaluna» (Rete 1, ore 22.15) — «L'uomo, la natura e la bellezza» è il titolo della quarta puntata di questo programma di Stephen Cross, il quale indaga nel mondo musulmano per mostrare una cultura diversa da quella europea. Cerca di intendere i costumi, lo spirito dell'arte, le consuetudini, attraverso il Corano. Si sofferma questa sera sulle università. organizzate come le inglesi Cambridge e Oxford, conduce il telespettatore nel nuovo ateneo islamico.

* * *

«TG2 Direttissima» (Rete 2, ore 20.40) — Anche stasera, presumibilmente, milioni di telespettatori seguiranno la trasmissione di Aldo Falivena destinata a problemi di scottante attualità, con l'intervento di testimoni e protagonisti di fatti e situazioni della vita italiana.

* * *

«La città spenta» (Rete 2, ore 21.30) — In onda questo film di André De Toth girato nel 1954; interpreti principali: Sterling Hayden, Gene Nelson, Phyllis Kirk. Un film di gangster, così come molti altri del dopoguerra. De Toth si è ispirato a un racconto di John e Ward Hawkins. Gli interpreti sono caratteristi dalla faccia adatta a ruoli di «duri». La trama: tre gangster evadono, compiono una rapina e uno di loro viene ferito. Cercano rifugio in casa di un ex compagno di carcere. Il ferito muore ma gli altri due obbligano l'ospite a partecipare a una nuova impresa, minacciando la moglie con la quale l'ex detenuto stava tentando di rifarsi una vita.

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Preludio d'estate

E' arrivata l'ora legale foriera di lunghe estati e anche la televisione, che possiede antenne ricettive, comincia a captarne in anticipo i primi sentori. Fatto sta che il quoziente dei programmi ristagna a quote piuttosto basse. Spazi di prima serata colmati o con repliche da Giorno dei Morti (non fiori ma opere «gialle») come nel caso del Commissario Maigret in cui il povero Gino Cervi, novello Lazzaro, risorge dalla tomba, rubizzo, in piena salute, pipa in bocca, «stieffel» di birra in mano, simile a un «caro estinto» di Evelyn Waugh; oppure repliche di fumettoni sulla rivoluzione francese del tipo «Il cavaliere di Maison Rouge» (adesso peraltro finito).

E la domenica, giorno privilegiato della settimana che fino a poco indietro (mettiamo al «Gesù» zeffirelliano) amava mobilitare folle oceaniche intorno al video? Niente, un qualsiasi telefilm di sceriffi nevrastenici («California Kid»), non diverso per qualità e tenuta da quelli che si danno in serie nel tardo pomeriggio, così tanto per tirare ora di cena.

E allora, stringi stringi, che rimane per il divertimento della brava gente (non di tutta, beninteso)? Rimane Dario Fo con le sue allegre giullarate al vetriolo, che anche l'ultimo venerdì, nello spettacolo «Parliamo di donne» (grande beneficiata di Franca Rame), avrà tenuto sull'attenti i suoi molti ammiratori e sulle spine i suoi molti detrattori. A questo punto sarebbe abbastanza giudizioso chiudere la partita, perché dopo cinque trasmissioni nel corso delle quali si sono arrostite a fuoco rapido e lento tutte le polemiche immaginabili e inimmaginabili, è da credere che nemmeno la ventata Fo, con relativo «scandalo di Stato», costituisca più una novità per nessuno, che faccia ancora... notizia. E, oltretutto, è venuta l'ora di «normalizzare» il caso, di ricondurlo entro i giusti confini che gli competono: quelli cioè d'uno spettacolo satirico e nulla di più o di diverso, anche se d'un genere alquanto speciale e d'una spregiudicatezza assolutamente inedita nei territori televisivi. Perché dunque riapriamo il discorso che invece vorremmo chiudere definitivamente? Ma è semplice: perché, lo si schiacci sotto i tacchi o lo si odori come la rosa al naso, questo teatro di Dario Fo continua ad essere, nonostante tutto, la colonna portante, l'idea-forza della programmazione televisiva dell'ultimo mese. Non è colpa nostra se il rimanente, nel campo del divertimento, risulta al suo cospetto roba da Lilliput.

Maggior alacrità d'intenti muove invece il campo dell'informazione giornalistica. C'è, ad esempio, una trasmissione chiamata «Direttissima», che dibatte gli eterni insoluti problemi della nostra società: crisi dei giovani, crisi delle Università, disoccupazione intellettuale, crisi del sistema carcerario con relativi esodi di massa sotto forma di evasioni («Evado anch'io? Sì, tu sì!» — su motivo di Enzo Jannacci), eccetera. Proprio nella piaga delle carceri italiane ha messo il dito l'ultimo numero di «Direttissima», nel corso del quale alcuni addetti di vario grado e competenza, avvocati direttori e semplici guardie di custodia, hanno fatto una diagnosi abbastanza lucida e amara dei mali che affliggono ancora il nostro sistema carcerario (riforma attuata a metà, spaventosa carenza di personale, detenuti in perenne attesa di giudizio e così via), di cui essi per primi devono soffrirne le conseguenze, talvolta anche tragiche. Galera è per tutti, insomma: per carcerati e carcerieri.

Della «Nixon story», ovvero della lunga intervista televisiva (in tre parti) fatta da David Frost all'ex Presidente americano, già si disse in un'altra nota, sottolineandone l'esemplare efficacia giornalistica. Ora, visionata anche l'ultima parte, dove Frost metteva sotto accusa l'interlocutore per il suo operato durante la guerra vietnamita, per l'invasione della Cambogia sconsigliata da tutti e per le molteplici illegalità di cui si rese responsabile nell'occasione (e Nixon s'è difeso con le unghie e coi denti), non resta che ribadire l'alta qualità di questo serratissimo e anche drammatico duello dialettico e il suo grande interesse per i problemi storici, morali e umani che ha implicato. Nella sua imperterrita autodifesa, Nixon ha detto alla fine: «Sono contento di essere stato l'ultimo caduto della guerra del Vietnam». Pareva di sentire il generale Massu dal suo esilio abbastanza dorato, dopo la perdita dell'Algeria.

Ber

La Gioconda sospesa (per fischi)

NAPOLI — La prima rappresentazione della «Gioconda» di Ponchielli al teatro San Carlo è stata interrotta al termine del primo atto per decisione del direttore di orchestra Giuseppe Patanè.

Prima che cominciasse lo spettacolo la direzione del teatro aveva annunciato la sostituzione della protagonista, Grace Bambry, ammalatasi improvvisamente. Il pubblico aveva accolto con protesta l'annuncio. In un clima di tensione la recita si è avviata, sottolineata da dissensi nei punti più rilevanti della partitura. Sono stati fischiati sia la sostituta di Grace Bambry, Nora Lopez, sia gli altri cantanti; sul finale dell'atto anche il corpo di ballo del teatro, che eseguiva la «Furlana».

A questo punto, calato il sipario, il maestro Patanè si è girato verso il pubblico e ha detto: «Credevo che la Gioconda potesse andare in scena anche senza la protagonista designata. Mi sono sbagliato. Lo spettacolo così non può continuare, la vera prima sarà mercoledì prossimo: arrivederci a tutti».

Dopo di che è sceso dal podio, e ritiratosi nel suo camerino, si è rifiutato di ritornare in orchestra nonostante le lunghe e pressanti sollecitazioni del sovrintendente Falvo. La direzione del teatro è stata costretta a sospendere lo spettacolo.

«Quarto potere» sul nostro video

ROMA — Dopo il film di Paddy Chayefsky e Sidney Lumet «Quinto potere», satira caustica sul mondo della televisione, questa affronta in una trasmissione articolata in tre puntate da Claudio Savonuzzi i problemi del «quarto potere».

La prima puntata prenderà il via giovedì 26 maggio alle 21.15 sulla rete 2. Savonuzzi, che si è valsa della collaborazione di Graziella Reali, si è basato su un'inchiesta dell'istituto di ricerca di mercato «Makno» di Milano. L'obiettivo dell'indagine è di stabilire l'atteggiamento del pubblico italiano nei riguardi del giornale. Cinquecento sono stati i cittadini presi come campioni, dopo essere stati selezionati secondo l'età, la professione e il sesso, in varie città. E' risultato dai dati raccolti che in Italia si consumano quattro milioni e mezzo di quotidiani al giorno: lo stesso numero di vent'anni fa. In Francia, invece, se ne vendono 244 su ogni mille abitanti, in Svezia 462: parecchi rispetto ai 113 che escono dalle edicole italiane.

Moltissimi, al contrario, i periodici illustrati venduti: 326 ogni mille abitanti, contro i 48 della Svezia e i 42 della Francia.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica «Primavera 1977» — Oggi alle ore 21 recital del pianista Nikita Magaloff (turno A). Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica «Primavera 1977» — Domani alle ore 21 recital del pianista Nikita Magaloff (turno B). Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Ore 20.30 (termine 23.30), in abbonamento, il Teatro Stabile di Genova presenta: «La foresta» di Ostrovskij, regia di L. Squarzina. Prezzi speciali (2.000 e 1.200 lire) per studenti e giovani. Oggi e domani. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

LA CAPPELLA (per soci, via Franca 17, tel. 764327), oggi e domani, ore 19 e 21.30: «1789» di Ariane Mnouchkine, ediz. franc. (traduz. simultanea in sala), ore 21.30).

MOVIE CLUB 77 (alla Casa dello Studente A, via F. Severo 158, tel. 53223). I capolavori di Chandler nel cinema. Oggi alle 18: «The Big Sleep» (Il grande sonno) di Hawks con H. Bogart, L. Bacall. Domani alle 18 e 20.30: «Il lungo addio» di Altman.

ARISTON-I.N.C. (tel. 741093). 16.30, ult. 22: «Un cuore semplice» di Giorgio Ferrara. Technicolor con Adriana Asti, Joe Dallesandro e Alida Valli. Il film che in questi giorni rappresenta l'Italia a Cannes.

EDEN. 17, 19.30, 22.15: «E' nata una stella» con Barbra Streisand e Kris Kristofferson. Premio Oscar per la miglior canzone.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15 (Lire 1500). Un film di Roger Corman: «La legge del mitra» con Charles Bronson. V.m. 16 anni.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15 (L. 1.500). Bekim Fehmiu e Eleonora Giorgi in «Disposta a tutto». Un film ad alta tensione erotica. V.m. 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16.15, ultima 22: «Mandinga» (Schiavi negri per bianche insaziabili). Severam. v.m. 18 a.

GRATTACIELO. 16.30, ultima 22.15. «Storia d'amore con delitto» una passione morbosa con Bibi Anderson, C. Jourdan, M. Carriere. Technicolor. V.m. 18 anni.

MIGNON. 16, ult. 22.15. Le più matte risate con Elliott Gould e James Caan nel divertentissimo technicolor: «Balordi & Co.» (Società per losche azioni, capitale interamente rubato $ 1.000.000). Straordinario successo comico

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15 (Lire 1.500). Peter Fonda e Yul Brynner in uno spettacolare film di fantascienza «Futureworld - 2000 anni nel futuro». Un technicolor per tutti.

RITZ. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «K.Z. 9, lager di sterminio». Technicolor. V.m. 18 anni.

AURORA. 16.30. A richiesta ancora oggi Paolo Villaggio nel divertentissimo technicolor: «Il signor Robinson» (una mostruosa storia d'amore e d'avventure) con Z. Araya. Technicolor.

CAPITOL. 16.30. In prima visione assoluta «Kakkientruppen». Una valanga di risate con O. Lionello, L. Banfi, Ric e Gian. Technicolor non vietato. Ultimo giorno.

CRISTALLO. Due spettacoli. 17 - 20.45. Il film di Willaim Wyler, vincitore di 11 premi Oscar, che segna un'epoca nella storia del cinema: «Ben Hur» con Charlton Heston. Per tutti.

MODERNO. 15. Walt Disney presenta il suo indimenticabile e divertentissimo «Pinocchio». Technicolor.

IMPERO. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «La presidentessa» con M. Melato, J. Dorelli e G. Tedeschi. Technicolor. Per tutti.

VITTORIO VENETO. Oggi riposo. Da domani riprende: «La lunga notte di Entebbe».

ABBAZIA. 16: «Il caso Pisciotta». Avvincente a colori, con Tony Musante, S. Urzì, S. Randone e C. Gravina. V.m. 14 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «Lenny». Un film eccezionale di Bob Fosse (il regista di «Cabaret») con Dustin Hoffman. Un film che avvince, che rimarrà un ricordo indelebile. V.m. 18.

ALDEBARAN. 16: «Il boss» con Henry Silva, Richard Conte e Gianni Garko. V.m. 18 anni.

ASTRA. 16: «Terremoto», technicolor con C. Heston e A. Gardner. Per tutti. Ultimo giorno.

IDEALE. 16. Technicolor: «Il re della mala» con Henry Silva, Patrizia Gori, Herman Fleischlann. Capolavoro poliziesco. V.m. 14 anni.

LUMIERE. Ore 16.30, ult. 22. «Al soldo di tutte le bandiere». Amore e avventure con Charles Bronson, Tony Curtis e Michele Mercier. Technicolor.

RADIO. 16.30: «Messia selvaggio». L'ultimo capolavoro di Ken Russell. Technicolor.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Fenice, Impero (se non primo giorno di programmazione), Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra e Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «La supplente». Un comico e piccante technicolor con Carmen Villani, Eligio Zamara e Gisela Hahn. V.m. 18 anni. Ultimo giorno.

UDINE

ARISTON. 15: «Disposta a tutto». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 15: «Ben Hur».
CRISTALLO. 15: «Una bella governante di colore». V.m. 18 anni.
CENTRALE. 15: «Il cadavere del mio nemico». V.m. 18 anni.
ODEON. 15: «La bella e la bestia». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 15: «Casanova e Company». V.m. 18 anni.
DIANA. 14: «Al piacere di rivederla». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C.: 17.30 - 22: «Vera Cruz» con G. Cooper e B. Lancaster. Colori.
CORSO. 17.15 - 22: «Rocky» con S. Stallone e T. Shire. Colori.
VERDI. 17 - 22: «Paura in città» con J. Mason e S. Dionisio. Colori. V.m. 14 anni.
CENTRALE. 17.30 - 22: «... e poi lo chiamarono "Il Magnifico"» con T. Hill e G. Walcott. Scope a colori.
VITTORIA. 17.30 - 22: «Il punto caldo», con H. Koenig. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Yessi Gum la banda della donne maledette. Colori.
PRINCIPE. 18: «Niente può essere lasciato al caso» con Charles Grodin e Candice Bergen. A colori.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «Police Story» con V. Morrow e E. Agner.

CORMONS

ITALIA. 19 - 21.30: «Il trionfo della casta Susanna» con L. Buzzanca ed E. Fenech.

RONCHI

RIO: «I ragazzi della Roma violenta». (Prima visione di zona).

PALMANOVA

ITALIA: «La guerra esilarante del soldato Frapper».
GARIBALDI: «L'uomo che cadde sulla terra».

CASARSA

ROMA: «Il prigioniero della 2.a strada».

OLTRE OCEANO DOPO DUE DECENNI

Da domani Spoleto sarà a Charleston

Il «Festival dei due mondi» avrà così finalmente anche l'edizione americana

NEW YORK — Il festival di Spoleto si trasferisce negli Stati Uniti. Pur denominandosi «Festival dei due Mondi», la manifestazione non aveva mai varcato l'oceano. Quest'anno il suo creatore il maestro Giancarlo Menotti, è riuscito per la prima volta a varare l'edizione americana della rassegna.

Lo «Spoleto USA» — così si chiama il festival — comincerà domani 25 maggio a Charleston, nella Carolina del Sud. La scelta di Charleston come sede della manifestazione non è stata casuale. Menotti era da tempo alla ricerca di una città degli Stati Uniti che potesse ricordare sia pure nei diversi contesti storici e culturali, l'atmosfera della medievale e rinascimentale città umbra: Charleston è, fra le città americane, quella che più si prestava.

Chiamata il «segreto meglio conservato d'America», Charleston conserva intatte le opere di tre secoli di architettura, ed ha una aristocratica tradizione culturale. Nessun altro scenario americano avrebbe potuto fare da cornice migliore al festival di Spoleto, la cui edizione italiana nel prossimo giugno-luglio celebrerà il ventesimo anniversario.

E' davvero bello — ha detto Menotti — che due città, sia pure così differenti e lontane fra loro, possano alzare insieme la bandiera dell'amicizia in un epoca piena di sospetti e di egoismo. Per quasi due decenni ho sognato di trovare al «Festival dei due Mondi» la sua controparte americana. Finalmente ci sono riuscito.

Lo «Spoleto USA» si baserà su spettacoli di musica classica, lirica, danza, prosa e jazz. Le manifestazioni si svolgeranno nei numerosi teatri e edifici storici della città.

Una densa giornata al Festival di Trento

TRENTO — Dopo l'omaggio ad uno dei classici della cinematografia di montagna, lo svizzero «Himalaia - Il trono degli dei», il secondo giorno di proiezione del venticinquesimo festival della montagna «Città di Trento» vede in concorso cinque pellicole: «Trekking in Nepal» della Germania, l'americano «Terra sotto il mare», lo svizzero «Il sandalo di Empedocle ovvero lo scultore sull'Etna», il cecoslovacco «Il gran gigante nero» e il francese «L'unghia e il dente». La Cina popolare presenta fuori concorso «Le piante delle montagne cinesi».

Glenda Jackson: film in U.S.A.

HOLLYWOOD — L'attrice inglese Glenda Jackson girerà il suo prossimo film nel Sud degli Stati Uniti, con la regia di Howard Zieff, un giovane regista il cui primo film, «Hearts of the West», ha ottenuto un buon successo di critica e di pubblico.

Il film s'intitolerà «House Call» e con la Jackson lavorerà Walter Matthau.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 18, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamage (2); 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Clessidra; 9: Voi ed io punto e a capo; 10: Controvoce; 10.35: Voi ed io punto e a capo (2); 11: L'agnello; 11.30: Tu vuo' fa l'americano; 12.10: Qualche parola al giorno; 12.30: Una ragione alla volta; 13.30: Musicalmente; 14.05: Come vivevamo; 14.20: C'è poco da ridere; 14.30: Pigreco; 15.05: Librodiscoteca; 15.45: Primo Nip; 17.45: Ruota libera; 18.30: Vietato ai minori di anni 30; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: I programmi della sera: La separazione; 20.30: Jazz dall'A alla Z; 21.05: Ultima udienza per la Terra; 22.30: Giù il cappello; 23: Oggi al Parlamento; 23.15: Radiouno domani: Buonanotte dalla dama di cuori - Al termine chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 6.30: Bollettino del mare; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Anteprima disco; 9.32: La camera rossa; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.32: I bambini si ascoltano; 11.56: Canzoni di tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Radio libera; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Tilt; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.45: Qui radiodue; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Folk e non folk; 18.33: Giro d'Italia; 18.38: Radiodiscoteca; 19.50: Supersonic; 21: Beethoven l'uomo, l'artista; 22.20: Panorama parlamentare; Bollettino del mare; 22.45: Disco forum; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 10.45, 12.45, 13.45, 16.45, 20.45, 23.05. 6: Quotidiana radiotre; 8.45: Succede in Italia; 9: Piccolo concerto; 9.40: Noi voi loro; 10.55: Operistica; 11.25: Pagina su pagina; 11.40: Noi, voi loro (2); 11.55: Come e perché; 12.10: Long playing; 12.45: Succede in Italia; 13: Disco club; 14. Dedicato a; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Il monologo; 17.30: Spazio tre; 18.15: Jazz giornale; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 21: Interpreti a confronto; 22 Come gli altri la pensano; 22.20: Musicisti italiani d'oggi; Al termine chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: «Contro-canto» - Settimanale di vita musicale nella Regione; 12.20: I programmi regionali dell'accesso: Arci - Ucca: I programmi dei circoli del cinema «Barbaro», «Movie Club 77» e «La Cappella Underground» per una migliore conoscenza del cinema; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: «Di bessoi in compagnie» - Un programma interamente parlato in lingua friulana; 14.45: Il Gazzettino; 19.15: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

TV RETE 1

12.30 Argomenti: «Cineteca: Spagna».
13.00 «Filo diretto», dalla parte del consumatore.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale — Oggi al Parlamento.
PER I PIU' PICCINI
17.00 «L'ultimo dinosauro», telefiaba.
17.25 «Le storie di Emanuele e Fiammetta». ★
LA TV DEI RAGAZZI
17.30 «Passaggio a Sud-Est», diario di viaggio. ★
18.00 Argomenti: «Cineteca: Spagna».
19.00 TG1 Cronache.
19.20 Aiutante tuttofare: «Il killer americano». ★
19.45 Almanacco del giorno dopo ✳ — Il tempo. ★
20.00 Telegiornale. ✳
20.40 Le inchieste del Commissario Maigret: «L'affare Picpus»; con Gino Cervi e Andreina Pagnani.
22.15 «Il mondo della mezzaluna», 4.a puntata. ★
— Telegiornale — Oggi al Parlamento — Il tempo.

TV RETE 2

12.30 «Vedo sento parlo», rubrica di cinema.
13.00 TG2 Ore tredici.
13.30 Educazione e regioni: «Musei biblioteche».
15.00 Giro d'Italia - 4.a tappa: Isernia-Pescara.
17.00 Quinta parete: «Mai più senza chitarra», 3.a puntata; «Storie del pane incerto», 4.a puntata.
18.00 Infanzia oggi: «Fiaba e realtà».
18.25 Dal Parlamento — Sportsera. ✳
18.45 «La casa galoppante», comica.
— «La società col leone», favola di La Fontaine.
19.10 «Album», fotografie dell'Italia di ieri.
— Previsioni del tempo. ★
19.45 TG2 Studio aperto. ✳
20.40 «TG2 Direttissima», di Aldo Falivena. ★
21.30 «La città spenta», fil di André De Toth.
22.40 «Attilio Rossi L'impegno della pittura». ★
— TG2 Stanotte.

★ Programmi a colori — ✳ Parzialmente a colori

Radio Capodistria

(Ora solare)

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Lettere a Luciano; 9: E' con noi; 9.15: Roberto Grissinificio; 9.21: Intermezzo; 9.30: Notiziario; 9.35: Intermezzo; 9.45: Vanna; 10: Fonti di Posina; 10.15: Balardi; 10.30: L'orchestra Zacar; 10.45: Favole di Elisabetta; 10.51: Canta Claudio Baglioni; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con; 12.30: Notiziario; 13: Giovani al microfono; 13.15: Disco più, disco meno; 13.30: Notiziario; 13.35: Mini juke box; 14: Si dice o non si dice; 14.10: Valzer, polca, mazurka; 14.45: Edizioni Dem; 15: Edig Galletti; 15.15: Canta Thelma Houston; 15.30: Celebri pagine pianistiche; 16: Notiziario; 16.10: Io ascolto, tu ascolti; 19.30: Crash; 20: Arie operistiche; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Cicli letterari; 21.15: Cantano I Gatti di Vicolo Miracoli; 21.30: Notiziario; 21.35: Musica da camera ;22: Discoteca sound; 22.30: Giornale radio; 22.45: Ritmi per archi.

23.30: Canzoni a Tito, programma musicale.

TV Capodistria

18: Telesport - Calcio - Coppa Jugoslavia - Belgrado: Incontro di finale; 20.30: Odprta Meja - Confine aperto, settimanale di informazione in lingua slovena; 20.55: L'angolino dei ragazzi; 21.15: Telegiornale; 21.35: «Operazione Belgrado» film; 23: Temi di attualità, documentario;

TV Svizzera

19: Per i giovani: ora G: «Processo alla guerra», discussione in studio; 19.55: La bella età, trasmissione dedicata alle persone anziane; 20.30: Telegiornale; 20.45: Occhio critico, informazione d'arte; 21.15: Il regionale, rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana; 22: «Persona» film con Bibi Anderson, Liv Ullmann, Gunnar Bjornstrand, regia di Ingmar Bergman; 23.20: Cronache dal gran consiglio ticinese; 23.25: Telegiornale; 23.35: Martedì sport - Cronaca di un avvenimento di attualità.

TV Lubiana

9: TV scuola; 11.50: Seduta solenne del CC-LCJ; 15: TV scuola; 16.45: TV scuola; 17.20: Telesport - Calcio - Coppa Jugoslavia: Incontro di finale; 19.30: Film; 20: Telegiornale; 21: 24 ore; 21.35: Manifestazione in onore del compleanno di Tito; 22.30: Telegiornale; 22.45: TV per i giovani.

TV Zagabria

9 e 15: TV scuola; 16.50: Telegiornale; 17.10: Calendario TV; 17.20: Finale della Coppa jugoslava di calcio; 19.20: Intermezzo; 19.30: Documentario; 20: Telegiornale; 21: Manifestazione in onore del compleanno di Tito; 23: Telegiornale; 23.15: TV per i giovani.

BORSE E MERCATI

Milano: cedente

MILANO — *Chiusure cedenti con scambi in diminuzione. La situazione politica rappresenta ancora l'elemento di maggior riserbo per il mercato, che anche ieri ha ripetuto le note monotone delle precedenti sedute. La mancanza di prospettive di lavoro è poi stata resa maggiormente evidente dalla ridotta attività registrata sul mercato dei premi, dove non è stato stipulato alcun contratto sulla base dei prezzi di apertura.*

Anche quelle poche iniziative del denaro, che sul finire della scorsa settimana avevano interessato i valori telefonici, sono rientrate dopo la notizia che il consiglio di amministrazione della CIP ha deciso di proporre alla prossima assemblea un dividendo di 140 lire come lo scorso anno. Gli operatori si attendevano qualcosa di più dalla SIP e illazioni in questo senso si erano diffuse nei giorni scorsi favorendo il rialzo della quotazione del titolo, ma le attese sono andate deluse e le SIP hanno perso il 5,7 per cento mentre le STET hanno ceduto il 5,2 per cento.

Esauritesi anche queste iniziative, il mercato è stato di nuovo in balia dei venditori. Il poco materiale posto in vendita è stato infatti assorbito con nuovi sacrifici nei prezzi e mediamente la quota si è riportata sui valori minimi dell'anno.

Al listino perdite consistenti hanno accusato le Unidal (—21 p.c.), IBP (—10,9 p.c.), Anic (—10,7 p.c.), Nai (—13,2 p.c.), Terni (—8 p.c.), Riva (—6,3 p.c.), Standa (—5,9 p.c.), Finsider (—5,4 p.c.), Cantoni (—5,3 p.c.), Fond. Incendio (—4,4 p.c.). Con flessioni comprese tra il 2 ed il 3,7 p.c. sono seguite le Milano priv., Centrale, Falck, Beni Stabili, Toro priv., Fisac, Bastogi, Italcementi e Itl.

Tra i titoli guida assestamenti di poco superiori all'1 per cento hanno denunciato le Fiat, Pirelli SpA, Viscosa e Imm. Roma.

Da segnalare che le Itl quotano da oggi ex assegnazione gratuita ed hanno perso, tenendo conto della parità teorica, il 6,2 per cento. Le Liquigas quotano ex opzione.

In controtendenza le Latina priv. (+13,5 p.c.), Bowring (+8,8 p.c.), Eternit (+4,3), C. Erba priv. (+3 p.c.) e Cascami (+2,6 p.c.). Contenute oscillazioni nei due sensi con scambi modesti sul mercato obbligazionario.

L'indice «Mediobanca» è a 30,92 (—1,59%).

Titoli in ribasso 91, in rialzo 43, in equilibrio 35.

TITOLI TRATTATI: *di Stato per 19 milioni di lire: Buoni Tesoro 246 milioni di lire: obbligazioni 1085 milioni, azioni n. 2.226.325.*

DOPOBORSA — Senza scambi.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 140000, Generali 40000, Ras 48300, Anic 175, Liquigas 148, Liquigas priv. 156, Liquigas risp. 156, Montedison (senza stampigliatura) 258, Montedison (con stampigliatura) 205, La Rinascente 44, La Rinascente priv. 30, Gerolimich 2816, Premuda 749, Sip 1400, Tripcovich 33900, Bastogi 558, Finmare 60, Finsider 99, Pirelli S.p.A. 955, Sme 220, Stet 1403, Beni Stabili 1851, Generale Immobiliare 80, Fiat 1680, Fiat priv. 1220, Dalmine 385, Italsider 150, Terni 115, Lane Marzotto priv. 970, Snia Viscosa 835, Snia Viscosa priv. 521, Patriarca 2850.

NEW YORK

Si estende il pessimismo a Wall Street, aggravando il calo che la borsa aveva già registrato sul finire della scorsa settimana. Oggi l'indice Dow Jones dei titoli industriali ha accusato una diminuzione di 13,40 punti (1,44%), dopo essere già sceso di 11,45 punti fra giovedì e venerdì scorsi. Attualmente il suo livello è a 917,06 punti. Il brusco calo di oggi è il maggiore dopo il 5 novembre 1976, quando l'indice scese di 17,37 punti.

LONDRA

In declino il listino londinese per il terzo giorno consecutivo. Secondo gli operatori, l'andamento è dovuto a vendite di realizzo ed a una generale caduta di interesse. Deboli tutti i titoli industriali guidati da Vickers. Migliorati i petroliferi con BP in primo piano, mentre i titoli delle principali banche commerciali hanno perduto da 5 a 9 pence. Contrastato il comparto estero. Indice a 456,50 (meno 1,04).

BRUXELLES (—0,98) — Prevalenza di perdite dopo una fiacca trattazione. Tuttavia i siderurgici hanno resistito. Guadagni sono stati registrati anche tra i metalli non ferrosi. In declino i petroliferi guidati da Petrofina e le Holdings. Invariati i chimici. Debole il settore internazionale con gli statunitensi e gli eurominerari in primo piano.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare oggi 23 maggio i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	146,55	(— 0,76)
Hongkong	144,42	(— 0,30)
Londra	146,50	(— 0,85)
New York	146,50	(— 0,85)
Milano	148,84	(— 0,33)
Parigi	150,22	(— 0,32)
Zurigo	146,62	(— 0,75)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	3,07	—
Capitalitalia	»	6,61	—
Europrogr.	frsv.	137,40	—
Fonditalia	doll.	9,49	—
First Fund	»	17,79	—
Interfund	»	6,37	—
Interitalia	lire	9049	9329
Internat.Fund	doll.	9,77	10,55
Italfortune	»	6,96	7,39
Mediolanum S.	»	9,36	10,16
Management	Lire	6139,17	—
Rominvest	doll.	9,45	10,21
Italunion	»	6,13	6,68

Titoli azionari

TITOLI	20-5	23-5
Alimentari e agricole		
Alivar	740	720
Bonifiche Ferraresi	6999	6850
Buton	4200	4100
Chiari & Forti	839	840
Eridania	1985	1998
Imm. Vittoria	4090	4081
Ind. Buitoni Perug.	1420	1265
Unidal (ex Motta)	100	79
Romana Zucchero	155	155
Romana Zucch. pr.	214	244
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	25090	25100
Assicuratrice Ital.	139900	139900
Ausonia	1680	1700
Bowring	790	860
Comp. Ass. Milano	6090	5980
» » » pr.	3169	3051
Comp. Latina	565	565
Comp. Latina priv.	339	385
Firs	2830	2828
Generali	39900	39900
Italia Assicuraz.	16200	16100
L'Abeille Italiana	8850	8790
Fondiaria Incen.	5400	5160
La Fondiaria Vita	15710	15220
RAS	48400	48300
SAI	4330	4300
Toro Assicuraz.	6370	6370
Toro Assicuraz. pr.	3398	3300
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	12000	12000
Banco di Roma	10000	10050
Banco Lariano	5390	5444
Credito Italiano	1570	1550
Cred. Varesino	4060	4000
Interbanca priv.	11005	11011
Mediobanca	37000	36900
Cartarie - Editoriali		
Binda	2280	2280
Burgo	6550	6500
Burgo priv.	3280	3250
De Medici	501	494
Donzelli	285	300
Mondadori priv.	705	699
Cementi - Ceramiche		
Cementir	664	663
Cer. Pozzi	1120	1090
Eternit	690	720
Eternit priv	1199	1199
Italcementi	9800	9640
Richard Ginori	205.50	198
UNICEM	3100	3130
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	196	175
Brioschi	11000	11000
Caffaro	261.75	260
Carlo Erba	1069	1050
Carlo Erba priv.	501	516
Italgas	506	500
Lepetit	11300	11300
Lepetit priv.	11250	11261
Liquigas	150	145.50
Liquigas priv.	157	155
Mira Lanza	26590	26550
Montedison	258	256
Montedison '74	—	—
Montegemina	205	204.75
Napoletana Gas	505	518
Perlier	295	290
Petrolifera Italiana	1060	1060
Pierrel	383	380
Rumianca	1680	1685
Saffa	4250	4290
Siossigeno	8264	8265
Commercio		
La Rinascente	44.75	44.50
La Rinascente priv.	30.25	30
Silos di Genova	1820	1820
Standa	2651	2500
Comunicazioni		
Alitalia priv.	499	508
Ausiliare	2930	2970
Aut. Torino - Milano	926	915
Italcable	2405	2429
NAI	1285	1105
Nord Milano	372	372
S.I.P	1485	1399
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	515	515
Marelli E.	239	238.75

TITOLI	20-5	23-5
Pan Electric	—	—
Superfila	5120	5115
Tecnomasio	194	195
Finanziarie		
Agricola	1560	1570
Bastogi	574	558
Centrale	4870	4691
Fin. Ernesto Breda	1350	1350
Finmare	60	59.75
Finsider	104.75	99
Flaminia Nuova	960	958
Generalfin	936	930
Gim	1851	1878
I.F.I.	1745	1705
I.F.I.L.	3850	3330
Invest.	1605	1601
Mittel	1015	1020
Part. Fin.	1230	1220
Pirelli & C.	1970	1968
Pirelli S.p.A.	966	955
Riva Finanziaria	5060	3180
Sarom	865	860
S.M.E.	224	220
Stet	1490	1411.50
Svil. Bon.	4895	4870
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1247	1245
Beni Imm. Italia	320	316
Beni Imm. Italia pr.	198	195
Beni Stabili	1910	1851
Certosa	2600	2600
Coge	856	840
Condotte d'Acqua	609	609.50
De Angeli Frua	4000	4000
Finrex	10200	10200
Gen. Immobil.	80.75	79.75
Iniziativa Edilizia	3475	3490
Isvim	2505	2505
La Milano Centrale	22100	22100
Risanamento	3380	3430
Sifa	438	435.50
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1706	1680
FIAT priv.	1229.50	1220
Franco Tosi	9900	9900
Gilardini	3680	3650
Nebiolo	290	290
Olivetti	924	910
Olivetti priv.	818	823
Westinghouse	4100	4100
Worthbinghton	1948	1950
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	725	725
Dalmine	390	385
Falck	3100	3000
Falck priv.	2350	2305
Ilssa Viola	1051	1060
Italsider	154	150.25
Magona	1375	1365
Pertusola	2989	2989
SMI	2010	2005
Terni	125	115
Trafilerie	687	692
Tessili		
Centenari e Zinelli	84	84
Cantoni	4495	4255
Cucirini	5090	5165
Cascami Seta	3000	3080
Fisac	1060	1030
Lanerossi	275	275
Linif. e Canapif.	489	484
Marzotto priv.	980	969
Montefibre	12.25	11.75
Montefibre priv.	18.50	18.50
Olcese Veneziano	50	49.50
Rotondi	7300	7300
Scotti	1269	1269
Snia Viscosa	849	835
Snia Viscosa priv.	521	521.50
Tilane	459	460
Unione Manifatture	12610	12810
Diverse		
Acqua Marcia	2358	2331
Acqu. De Ferrari	1645	1645
Acque Potabili	478	490
Calz. di Varese	3850	3850
C.I.G.A.	1050	1030
C.I.R.	95.15	94.99
Pacchetti	41.50	42.50
Rejna	1930	1930
Smeriglio	6	6
Terme Acqui	497	500
Trenno	1320	1331

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		23-5
Rendita	5%	79.30
Prest. Red. '34	3,50%	99.25
Ricostruzione	3,50%	87.75
Redim. Trieste	5%	91.80
Rif. Fondiaria	5%	98.50
Redimibile '54	5%	91.70
Edil. Scol. '67	5,50%	79.20
» » '68	5,50%	79.20
» » '69	5,50%	74.90
» » '70	6%	78.—
» » '71	6%	76.—
Cert. Cr. Tes. '75	5%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5,50%	101.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	5%	—.—
» 1978	5%	92.65
» 1979	5,50%	87.70
» 1980	5,50%	81.10
» pol. '78	7%	94.25
» » '79	9%	90.60
» » '79	9%	89.20
Am. FF.SS. 67/87	6%	69.40
» » 68/88	6%	66.40
» » 70/80	7%	69.30
» » 71/86	7%	76.60
IMI XX	6%	—.—
» XXII	6%	93.—
» XXIII	6%	79.20
» XXIV	5,50%	77.40
» XXV	6%	80.95
» XXVI	6%	67.15
» XXVII	6%	64.70
» XXVIII	7%	69.95
» XXIX	7%	69.70
» XXXI	7%	90.55
» XXXII	7%	79.80
» XXXIII	7%	69.25
» XXXIII opt.	7%	90.70
» XXXIV	7%	86.50
» XXXV	7%	70.85
» XXXVII	7%	65.—
» XXXVIII	7%	63.35
» XXXIX	7%	68.15
» XL	7%	84.—
» XLI	8%	69.20
» XLII	8%	64.45
» XLIII	8%	78.90
» XLIV	8%	—.—
» XLV	8%	77.70
» serie sp.	6.50%	78.48
» XLVIII	10%	86.45
» L	10%	88.—
» Interfund	8%	82.40
Cons. Op. Pubbl.	5%	69.80
» » »	5,50%	65.10
» » »	6%	68.90
» » »	7%	77.50
COP ss. I	6%	72.50
» ss. II	6%	71.—
» ss. III	6%	69.—
» ANAS '66	6%	56.30
» ANAS '72	7%	59.50
» Dotaz. I	6%	72.50
» Dotaz. II	6%	69.20
» Int. St. 1	6%	68.90
» Int. St. 2	6%	68.40
» Int. St. 3	6%	66.—
» Int. St. 4	6%	68.40
» Int. St. I	7%	65.10
» Int. St. II	7%	68.—
» Int. St. III	7%	67.50
» Int. St. IV	7%	67.30
Ferrovie 1959	5,50%	93.70
» 1960	5%	82.—
» 1961	5%	79.80
» 1965 I	6%	72.40
» 1965 II	6%	71.20
» 1966 I	6%	69.40
» 1966 II	6%	68.—
» 1969 I	6%	64.15
» 1971	7%	68.—
» 1972	7%	68.50
» 1972 II	7%	67.—
Pubbl. Ut.	5,50%	66.10
Pubbl. Ut. Vent.	6%	67.85

TITOLI		23-5
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	74.—
» Ind. ss. C.	7%	74.—
» Ind. ss. D.	7%	72.90
» Ind. ss. E.	7%	71.90
» Ind. ss. F.	7%	70.30
Isveimer IV	5,50%	—.—
» V	5,50%	—.—
» VI	5,50%	96.90
» VII	5,50%	93.35
» VIII	5,50%	90.70
» IX	6%	89.10
» X	6%	86.80
» XI	6%	85.40
» XII	6%	82.20
» XIII	6%	79.45
» XIV	6%	77.46
» XV	6%	77.50
» XVI	6%	75.90
» XVII	7%	74.70
» XVIII	7%	71.75
» XIX	7%	70.90
» XX	7%	70.20
Enel 1965 II	6%	72.50
» 1966 I	6%	70.40
» 1966 II	6%	69.80
» 1967	6%	68.35
» 1968 I	6%	66.60
» 1968 II	6%	65.50
» 1969 I	6%	64.65
» 1969 II	6%	64.40
» 1970	7%	77.35
» 1971	7%	75.45
» 1972/87	7%	73.40
» 1972/92	7%	65.05
» 1973/93	7%	64.50
» 1974 Ind.	8%	104.30
» 1975	10%	89.70
» 1975 II	10%	88.60
» 1974	9%	81.—
» 1975	9%	88.60
» Europa	6%	88.50
E.N.I. '58 vent.	6%	95.50
» '64	6%	95.80
» '65 II	6%	89.75
» '66	6%	85.25
» Gela	5,50%	89.30
» sud '80	6%	—.—
» '60	5,50%	96.80
» '61	5,50%	94.—
» IV	5,50%	87.60
» V	5,50%	85.—
» VI	5,50%	85.40
» VII	5,50%	95.20
» VIII	5,50%	95.30
» IX	6%	91.60
I.R.I. '57/77	6%	—.—
» '58/78	6%	97.—
» '59/79	5,50%	93.40
» '60/80	5,50%	85.10
» '61/86	5,50%	67.50
» '63/83	5,50%	76.45
» '64/82	6%	80.20
» '65/85	6%	77.40
» Alfa R.	7%	70.—
» Elett. opt.	5,50%	99.—
Autostr. C.C. '63	5,50%	62.50
» C.C. '65	6%	74.—
» C.C. '67	6%	68.35
» C.C. '68 I	6%	66.30
» C.C. '68 II	6%	70.20
» C.C. '69	6%	64.20
» C.C. '71	7%	73.95
» C.C. '72	7%	71.35
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	72.65
Cred. Fond. conv.	6%	61.30
Cred. Fond. 1985	6%	84.50
» » 1986	6%	77.75
» » 1987	6%	84.80
» » 1990	6%	65.40
» » 1991	6%	63.40
» » 1992	6%	63.90
» » 1995	6%	64.—
» » 1996	6%	63.40
» » 1997	6%	64.90

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	93.—
E.N.I. '66/81	6%	98.—
» '66/81	6½%	96.50
» '67/82	6½%	95.50
» '67/87	6½%	88.50
» '68/88 I	6¾%	98.—
» '68/88 II	6¾%	98.—
» '69/81	7%	96.50
I.M.I. '70/81	7¼%	98.—
B.E.I. '66/86	6½%	98.—
» '67/82	6¼%	98.—

B.E.I. '67/82 II	6¼%	96.75
» '63/80	6¾%	99.50
» '69/84	7½%	98.25
» '71/78	7¾%	100.25
» '71/86	8,50½%	99.75
» '71/88	8.75%	101.26
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	93.50
» '66 dic.	6½%	93.50
» '67/87	6½%	93.50
» '67/87	6,5/8%	93.50
» '70/85	8%	110.—

BANCO DI ROMA SERVIZI BORSA — Trieste Sede tel. 7698 — Trieste Borsa » 64609 — Monfalcone tel. 45191/2/3/4 — Udine » 56045 — Roma Not. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

SAPREMO FINALMENTE CON ESATTEZZA QUANTO DOVREMO PAGARE

Un tariffario stabilirà i prezzi praticati dalle cliniche private

E' auspicabile un maggior numero di convenzioni stipulate con le Regioni

VIAREGGIO — I prezzi delle degenze degli interventi e delle altre prestazioni sanitarie fornite dalle cliniche private saranno fissati con un tariffario nazionale dal quale gli utenti (privati cittadini o enti mutualistici) potranno apprendere, con assoluta certezza e in anticipo, quale sarà la spesa cui vanno incontro per le diverse prestazioni richieste.

Il tariffario, la cui istituzione è stata decisa dai proprietari delle cliniche private riuniti a Viareggio in occasione dell'assemblea annuale dell'AIOP (Associazione Italiana della Ospedalità Privata), sarà pronto entro tre mesi ed una apposita commissione è stata nominata per elaborarlo.

Con questo tariffario che in pratica rappresenta un calmiere dei prezzi delle prestazioni sanitarie, le cliniche private si preparano a partecipare attivamente al servizio sanitario nazionale nell'ambito del quale le regioni potranno utilizzare le strutture sanitarie private (cliniche) a fianco di quelle pubbliche (ospedali) attraverso apposite convenzioni.

Finora l'ospedalità privata, come ha spiegato a Viareggio il presidente dell'AIOP, Fabio Milone, «ha fornito il 30 p.c. dei ricoveri in regime di convenzione. La presenza delle cliniche private nel servizio sanitario nazionale — ha aggiunto Milone — deve essere ampliata, sia aumentando i ricoveri, sia mettendo a disposizione gli ambulatori privati specializzati ed i poliambulatori, sia infine incrementando presso le cliniche, l'attività delle scuole professionali per personale infermieristico».

Questi sono gli obiettivi, ma le voci che ripetutamente si sono sentite alla assemblea A.I.O.P. di Viareggio, indicano una realtà diversa dalle aspettative degli operatori privati. Molte Regioni, infatti, non hanno perfezionato le convenzioni con le case di cura private e l'assemblea dell'AIOP, in un ordine del giorno votato a conclusione dei lavori, ha deciso di invitare gli organi rappresentativi dell'associazione a «svolgere una ferma e tempestiva azione perché si adempino le prescritte convenzioni» ed ha anche dato mandato agli estessi organi di coordinare a livello nazionale le azioni di sostegno a questa battaglia, azioni che potranno arrivare al rifiuto di accettare i ricoveri mutualistici.

Questo significherebbe che i pazienti, che non trovano posto negli ospedali pubblici, se verranno ricoverati nelle cliniche dovranno pagare di tasca propria e chiedere in un secondo tempo il rimborso alle Regioni. Si tratta di una decisione dalla quale potranno derivare gravi disagi per i pazienti che hanno diritto alla assistenza sanitaria, ma che verrà attuata solo nel caso in cui le Regioni non concluderanno i convenzionamenti previsti.

Mentre attendono di sapere quale spazio verrà loro destinato nel servizio sanitario nazionale, le cliniche private decise a non perdere la clientela acquisita, continuando ad ammodernare le loro strutture. Per acquistare le apparecchiature più nuove, cui costi dell'ordine di centinaia di milioni, sarebbero proibitivi per una singola casa di cura, l'AIOP ha creato il COPAG, un consorzio per gli acquisti e le gestioni di macchinari diagnostici e terapeutici con i quali gruppi di cliniche associate possono offrire ai propri pazienti prestazioni diagnostiche e terapeutiche ultra moderne.

SEMINARIO INTERNAZIONALE A FIRENZE

Il ruolo delle P. R. nel settore turistico

Erano presenti delegati di dodici Paesi

Promosso dall'IPRA (International P. R. Association) ed organizzato dalla FERPI (Federazione relazioni pubbliche italiana), si è svolto a Firenze l'annunciato seminario internazionale su «Turismo e relazioni pubbliche».

Soci dell'IPRA provenienti da varie nazioni europee (Francia, Germania, Gran Bretagna, Irlanda, Olanda e Svezia) e da paesi d'oltremare (India, Iran, Israele, Sud Africa e Stati Uniti), si sono incontrati con una rappresentanza della FERPI, guidata dal suo presidente onorario Alvise Barison, dal segretario generale Attilio Consonni e dalla delegata per la regione toscana, Anna Perissich.

I lavori, che si sono tenuti nella «sala degli affreschi» dell'Hotel Excelsior - Italia, sono stati aperti dal presidente dell'Associazione nazionale delle Aziende di soggiorno e turismo Giancarlo Garassino, con una relazione di base sugli aspetti di impostazione generale del problema in chiave politica e di comunicazione, nonché sul tipo di tecnica e di strumenti, che le Relazioni pubbliche offrono in questo settore.

Tra gli interventi più significativi della mattinata, quelli di Barucci, professore all'Università di Firenze; di Biagini del centro turistico «Il Ciocco»; di Patara dell'Alitalia, di Martinoli della Europrogramme sul «leasing» nel turismo; di Petracco sulle attività promozionali della CIGA; di Mayer Grego della «Korp» di Trieste su una nuova forma di turismo non tradizionale: «cross-border tourism», turismo frontaliero.

Dopo una colazione di lavoro, nel corso della quale sono state presentate in omaggio agli ospiti stranieri varie pubblicazioni — tra le quali alcuni volumi sul Carso triestino offerti dalla locale Azienda di soggiorno e turismo e dal Lloyd Adriatico — si è svolta nel pomeriggio una tavola rotonda, presieduta da Mr. O' Hanlon, direttore dell'Ente turistico irlandese, assistito da Mr. Hewett dell'Ente turistico inglese e dall'italiano Feola della British Airways.

Numerosi gli interventi da parte dei soci della FERPI nel corso dell'animata «panel discussion», grazie anche ad un sistema di traduzione simultanea che ha favorito il dibattito.

A termine dei lavori veniva proiettato il documentario «La Toscana, vista dall'alto» di Folco Quilici, prodotto ed offerto dal servizio RP della Esso italiana.

Questo «meeting» internazionale ha evidenziato l'importanza delle relazioni pubbliche in chiave di comunicazione, immagine e credibilità al servizio di un settore importante, come quello del turismo italiano alla ricerca di un suo rilancio internazionale.

Utili record annunciati dalla Michelin

PARIGI — La Manufacture quello per 29,7 milioni del del gruppo Michelin, ha registrato nel 1976 un utile netto «senza precedenti» di 115,4 milioni di franchi rispetto a quelol per 29,7 milioni del 1975.

La società ha annunciato che intende distribuire un dividendo netto di 73 franchi per azione: nel 1975 il dividendo era stato di 10,12 franchi. L'annuncio, apparso sulla Gazzetta Ufficiale, non spiega i motivi di questo fortissimo miglioramento.

La casa madre del gruppo — la Compagnie Generale des Etablissements Michelin — ha conseguito, sempre nel 1976, un utile netto di 109,3 milioni di franchi rispetto al 91,3 milioni del 1975.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 880-895, marco tedesco 362-372, franco svizzero 343-352.

ROMA: dollaro Usa 895-905, sterlina 1600-1650, franco svizzero 355-358, franco francese 180-182, marco tedesco 382-385.

Bilancio passivo di 17 miliardi della Gulf Italiana

ROMA — L'Assemblea degli azionisti della «Gulf Italiana» ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1976, che si è chiuso con una perdita di gestione di 17 miliardi di lire, ridotta a circa nove miliardi mediante l'utilizzo di plusvalenze da rivalutazioni relative a precedenti esercizi.

L'Assemblea ha poi proceduto alla nomina del consiglio d'amministrazione per l'anno 1977, che risulta composto dal dott. Ladislao Buday (presidente), dal dott. Ludovico Giartosio (vice presidente), dall'avv. Giacomo Antonelli, dal sig. Wayne Emerson Fisher, dal sig. Gunnar Forsman.

Subito dopo si è riunito il consiglio di amministrazione che ha confermato il dott. Ludovico Giartosio amministratore delegato della società.

Il 31 maggio assemblea della Banca d'Italia

ROMA — Martedì 31 maggio si svolgerà a Roma l'assemblea annuale della Banca d'Italia. Per gli avvenimenti monetari e finanziari che hanno caratterizzato il 1976 sul piano interno e internazionale e per gli orientamenti che potranno emergere per il corrente anno, sono molto attese le considerazioni finali della relazione dell'Istituto che saranno lette dal Governatore prof. Paolo Baffi.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	375,50	372,50	375,46
Fiorino olandese	360,53	358,50	360,51
Franco belga	24,54	24,—	24,55
Corona danese	147,68	144,—	147,68
Corona norvegese	168,03	162,—	168,04
Corona svedese	203,09	197,—	203,14

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	885,90	884,—	885,95
Dollaro canadese	843,50	820,—	843,50
Peseta spagnola	12,83	12.50	12,83
Escudo portoghese	22,89	20.50	22,90
Scellino austriaco	52,74	52.10	52,75
Franco svizzero	351,97	347,—	351,91
Franco francese	178,65	177,50	178,65
Yen nipponico	3,19	2,95	3,19
Lira sterlina	1521,70	1524,50	1521,79
Dracma greca	—,—	22,—	—,—
Dinaro jugoslavo	—,—	44,50	—,—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 37,67 per cento rispetto al complesso delle altre valute (37,69 per cento venerdì scorso); rispetto al dollaro 34,47 per cento (34,43); rispetto alle monete della CEE 42,02 per cento (42,05).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 39000-40000, sterlina oro (nc) 43000-44000, marengo italiano 38000-40000, marengo svizzero 38000-40000, marengo francese 39000-41000, marengo belga 32000-34000, 20 dollari oro 200000-210000, 100 pesos cileni 80000-90000, 50 pesos messicani 160000-180000, oro fino 4050-4250, argento 132000-136000, platino 4710.

Unità di conto europea: 1000,33 lire.

NUOVO PROVVEDIMENTO ANNUNCIATO DA PANDOLFI

Scarsi o nulli i benefici della legge sui dividendi

L'abolizione della «cedolare secca» porterà all'obbligo di denunciare gli utili nella dichiarazione dei redditi

ROMA — *Saranno scarsi o nulli i benefici che il nuovo provvedimento di legge sulla doppia imposizione fiscale degli utili potrà arrecare alla Borsa. E' questa l'opinione prevalente che gli operatori finanziari esprimono circa il disegno di legge annunciato dal ministero delle finanze Pandolfi. Il punto centrale della nuova normativa dovrebbe consistere nell'abolizione della «cedolare secca», un problema annoso oggetto già nel 1971 di un analogo progetto di legge bocciato dal Parlamento dopo aspre polemiche.*

La «cedolare secca», attualmente al 50 per cento, permette all'azionista di soddisfare l'obbligo tributario pur garantendosi l'anonimato. Nonostante l'elevato livello dell'aliquota, la quasi totalità dei percettori di dividersi azionari preferisce, a tutt'oggi, ricorrere a questo sistema piuttosto che alla cedolare d'acconto (aliquota 10 per cento), la quale impone la successiva denuncia di quanto percepito nella dichiarazione annuale dei redditi.

La nuova legge, recependo quanto previsto da una direttiva della CEE, unificherebbe l'attuale sistema imponendo comunque l'obbligo di dichiarare gli utili percepiti nella denuncia personale dei redditi. Il tutto accompagnato a un sistema di credito di imposta che permetterà di abolire la doppia imposizione che attualmente viene a gravare sugli utili.

Se da una parte ciò significherà che potrà realizzarsi in alcuni casi un certo risparmio di imposta (l'attuale 25 per cento pagato direttamente dalla società come Irpeg verrà considerato come un credito nei confronti del fisco che l'azionista potrà dedurre dal proprio carico fiscale) dall'altra la scomparsa dell'anonimato, garantito dalla cedolare secca, eliminerà uno dei fattori psicologici su cui finora si sono rette molte delle operazioni condotte in Borsa. L'introduzione di questa nuova legge è tuttavia divenuta indifferibile.

L'iniziativa del ministero delle finanze non fa che anticipare quanto altrimenti ci sarebbe stato imposto dalla stessa CEE. In tutti gli altri paesi della Comunità si sono ormai da tempo adeguate le varie legislazioni nazionali al nuovo sistema. Ciò anche allo scopo di agevolare l'integrazione tra i mercati finanziari dei singoli paesi.

Accordo commerciale italo - cecoslovacco Montedison - Chemapol

MILANO — La «Montedison» e l'ente chimico cecoslovacco «Chemapol» hanno concluso un accordo quadriennale riguardante forniture reciproche di prodotti chimici e materie plastiche per un valore complessivo di circa 35 miliardi di lire. L'intesa è stata sottoscritta nel corso di un incontro tra le due parti avvenuto a Milano. Ne ha dato notizia un comunicato della Montedison.

Alti dirigenti della società italiana hanno inoltre avuto colloqui con una delegazione della Repubblica democratica tedesca, guidata dal viceministro del commercio estero Gerard Beil. Durante l'incontro sono stati discussi i tempi e i modi riguardanti la realizzazione degli accordi in corso di esecuzione e sono state esaminate ed approfondite le prospettive di ampliamento delle intese, con particolare riferimento alla vendita di impianti chimici da parte della «Montedison».

PARIGI — E' al vaglio del governo francese la eventuale penalizzazione dell'acquisto di azioni straniere: il provvedimento, riferisce la «Lettre de l'Expansion», è volto a proteggere i titoli francesi. Il periodico non dice se il disegno riguarda l'acquisto di azioni straniere quotate sulla Borsa di Parigi o sui mercati esteri.

C'ENTRA O NON C'ENTRA CON LO SCANDALO DEL CREDIT SUISSE?

Spunta la nuova «Texon Italia»

LONDRA — A mano a mano che vengono a galla i particolari sullo scandalo del Credit Suisse, si delinea sempre più l'importanza della Texon Finanzastalt del Liechtenstein. Stando a quanto si dice, questo piccolo ufficio fungeva da tramite per gli investimenti segreti effettuati dai dirigenti della filiale di Chiasso del Credit Suisse.

La notorietà della Texon Finanzastalt si ripercuote sulla Texon Inc., una società statunitense con la quale sembra non aver nulla a che vedere. Dal 1974 la Texon Inc. che ha sede a South Hadley Falls, nel Massachusetts, fabbrica un surrogato del cuoio ricavato dalla cellulosa che viene impiegato per la suola interna delle scarpe e per le parti interne delle batterie per automobili. Dal momento che la Texon è una piccola società operante in un settore tanto diverso, dovrebbe essere sufficientemente protetta da eventuali illazioni. In realtà, non è così. Si è accertato che la Texon Inc. è una società multinazionale con fabbriche in Francia e in Germania: le sue vendite annue ammontano a 61 milioni di dollari di cui 25 milioni in Europa.

Per essere più vicina ai grossi calzaturifici italiani, la Texon ha una filiale per le vendite — la Texon Italia Spa — a Vigevano, che — tra l'altro — non è molto lontana da Chiasso. C'é un'altra coincidenza: la Texon ha creato la sua prima consociata europea, e precisamente in Francia, nel 1961, lo stesso anno in cui venne fondata la Texon Finanzanstalt.

Se la Texon Inc. non ha visto scendere le sue vendite o il suo buon nome, i dirigenti della società si sentono tuttavia a disagio a causa della ragione sociale. I venditori della Texon Inc. sono esposti a «punzecchiature bonarie» e le banche, pur affermando di non credere alle voci, chiedono una smentita.

La Texon Inc. non può far ricorso alla legge, perché il suo marchio di fabbrica è stato registrato solo nei paesi in cui prevedeva di vendere i suoi prodotti. Per la società si tratta esclusivamente di un problema di relazioni pubbliche: «Se la Texon — osserva il vicedirettore George Oks — fa smentite a tutta pagina, la gente si chiederà perché protestiamo tanto; se invece stiamo zitti si domanderanno perché non facciamo nulla».

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 23-5 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	6	6-1/4	6-1/2
Sterlina brit.	8-1/8	8-3/8	9
Franco svizz.	4-1/8	4 3/8	4-1/2
Marco germ.	3-1/2	4	4-1/4

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare corrispondenza possono scrivere a te la loro richiesta per corri- Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 70 per parola

OFFRESI per pulizie 4 o 5 mattine settimana zona Muggia, tel. 273396. 9865 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 170 per parola

A TREVISO signorile famiglia cerca bambinaia fissa per custodia bambine, telef. (0422) 55195. 07043 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 70 per parola

BABY-SITTER offresi giugno luglio. Telefonare 812628.

CAPOCONTABILE giovane pluriennale esperienza esaminerebbe proposte impiego. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 7-E, 34100 Trieste.

GEOMETRA con esperienza cantiere esaminerebbe offerte di lavoro nell'ambito del Friuli e Venezia Giulia. Scrivere a Publikompass cassetta 10-D, 34100 Trieste. 9607 C

GIOVANE 25.enne patentato libero 16.30 in poi offresi lavori magazzinaggio, fattorino, consegne o altri, tel. 734188 dalle 17 alle 19. 10154 C

IMPIEGATA pratica spedizioni, imbarchi, conoscenza inglese, referenziata offresi. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 6-E, 34100 Trieste. 10115 C

MARINAIO decennale esperienzaal comando grandi barche a vela motore esamina imbarchi qualsiasi destinazione. Possibile imbarco moglie cuoca-marinaio, telefonare (049) 35699. Scrivere Pozzi L. via Tiziano Vecellio 88/A, Padova.

OFFRESI giovane autista volonteroso a seria ditta come fattorino o privato anche con mansioni di cameriere lavorando a giornata referenziato. Telefonare al 763030 dalle 14 alle 20.30. 10129 C

RAGIONIERE trentenne pratico contabilità generale anche meccanizzata offresi. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 6 E, 34100 Trieste. 10115 C

18ENNE stenodattilografa, pratica ufficio offresi. Tel. 815683.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere, tel. 62088. 8859 CC

A.A.A.A.A.A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni, verniciatura, cambio cinghie, tel. 725397 orario negozio. 10138 CC

A.A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio, tel. 62088. 8859 CC

A.A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 62088. 8859 CC

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura, posa battiscopa. Bezzi, tel. 768606. 9848 CC

A. AVVOLGIBILI porte soffietto veneziane riparazioni. Lady Plast, Foscolo, 5 galleria, tel. 744520. 8346 CC

A. PARCHETTISTA, raschiatura, verniciatura, riparazioni. Gaspari, via Gambini 27/A. 755868 - 724092. 9451 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonate 754229. 8438 CC

FABBRICA borsetti uomo modelli artistici artigianali su ordinazione. Di Grazia, via Galvani 5, tel. 755630.

IDRAULICA riparazioni sostituzioni rubinetteria scaldabagni wc bagni nuovi. Tel. 53312.

IDRAULICO riparazioni rapide, gabinetti, rubinetti, bagni nuovi, scaldabagni, tel. 726280.

MIGLIORE applicazione moquettes, parchetti e plastica. Via di Prosecco 41. Telefono 212970, 774942. 9272 CC

PITTORE decoratore prezzi modici, libero subito. Telefonare 413281. 9978 CC

PORTE a soffietto, tende alla veneziana, tende verticali, pottine, tendoni da sole, avvolgibili in plastica. Applicazioni e riparazioni. Malossi Silvio, via Nordio 9, tel. 732833, 767272. 050158 CC

SGOMBERIAMO anche gratis appartamenti soffitte cantine, eseguiamo trasporti e traslochi a buon prezzo. Tel. 422298

SGOMBERO appartamenti, soffitte, magazzini; eseguiamo trasporti. Tel. 773528; servizio giornaliero. 9242 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 170 per parola

A.A. FALEGNAMI mobilieri capaci cercansi. Tel. 813338.

A. APPRENDISTA panettiere cercasi. Presentarsi panificio centrale, via Roma 28. 8972 D

A. ELETTRAUTO pratico montaggio autoradio massime referenze desideroso migliorare propria posizione offresi massimo stipendio, tel. al 793439 ore ufficio. 1583 D

A elettrauto pratico montaggio autoradio, massime referenze, desideroso migliorare propria posizione offresi massimo stipendio, telefonare al 793439 ore ufficio. 050183 D

ABBISOGNAMI urgentemente manicure pedicure. Presentarsi Salone Tergesteo. 10127 D

AGENZIA assicurazioni cerca impiegata preferibilmente pratica del ramo. Tel. 37237 ore 13.30-15. TA 1615 D

ALBERGO montagna cerca cuoco capace, stagione estiva-invernale, buone referenze. Scrivere via dei Ginepri, Monfalcone. Tel. 0481-45061. 442 D

AZIENDA commerciale cerca 5 elementi da impiegare 4 ore al giorno. Presentarsi Penta, Gorizia, via IX Agosto 9, lunedì ore 10.30-12.30; 15-18.30. 9208 D

CERCANSI operai meccanici auto. Officina autorizzata Alfa Romeo, via Piccardi 48.

CERCANSI commesse o apprendiste conoscenza lingua serbocroata. Anche mezza giornata. Via Milano 4, tel. 37992. 9762 D

CERCASI apprendista sala e segretaria per subito a Grado. Telefonare (0431) 82200 oppure 80059. 9913 D

CERCASI apprendista sala e segretaria per subito a Grado, telefonare (0431) 82200 oppure 80059. 9913 D

CERCASI assistenza signora anziana sanatorio Sangiusto Gorizia 3 ore. Tel. (040) 62090. 9823 D

CERCASI apprendista meccanico 15-17 anni, telefonare 30328 ore ufficio. 9647 D

CERCASI operaia lavanderia lavori leggeri. Fianona 4 (Valmaura). 9899 D

CERCASI internista trattoria 3 Moschettieri via Settefontane 7 tel. 744622. 16146 D

CERCASI internista bar presentarsi via Carducci 32. TA 1614 D

CERCASI apprendista commessa anche primo impiego per abbigliamento conoscenza sloveno o croato. Presentarsi Magazzini di piazza S. Giovanni, via Imbriani 12. 10121 D

CERCASI lavorante e apprendista parrucchiera, tel. 741506. T.A. 1610 D

DATTILOGRAFA provetta conoscenza lavori ufficio escluso primo impiego cercasi telefonare sabato domenica al 31504 ore 9-12. 9859 D

LA Vianova Italiana SpA Monfalcone cerca giovani volonterosi operai saldatori meccanici ed elettrici da destinare alla Sezione Montaggio Impianti. Gli interessati possono telefonare durante le ore d'ufficio al 42001 o scrivere alla Casella Postale 115. 441 D

MONFALCONE ristorante cerca cameriera-e qualificato, una donna cucina tuttofare. Rivolgersi via I Maggio 31. 433 D

PERITO industriale o cultura equivalente, perfetta conoscenza serbo-croato, patente auto, disponibilità viaggiare per incarico commerciale, Società con sede a Trieste assume offrendo: inquadramento sindacale più incentivi. Inviare dettagliato curriculum indicando indirizzo e recapito telefonico a Publikompass cassetta n. 44-D 34100 Trieste. 9921 D

PULITRICE per uffici e servizi operai cerca industria, zona industriale. Tel. 820223. 10122 D

SOCIETA' assume per Trieste un giovane elemento anche occupato purché libero mezza giornata al pomeriggio aut pensionato giovanile per lavoro esterno di fiducia e due elementi residenti nella zona di Monfalcone o circondario per analogo incarico. Richiedesi onestà, bella presenza, offresi, buona retribuzione. Manoscrivere breve curriculum indicando precedenti esperienze professionali ed eventuale recapito telefonico a Publikompass, cassetta n. 3-E, 34100 Trieste. 10033 D

SORA Galleria Protti 1, telefono 60201 concessionaria macchine per ufficio Lagomarsino elaboratori elettronici fotoriproduttori fatturatrici, assume venditori 20-25 anni militesenti, presenza dinamismo, offre fisso e provvigioni e assicura ampie possibilità di carriera, telefonare per appuntamento. 9892 D

STUDIO medico cerca signora signorina per pulizie e piccole mansioni. Scrivere a Publikompass cassetta n. 10 E, 34100 Trieste. T.A. 1612 D

VENDITORE veramente introdotto presso farmacie cercasi. Tel. 040/208590. T.A. 1608 D

200.000 mensili più interessanti incentivi ad ambosessi con autovettura desiderosi arrotondare bilancio. Telefonare lunedì 15.30 - 18.30. 9990 D

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

A.A. PERFORAZIONE meccanografica IBM. Inizio corsi 31 maggio. Istituto Enenkel, Battisti 22. Tel. 761989. 9937 G

ATEMATICA medie inferiori impartisco a prezzi modici. Telefonare ore pasti 745373 - 91694. 0002 G

PROFESSORE lunga esperienza impartisce lezioni italiano latino maturità tel. 766668. 10139 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

GONNA camicetta strappata dal vento, via Giuliani mancia rinvenitore. Telef. 32935. 10126 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 170 per parola

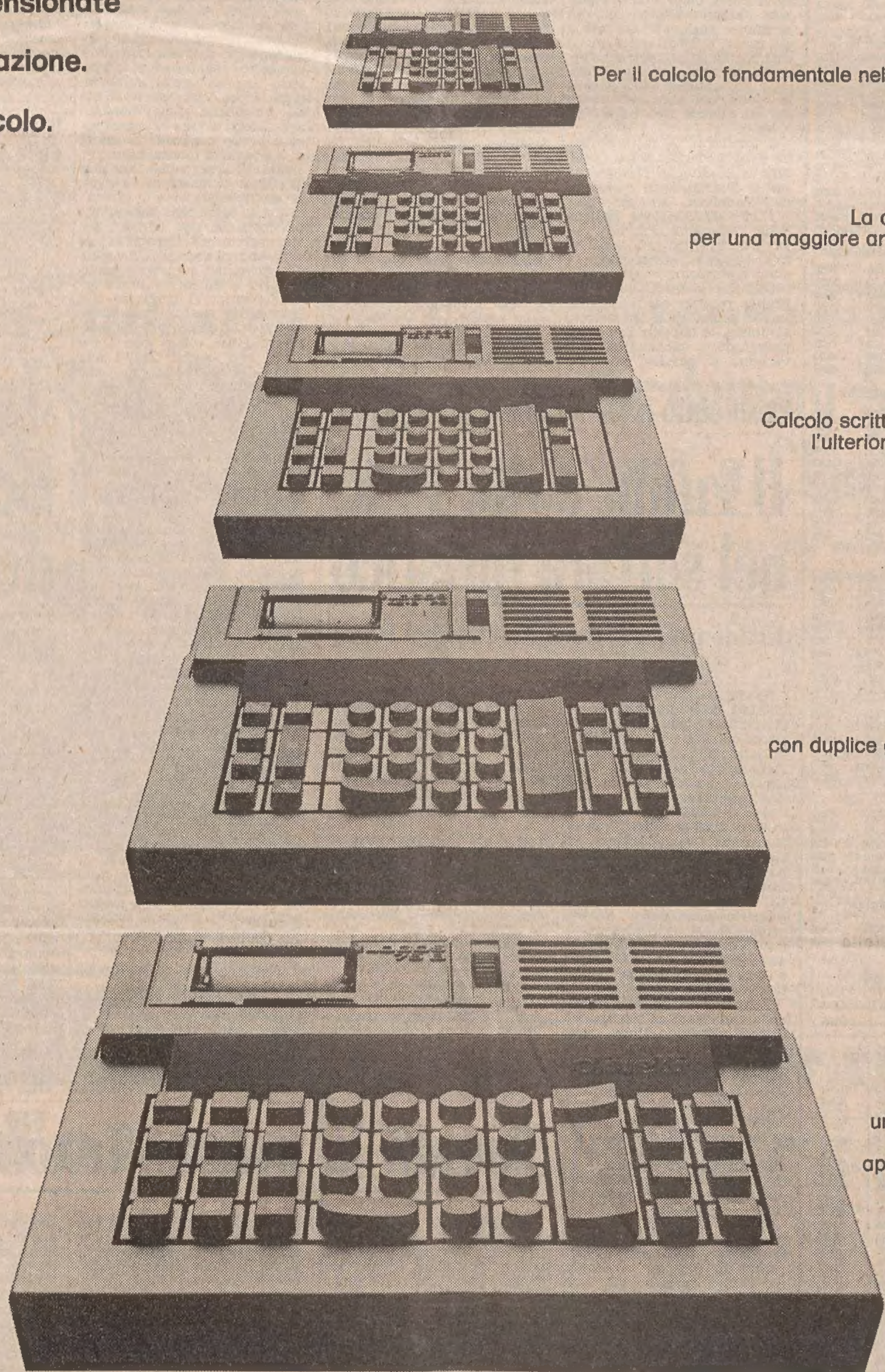
A. ACIT posto macchina affittasi. Telefono 68810. 9941 I

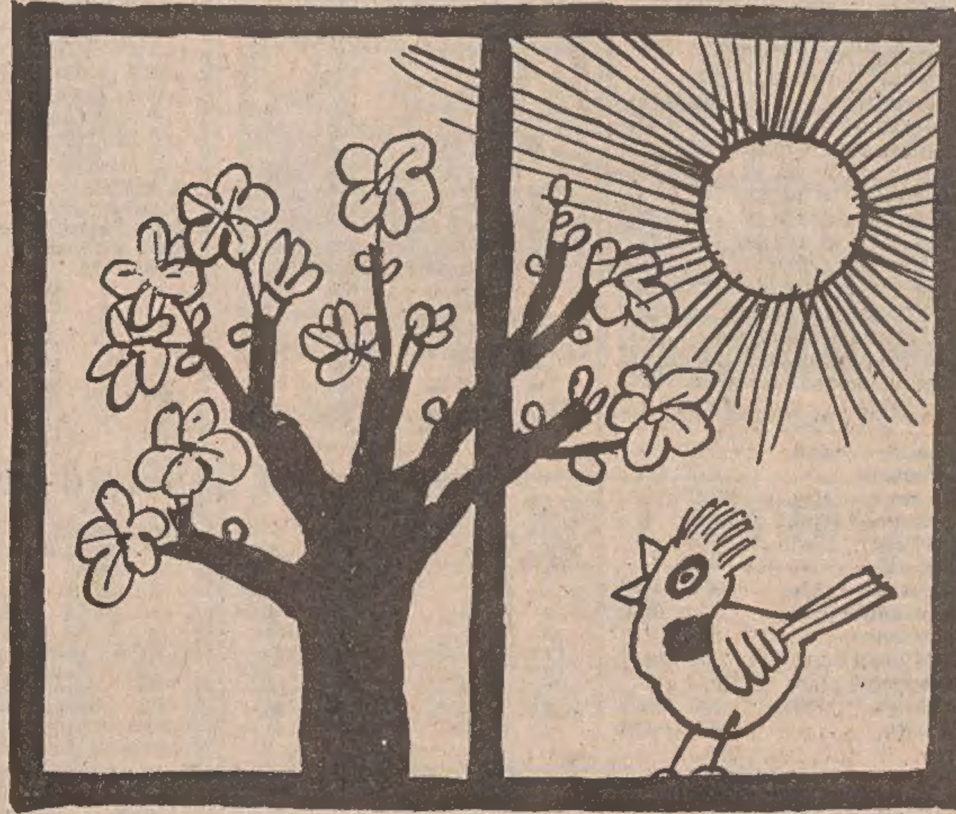
BAIAMONTI MOBILIATO stanza, salotto, cucina, servizi, centralnafta. Affittasi 140.000. ESPERIA. Battisti, 4. Telefono 750777. 9393 I

CENTRALISSIMO 4 stanze, cucina, doppi servizi, confort, affitta ammobiliato libero fine giugno Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 10155 I

LOCALE d'affari via Giuliani 4/2 80 mq 4 fori servizi affittasi. Telefono 568058. 9742 I

Continua in 14.a pagina

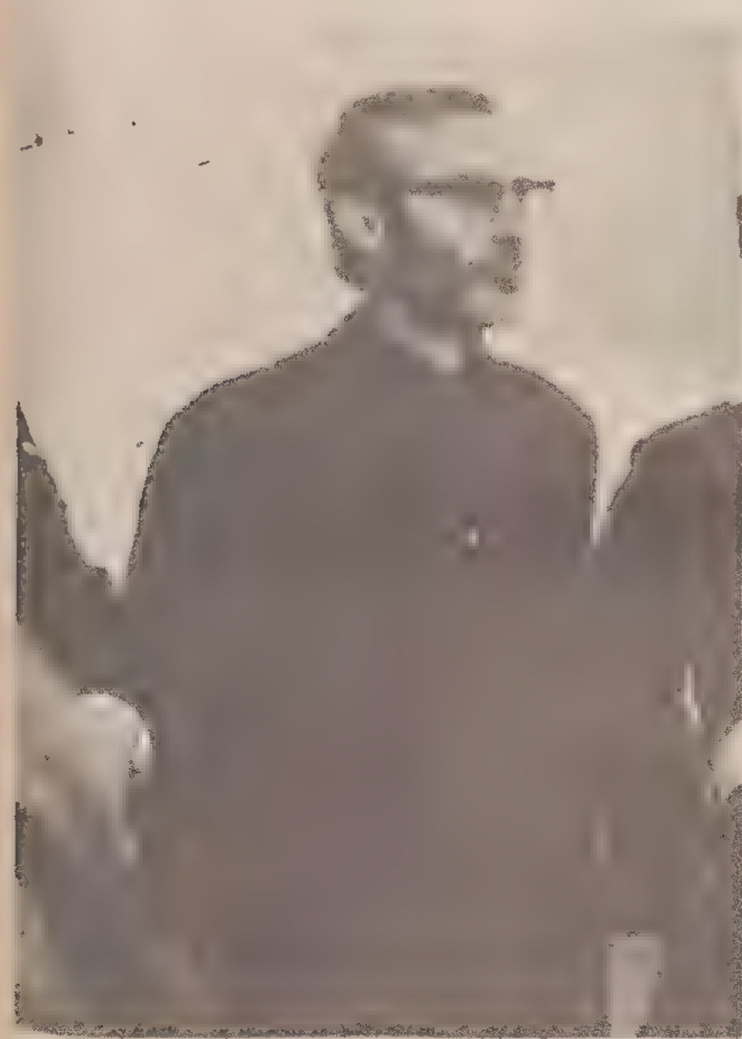




ALLA CINQUANTUNESIMA UDIENZA DEL PROCESSO PER LA STRAGE DI PIAZZA FONTANA

FEDELE ALLE SUE PROMESSE POZZAN INCOMINCIA A PARLARE

La sua conoscenza con Franco Freda nel 1961 - Il suo incontro nel 1973 con gli uomini del Sid e l'interrogatorio a Roma - La promessa di espatrio - Fatti allontanare dall'aula due dei legali



Telefoto Ap
Catanzaro — Marco Pozzan ritratto in aula durante il processo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CATANZARO — Marco Pozzan, il più stretto collaboratore di Franco Freda, ha mantenuto la promessa: ha deciso di parlare e perciò sin dall'apertura della cinquantunesima udienza del processo per la strage di piazza Fontana era sul pretorio a disposizione della Corte e degli imputati.

In apertura d'udienza l'avv. Alberini, difensore di Freda, ha tentato di bloccare la deposizione di Pozzan sostenendo che per poter verbalizzare le sue dichiarazioni era necessario prima di tutto conoscere gli atti del procedimento per l'estradizione dalla Spagna in Italia dell'imputato. La Corte però ha ritenuto che ciò non fosse necessario e sono così cominciate le prime domande.

Anzitutto Pozzan ha parlato della sua conoscenza con Franco Freda. «Gli fu presentato nel 1961 e cominciò a frequentarlo anche se non assiduamente. Facevano parecchi discorsi e il luogo di incontro era solitamente un locale, poi trasformato in libreria, che Freda aveva preso in affitto a Padova.

Presidente: Freda le ha mai fatto confidenza circa programmi eversivi? Pozzan: No, mai.

Presidente: Ricorda se tra il gruppo dei vostri amici c'era Ruggero Pan e se a questi Freda chiese una volta in prestito una borsa? Pozzan: Sì, la chiese a lui per il solo fatto che io non ne avevo.

L'accusa sostiene che questa borsa servì a Freda per trasportare l'ordigno. Pozzan lo ha negato affermando che servì per portare alcuni libri.

Si è parlato poi della riunione tenuta il 18 aprile del '69 a Padova, riunione durante la quale sarebbe stato programmato il piano eversivo degli attentati. In proposito agli atti la registrazione di una telefonata tra Freda e Pozzan. Ma l'imputato ha sostenuto che il contenuto dei verbali relativi a questo episodio è esatto. «Sono stato vittima di una serie di balletti indecorosi... Siamo stati, io, mia moglie e mio figlio, giocati in maniera indecorosa... Io non ho mai detto nulla di quanto risulta dai verbali».

Nella seconda parte dell'udienza Marco Pozzan si è dimostrato più disponibile, soprattutto per quanto riguarda i fatti che precedettero il suo espatrio in Spagna ad opera del Sid. Comunque prima di giungere a questo momento si è trovato in difficoltà quando il presidente gli ha contestato il contenuto di una telefonata registrata il 18 aprile del 69, telefonata — nella quale, secondo la pubblica accusa, si parla dell'organizzazione del piano eversivo e degli attentati avvenuti a cominciare dall'aprile del 69.

Marco Pozzan ha tentato di far credere che quella telefonata, avvenuta tra lui e Franco Freda, fu fatta non per parlare dell'imminente riunione, ma bensì per combinare un incontro galante con due donne. Il presidente in più occasioni gli ha fatto notare che era difficile sostenere la fondatezza di quanto diceva. Pozzan, chiaramente in difficoltà, ha cercato di scaricare accuse contro il giudice istruttore di Treviso, dott. Stiz, accusandolo in sostanza di aver fatto un verbale che non rispecchia la verità dei fatti. E' stato a questo punto che gli animi si sono riscaldati. Il pubblico ministero ha chiesto che vengano inviate al suo ufficio copie dei verbali di oggi e copia degli atti redatti dal giudice di Treviso allo scopo di indagare.

Ciò ha provocato un intervento immediato non solo dell'avv. Agapito, difensore di Pozzan, ma anche dell'avv. Alberini. Il presidente, che non aveva dato ai due penalisti la parola, ha tentato di impedire loro di parlare, ma costoro, in toni sempre più accesi, hanno affermato che in aula si usano due pesi e due misure: si lasciano parlare il pubblico ministero ed alcuni avvocati; ad altri si nega la parola. Il presidente ha perduto allora la pazienza e dopo ripetuti richiami ha ordinato ai carabinieri di accompagnare fuori dall'aula i due avvocati. Questi ultimi sono stati allontanati ed hanno atteso fuori dall'aula la fine dell'udienza.

Pozzan, preso alla sprovvista, per un po' non ha saputo che fare. Poi ha ritenuto che fosse meglio non rispondere più alle domande riguardanti l'inchiesta ed ha invece accettato di rispondere sul suo incontro con gli uomini del Sid, sull'interrogatorio avuto a Roma in via Sicilia e infine sul suo espatrio.

Marco Pozzan fu avvicinato nel gennaio del '73 a Padova da due persone in borghese. Lo invitarono a seguirlo a Roma dicendogli che c'era una persona che desiderava da lui delle informazioni a proposito delle vicende che nel marzo del '72 lo avevano portato in carcere. «Mi fecero presente — ha detto Pozzan — che, se avessi collaborato in modo soddisfacente, mi avrebbero dato una mano per sistemarmi all'estero. Non mi chiesero chi fossi, non mi dissero chi erano. Comunque mi sembravano questurini. Raggiungemmo Roma in treno e fui accompagnato in un appartamento di via Sicilia. Non mi lasciarono mai solo. Venne una persona che poi seppi essere il capitano Labruna. Non mi fece domande a proposito del mio nome; chiese soltanto di raccontargli tutti i fatti di cui ero al corrente a proposito dell'inchiesta sugli attentati del '69. Parlai per due giorni e mezzo».

Presidente: Le dissero mai che c'era un ordine di cattura contro di lei? Pozzan: No, non ne parlarono mai... Intanto chiesi a chi mi interrogava se fosse un carabiniere o un poliziotto. Mi rispose di no, le domande le faccio io.

Presidente: Incontrò delle persone che non fossero militari? Pozzan: erano tutti in borghese... Finito il colloquio si pose il problema della mia sistemazione. Proposero la Spagna. Quando chiesi al capitano Labruna in che modo sarei espatriato e come avrei avuto il passaporto, rispose: questo non è un problema.

Per quanto riguarda le generalità da mettere sul passaporto, Labruna non accettò che Pozzan usasse un nome che era simile al suo. Alla fine si concordò che il documento si intestasse a Mario Zanella. La partenza avvenne al termine dell'ultimo giorno di colloqui. Pozzan notò del movimento e Labruna appariva nervoso.

All'aeroporto mi accompagnò il maresciallo Esposito — ha raccontato l'imputato — ma a Fiumicino c'era già in attesa il capitano Labruna. Fui imbarcato e accompagnato in Spagna. Una volta qui, Esposito ripartì portando con sé il passaporto... Io avevo in tasca 80 mila lire e la mia carta d'identità. Feci presente le difficoltà in cui mi sarei trovato. Esposito rispose che egli non poteva farci nulla e che una volta in Italia avrebbe informato i suoi superiori».

Dopo qualche tempo Pozzan venne avvicinato in Spagna da due persone che stavano compiendo un'indagine. Nell'udienza di oggi, quando tornerà sulla pedana, l'imputato proseguirà nel racconto della sua permanenza a Madrid.

Mario Sarzanini

«NO» DEGLI ESPERTI a scorie radioattive tra Svizzera e Italia

GINEVRA — Scorie radioattive interrate in territorio svizzero ai confini con l'Italia potrebbero far correre un grave pericolo di inquinamento al sistema idrologico in comune tra i due paesi. Questa è l'opinione espressa da due delegazioni di esperti italiani e svizzeri che hanno fatto nei giorni scorsi una ispezione in comune nella Val Canaria (Canton Ticino), dove sono state già intraprese trivellazioni.

In seguito a studi geologici, una società mista svizzera formata da imprese elettro-nucleari e statali (La Cedra), ha ottenuto l'autorizzazione di intraprendere in diversi siti della Svizzera sondaggi geologici per un eventuale immagazzinamento sotterraneo di scorie radioattive. Cinque siti sono in ballottaggio: Ticino (Val Canaria), Vaud, Argovia, Obwalden e Berna. Finora soltanto in Ticino e nel Cantone di Vaud (località di Bex) sono stati effettuati sondaggi.

In un dispaccio da Airolo, l'agenzia di stampa svizzera «Ats» precisa che gli esperti delle delegazioni svizzera e italiana, dopo aver effettuato nella Val Canaria una ispezione di oltre otto ore, hanno espresso un parere negativo circa la creazione in quella regione di un deposito di scorie radioattive.

(Ansa)

Nota personalità brasiliana

E' MORTO SABATO Carlos Lacerda

RIO DE JANEIRO — Carlos Lacerda, una delle più note personalità politiche brasiliane, è morto sabato scorso in seguito ad attacco cardiaco. L'ex governatore e giornalista aveva 63 anni.

(Italia - Ap)

LETTERA DI STUDENTI all'omicida di Buback

BONN — Ventotto studenti della facoltà di teologia di Tubinga hanno inviato una lettera al presunto assassino di Siegfried Buback (il procuratore dello stato ucciso Giovedì Santo), Guenther Sonnenberg. Sonnenberg era stato catturato il mese scorso a Singen, sul lago di Costanza.

La lettera dei 28 studenti di teologia, criticata da più parti, è stata difesa dall'Associazione degli studenti tedeschi (Asta), che l'ha definita «un gesto moralmente e politicamente giusto». Secondo l'«Asta», Sonnenberg e il poliziotto che rimase ferito nella sparatoria a Singen sono «vittime dello stesso processo sociale che si basa sulla violenza; i loro posti sono intercambiabili».

Nella lettera, severamente condannata dalla Chiesa evangelista cui appartengono, i 28 studenti avevano scritto: «Auguriamo a te e a noi che in un futuro non lontano possiamo vivere in una società in cui l'alienazione scompaia, e l'odio e la violenza siano superflui e la solidarietà e la tenerezza diventino i modi di essere degli uomini».

(Ansa)

STRANO CONTRASTO



Telefoto Ap
Brema — I musicisti di Brema, oggetto di una favola che parla delle loro avventure lontano da casa, hanno decorato un muro in città in strano contrasto con le vicine indicazioni stradali

SUL PRETORIO UNO DEGLI IMPUTATI PIU' IN VISTA

L'avvocato Degli Occhi al processo per il MAR

«Se le idee sono bombe e il coraggio assassinio, allora sono un rivoluzionario» - Nessuna volontà sovvertitrice

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BRESCIA — Al processo per la presunta attività eversiva del MAR e delle «Squadre di azione Mussolini» qualcuno si aspettava ieri che si parlasse di Salvatore Vivirito, il giovane neofascista morto l'altro ieri notte a Milano per una rivoltellata ad un fianco. Era piantonato all'ospedale perché la polizia lo sospettava di avere preso parte al tragico assalto avvenuto la settimana scorsa alla gioielleria di piazza Udine in cui rimase ucciso l'orefice Oreste Bermni. Ieri mattina invece nessuno ha fatto il suo nome in aula. Alla corte d'assise non è ancora giunta la comunicazione ufficiale della morte di Vivirito, per cui il nome del giovane estremista di destra rimane nell'elenco dei 58 imputati e per ora non c'è stata l'ordinanza con cui la corte dovrà dichiarare l'improcedibilità per morte del reo.

Il dibattimento, che si protrae ormai da oltre tre mesi, ha registrato comunque una nuova impennata di interesse perché al pretorio è stato chiamato l'avv. Adamo Degli Occhi.

Il legale milanese, che ha 57 anni, è accusato di cospirazione politica, guerra civile, attentato alla Costituzione e favoreggiamento personale. Arrestato il 19 giugno 1974, fu rimesso in libertà provvisoria dopo sette mesi e mezzo di carcerazione preventiva. Secondo il capo di imputazione, sarebbe l'ideologo del MAR. Degli Occhi, che è assistito dagli avvocati Dina e Lener, ha rivendicato la sua fede anticomunista sull'onda di una tradizione familiare che avrebbe sempre dato una impronta alla sua vita di cittadino e uomo politico oltre che di partigiano.

Il legale, che ha respinto gli addebiti, ha detto di avere conosciuto alcuni dei coimputati soltanto al momento di assisterli in cause giudiziarie. Durante l'istruttoria gli fu trovato un appunto che diceva testualmente, «Le parole sono femmine, i fatti sono maschi. Meglio un mitra vero che dodici di plastica». Degli Occhi non ha negato questo elemento ma lo ha definito una espressione ispirata al paradosso. Ha detto poi di essere stato perseguitato per le sue idee, per essere riuscito a mettere insieme, sotto la bandiera della «maggioranza silenziosa», quasi trentamila persone.

«Lei viene indicato come un rivoluzionario — gli ha chiesto il presidente della corte — che cosa ha da dire in proposito?».

«Io dico — ha risposto Degli Occhi — che se le idee sono bombe e il coraggio assassinio, allora sono un rivoluzionario. Insomma è vero che ero un punto di riferimento sia a Milano sia in tutta Italia, ma la gente che mi stava attorno chiedeva ordine e non aveva alcuna intenzione di sovvertire le istituzioni. I nostri erano interventi di pressione politica con telegrammi, lettere e documenti vari ai governanti e alle autorità».

L'avv. Degli Occhi ha detto poi di avere conosciuto l'imputato Gaetano Orlando dopo l'arresto di quest'ultimo, quando la moglie di Orlando andò da lui per chiedergli di difendere il marito. Ha poi respinto l'ipotesi secondo cui si sarebbe spontaneamente offerto di difendere Orlando e altri imputati per affinità di idee.

«Io — ha precisato Degli Occhi — lavoravo a tempo pieno dalla mattina alla sera e non mi sono mai offerto come difensore a nessuno, tanto più che difendere imputati di estrema destra significava correre gravi rischi come è accaduto al collega Enrico Pedenovi, assassinato a Milano, e come è capitato a me quando sono riuscito ad ottenere una assoluzione in istruttoria per Alessandro D'Intino».

«Fui circondato da un gruppo di estremisti di sinistra — ha proseguito l'avv. Degli Occhi — che, a colpi di spranghe, mi fracassarono la testa».

«Il giornalista Giorgio Zicari — ha incalzato il presidente — afferma però che fu lei a metterlo in contatto con Orlando...». Degli Occhi: «Zicari si qualifica da sé, può dire quello che vuole, io però l'ho denunciato per calunnia anche se questo processo chissà quando si farà, come quello per i miei aggressori che è sparito dall'ufficio istruzione di Milano».

Annibale Carenzo

STA PER ESAURIRSI LA «LONGANIME PAZIENZA» DEL PAPA

LA PROVA DEL 6 GIUGNO DECISIVA PER LEFEBVRE

E' la data in cui dovrebbe celebrare una messa «di sfida» proprio a Roma - La scomunica vaticana sarebbe vicina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CITTA' DEL VATICANO — Ufficialmente non vi sono reazioni vaticane alla «sfida» dell'arcivescovo Marcel Lefebvre, recatosi a Parigi per cresimare 140 bambini nella chiesa di St. Nicolas, occupata da un commando di cattolici tradizionalisti fin dal 27 febbraio scorso.

Il presule 72enne procede testardamente sulla sua via, è stato osservato, infrangendo i richiami che gli vengono da Roma, ultimo dei quali la messa in guardia, dura più delle precedenti, della fine della settimana scorsa, letta ai giornalisti nella sala stampa del Vaticano dal direttore P. Romeo Panciroli.

Ma sotto sotto si ha la netta impressione che il nuovo gesto del capo della Chiesa tradizionalista abbia fatto scattare il conto alla rovescia. La «longanime pazienza» di Paolo VI è ormai sul punto di esaurirsi. La fine del conto alla rovescia è la dichiarazione della scomunica e la messa sotto accusa come sismatico di mons. Marcel Lefebvre, che in questo caso verrebbe radiato per sempre dall'episcopato della Chiesa cattolica e naturalmente anche dal suo ufficio onorifico, tuttora conservatogli, di «vescovo assistente al soglio papale».

Qui dal Vaticano lo si attende come prova del 6 giugno prossimo, in cui, come ha annunciato egli stesso, dovrebbe sottolineare la sua sfida alle «chiavi di Pietro» con la celebrazione di una messa nella stessa Roma, diocesi del Papa, e a quella del 29 giugno, festa dei Santi Pietro e Paolo, nella quale ha intenzione di ordinare nuovi preti tradizionalisti ad Econe, in Svizzera, a dispetto della sospensione «a divinis» comminatagli da Paolo VI.

Ma forse basterà la prima prova, quella del 6 giugno, per essere «intollerabile» all'autorità e al magistero pontificio.

«Con profonda inquietudine» i vescovi svizzeri hanno denunciato in una lettera pastorale il diffondersi nel paese di gruppi che si sottraggono alla «comunione» ed al danno danno collaborazione anche sacerdoti diocesani: «Molti di questi gruppi — hanno scritto — seguono le idee di mons. Marcel Lefebvre. Nelle loro parole e scritti rimproverano al Papa e ai vescovi di avere abbandonati la via dell'autentica fede e rigettano in tutto o in parte il Concilio Vaticano II».

Il fenomeno del tradizionalismo cattolico di questo tipo è una realtà non secondaria, che ha frange diffuse oltre che in Svizzera, in Germania, in Francia e nella Spagna, anche in Gran Bretagna ed in America. L'atteggiamento di mons. Lefebvre, si dice oggi in Vaticano, costringerà infine Paolo VI ad un pronunciamento definitivo. Resterà poi da verificare l'esattezza del principio «colpisci il capo e saranno disperse le membra».

Filippo Pucci

Scomparso da due anni arcivescovo vietnamita

CITTA' DEL VATICANO — Non si hanno più notizie da oltre due anni della sorte di un arcivescovo cattolico sudvietnamita quarantanovenne, mons. François Xavier Nguyen Van Thuan, coadiutore con diritto di successione di Hochiminh, ex Saigon. Dapprima costretto agli arresti domiciliari, fu poi trasferito a Nhatrang, e da allora se ne sono perse le tracce. Notizie dirette pervenute alla Radio vaticana riferiscono che la conferenza dei vescovi cattolici australiani si è appellata al primo ministro Fraser perché compia un passo presso le autorità vietnamite. I vescovi hanno annunciato identica iniziativa nei confronti della commissione delle Nazioni Unite per i diritti umani e della conferenza episcopale degli Stati Uniti.

Già nell'agosto dello scorso anno l'arcivescovo di Sydney, cardinale Freeman, aveva sollecitato un chiarimento sulla sorte di mons. Nguyen Van Thuan, scrivendo direttamente al Presidente del Vietnam Ton Due Thang, ma senza ottenere alcuna risposta.

F. P.

SALTA, OCCHI VERDI!

Telefoto Ap
Angels Camp — Doug Offenheiser di San Diego urla il suo incoraggiamento a «Green Eyes» (occhi verdi), la sua rana che ha vinto il campionato di salto in lungo, riservato naturalmente solo alle rane, organizzato domenica scorsa in questa cittadina tranquilla della California

IL «CARCERIERE» E' SUL BANCO DEGLI ACCUSATI A LUGANO

BALLINARI SOTTO PROCESSO PER LA MORTE DI CRISTINA

E' già stato condannato in contumacia dalla corte d'assise di Novara Si presenta come reo confesso - A giudizio con lui un «riciclatore»

LUGANO — Con la lettura dell'atto di accusa del sostituto procuratore pubblico John Noseda, è cominciato ieri, davanti alla corte delle assise criminali di Lugano, il processo contro Libero Ballinari, 27 anni, di Fornasette di Monteggio (Ticino), l'uomo che seppellì Cristina Mazzotti in un immondezzaio e che fece parte della banda che aveva sequestrato la ragazza.

Sul banco degli accusati siede anche Fausto Andina, ex dirigente della filiale di Ponte Tresa dell'Unione di banche svizzere (Ubs), accusato di ricettazione per aver tentato di riciclare 87 milioni di lire provenienti dal pagamento del riscatto versato dalla famiglia di Cristina.

Arrestato a Lugano nell'autunno del 1975, Libero Ballinari è già stato condannato in contumacia all'ergastolo dalla corte d'assise di Novara per i reati di omicidio volontario aggravato, sequestro di persona a scopo di estorsione, soppressione e vilipendio di cadavere.

L'atto d'accusa del processo che è cominciato a Lugano sotto la presidenza del giudice Gastone Luvini, riprende nelle grandi linee le tesi sostenute dall'accusa a Novara: Libero Ballinari e gli altri custodi di Cristina Mazzotti hanno cioè tenuto segregata la ragazza in condizioni disumane in una cella angusta e buia, terrorizzandola, e non hanno fatto nulla per salvarla, per cui è come se l'avessero uccisa.

Libero Ballinari si presenta dinanzi alla corte delle assise criminali di Lugano come reo confesso: ha ammesso di aver partecipato alla custodia della ragazza e alla sua sepoltura nell'immondezzaio del Varallino di Galliate, presso Novara. L'atto d'accusa afferma che il Ballinari ha agito in circostanze che ne rivelano la pericolosità e perversità per aver cagionato intenzionalmente o perlomeno con «dolo eventuale», la morte della giovane.

Ballinari, che è difeso dall'avv. Piero Colombo, afferma di non ritenersi responsabile della morte di Cristina Mazzotti. Egli cercherà di ottenere attenuanti per quanto concerne l'accusa di assassinio, per la quale rischia l'ergastolo. L'imputato sostiene di aver obbedito a degli ordini e di essere stato reclutato unicamente come carceriere e per riciclare il denaro del riscatto.

Per quanto concerne Fausto Andina, anche lui ticinese, egli rischia una pena di gran lunga inferiore. Imputato a piede libero, il bancario di Ponte Tresa è infatti accusato di ricettazione per aver tentato di riciclare il riscatto versato per la liberazione di Cristina. Egli è difeso dall'avv. Franco Ballabio, che tenterà di dimostrare che il suo cliente ha compiuto, accettando di cambiare denaro «sporco», una operazione permessa dagli organi superiori della banca. La famiglia Mazzotti, che si presenta come parte civile, è rappresentata dall'avv. Gabriello Patocchi.

(Ansa)

PESTE BUBBONICA segnalata in Vietnam

TOKIO — Il ministero della sanità giapponese ha annunciato che alcuni casi di peste bubbonica sono stati segnalati nel Vietnam e che le autorità vietnamite hanno ordinato la vaccinazione di tutti gli abitanti di Hanoi. Il ministero, che ha ricevuto l'informazione dall'ambasciata giapponese ad Hanoi, ha precisato di aver messo sull'avviso gli uffici sanitari dei porti e degli aeroporti giapponesi e le compagnie di navigazione nipponiche e straniere. A Manila un portavoce dell'organizzazione mondiale della sanità ha dichiarato che dal marzo scorso non sono stati segnalati casi di peste bubbonica nel Vietnam.

(Ansa - Reuter)

E' ANCORA VIVA Karen Quinlan

MORRISTOWN — A un anno esatto dalla disattivazione del respiratore automatico che teneva in vita la ventitreenne Karen Ann Quinlan, il cui «diritto a morire» fu riconosciuto con una sentenza della corte suprema del New Jersey, continua a vivere in uno stato di coma profondo.

Come si ricorda, fu proprio il 22 maggio del 1976 che i medici del St. Clares Hospital di Denville, New Jersey, disattivarono il respiratore da Karen Ann Quinlan rispettando così una sentenza del massimo tribunale dello stato che riconosceva ai genitori della ragazza il diritto di far morire la propria figlia «con misericordia e dignità».

La giovane, si apprende, viene alimentata per via endovenosa e le vengono inoltre somministrate dosi di antibiotico per prevenire ogni possibile infezione. Karen Ann Quinlan è in coma dall'aprile 1975 quando, durante una festa di compleanno con amici, ingerì delle bevande alcooliche assieme a una dose di tranquillanti.

(Ansa - Upi)

A ROMA

AMMAZZA LA MOGLIE e si spara alla testa

ROMA — Un uomo ha ucciso a colpi di pistola una giovane donna nei giardini pubblici di piazza Salvatore Gargano al quartiere Tuscolano nei pressi di via Chiovenda. Subito dopo l'omicida si è esploso un colpo di pistola alla tempia restando ucciso.

L'uomo è stato identificato per l'appuntato di PS Mario Salvini, nato a Sant'Elpidio in provincia di Rieti il 2.11.30, il quale ha ucciso a colpi di pistola con la sua arma di ordinanza la moglie Alvera Mannaioli, nata a Terni nel '40 dalla quale a quanto sembra, viveva separato.

Il Salvini era in servizio presso il comando della polizia stradale di Fiano Romano. I due coniugi abitavano nella zona di Fiano Romano ma erano separati e il Salvini risultava domiciliato, in località Vignaccia mentre la moglie in località Gnocco.

(Italia)

NEL BASSO RENO

CADE DAL TRENO e muore un'italiana

STRASBURGO — Il corpo di una anziana signora italiana, Immacolata Vechiola, di 67 anni, è stato trovato privo di vita lungo la ferrovia vicino a Fegersheim, nel Basso Reno. Si ritiene che la signora Vechiola, domiciliata a Montefalcone di Val Fortore (Benevento) sia caduta accidentalmente dal treno rapido Basilea-Calais, mentre si stava recando a Valenciennes dove attualmente si trovano i suoi familiari.

(Ansa - Afp)

SONO STATI LASCIATI LORO QUATTRO MILIONI DI DOLLARI DA UNA RICCA «PETROLIERA»

VECCHIAIA DA AUTENTICI NABABBI PER TRENTOTTO CANI «EREDITIERI»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

DEERFIELD BEACH — *Spot, Danny Boy e altri 36 ereditieri stanno vivendo una vecchiaia autenticamente dorata al sole della Florida, serviti di tutto punto, dal pasto al manicure. Vita invidiabile, insomma, anche se nonostante tutto resta una vita da... cani.*

Il fatto è che Spot e colleghi sono i membri superstiti di un vero esercito di cani, 170 per l'esattezza, che nove anni fa ereditarono quattro milioni di dollari da Eleanor Ritchey, facoltosa titolare di una fortuna petrolifera. Grazie a una serie di oculati investimenti, la somma è ora salita a 16 milioni di dollari, mentre la spietata legge della natura falcidiava progressivamente il numero dei beneficiari a quattro zampe. L'ultimo ad andarsene è stato Shakey, un bastardo di 17 anni morto di vecchiaia due settimane or sono.

«Il testamento stabiliva che i cani di proprietà della signora Ritchey dovevano essere curati per venti anni o fino al momento in cui fossero tutti morti — ricorda Lowell Mott, funzionario della Century National Bank cui è affidata l'amministrazione dell'eredità — una volta scomparsi i cani, il danaro andrà al centro ricerche veterinarie Scott della Auburn University, che peraltro già riceve degli interessi».

All'epoca in cui venne reso noto il testamento, scoppiò una vivace polemica sull'opportunità di una decisione come quella presa de Eleanor Ritchey, ma — sottolinea Mott — «la vecchia signora considerava i cani parte della sua famiglia, un po' come suoi figli».

Nella tenuta di Deerfield Beach, a una quindicina di chilometri da Fort Lauderdale, ogni cane ha la sua cuccia speciale il suo spazio privato, diciamo pure il suo «appartamentino». A servire i pasti e a curare pulizie e servigi igienici badano tre addetti diretti da Warren William, il quale tiene a mettere in rilievo che tutto sommato le facoltose bestie conducono una vita relativamente spartana e consumano una dieta accuratamente bilanciata. Scendendo al dettaglio, Mott precisa che ogni cane viene a costare sui 5000 dollari al mese, pari a circa mezzo milione di lire.

«Non vi è dubbio — ammette Mott — che le cure riservate loro sono a un livello decisamente superiore rispetto a qualsiasi altro cane. Gli addetti tagliano loro regolarmente le unghie e curano attentamente la pulizia dei denti».

Intorno al complesso delle cucce, sono state adottate speciali misure di sicurezza tra cui una recinzione. Erano necessarie, dice Mott, perché si era avuto sentore soprattutto all'epoca in cui divampava la polemica che qualcuno aveva intenzione di uccidere o rapire i cani ritenendo che il danaro dovesse essere utilizzato per gente bisognosa e non per bestie. Qualcun altro ha cercato di introdurre nella tenuta altri cani, sperando di allargare la rosa dei beneficiari, in una sorta di «giustizia sociale» canina.

William dice che gli addetti fanno uscire i cani dalle gabbie per sgranchirsi le gambe solo a gruppetti. «Abbiamo provato a farli uscire in molti, ma finiva in baruffa — aggiunge William — Spot per esempio è un tipo bonaccione, cui piace farsi coccolare, mentre Danny Boy è una belva scatenata, non lascia avvicinarsi nessuno».

Gli ereditieri erano in massima parte cani randagi e abbandonati che Eleanor Ritchey raccoglieva presso canili comunali o della società per la protezione degli animali, salvandoli dalla morte. La donna era particolarmente attaccata alle bestie. E si capisce il perché, secondo il dott. Ivan Frederickson, il veterinario che visita i cani due volte la settimana, «le offrivano uno sbocco affettivo. Non aveva amici veri tra gli uomini. La cosà potrà apparire un po' eccentrica, ma i veri amici della Ritchey erano questi cani».

Al fondo Ritchey della Auburn University, vanno, sotto forma di interessi sull'eredità circa 150.000 dollari l'anno. Gran parte viene spesa in ricerca su disturbi neurologici, tra cui l'epilessia. Nel centro sono state eseguite anche operazioni pionieristiche su cani affetti da malformazioni alla spina dorsale. Si tratta di una tecnica che, secondo i medici del centro Ritchey, potrà essere applicata anche agli esseri umani.

Fred Bayles

CRONACHE SPORTIVE

UNO SCUDETTO CON PUNTEGGIO RECORD ACCOMPAGNATO DA VARI ALTRI PRIMATI

LA SPINTA DECISIVA ALLA JUVENTUS È VENUTA DALLA RIVALITÀ CON IL TORINO

Il numero 17 è entrato più volte nella storia di questa conquista - Trapattoni la carta vincente

TORINO — *Lo scudetto vinto dalla Juventus è indissolubilmente — e stranamente — legato al numero 17. Oltre ad essere, infatti, il diciassettesimo della serie bianconera, è stato conquistato da 17 uomini: l'allenatore Trapattoni ed i sedici giocatori che, nel corso delle trenta giornate di gara, si sono alternati in campo ed in panchina; il gol che ha definitivamente cucito il tricolore sulla divisa juventina è stato il diciassettesimo di Bettega in questo campionato.*

E' lo scudetto dei record: mai nessuno — nei campionati a sedici squadre — aveva conquistato 51 punti su 60, mai nessuno aveva vinto 23 partite su trenta, mai nessuno era passato vittorioso su dieci dei quindici campi avversari, mai nessuno aveva concluso con sei punti in più in media inglese. E' un «carnet», quello juventino della stagione 1976-1977, che non ha bisogno di commenti: si commenta da solo. E che ingigantisce nel suo significato se si considera che, contemporaneamente, la Juventus ha combattuto — ed ha vinto — anche nel più affollato e lungo torneo internazionale europeo, quello della «Uefa»; e che è tuttora in lizza per la finale della «Coppa Italia».

Non c'è dubbio che, alla base di questo successo, obiettivamente esaltante, della squadra juventina stia la concorrenza incessante ed ininterrotta del Torino: bianconeri e granata si sono reciprocamente stimolati e pungolati dall'inizio alla fine del campionato: e non è senza significato che, a **meno di mezz'ora dalla conclusione** *del torneo, dopo ventinove giornate e mezzo di gare, gli uomini di Trapattoni e quelli di Radice fossero ancora appaiati.*

Le due formazioni torinesi hanno dato vita ad un duello «privato» (tutti gli altri concorrenti sono stati ben presto estromessi da ogni possibilità di inserimento al vertice: dopo sole dieci giornate, ad un terzo cioè del campionato, chi stava al terzo posto — il Napoli — aveva già sei lunghezze di distacco. Il distacco massimo dell'una sull'altro non è stato mai superiore ai due punti (per due sole giornate, la nona e la decima), a favore del Torino.

Dei sedici bianconeri allineati in campo nelle trenta giornate, o mandati in panchina, **cinque vantano l'«en plein» di** *presenze: Zoff (che è al suo quinto campionato consecutivo senza mai aver mancato un solo incontro), Scirea, Causio, Benetti e Bettega; Cuccureddu, Gentile, Boninsegna hanno «saltato» un solo turno (i primi due per squalifica, il terzo per infortunio). Uno solo, al contrario, non è stato utilizzato mai: il «vice» di Zoff, Alessandrelli.*

Tecnicamente, i fatti salienti che hanno contraddistinto la stagione juventina — e che, in fondo, hanno influenzato in modo favorevolmente determinante il rendimento della squadra — sono parecchi.

L'abolizione del «regista», con il trasferimento di Capello, è da ritenere indubbiamente — sul piano collettivo — il fattore tecnico di maggior spicco. In questa innovazione si è inserita sostanzialmente la trasformazione di Tardelli da difensore puro (com'era in precedenza) a uomo di centrocampo di primissimo piano. Affiancando due elementi dall'elevato potenziale dinamico come Benetti e Furino, Tardelli ha funzionato come terza componente di un triangolo che ha dato al centrocampo bianconero una fisionomia spiccata, anche se piuttosto atipica, largamente sufficiente a sostituirsi alla figura del «regista». La «maturazione» di Scirea e soprattutto di Gentile (il quale si è quasi completamente liberato di quelle «scorie» che inquinavano in passato il suo gioco, infiorandolo di eccessive rudezze, ma in compenso ha fortemente affinato le proprie doti: i suoi inserimenti sulla fascia sinistra, ed i suoi centri in corsa hanno avuto sovente influenza determinante), la «seconda giovinezza» di Boninsegna (che ha messo a segno la bellezza di dodici reti), e la statura di assoluto valore internazionale cui si è elevato Bettega (il quale, tra l'altro, ha realizzato il suo record assoluto di gol, 17, offrendo nello stesso tempo contributi sostanziali alla manovra collettiva) rappresentano i supporti fondamentali sui quali Trapattoni ha costruito l'edificio dello scudetto e della coppa.

L'allenatore bianconero si è rivelato, a sua volta, una autentica carta vincente. Tatticamente non ha sbagliato alcuna mossa (lo si è constatato soprattutto nelle partite di Coppa), ed anche sotto il profilo umano si è conquistato larga simpatia fra i suoi giocatori (e notevole coesione anche sul piano psicologico). Proprio a questa coesione la Juventus ha potuto attingere a piene mani nel momento in cui si richiedeva l'estremo sforzo su entrambi i fronti.

Sarebbe comunque estremamente ingeneroso, dissertando dello scudetto juventino, tacere della prova altrettanto grande del Torino. I campioni «uscenti» hanno a loro volta largamente superato i precedenti record di punti, vantano l'attacco più prolifico e la difesa più rigida del campionato, oltre al miglior realizzatore (quel Graziani che si è sostituito al compagno «gemello» Pulici). Ha avuto, il Torino, una sola sventura: quella di affrontare, in una stagione esaltante, una squadra che ha saputo — o è riuscita — a fare quell'inezia di un punto in più, un nulla — ma un nulla che conta — a quei livelli. E' sventura ancora più grave soprattutto per i tifosi granata, quella squadra era la Juventus.

La quale Juventus, comunque, deve essere grata, oltre ai propri giocatori, anche ai «cugini». Difficilmente, senza la spinta pressante del Torino, i neo-campioni sarebbero riusciti a produrre una stagione tanto proficua.



La Juventus campione d'Italia per la 17.a volta: da sinistra in piedi Benetti, Cuccureddu, Morini, Zoff, Scirea e Bettega; accosciati: Causio, Gentile, Tardelli, Boninsegna e Furino Telefoto Ansa

PER FINLANDIA - ITALIA

Nazionale «torinese: Antognoni e Facchetti i soli ...intrusi

ROMA — Per l'incontro Finlandia - Italia, valevole per la qualificazione alla fase finale della Coppa Fifa 1978, in programma ad Helsinki mercoledì 8 giugno prossimo, sono convocati i seguenti giocatori, che disputeranno una gara di allenamento a Verona martedì 31 maggio contro il Fejenoord di Rotterdam:

ANTOGNONI (Fiorentina); BENETTI (Juventus); BETTEGA (Juventus); CASTELLINI (Torino); CAUSIO (Juventus); CUCCUREDDU (Juventus); FACCHETTI (Internazionale); GENTILE (Juventus); GRAZIANI (Torino); MOZZINI (Torino); PECCI (Torino); PULICI (Torino); SALA CLAUDIO (Torino); SALA PATRIZIO (Torino); SCIREA (Juventus); TARDELLI (Juventus); ZACCARELLI (Torino); ZOFF (Juventus). Allenatori federali Bearzot e Trevisan; medici prof. Vecchiet e dott. Fini; massaggiatori Della Casa (Inter); Tresoldi (Milan).

I convocati dovranno trovarsi entro le ore 18 di giovedì 26 maggio all'Eurohotel di Garda San Vigilio (Verona). Dopo la gara con il Fejenoord i convocati rientreranno nelle proprie sedi per ripresentarsi venerdì 3 giugno, entro le ore 13, all' hotel Villa Sassi di Torino e poi partire lunedì 6 giugno alle ore 11.15 per Helsinki.

Rimane sulle maglie della Duina lo scudetto

Il medico Kolsek cannoniere del campionato

Quest'anno, in fatto di punteggi riguardanti la squadra che ha conquistato uno scudetto, sembra essere l'anno dei record. Record per la Juve e record per la Duina che ha raggiunto, per la prima volta nella storia della pallamano italiana, quota 42. I riconfermati campioni d'Italia hanno perso un solo incontro in tutto il torneo, in trasferta, contro la Loacker di Bolzano.

L'allenatore Lo Duca ha utilizzato in questa fortunata stagione sedici giocatori. In campo il tecnico è stato anche costretto a mettere... se stesso, e bisogna dire che anche in veste di giocatore il «professore» ha fatto un'ottima figura.

E' chiaro che quando si vince uno scudetto tutti quanti sono indistintamente da lodare ed è ingiusto tessere lodi ...particolareggiate. Ci limiteremo quindi a sottolineare le cose che nel corso del campionato sono balzate maggiormente all'occhio. Kolsek, il medico jugoslavo che ha saputo dare alla squadra quel tocco in più necessario per volare, ha messo a segno qualcosa come 196 reti: è il capocannoniere del campionato e suo è anche il record di reti messe a segno in una sola partita: 18 contro lo Jaegermeister. Manzoni ha fatto sempre miracoli e si è confermato miglior portiere italiano.

Pischianz è ulteriormente maturato e ormai si parla di lui come della più grossa promessa del nostro handball. Andreasic quest'anno ha superato se stesso. Fortissimo Tessarolo e grande, soprattutto negli ultimi incontri Gerebizza, che a Rovereto a segnato una delle reti decisive. Fortunati è stato costretto a rimanere parecchio lontano dal campo ma quando ha giocato lo ha fatto da par suo. Scropetta cresce a vista d'occhio e diventerà una colonna della squadra. Pellegrini, beh... lo conoscono tutti. Fortissimo sempre Pisani, magrolino ma... pestifero.

Il più costante però, quello che secondo noi ha dato più di tutti alla squadra, è senza dubbio Calcina.

Fulvio Gon



La formazione della Duina che ha conquistato lo scudetto 76-77: il presidente Grio, Lo Duca, il delegato regionale del Coni prof. Combatti che ha sempre seguito le partite interne dei biancoazzurri, Pellegrini, Gerebizza, Pischianz, Fortunati, Manzin, il dirigente Benedetti; accosciati: Manzoni, Pisani, Brandolin, Tessarolo, Calcina, Kolsek e Andreasic. Nella foto mancano Scropetta, Sivini e Polese (Italfoto)

Spogliatoi di Rovereto, domenica...

Champagne, naturalmente, domenica mattina negli spogliatoi e uno stonatissimo ma euforico «Viva là e po' bon» generale. Pellegrini si sfoga con che non ha potuto fare agli avche no nha potuto tare agli avversari. Il complimento più bello per i confermati campioni d'Italia viene dall'allenatore del Volani, Vukicevic: «Io ho sempre affermato che la Duina era la formazione più completa d'Italia. Quando eravamo in vantaggio ha tirato fuori quella grinta particolare che certe volte a noi manca e ha saputo far sua una partita che in fondo si è meritata di vincere. Noi giochiamo bene, ma abbiamo ancora qualche elemento fragile, immaturo. Gli arbitri? Secondo me non hanno danneggiato nessuno, soltanto il bel gioco. D'altronde sono esseri umani e possono sbagliare».

Lo Duca è naturalmente raggiante: «Sono contento di tutti. Ogni giocatore ha dato il massimo di se stesso, anche se qualcuno ha reso il venti per cento di quello che vale e un altro il cento. Questa è la nostra forza: non mollare mai».

I commenti tecnici e le spiegazioni sono naturalmente lunghissime ma non è questo, ora, quello che conta. Lo scudetto è ancora a Trieste e questo basti. E non importa se Pellegrini (ancora una volta, nonostante tutto, bandiera di questa squadra incredibile) sarà rientrato a Trieste (forse) con due bottiglie di Marzemino per mano. «Gli avversari — ha detto — soprattutto Cavlovic, mi hanno maltrattato parecchio, ma a me i pugni sembrano soltanto delle carezze. Mi secca soltanto che si permettano di mettermi le mani addosso. A un certo punto avrei voluto fargli sentire il mio... peso, ma il tipo, che era arrabbiatissimo perché il marcamento della nostra difesa gli impediva di andare a rete, non ha osato venirmi vicino».

Se Calcina, Pisani, Scropetta parlano poco, lo fa per tutti Andreasic, che tenta in qualche modo di scaricare la rabbia di non aver potuto reagire ai falli degli avversari. Ma anche lui lo fa a modo suo. Occupandosi di tutte le ragazze che gli passano nei dintorni. E sembra anche aver successo: in fondo è campione d' Italia...

F. G.

STASERA ALLA BIANCHI

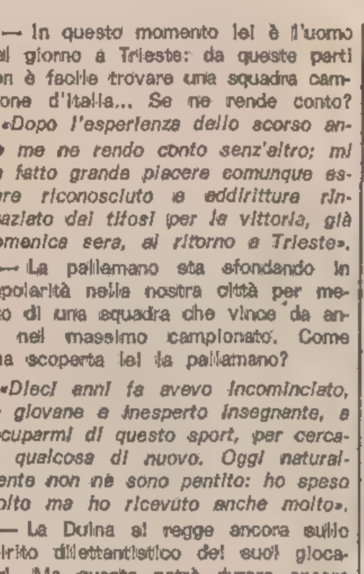
Nuoto e pallanuoto fra Triestina e Jadran

Appuntamento stimolante alla piscina «Bianchi»: oggi alle 17.30 per l'incontro tra Triestina e Jadran di Spalato. In programma gare di nuoto e di pallanuoto. Tutti i migliori alabardati saranno presenti in vasca per una sfida internazionale che si preannuncia vibrante per l'interesse che suscita sempre un confronto con esponenti di valore. Gli appassionati avranno modo di assistere anche ad un incontro di pallanuoto, che se non avrà l'equilibrio delle gare singole, offrirà certamente il piacere di vedere all'opera una delle più quotate formazioni della pallanuoto jugoslava.

Armo del Saturnia secondo a Sabaudia

Da Sabaudia, ove si è svolta una regata nazionale a invito alla quale hanno preso parte i migliori armi, è rientrato il «quattro di coppia» juniores del Saturnia. La trasferta dell'equipaggio barcolano è stata positiva, poiché Savarin, Sarti, Skerl e Savio, componenti l'armo, hanno vinto una medaglia di argento, essendo giunti alle spalle della Canottieri Roma. Per i quattro, la manifestazione laziale ha costituito un ottimo banco di prova in vista dei campionati juniores che avranno luogo a Varese nella prima settimana di giugno.

A colloquio con... GIUSEPPE LO DUCA



— *In questo momento lei è l'uomo del giorno a Trieste: da queste parti non è facile trovare una squadra campione d'Italia... Se ne rende conto?*

«Dopo l'esperienza dello scorso anno me ne rendo conto senz'altro; mi ha fatto grande piacere comunque essere riconosciuto e addirittura ringraziato dai tifosi per la vittoria, già domenica sera, al ritorno a Trieste».

— La pallamano sta sfondando in popolarità nella nostra città per merito di una squadra che vince da anni nel massimo campionato. Come l'ha scoperta lei la pallamano?

«Dieci anni fa avevo incominciato, da giovane e inesperto insegnante, a occuparmi di questo sport, per cercare qualcosa di nuovo. Oggi naturalmente non ne sono pentito: ho speso molto ma ho ricevuto anche molto».

— La Duina si regge ancora sullo spirito dilettantistico dei suoi giocatori. Ma quanto potrà durare ancora questo stato di cose?

«Mi auguro che rimanga l'abbinamento economico, che è molto importante e che il pubblico risponda nella misura fin qui dimostrata, anche per l'apporto concreto che ci fornisce; ciò per consentire ai miei giocatori di avere un minimo compenso per i sacrifici cui vanno incontro».



— Duina, grosso industriale metallurgico, è arrivato al Milan passando attraverso la pallamano, come esperienza di dirigente sportivo. Ma in quell'ambiente non ha saputo inserirsi. Forse perché è più facile trattare con i dilettanti che con i professionisti?

«Senz'altro sì: nel mondo del calcio il comm. Duina era un pesce fuor d'acqua. Da anni ha sovvenzionato sport dilettantistici. Era inevitabile che questa esperienza professionistica non avesse un riscontro positivo, anche perché di calcio non aveva — confessatamente — alcuna esperienza».

— La sua squadra annovera vari giocatori che ebbero un discreto passato sportivo in altre specialità, come il basket o il calcio. Lei stesso è stato calciatore... Non ha un filone proprio, la pallamano?

«Devo senz'altro negarlo: la forza della Duina ora è costituita da veri e propri giocatori di pallamano, cresciuti come tali. Il nucleo base proviene proprio dal nostro vivaio».

— Lei di professione è insegnante di educazione fisica. E' vero che i suoi allievi sono tutti potenzialmente giocatori di pallamano?

«E' una accusa... benevola che mi viene mossa, però posso dire che ai miei allievi non ho mai imposto di praticare per forza questo sport; se lo fanno è per libera scelta».

— Quali sono le doti precipue richieste ad un giocatore di pallamano per risultare un vero campione?

«Direi soprattutto forza fisica notevole, grande tenacia, e un carattere: è questa l'arma più forte della Duina. Lo spirito agonistico è una qualità che ho infuso nei giocatori, proprio a mio modello».

— La stampa specializzata non riserba ancora molto spazio alla pallamano: Anche lo scudetto appena conquistato è stato abbinato al nome di Duina presidente del Milan... Quanto ci vorrà per popolarizzare questo sport?

«Dipende esclusivamente dai giornali e dalle fonti di informazione radio-televisive... Obiettivamente però dipende anche dalle società sensibilizzare il pubblico e interessarlo allo sport della pallamano, come abbiamo fatto noi a Trieste».

— Quante ore alla settimana, e quante settimane in un anno, deve dedicare alla pallamano, a titolo gratuito o quasi?

«Questa è una domanda alla quale la risposta dovrebbe darla mia moglie. Nella Duina non sono solo allenatore ma anche dirigente. Alla pallamano dedico tutto il mio tempo e anche di più, perché la sogno di notte. Il tutto va a scapito della famiglia, ovviamente. Comunque mi consolo pensando che mio figlio Marco, già ottimo mancino, è sulla buona strada per diventare un giocatore di pallamano».

— La conquista dello scudetto cosa significherà dal punto di vista pratico per i suoi giocatori dilettanti?

«Duina è un tipo genuino: mi ha telefonato felicissimo, di ritorno da Cesena, ed ha promesso un adeguato premio ai giocatori. Verrà a Trieste per festeggiare l'avvenimento».

— Le conquiste finora ottenute l' hanno ripagata del suo impegno, oppure ha qualche rammarico o rimprovero da farsi?

«Mi reputo una persona molto fortunata perché ho speso molte energie, tempo, denaro, ma ho avuto una notevole ricompensa e ciò non accade sempre nello sport».

— Nella squadra, c'è un giocatore che può simboleggiare la Duina? Quale e perché?

«A Rovereto abbiamo vinto perché siamo una squadra. E' l'assieme, l' armonia che ci caratterizza, il simbolo della squadra. Per questo abbiamo conquistato due scudetti».

Dante di Ragogna

Antognoni sposo



ROMA — Giancarlo Antognoni, 23 anni, centrocampista della Fiorentina e della nazionale, si è sposato ieri con Rita Monosilio, 24 anni, di Roma, nella chiesa di Santa Francesca Romana. (Telefoto Ansa)

COPPA DEI CAMPIONI

Domani a Roma Liverpool - Borussia

LONDRA — Il Liverpool parte oggi per Roma per affrontare domani il Borussia di Moenchen-Gladbach nella finale di Coppa dei Campioni.

L'arrivo a Roma è previsto per le 16.10. Dopo l'arrivo l'allenatore Bob Paisley terrà una conferenza stampa, durante la quale avrà a suo fianco Emlyn Hughes, capitano del Liverpool, scelto dalla stampa specializzata inglese come calciatore dell'anno, e Kevin Keegan, forse il più famoso dei giocatori della squadra.

Burgnich «lascia»

NAPOLI — Tarcisio Burgnich, il trentottenne libero del Napoli, già difensore dell' Inter, lascia il calcio. Il giocatore ha comunicato la sua decisione al presidente del Napoli Corrado Ferlaino in un breve colloquio svoltosi nella sede sociale.

Burgnich ha detto che se sarà lasciato libero subito dal Napoli provvederà immediatamente a mettersi in contatto con Coverciano, dove intende seguire un corso speciale, che possa fargli approfondire le conoscenze in materia sia come tecnico sia come direttore sportivo.

GIAGNONI ALLA ROMA
Il consiglio di amministrazione della Roma, ha deciso di affidare la squadra per la prossima stagione a Gustavo Giagnoni in sostituzione del tecnico svedese Nils Liedholm che l'ha guidata negli ultimi quattro campionati.

CALCIO: «PRIMAVERA»
Il Trofeo «Primavera abbigliamento for you» di calcio a sette ha concluso la fase eliminatoria. Ai quarti di finale sono state ammesse: Acli Cologna, Locanda Mario, Vis, Dinocaffé, bar Garden, Victoria e Api Venturi. Questa sera in Villa Ara si incontreranno alle 20 Dinocaffé - Victoria e alle 21.15 Acli - Api Venturi.

VERSO UNA RADICALE RISTRUTTURAZIONE DELLA SOCIETÀ

Il Milan passa a Rivera (giocatore o presidente?)

MILANO — Situazione incerta al Milan dopo la lettera consegnata da Vittorio Duina a Rivera al termine dell'incontro di Cesena. In tale lettera, com'è noto, Vittorio Duina consegna il Milan nelle mani del capitano, autore di due gol a Cesena.

Duina il giorno dopo non ha cambiato la propria idea, né lo potrebbe. Tuttavia il passaggio delle consegne non può essere immediato, come egli stesso ha precisato. «Io sono in attesa che mi liquidino i quattrocento milioni che ho consegnato a Gianni oltre un anno fa», ha detto Duina. «Non ho fretta, adesso del resto sono i legali che devono mettere a punto i dettagli giuridici della operazione».

Per Gianni Rivera non è avvenuto niente di strano, di non previsto. «Duina lo aveva preannunciato — ha osservato Rivera — adesso Armani e Colombo con altri amici si accolleranno gli oneri finanziari, la gestione del Milan prosegue».

Passaggio indolore, dunque, secondo Rivera il quale da parte sua non ha ancora deciso se smettere o continuare l' attività almeno per un altro anno. «Ho raggiunto un'età, diciamo così critica per un calciatore — ha spiegato Rivera —: chi mi garantisce che posso giocare per una stagione ancora su questi livelli?»

In seno alla società gli umori e i pareri sono diversi. C'è chi lo vorrebbe ancora giocatore, chi lo vede già come presidente-manager. In questa situazione i programmi di ristrutturazione per la squadra non possono essere affrontati con la necessaria tempestività: il Milan potrebbe perdere tempo prezioso.

Per quanto riguarda il nuovo allenatore, si è ancora in alto mare. Nereo Rocco, partito nel pomeriggio di ieri per una breve vacanza a Trieste non sa neppure lui se rimarrà o no. «Arrivasse Liedholm, me ne andrei io, perché anche lui è un direttore tecnico», ha detto tra l'altro Rocco, che invece potrebbe restare al suo posto o come consulente o come direttore tecnico con un allenatore giovane o comunque alle prime armi in serie «A». *(Ansa)*

Quote Totocalcio

Il servizio Totocalcio comunica le quote relative al concorso n. 38:

al 334 vincitori con tredici punti due milioni 480 mila lire;

al seimila 888 vincitori con dodici punti 120 mila 200 lire.

LA TRIESTINA AL «GREZAR» DOMANI SERA

Il Genoa di Pruzzo ospite di riguardo

Archiviata la partita con l' Albese, la Triestina pensa già al prossimo «tour de force» che nei prossimi dodici giorni la vedrà impegnata in quattro partite: giovedì l'amichevole con il Genoa di Pruzzo, domenica a Biella, il 1.o giugno con l'Inter e la domenica successiva ancora in casa contro la Cremonese. Tagliavini, pur ammettendo che la squadra non si è espressa al meglio e che si è trovata in difficoltà contro una compagine rinunciataria e molto scaltra a centrocampo, ha detto che sarebbe bastato un nulla per arrivare al successo. «Alcune occasioni siamo riusciti a crearle, e ciò significa che sul piano del gioco la squadra qualche cosa ha fatto. Purtroppo la mira non era delle più felici ed è uscito lo zero a zero che non ci ha permesso di agganciare il Lecco sulla quarta poltrona».

Gli alabardati si alleneranno stamane sul terreno del «Grezar» in vista dell'amichevole di giovedì contro il Genoa. Il tecnico ha già dichiarato che schiererà in campo tutti gli uomini a disposizione, compresi quindi i giovani della «Primavera».

Per la partita con i rossoblù, che avrà inizio alle ore 20.30, la Triestina praticherà gli stessi prezzi degli incontri di campionato. Non saranno valide le tessere abbonamento e quelle omaggio. La prevendita dei biglietti è iniziata ieri presso l'Utat di Galleria Protti.

TENNIS

Avviato a Padriciano il Trofeo «Godina Sport»

Ha preso il via ieri sui campi del T.C. Triestino di Padriciano la seconda edizione del trofeo «Godina Sport» di tennis. Alla manifestazione hanno aderito oltre duecento «racchette» che animeranno le sette gare incluse nel programma. La giornata inaugurale, ostacolata un po' dal vento, ha visto impegnati nei singolari i giocatori non classificati.

Questo il dettaglio: Podule b. Pallini 6-1, 4-6, 7-6; Linchenstein b. Chieco P. 7-5, 6-4; Vidoni b. Ceiner 6-1, 6-2; Zanchi b. Franco 6-1, 6-2, Moda b. Derni 0-6, 6-4, 6-3; Cinti b. Soliman 6-0, 6-2; Sircelli b. Usco 4-6, 7-6, 6-4; Marcuzzi M. b. Specia 6-2, 6-2; Carpani b. Oliva 3-6, 6-3, 6-2; Pieve M. b. Braulin 7-6, 3-6, 6-3; Di Pretorio b. Zippo 6-1, 4-6, 6-2; Russo b. Giubilo R. 6-1, 6-2; Kratter b. Vatta 6-1, 6-1.

Il torneo proseguirà nella giornata odierna (inizio ore 9).

PISTA DELLA S.S. POLET
Domenica alle 17.30 avrà luogo l'inaugurazione della nuova pista di pattinaggio artistico a Opicina, in via Monrupino, costruita dalla S.S. Polet.

IL GIRO D'ITALIA E' ARRIVATO IN GRUPPO A ISERNIA

La tappa in volata a Fraccaro
Schermaglie fra Moser e Maertens

ISERNIA — E' toccato a Simone Fraccaro di beffare un' altra volta Maertens e ottenere un'altra vittoria italiana al «Giro». La seconda dopo quella di domenica di Borgognoni. Fraccaro non ha dato la soddisfazione al campione del mondo di disputare la volata risolutiva alla quale si stava preparando con il solito slancio a conclusione di una terza tappa che, nonostante l'attesa perché caratterizzata da un percorso nervoso e insidioso, ha finito per deludere.

Fraccaro, non nuovo ad imprese di questo genere — lo scorso anno vinse pressoché alla stessa maniera la tappa di Longarone — è scattato alle porte di Isernia e si è avvantaggiato di quel tanto per poter vincere di misura su Wilmo Francioni, l'unico a non farsi prendere in contropiede e con il gruppo ansimante subito a ridosso dei due. Maertens si è impegnato ugualmente nello sprint, prima nella speranza di poter risucchiare proprio negli ultimi metri Fraccaro e Francioni, poi per assicurarsi il platonico terzo posto che comunque gli ha garantito il mantenimento della maglia rosa per il quarto giorno consecutivo, con immutato vantaggio di 3 secondi su Francesco Moser.

Il trentino, su un tracciato che si prestava ad azioni a sorpresa, ha colto l'occasione per saggiare le forze del suo rivale. Moser ha voluto constatare di persona come avrebbe reagito Maertens sui numerosi strappi disseminati lungo il percorso. In effetti il capitano della Sanson si è aggiudicato il Gran Premio della Montagna di Crocella di Motta (quota 791 - km 45) ma in realtà si è trattato di una salita più che pedalabile e Maertens non ha avuto difficoltà a rimanere agganciato. Moser allora ha tentato due volte in discesa, mettendo alla frusta la squadra della Flandria, che però anche questa volta ha reagito bene, anche perché facilitata dal fatto che Moser non ha trovato collaborazione. Meno bene invece sono andate le cose in vista di Campobasso. Maertens ha accusato una certa difficoltà quando la strada ha incominciato, sia pure dolcemente, ad inclinarsi per raggiungere il capoluogo del Molise. Pollentier però, il fido gregario del campione del mondo, ha riportato a galla egregiamente il suo capitano.

Così quindi da Foggia ad Isernia soltanto avvisaglie ma con indicazioni abbastanza compromettenti per Maertens, più che mai atteso alla prova quando il giro d'Italia si impennerà senza clemenza verso vette più impietose. Avrà ragione la «irrazionalità» del belga Maertens o il calcolo dei regolaristi e degli scalatori? Bisogna anche dire che ieri il sole ha picchiato sulla carovana con punte tipiche di estate inoltrata. Il gran caldo ha scoraggiato gran parte dei protagonisti (per esempio la Brooklyn) a prendere iniziative pericolose.

Per oggi, specialmente se la temperatura rimarrà sul medesimo livello, la logica fa prevedere una configurazione diversa dell' attuale classifica, che è ancora quella del prologo.

ORDINE DI ARRIVO
(tappa Foggia - Isernia di km 168)

1) Simone Fraccaro (Jolly Ceramica) in 4 ore 55'34" alla media oraria di km 33,747; 2) Francioni, 3) Maertens (Bel), 4) Gavazzi, 5) Borgognoni, 6) Moser, 7) Basso, 8) Vicino, 9) Ceruti, 10) Magrini 11) Van Der Slegmolen (Bel), 12) Bitossi, 13) Baronchelli Gb., 14) Salutini, 15) Martinelli, 16) Houbrechts (Bel), 17) Barone, 18) Vanzi, 19) Pugliese, 20) Mazzarini e tutto il gruppo principale con lo stesso tempo del vincitore.

CLASSIFICA GENERALE

1) Freddy Maertens (Bel) in 13 ore 55'29"; 2) Moser a 3", 3) Knudsen (Nor) a 20", 4) De Muynck (Bel) a 21"; 5) Baronchelli G.B. a 25", 6) Cima (Sp) a 30" 7) Pollentier (Bel) a 31"; 8) Panizza s.t.; 9) Gimondi a 33", 10) Fernandes Ovies (Sp) s.t., 11) Ceruti a 35", 12) Algeri Vittorio a 36", 13) Lasa (Sp) a 38", 14) Bertoglio s.t., 15) De Witte (Bel) a 39", 16) Riccomi a 43", 17) Borgognoni a 46", 18) Battaglin s.t., 19) Perletto s.t., 20) Beccia a 48".

Gli Harlem al Palazzetto



Da ieri mattina sono in vendita presso l'UTAT i biglietti d'ingresso per le esibizioni degli Harlem Globetrotters, che offriranno tre giornate di basket-spettacolo il 30, 31 maggio e il 1.o giugno. Si conoscono già alcuni nomi di questi fantastici virtuosi della pallacanestro che saranno di scena al Palazzetto di Chiarbola. Oltre al notissimo Lemon, un attore nato oltre un grandissimo atleta, faranno parte della squadra delle «stelle nere» Edmond Lawrence, una «torre» di 2.16 che preferisce gli Harlem alle offerte dei professionisti americani, Robert Paige, altro gigante di 2.15 che per potenza viene considerato uno dei migliori giocatori di tutti i tempi, Jackie Jackson, segnalato come un vero artista del basket, Dallas Thornton, da nove anni con gli Harlem e una pedina-base della formazione.

Gli Harlem giocheranno seralmente contro i New Jersey Red, una compagine statunitense di ottimo livello. Durante gli intervalli gli spettatori assisteranno a una «parata di varietà».

ROTELLE SERIE B: PROMOZIONE E RINCALZI INTERESSANO 6 SQUADRE DOPO L'OTTAVA DI CAMPIONATO

Marzotto e Seregno guidano in coabitazione

Le piste triestine di viale Miramare e di Chiarbola, hanno già ospitato le leaders del campionato, quel Marzotto e quel Seregno, che da sabato sera, dopo otto settimane di gara, guidano in coppia la classifica. Dietro le due squadre-faro troviamo un quartetto, che comprende due formazioni venete (Bassano e Thiene) e le due locali. Ormai la lotta per la promozione e per le posizioni di immediato rincalzo interessano questo sestetto, essendo le altre (Bologna, Modena, Novara e Vercelli) più o meno tagliate fuori dal dialogo con le posizioni chiave della graduatoria.

Si diceva delle squadre locali e dei leaders della classifica che si alternano al vertice. Ebbene il Marzotto nelle sue due uscite adriatiche ha colto nel segno tre volte su quattro, vincendo col Ferroviario nella terza giornata e pareggiando con la Triestina sabato sera. Il Seregno, dal canto suo, sconfitto la scorsa settimana dagli alabardati, si è rifatto a spese del Ferroviario che, in Lombardia, ha avuto un mucchio di... nemici non solo tra i diretti interessati, i giocatori del Seregno, ma anche nel direttore di gara e soprattutto negli scalmanati spettatori.

La partita al «Chiarbola» ha lasciato perplessi non tanto sul risultato, che torna a onore degli alabardati, quanto sul modo come è stato rimpiazzato lo squalificato Brancolini. Il suo naturale sostituto era stato individuato in Ritossa, ma per ben sei volte in 50' sono stati cambiati gli accoppiamenti, tanto che a fine gara si è potuto confezionare un rendiconto particolareggiato sulle sostituzioni operate.

Il tandem Ritossa-Pecorari è rimasto in pista per 13', poi Felluga-Pecorari per 5', indi Basiacco-Pockay per 7'; nella ripresa Pecorari - Ritossa l'ha fatta... franca per 12', Pockay-Ritossa per 5', Pecorari-Felluga 8'. Mai è stata inserita la coppia Ritossa-Basiacco, che tanto era piaciuta in Triestina-Seregno, mai è stato dato credito alla coppia Pecorari-Pockay, che avrebbe potuto essere la naturale controfigura della coppia mancante con Brancolini. Sono piccoli nei d'accordo, ma se si vuole costruire la Triestina del 1978 bisogna darsi da fare oggi con programma e visioni ad ampio respiro.

Il Marzotto punta tutto sul trio Consolaro - Fona - Gonella (gioca quasi ad occhi chiusi senza peraltro raggiungere vette eccelse). Le coppie di un tempo leggi Bertuzzi-Poser, Brezigar-Torrenti, Torre-Poser, Russo-Martellani, Pockay-Perok) erano celebri anche e in quanto non venivano sciolte di continuo. Dalla costante fusione nascevano gioielli di scambi, finte, triangolazioni e dribbling, che oggi ci riportano a sfuocati ricordi. Del resto il tandem che sta maturando nella Triestina odierna, quello difensivo composto da Burolo e Bormè, dovrebbe far meditare (e limitare) chi è preposto ai cambi.

B. I.

Le remiere zonali svoltesi a Muggia

Si sono svolte le regate remiere zonali per canottieri e canoisti sulle acque di Muggia, organizzate dalla Pullino.

I RISULTATI

Due senza: juniores - m 1500: 1) S.G.T. (Boschin Davide e Daniele) 6'20''5; 2) Adria (Derossi, Grison) 6'21''5; 3) Saturnia (Rizzo, Petz) 6'22''5.

Due con: élite - m 2000: 1) S.G.T. (Tersar, Carniel, tim. Canciani) 8'27''6; 2) Dop. FF.SS. S. Giorgio di Nogaro (Todesco, Andreuzza, tim. Meneghel); 3) Saturnia (Tolusso, Castriotta, tim. Rusich) 8'51''2.

Singolo: ragazzi - m 1500: 1) Favretto Andrea (Adria) 6'32''8; 2) Visintin Alessandro (Pullino) 6'44''3; 3) Manzutto (Trieste) 6'51''2; 4) Jacumin (Timavo) 6'53''4; 5) Urso (Adria) 7'01''7; 6) Battaglia (Pullino) 7'04''5.

Quattro senza: juniores - m 1500: 1) Saturnia (Sergi, Sarti, Hrovatin, Miani) 5'34''; 2) S.G.T. (Caucci, Sassetti, Primosi, Modugno) 5'43''8.

Singolo: juniores - m 1500: 1) Marin Alessandro (Ausonia) 6'13''5; 2) Lanci Giuseppe (CMM) 6'21''7.

Singolo: élite - m 1500: 1) Sora Renzo (SGT) 8'01''2; 2) Filaferro (Ausonia) 8'23''1; 3) Ros (Ausonia) 8'34''2; 4) Corte (Trieste) 8'50''8.

Due con: juniores - m 1500: 1) Saturnia (Ribezzi, Minelli, tim. Kidric) 6'37''4; 2) Pullino (Crevatin, Decarli, tim. Ulcigrai) 6'48''5.

Due di coppia: ragazzi - m 1500: 1) Adria (Favretto, Urso) 5'51''6; 2) Pullino (Visintin, Battaglia) 6'05''4; 3) Nettuno (Kraus, Comelli) 6'09''2; 4) Saturnia (Monferdin, Sonnoli) 6'11''9.

Due senza: élite - m 2000: 1) Saturnia (Jungwirth, Pace) 7'45''4; 2) Timavo (Cristin, Paoletti) 7'51''2; 3) Saturnia (Ive, Pasqua) 8'18''.

Quattro con: juniores - m 1500: 1) Saturnia (Brus, Sarti, Sergi, Cocolo, tim. Kidric) 5'23''1; 2) S.G.T. (Grasso, Ferlatti, Bonetti, Fortunat, tim. Canciani) 5'26''4; 3) Adria (Derossi, Grison, Desilia, Mercadante, tim. Favero) 5'48''.

Due di coppia: juniores - m 1500: 1) Timavo (Rocca, Guadagnan) 5'49''; 2) Adria (Bianco, Rosset) 5'50''9; 3) CMM (Busettini Claudio e Sergio) 1'54''3.

CANOA

K 2: ragazzi - m 500: 1) Autonia Busdon, Pisu) 2'29''8; 2) Trieste (Comito, Nobili) 2'44''1; 3) Ausonia (Lugnan, Benvegnù) 2'52''4; 4) Saturnia (Jurkic, Ponton) 2'54''4.

K 1: senior - m 500: 1) Franco Vettorazzo (Sile) 2'21''5; 2) Tidona (Cile) 2'22''4; 3) Pagotto (Sile) 2'26''4; 4) Giorgio Vettorazzo (Sile) 2'29''6; 5) Marchesan (Ausonia) 2'32''1; 6) Nonis (Saturnia) 2'38''1.

K 4: senior - m 500: 1) Sile (Vettorazzo F., Tidona, Malagugini, Vettorazzo G.) 1'58''3; 2) Saturnia (Nonis, Hengi, Del Mistro, Ferrari) 2'05''4; Trieste (Casson, Ernè, Magnaghi, Cossi) 2'13''9.

K 2: senior - m 500: 1) Sile (Vettorazzo Franco e Giorgio) 2'02''4; 2) Sile (Pagotto, Tidona) 2'03''6; 3) Saturnia (Del Mistro, Hengl) 2'08''3; 4) Ausonia (Dovier, Marchesan) 2' e 11''1.

GIOCHI DELLA GIOVENTU'

Miniskiff (1963-64 - m 1000: 1) Claudio Cristin (Timavo) 4'52''6; 2) Rusich (Saturnia) 5'10''9; 3) Gruden (Nettuno) 5'13''; 4) Saina (CMM) 5'30'' Piccinin (Pullino) 5'40''9; 6) Babich (Pullino) 6'25''4.

Miniskiff (1963-64) - m 1000: 1) Fel-

Miniskiff (1963-64) - m 1000: Donatella Felluga (Pullino) 5'55''6; 2) Finocchiaro (Pullino) 6'06''6 (n.c. Cristina Ragghianti della Timavo in quanto capovolta).

Miniskiff (1965-66): 1) Massimo Visintin (Pullino) 5'43''3; 2) Lugnan (Ausonia) 5'54''3; 3) Carminati (Pullino) 5'56''9; 4) Lugnan C. (Ausonia) 6'05''7.

BASEBALL SERIE «C»: GLI AZZURROBIANCHI DELL'AUTOSTILE SEMPRE A PUNTEGGIO PIENO

Dominio del Chiarbola nel girone eliminatorio

Il campionato di serie C di baseball, per quanto riguarda il girone triestino-isontino, ha indicato domenica nell'Autostile Chiarbola la squadra dominatrice. Gli azzurrobianchi infatti sono ancora a punteggio pieno in vetta alla classifica, inseguiti dal Rangers di Redipuglia. Tempi duri invece per il Tergeste che dopo tre giornate si trova ancora a quota zero in coda al gruppo. Per la squadra di Stepancich è assolutamente indispensabile battere il Rangers, se vuole evitare l'eliminazione e riporre nel cassetto tutte le speranze di promozione.

Aut. Chiarbola - Tergeste 6-5

TERGESTE 1 0 0 2 0 0 2 0 0 0 = 5
AUTOSTILE C. 2 0 0 0 0 0 3 0 0 1 = 6

AUTOSTILE CHIARBOLA: Marussich M., Sabadin, Riccobon, Pitacco, Auber T. (Caldognetto), Auber G., Perini F., Buzzai, Bizzotto.

TERGESTE: Marussich G., Sosic, Perini G., Saule, Minin, Serra, Pilolla, Piccoli, Stepancich (Skerlavaj B.).

ARBITRI: Lavaroni di Buttrio e Isanec di Trieste.

NOTE: l'Autostile Chiarbola ha battuto 7 «valide» ed ha commesso 11 errori; 4 «valide» e 6 errori per il Tergeste. Un doppio gioco difensivo per parte.

L'Autostile Chiarbola ha superato l'ostacolo costituito dal Tergeste, dopo aver saltato quello del Rangers, e si avvia decisamente alla vittoria del girone eliminatorio. E' stato un derby tiratissimo, giocato con il massimo impegno dalle due contendenti che si è risolto solo dopo un inning supplementare.

Il successo è arriso alla squadra che pur commettendo un maggior numero di errori ha saputo rendersi più pericolosa all'attacco (le «mazze» migliori sono risultate quelle dei due fratelli Auber). Il nove di Delise, che ha potuto disporre anche domenica di uno splendido Bizzotto in pedana di lancio, ha dovuto inseguire tre volte i «cugini» che nel settimo inning, quando forse ritenevano di avere la partita in tasca, sono stati acciuffati sul punteggio di 5-5. Si arrivava così all'inning supplementare dopo che Buzzai, con una splendida presa al volo su lunghissima battuta e conseguente doppia eliminazione negava al Tergeste di riportarsi in vantaggio.

Il nove di Stepancich, al suo turno in battuta, non riusciva a passare. Era l'Autostile Chiarbola invece a spezzare definitivamente l'equilibrio. Dopo aver riempito le basi, su una battuta lunghissima, la compagine di Delise riusciva ad attraversare il «piatto» di casa base con Mario Marussich che in scivolata sorprendeva il ricevitore Serra ed era il punto del 6-5.

Rangers - Antiche Pantere 31-2

A. PANTERE 0 0 0 1 0 1 0 0 0 = 2
RANGERS 1 4 0 4 1 4 1 3 4 R = 31

RANGERS: Cechet, Zimolo, Zorzenon, Zanette M., Petris, Zanette D., Cristin (Furlan), Lenardon, Fumis.

ANTICHE PANTERE: Valenti, Marcolini, Manià, Orlando (Tonello), Bison, Lisi (Michelut), D'Amore (Bressan), Da Prà, Cruslz.

ARBITRO: Tommasini di Buttrio.

NOTE: il Rangers ha battuto 21 «valide» senza commettere alcun errore; 3 «valide» e 20 errori per le Antiche Pantere.

REDIPUGLIA — Il Rangers ha fatto un solo boccone della compagine ronchese delle Antiche Pantere che è stata sommersa sotto una valanga di 31 punti a 2. E' stata una partita a senso unico, come del resto lo indica chiaramente il punteggio. La squadra di Redipuglia, fortissima in attacco (hanno battuto tutti) e quanto mai precisa in difesa, ha dominato per intero il match senza lasciare possibilità di sorta alle Antiche Pantere.

GIOCHI DELLA GIOVENTU: CONCLUSA A PORDENONE LA FASE REGIONALE DI CORSA SU PISTA - DI PATTINAGGIO

Andranno a Napoli la Romich e la Fantuzzi

Si è conclusa a Pordenone la fase regionale di corsa su pista di pattinaggio. Presenti una sessantina di atleti in rappresentanza delle quattro province, si sono svolte le gare di velocità e di fondo che hanno portato i colori di Trieste due volte al primo posto. Infatti su quattro atleti designati a rappresentare il Friuli - Venezia Giulia due sono triestine: Lorenza Romich e Federica Fantuzzi, ambedue del Centro giuliano servizi cat «A» classe 1967-'68.

La Romich si è imposta due volte, regolando la batteria senza dar fondo alla sua potenza, ma controllando la Mahne, sua diretta e valida rivale che è giunta seconda.

Nella categoria «B» classe 1969-'70, vittoria più sofferta per la Fantuzzi che, giunta seconda nella gara a cronometro, è dovuta partire in seconda fila nella gara in batteria, presenti nove finaliste. Al via è scattata trovandosi alla curva in sesta posizione. Nei primi due giri dell'anello è riuscita ad operare dei brillanti sorpassi aiutata, nelle curve, dal suo famoso passo spinta. Una volta alla testa del gruppo ha dato fondo alle sue energie tagliando il traguardo dei 400 m con una decina di metri di vantaggio.

Da segnalare, inoltre, nella categoria maschile, due secondi posti ottenuti dal triestino Christian Tirel, classe 1970, non in perfette condizioni fisiche. Per le finali di Napoli un augurio di portare i colori di Trieste ai primi posti.

JUDO ALLA S.G.T.

Si è svolta la fase comunale e provinciale di judo dei giochi della gioventù nella palestra della Società ginnastica triestina dove si è visto tanto entusiasmo e tanta competitività.

RISULTATI MASCHILI

Kg 24: 1) Furio Lupettin (D.L.F.) punti 10.

Kg 27: 1) Diego Ventura (SGT) 10; 2) Fabio Bembi (DLF) 7; 3) Andrea Borghetti (DLF) 5; 4) Mauro Pipan (DLF) 5.

Kg 30: 1) Roberto Tomat (Brunner) 10; 2) Franco De Giorgi (Ken Otani) 7; 3) Andrea Forleo (Brunner) 5; 4) Denis Mariani (Ken O.) 5.

Kg 33: 1) Andrea Rocchetto (DLF) 10; 2) Paolo Tudor (Brunner) 7; 3) Andrea Tonus (Ken. O.) 5; 4) Fabio Grassi (SGT) 5.

Kg 36: 1) Paolo Tomat (Brunner) 10; 2) Dove Gary (Koderm.) 7; 3) Vincenzo Grimaldi (Ken. O.) 5.

Kg 39: 1) Paolo Leonardi (DLF) 10; 2) Stefano Dewaldestein (Koderm.) 7; 3) Giulio Skofca (DLF) 5; 4) Alessandro Papasso (DLF)5.

Kg 42: 1) Corrado Giordani (SGT) 10: 2) Sandro Crimenti (DLF) 7; 3) Giorgio D'Amico (SGT) 5; 4) Paolo Messineo (DLF) 5.

Kg 45: 1) Marco Novak (DLF) 10; 2) Massimo Travan (DLF) 7; 3) Paolo Marini (DLF) 5; 4) Roberto Pozar (DLF) 5.

Kg 48: 1) Massimo Dell'Argine (F. Y.) 10; 2) Claudio Nossal (Brunner) 7; 3) Claudio Sardella (FY) 5; 4) Fabrizio Cassari (SGT) 5;

Kg 52: 1) Raoul Tonini (DLF) 10; 2) Mauro Stocovaz (SGT) 7; 3) Giorgio Parovel (DLF) 5; 4) Enrico Tadpal (DLF) 5.

Kg 56: 1) Davide Scherli (FY) 10; 2) Sergio Bennetti (FY) 7; 3) Aldo Michelini (DLF) 5; 4) Roberto Levi (DLF) 5.

Kg 60: 1) Michele Ciolli (DLF) 10; 2) Alessandro Piccinin (FY) 7; 3) Alessandro Paschini (DLF) 5; 4) Franco Martone (SGT) 5.

Kg 64: 1) Francesco Mancini (DLF) 10; 2) Guido Piccoli (DLF) 7; 3) Francesco Milani (SGT) 5.

Oltre kg 64: 1) Alessandro Tomsic (FY) 10; 2) Stefano Fattorini (DLF) 7; 3) Walter Donibuzzi (FY) 5; 4) Paolo Piller (DLF) 5.

RISULTATI FEMMINILI

Kg 30: 1) Tiziana Cerato (DLF) 10; 2) Paolo Montanari (DLF) 7; 3) Chiara Adami (Kodermaz) 5; 4) Marina Carlin (DLF) 5.

Kg 34: 1) Monica Cramaro (DLF) 10; 2) Stefanato Maristella (Koder.) 7; 3) Patrizia Poctarschi (FY) 5; 4) Erica Lamonarca (DLF) 5.

Kg 39: 1) Tiziana Zuppi (SGT) 10; 2) Delia Mallardi (DLF) 7; 3) Alessandra Carlin (DLF) 5; 4) Cristina Novak (DLF) 5.

Kg 43: 1) Chiara Lamonarca (DLF) 10; 2) Gabriella Ciolli (DLF) 7; 3) Marta Piccoli (DLF) 5; 4) Elena Cassano (DLP) 5.

Kg 47: 1) Claudia Concia (Brunner) 10; 2) Elisabetta Ladini (SGT) 7; 3) Emma Strano (FY) 5; 4) Paola Graziani (Koder.) 5.

Kg. 52: 1) Claudia Cotterle (Koder.) 10; 2) Elena Facchin (SGT) 7; 3) Cristina Miccol (FY) 5; 4) Mariske Russo (SGT) 5.

Kg 56: 1) Gabriella Leone (FY) 10; 2) Alessandra Lupi (DLF) 7; 3) Tiziana Oselladore (Brunner) 5; 4) Franca Fraschilla (FY) 5.

Kg 60: 1) Antonella Paladini (DLF) 10; 2) Rita Gavagnin (DLF) 7; 3) Fiona Bonat (DLF) 5; 4) Sonia Zanetti (DLF) 5.

Oltre kg 50: 1) Elena Purkardhofer (DLF) 10; 2) Federica Strano (FY) punti 7.

CALCIO FEMMINILE

Si arrende il Radici all'undici di Rivignano

Si è risolto con una netta vittoria delle ospiti il big match del girone triveneto della serie «B» di calcio femminile. Il Radici ha dovuto subire una pesante sconfitta sul campo amico per mano del Rivignano che così si è insediato tutto solo in vetta alla classifica. Una partita sfortunata per le triestine che in giornata di scarsa vena hanno dovuto perdere poco dopo l'inizio la giocatrice Kodarin. Il 3-0 finale (sull'1-0 non è stato concesso un rigore al Radici) è comunque un risultato troppo pesante.

L'Inter Vesna ha invece conquistato in trasferta il primo punto della stagione. La squadra triestina ha pareggiato sul campo del Ca' Bianca, grazie a una rete della Mosca.

Il «canestro d'oro» a Meneghel

Gino Meneghel, «bandiera» e capitano dell'Hurlingham, è stato premiato nei giorni scorsi con il «canestro d'oro», riconoscimento che è stato istituito dallo sportivissimo Paolo Lupi (nella foto mentre consegna l'artistico trofeo) per evidenziare il giocatore che più si è distinto nel corso dell'annata sportiva. (Foto Ukovic)

LOCCHI affittasi magazzino 50 mq, alt. 2, tel. 37915. 10148 I

SIGNORILE VENTISETTEMBRE. 160 mq 3 stanze, salone, doppi servizi, centralnafta ascensore. Affittasi ESPERIA. Battisti, 4. Telefono 750777. 9393 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 170 per parola

CERCASI mini - appartamento ammobiliato 100.000. Telefonare 793694 ore 16-19. 9931 L

CERCO urgentemente appartamentino non ammobiliato massimo cinquantamila. Telefonare martedì e mercoledì mattina. Tel. 70988. 10130 L

CONIUGI soli statali mezza età cercano affitto appartamento due stanze oppure stanza stanzetta cucina tel. 774073. 10143 L

DUE universitarie cercano in Trieste mini appartamento ammobiliato riscaldato zona Piazza Goldoni - Piazza Garibaldi. Telefonare (0432) 32331 Udine. 130 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

GENERATORE corrente 12-24-220 V occasione vende nautica Demarchi d'Annunzio 25. 9924 M

VENDO 10 saldatrici statiche 380-220 volt. adatta carpenteria pesante. Monfalcone tel. 7717-. 440 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista soprammobili quadri mobili oggetti liberty. Tel. 31497. 9586 N

A. COMPERO orologi, chincaglierie, pianoforti, mobili antichi, moderni. Telef. 38196 - 38894. 10145 N

ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, pianoforti, mobili intagliati antichi moderni, telefonare 37872. 10142 N

ACQUISTO quadri tappeti orologi ceramiche mobili intagliati pianoforti telef. 68808. 10146 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

A. DOVETE sgomberare vendere mobili cose ogni genere, telefonate 794417. 10064 NN

ASSORTIMENTO camere cucine soggiorni salotti ingressi signorili. Prezzi bassi. «Poili», Grimani 11. 9/5 NN

OCCASIONE camera letto bellissima, poltrone stile, bambole, quadri goblen, apparecchio messa in piega, tostapane, gabbia, vestiti, cappotti, poltroncine legno, Singer elettrica, cucina economica, dischi, radio, macchine fotografiche, armadio guardaroba, sdraio. Telefono 758338. 101125 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

ACQUISTIAMO oro argento monete orologerie vecchie riparazioni permute. GOLDMARKET via Roma 20. Trieste. 9770 O

ORO ARGENTO ACQUISTANSI disimpegno polizze. Corso Italia 28, primo piano. 8502 O

ALIMENTARI
OO Lire 200 per parola

S. PELLEGRINO — S. PELLEGRINO — S. PELLEGRINO acqua minerale da litro 150 — aranciata dolce — aranciata amara da litro 290 — BIRRA DI PRIMISSIMA MARCA fresca di fabbrica 260 il formato 2/3 vetro a rendere — 310 vetro a perdere. Prezzi validi fino il 28 maggio senza alcun limite di quantità e non fino ad esaurimento delle scorte presso la BOTTIGLIERIA DI.BE.MA. di via Commerciale 27 o presso il nostro deposito di via Pagliaricci 2. Anche direttamente a casa vostra con una piccola maggiorazione per il trasporto telefonando ai n. 740485 - 795043 - 418762. 009467 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

CERCHIAMO venditori professionisti cui affidare 1000 articoli larghissimo consumo settore ristoranti comunità dettaglio. Telefonare 0432 699411 ore serali. 10133 P

CONCESSIONARIA regionale Shell detergenti igiene comunità assume agenti esclusivi introdotti asili caserme mense alberghi-ristoranti istituti religiosi. Esigesi pluriennale introduzione documentabile. Ottime condizioni economiche carriera pianificata. Dettagliare curriculum Aico Snc, via Paganini 4, Trieste. Telef. ore serali 040-209025. 10140 P

DITTA Biancosarti cerca rappresentante per Gorizia e provincia più parte provincia Udine. Serie possibilità di carriera. Telefonare (0432) 69839. 129 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. DUPLICA CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER MATRA, VIALE IPPODROMO 2. Autoccasioni: Alfetta, Alfasud, Autobianchi 111, Fiat 500 R, 127, 128, 128 coupé SL, 124, 124 special, 128 familiare. Escort Capri, Fulvia coupé, Beta 1400, NSU 4 L 1000, Mini minor, Opel Kadett, Citroen GS, BMW 1800, Renault R 6, R 10 automatica, Sunbeam 1250, 1500 TC, SIMCA 1000 LS, GLS, Special, 1100 GLS, Special, 1301 Special 1500, CHRYSLER 160, 180, 180 automatica, Matra Bagheera. 7 5 Q

A.A.A.A.A.A.A.A.A. E' arrivata presso l'autosalone Fiat Fabio Severo 65, LA NUOVA 127 pronta consegna prove dimostrazioni rateizzazioni 30 mesi senza cambiali massime valutazioni vostro usato. Occasioni garantite e selezionate: 500 L '71, 500 giardinetta '68, 850 special '69, 127 '72, 128 coupé 1100 '73, 124 special '72, '69, 124 coupé '72, 124 spider 1.8 '73, Alfa Romeo duetto 1300 '74, Alfasud '73, Simca 1000 '72, moto Ducati cross 125 con sconto. Visitateci!

A.A.A.A.A.A. PADOVAN De Carli concessionaria Chrysler, Simca, Matra, via Flavia 47, tel. 827782, usato con garanzia 3 mesi: A 112 E '72, Abarth 58 '72, Fiat 126 '74, 127 '72, 850 special '69, 128 coupé SL '73, 124 '69, Mini 1001 '73, Citroen Ami super '74, GX Club '72, Ford Escort '71, Opel Kadett '68, NSU 4 L '70, Sunbeam 1250 '73, Simca 1000 dal '66 al '74, Rallye 1 '72, 1200 S coupé '71, 1100 GLS '70, '74, 1100 special '71, '73, 1301 S '71, '73, '75, Chrysler 1609 '77, Peugeot 104 coupé '75. 9947 Q

A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. Tel. 812256. 8514 Q

Continua in 16.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - REGGIO C. - CATANIA MILANO - TORINO - GENOVA VENTIMIGLIA

PARTENZE

- 4.40 D Venezia S. L.
- 6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia SL); Milano - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
- 6.25 L Portogruaro (prosegue per San Donà P. fino al 14-6; soppresso nei giorni festivi)
- 6.50 D Venezia SL - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) (WL Mosca - Roma (1) I e II cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; II cl. Zagabria - Venezia)
- 8.00 Ex Venezia S. L.
- 9.25 R Venezia S. L. - Roma (*)
- 9.30 Ex Venezia S. L.
- 10.50 L Portogruaro - Venezia S. L.
- 13.30 D Venezia S.L. - Milano - Torino
- 13.40 L Portogruaro
- 15.40 Ex Venezia S. L.
- 17.10 Ex Venezia SL - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania (cuccette II cl. Trieste - Reggio C.; cuccette I e II cl. e WLA Trieste - Catania)
- 17.25 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
- 17.30 L Portogruaro
- 18.05 L Portogruaro, (soppresso giorni festivi)
- 18.42 D Venezia S.L. - Bologna - Lecce (cuccette di II cl. e WLA Trieste - Lecce)
- 19.23 L Portogruaro
- 20.00 Ex *Simplon Express* - Venezia SL - Roma - Milano Lambr. - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette di II cl. Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi; cuccette di II cl. Zagabria - Parigi dal 22-5 al 21-7, dal 4 al 18-8 e dal 4-9 al 24-9-77)
- 22.15 D Venezia S. L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette di I e II cl. Trieste - Torino; WLAB-cuccette di II cl. Trieste - Genova)
- 22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette di I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

- 1.50 Ex Venezia S. L.
- 6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
- 7.19 L Portogruaro
- 7.35 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB-cuccette di II cl. Genova - Trieste; cuccette di I e II cl. Torino - Trieste)
- 7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Roma - Trieste)
- 9.15 D Venezia S. L.
- 10.27 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette di II cl. Ginevra Trieste): si effettua nei giorni di sabato dal 2-7 al 6-8 1977
- 10.56 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambr. - Roma - Venezia SL (cuccette di I e II cl. Parigi - Trieste, cuccette di II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria dal 22-5 al 20-7, dal 3 al 17-8 e dal 3 al 24-9-1977) - Lecce - Bologna (cuccette di II cl. e WLA Lecce - Trieste)
- 11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
- 13.00 Ex Catania - Reggio C. - Napoli C. - Roma Tib. - Bologna C. - Venezia SL (cuccette di II cl. Reggio C. - Trieste, cuccette di I e II cl. e WLA Catania - Trieste)
- 13.54 Ex Venezia S. L.
- 14.16 L Cervignano (soppresso giorni festivi)
- 15.30 D Venezia S. L.
- 17.46 D Torino - Venezia S. L.
- 18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S. L. (*)
- 19.09 L Portogruaro
- 20.22 Ex Venezia S. L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette di II cl. Venezia - Atene e Venezia - Belgrado; cuccette di II cl. Venezia - Sofia (2) e Venezia - Istanbul (3) e Venezia - Skopije (4)
- 21.00 R Roma e Milano (via V. Mestre) (*)
- 23.00 L Venezia S. L.
- 23.30 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S. L. (WL Roma - Mosca (5) cuccette di II cl. Roma - Varsavia (6))

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di venerdì.
(2) Circola nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica.
(3) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.
(4) Circola nei soli giorni di sabato.
(5) Non circola nei giorni di sabato.
(6) Circola nei giorni di martedì, venerdì e domenica (dal 27-5).

IL VERDE E' TUO: DIFENDILO!

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'«OPEC» HA GIA' DECISO

Non aumenterà il prezzo del petrolio

GIAKARTA — E' già stato deciso di non aumentare del 5% il petrolio greggio il 1.o luglio, ma gli undici dell'«Opec» rinviano l'annuncio ufficiale della rinuncia per «difficoltà nello stilare il comunicato». Si tratta del secondo scatto deciso dal «cartello» a dicembre (+10% a gennaio e un altro 5% sei mesi dopo). Arabia Saudita e emirati uniti non aderirono e rialzarono «una tantum» del 5%.

L'annuncio della decisione è stato dato dal ministro delle miniere indonesiano Mohamed Sadli davanti alla conferenza annuale dell'Associazione indonesiana del petrolio. La decisione ha un carattere politico ed unilaterale, ha precisato Sadli, aggiungendo che essa mira d'altro lato all'unificazione dei prezzi del greggio in seno a tutti i membri dell'Opec, sulla base dell'opzione definita dall'Arabia Saudita, e che questa unificazione potrebbe essere realizzata alla fine dell'anno.

L'Arabia Saudita, si rammenta, aveva deciso nel corso di una riunione dell'Opec nel Qatar, nel dicembre scorso, di limitare il rialzo del prezzo del suo greggio al cinque per cento per tutto l'anno.

Sadli ha sottolineato che la misura adottata dall'Arabia Saudita ha portato a un aumento concomitante delle sue forniture di petrolio, e ha recato così pregiudizio a certi paesi dell'Opec, costringendoli, secondo lui, a limitare la loro produzione. Soltanto la Nigeria, l'Algeria, la Jamahiriyah libica e l'Indonesia sono state risparmiate in quanto questi paesi producono un petrolio di migliore qualità, ha aggiunto Sadli.

Infine, il ministro indonesiano ha espresso l'auspicio che, alla luce dei recenti avvenimenti, tutti i paesi dell'Opec trovino per il 1978 un sistema di prezzi moderati accettabile per tutti. «Ma ciò significherà che i prezzi del greggio ribasseranno in termini reali, tenuto conto dell'inflazione mondiale», ha concluso Sadli.

(Ansa - Ap)

ALTRE «SPIE» IN ARRESTO nella Germania Ovest

BONN — Altro caso di spionaggio nella Repubblica federale tedesca. Due coniugi, oggi divorziati, sono stati riconosciuti colpevoli dal tribunale di Berlino di spionaggio a favore della Germania orientale. Lui, Heinrich Burger, già portavoce del partito socialdemocratico a Berlino, è stato condannato a sette anni di reclusione. La moglie Kathryn Burger dovrà invece restare in carcere un anno e mezzo. La Burger era la portavoce del sindacato trasporti di Berlino.

RISCATTO DI 13 MILIARDI PER L'EX SINDACO DI BILBAO

RIVENDICATO DAI SEPARATISTI IL SEQUESTRO DI JAVÌER YBARRA

Tutti i nazionalisti baschi in carcere intanto hanno chiesto di espatriare per ottenere la libertà - Carrillo critica l'ETA

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BILBAO — In una serie di messaggi rilasciati presso giornali e stazioni radio l'organizzazione separatista basca E.T.A. ha rivendicato ieri la responsabilità del sequestro di Javier Ybarra, rapito venerdì scorso, alla periferia di Bilbao, da alcune persone travestite da portantini.

In uno dei messaggi si legge: «Fintanto che il governo ignorerà le aspirazioni del popolo basco, e finché continueranno le sue provocazioni, saremo pronti ad opporre la nostra resistenza con tutti i mezzi a nostra disposizione.

Un miliardo di pesetas (circa tredici miliardi di lire) è l'astronomica cifra che i terroristi dell'E.T.A. avrebbero chiesto alla famiglia di Javier Ybarra, per restituire la libertà al loro congiunto. E' quanto sostengono fonti attendibili di Bilbao, non escludendo che contatti tra intermediari dei rapitori e la famiglia Ybarra vi siano già stati, nonostante quest'ultima lo smentisca.

In una nota fatta pervenire alla stampa l'organizzazione separatista basca ha rivendicato la paternità del sequestro del ricco industriale ed ex sindaco di Bilbao. Nel volantino l'E.T.A. attacca duramente il governo Suarez e l'intervento della polizia nelle Province Basche.

In realtà, sequestrando Ybarra, i nazionalisti baschi avrebbero voluto indurre il governo a concedere l'amnistia agli oltre cento detenuti attualmente in carcere per terrorismo politico. Del gruppo fanno parte anche ventitrè nazionalisti baschi.

Il governo Suarez si è rifiutato di concedere l'amnistia ma ha commutato la pena carceraria inflitta ai baschi con l'esilio. Ad accogliere l'offerta sono stati inizialmente in cinque. Il gruppetto è partito ieri l'altro alla volta del Belgio. Condannati in un primo tempo a morte, i cinque esuli avrebbero dovuto trascorrere in carcere tutta la vita. Stando a fonti legali comunque, anche gli altri diciotto detenuti baschi avrebbero chiesto di poter espatriare per ottenere la libertà. Si ritiene che tutti verranno accontentati e rimessi in libertà entro la fine della settimana.

Nel corso di una conferenza stampa a Bilbao Santiago Carrillo ha condannato la lotta armata dell'E.T.A. nell'Euzkadi e l'ha definita una «tattica nociva».

Carrillo ha detto che, pur senza condividere le tattiche dell'E.T.A., il Partito comunista aveva in un primo tempo assunto una posizione di totale solidarietà. «Oggi — ha proseguito — consideriamo che se la posizione dell'E.T.A. è di scatenare la lotta armata, come se non ci fossero delle libertà, questo pone in pericolo le elezioni e dunque condanniamo risolutamente questa tattica nociva».

Il Partito comunista dell'Euzkadi, con il Partito nazionalista basco (Democrazia cristiana) ed il Partito socialista dell'Euzkadi, ha dichiarato nei giorni scorsi che «qualunque sia la situazione che si registrerà nell'Euzkadi da oggi al giorno delle elezioni, noi ci presenteremo alle elezioni perché riteniamo che questa è la sola via per risolvere una volta per tutte i problemi del paese e del popolo basco».

P. A.

Ripristinata l'integrità di zona

ZAIRE: FINITO IL RUOLO delle truppe marocchine

RABAT — Il ruolo delle truppe marocchine inviate nello Zaire a dar man forte alle truppe governative contro i ribelli ex katanghesi, è terminato.

Lo ha annunciato ieri sera a Kinshasa il ministro degli esteri marocchino Ahmed Laraki, il quale ha detto che la riconquista di Dilolo — un importante centro strategico — ha permesso allo Zaire di ripristinare quasi per intero la sua integrità territoriale. Laraki non ha comunque precisato quando le truppe marocchine faranno ritorno in patria.

(Ap)

NELLA PREFAZIONE ALL'OPERA OMNIA

TITO RIABILITA IL PREDECESSORE

Gorkic, leader del PC, fu vittima nel 1937 dello stalinismo - Rinnovate accuse a Gilas

Il maresciallo Tito

BELGRADO — Il maresciallo Tito ha riabilitato il suo predecessore alla testa del Partito comunista jugoslavo, Milan Gorkic, condannato e fucilato come spia nell'Unione Sovietica nel 1937. Tito, ricordando le interferenze dell'Internazionale sull'attività dei singoli partiti comunisti e i processi fatti a molti vecchi rivoluzionari in Unione Sovietica, dichiara che il Partito comunista jugoslavo aveva accettato senza riserve le versioni fornite da Stalin. «Ma molti di questi vecchi rivoluzionari, che avevano dato tutta la loro vita alla rivoluzione, debbono ottenere il loro giusto posto nella storia del nostro movimento, e così — ha aggiunto — dobbiamo fare anche per Milan Gorkic, poiché è molto chiaro che nemmeno Gorkic è stato una spia».

Contemporaneamente, invece Tito ha ribadito la condanna di Milovan Gilas, affermando che il suo «delfino» «deluso delle difficoltà e delle contraddizioni dello sviluppo socialista, e probabilmente anche a causa delle debolezze del suo carattere, si è messo al servizio dell'estero ed è diventato un rinnegato del comunismo internazionale». Tito ha aggiunto che Gilas si comporta come «un grande uomo offeso» ed «ancor oggi continua a far male alla sua patria, dove pure gode di tutti i diritti di un ex dirigente».

La riabilitazione di Gorkic e la condanna di Gilas figurano nella prefazione alla raccolta di tutti gli scritti e i discorsi di Tito dal 1926 ad oggi, di cui la Lega dei comunisti jugoslavi ha curato la pubblicazione in occasione dell'ottantacinquesimo compleanno del maresciallo. La pubblicazione di questa «opera omnia», che comprenderà quaranta volumi, ha richiesto un lungo e paziente lavoro di ricerca e porterà un notevole contributo, non solo alla storia del Partito comunista jugoslavo ma anche a quello del movimento comunista internazionale. Molti dei documenti pubblicati provengono infatti dagli archivi della Internazionale comunista a Mosca.

Nella prefazione, Tito ammette che certi suoi giudizi e decisioni del passato «sarebbero ora probabilmente diversi», ma afferma che tutti i documenti sono stati pubblicati senza cambiare «nemmeno una virgola», poiché «non abbiamo bisogno di migliorare il nostro comportamento e affidiamo il giudizio alle generazioni future». Trattando in particolare delle epurazioni compiute da Stalin nel periodo 1937-38, egli riconosce che «specialmente gli intellettuali del partito» avevano già a quell'epoca espresso la loro protesta, ma senza esprimere un giudizio preciso sul fondamento delle accuse. Molti dei «dissidenti» uccisi da Stalin vennero riabilitati in Jugoslavia dopo il ventesimo congresso del PCUS, ma la condanna di Gorkic finora non era stata mai messa in questione.

(Ansa)

ARGENTINA: RAPITO ex deputato comunista

BUENOS AIRES — L'ex deputato comunista Juan Carlos Cominguez è stato rapito venerdì scorso da terroristi di destra. L'annuncio è stato dato soltanto oggi alla famiglia che aveva denunciato il rapimento alla polizia nella serata di ieri l'altro.

Cominquez, che è anche un esponente del sindacato insegnanti, e Jesus Mira erano stati i primi comunisti eletti alla Camera dei deputati nella storia argentina. L'elezione ebbe luogo nel marzo 1973. La Camera venne chiusa dalle forze armate dopo il colpo di stato dell'anno scorso.

Il Partito comunista argentino è tuttora legale anche se, al pari degli altri partiti politici, la sua attività è sospesa. Portavoce comunisti hanno affermato che dopo il colpo militare decine di iscritti al partito sono stati rapiti e assassinati da squadre della morte di destra. Risulta pure che un certo numero di comunisti sono in stato di arresto.

(Ap)

I «TAZEBAO» UFFICIALI AFFISSI A SHENYANG

CONDANNATE A MORTE OTTO PERSONE IN CINA

Le accuse sono sia di reati comuni sia di «delitti» politici - Sospesa per due anni una delle sentenze

PECHINO — *Otto persone sono state condannate a morte e una all'ergastolo a Shenyang per reati sia di diritto comune sia di natura più propriamente politica, si è appreso ieri da fonti attendibili a Pechino.*

Secondo «tazebao» ufficiali affissi nel capoluogo del Liaoning (Cina nordorientale) e datati 10 maggio, uno dei condannati era accusato di aver «fondato un partito controrivoluzionario, con bandiera ed emblema» e di aver tentato di rifugiarsi nell'Unione Sovietica prima dell'arresto.

Un'altra persona è stata dichiarata colpevole di aver pubblicato un «giornale controrivoluzionario» fin dal 1958 e di aver dipinto «opere controrivoluzionarie». Lo stesso condannato avrebbe inoltre persistito nel dichiararsi apertamente sostenitore della «banda dei quattro» (i dirigenti estremisti agli arresti dall'ottobre scorso).

L'esecuzione di una delle sentenze capitali è stata sospesa per due anni, secondo una misura di clemenza applicata in Cina verso coloro che si ritiene abbiano ancora un'ultima possibilità di emendarsi.

Tra i condannati, per la maggior parte di età compresa tra i 20 e i 30 anni, alcuni erano accusati di assassinio, stupro o furto. Due, in particolare, di aver divelto binari di una linea ferroviaria bloccandone il traffico per due giorni.

(Ansa)

WALTER MONDALE rientra a Washington

WASHINGTON — Il vicepresidente americano Walter Mondale, rientrato ieri pomeriggio a Washington, riferirà questa mattina a Carter dell'esito del suo viaggio in Europa e soprattutto dei colloqui avuti a Vienna con il primo ministro sudafricano John Vorster.

Del Sud Africa Mondale aveva parlato a Londra con il ministro degli esteri inglese David Owen, che aveva finito per abbracciare in pieno le tesi di Washington e dato atto all'amministrazione Carter del suo impegno nei confronti dell'Africa.

Ai governanti inglesi Mondale ha riferito dell'esito dei colloqui avuti a Vienna con Vorster, sottolineando come la posizione del primo ministro sudafricano sul problema della Namibia fosse più positiva che negativa.

«Mi è parso che Vorster sia interessato a dar vita a un governo neutrale e a carattere transitorio che dovrà guidare il paese prima delle elezioni per la formazione dell'«assemblea costituente e quindi del nuovo governo della Namibia», ha detto.

(Ap)

Ottime per l'agricoltura le femministe irachene

BAGDAD — Perfino la mentalità agricola tradizionalista dei paesi islamici sta cedendo all'assalto combinato delle donne. Un esempio incredibile giunge dall'Iraq, terra di ferree consuetudini maschiliste. Quest'anno la palma per l'azienda più produttiva è andata, a giudizio unanime di una commissione composta da barbuti coltivatori musulmani, ad una cooperativa agricola di oltre 40 ettari, esistente da soli quattro anni e condotta unicamente da donne.

La forza lavorativa è composta da 56 massaie rurali che fanno fronte alle operazioni necessarie all'andamento dell'azienda agricola mentre i rispettivi mariti lavorano in fabbrica. Sono esse stesse a qualificarsi «femministe» e ad aver costretto il governo a creare da un anno un apposito centro di formazione dove esse seguono corsi di alfabetizzazione, dietetica, meccanizzazione, contabilità, cucito oltre a ricevere informazioni politiche e sociali.

PAKISTAN: BHUTTO accetta nuove elezioni?

ISLAMABAD — In parte perché allarmato da manifestazioni di malcontento fra le forze armate, stanche della funzione repressiva loro imposta ed in parte a seguito di pressioni da parte del sovrano dell'Arabia Saudita, Khaled, Zulfikar Ali Bhutto sembra, almeno per il momento, aver accantonato il progettato referendum ed aver avviato affrettati negoziati con la P.N.A. (la coalizione dei nove partiti dell'opposizione pakistana), accettando una delle due principali precondizioni da questa poste e cioè d'indire nuove elezioni politiche generali sotto la supervisione o della magistratura o di una commissione elettorale centrale completamente rinnovata.

Con tale concessione Bhutto spererebbe — secondo il parere prevalente presso gli osservatori in questa capitale — che la P.N.A. lasci cadere per il momento l'altra precondizione e cioè quella delle sue immediate dimissioni.

Mentre i negoziati tra governo ed opposizione s'intensificano di ora in ora, continua però l'agitazione in tutto il paese e specie nel Sud da parte dei militanti della P.N.A.

(Ansa)

CONTRO LA STRETTA FINANZIARIA DECRETATA DA BARRE

Paralizzata la Francia dallo sciopero generale

Aderiscono tutti i sindacati - Sospesa l'erogazione di energia elettrica - Gli ospedali garantiscono solamente l'emergenza

PARIGI — «Contro il piano Barre, contro la diminuzione del potere d'acquisto, contro la disoccupazione»: con questa parola d'ordine lanciata dalle tre principali centrali sindacali e accettata da tutte le altre, compresa quella dei dirigenti, i lavoratori francesi di tutti i settori, sia pubblico sia privato, scenderanno oggi in sciopero per ventiquattro ore.

L'azione, definita uno «sforzo senza domani» da un collaboratore del primo ministro Raymond Barre (il quale ha riaffermato l'intenzione di non modificare minimamente la propria linea economica sotto la pressione dei sindacati), paralizzerà praticamente la Francia sia per l'astensione diretta dal lavoro degli aderenti ai vari sindacati, sia per il blocco dell'attività causato dalla mancanza di elettricità, gas e trasporti.

Il blocco quasi totale è previsto nelle scuole di ogni grado, dato che la federazione dell'insegnamento (FEN), a differenza di quanto avvenne nello sciopero del settore pubblico il 28 aprile, è questa volta tra le organizzazioni promotrici della protesta. Nel settore dei trasporti si prevede esclusivamente il funzionamento delle grandi linee internazionali ferroviarie ed aeree, mentre i servizi interni dovrebbero subire una rarefazione del 70% rasentando la paralisi nel settore ferroviario, specialmente urbano.

Servizio ridottissimo per radio e televisione, mentre gli ospedali garantiranno soltanto l'emergenza. Chiusi teatri e musei nazionali, i grandi magazzini dovrebbero in linea di massima restare aperti, ma tutto dipende dal numero di commessi che si presenteranno al lavoro questa mattina. Niente giornali e sospensione pratica della distribuzione della posta completano il quadro della situazione che caratterizzerà la Francia oggi con l'aggiunta, nelle grandi città, di spaventosi ingorghi di traffico derivanti dall'impiego massiccio del mezzo di trasporto privato (nonostante la chiusura dei distributori di benzina) e dal mancato funzionamento dei semafori per la sospensione dell'erogazione dell'energia elettrica.

Le conseguenze politiche dello sciopero potranno essere valutate soltanto all'indomani: è opinione abbastanza diffusa tra gli osservatori che il confronto tra il primo ministro Barre e i sindacati nella rispettiva difesa del piano di risanamento dell'economia nazionale e del potere d'acquisto dei lavoratori assumerà, comunque, il 25 maggio, caratteristiche diverse da quelle della vigilia. Il governo — secondo questi osservatori — non potrà ignorare la totalità delle adesioni allo sciopero anche se non si può parlare di unità d'azione tra le diverse centrali sindacali, alcune delle quali sono mosse dal desiderio di cambiare regime, altre da quello di rilanciare su nuove basi la contrattazione salariale.

(Ansa)

ESAMINATA A MOSCA una nuova costituzione

MOSCA — La commissione costituzionale sovietica, presieduta da Breznev, si è riunita oggi al Cremlino per esaminare il progetto della nuova costituzione dell'URSS. Come informa l'agenzia Tass, la commissione ha approvato il progetto nelle grandi linee ed ha deciso di sottoporne il testo all'esame popolare.

(Ansa)

RIVELAZIONI DI UN SETTIMANALE AMERICANO SUBITO CATEGORICAMENTE SMENTITE DA BONN

La Germania Ovest avrebbe venduto ad Israele l'uranio scomparso nel '68

NEW YORK — Nel suo ultimo numero il settimanale americano «Time» scrive che la scomparsa nel 1968 di 200 tonnellate di uranio, che a bordo della nave «Scheersberg» battente bandiera liberiana erano in viaggio verso l'Italia, è stato il risultato di un complesso piano elaborato da Israele con la cooperazione della Germania Ovest. «Time» afferma che l'uranio non è stato dirottato, come è stato detto, bensì è stato acquistato da Israele attraverso un complesso sistema di terze parti, e con l'assenso e la consapevolezza del governo di Bonn.

«Un aperto acquisto (di uranio da parte di Israele) avrebbe potuto avere l'effetto — dice «Time» — di spingere l'URSS a fornire armi nucleari agli stati arabi». Sempre secondo il settimanale, Israele acquistò l'uranio e ottenne assicurazioni dal governo dell'allora cancelliere federale tedesco Kurt-Georg Kiesinger che avrebbe potuto «camuffare tale acquisto sotto forma di transazione commerciale privata». Quale contropartita, Israele avrebbe promesso alla RFT «l'accesso al suo perfezionato processo di separazione dell'uranio, suscettibile di impiego per la produzione di armi nucleari».

«Time» afferma che l'inchiesta che ha condotto su tale vicenda ha rivelato che il mercantile «Scheersberg» era probabilmente a quell'epoca di proprietà del servizio segreto Israeliano «Mossad». Il suo equipaggio, in maggioranza composto da spagnoli, venne sostituito con israeliani poco prima della partenza del mercantile da Anversa; l'uranio era diretto in Italia per essere consegnato ad una società petrolchimica tedesca. Durante il viaggio, il mercantile si fermò e l'uranio venne trasferito a bordo di una nave israeliana sotto la sorveglianza di due cannoniere israeliane.

Il governo federale ha categoricamente smentito le affermazioni del settimanale americano secondo cui autorità tedesche avrebbero aiutato nel 1968 Israele a accaparrarsi le duecento tonnellate di ossido di uranio scomparse mentre venivano trasportate dalla nave «Scheersberg».

Il portavoce del governo, Klaus Boelling, ha detto oggi che non vi è nessun indizio circa la partecipazione di autorità tedesche alla vicenda. Secondo quanto ha detto Boelling, il governo federale ha compiuto delle indagini sulla vicenda, arrivando a queste conclusioni.

Anche Kurt Kiesinger, che era nel 1968 cancelliere della «grande coalizione», ha smentito categoricamente le affermazioni della rivista americana.

La nave, che secondo «Time» — come anche secondo notizie pubblicate una settimana fa dallo «Spiegel» — apparteneva ai servizi segreti israeliani, aveva caricato le 200 tonnellate di ossido di uranio ad Anversa per conto della ditta tedesca «Asmara Chemie» per trasportarle a Genova, dove l'uranio doveva essere poi traformato da una società milanese, succursale della «Asmara Chemie». L'uranio non arrivò mai a Genova e si sospetta che sia stato trasportato in Israele.

Secondo quanto aveva scritto lo «Spiegel» una settimana fa, la stessa nave «Scheersberg» aveva avuto l'anno successivo — nel 1969 — un ruolo nel sequestro del porto di Cherboug da parte dei servizi segreti israeliani di cinque vedette che il governo francese si era rifiutato di inviare in Israele in conseguenza all'embargo sulle armi posto nei confronti di quel paese.

(Ansa - Upi)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali — FIEG

†

Il 22 maggio 1977 ha raggiunto il Padre

Fides Franzil

Ne danno l'annuncio le sorelle, i nipoti, la cara LISA, i congiunti ed i parenti tutti.

La Santa Messa esequiale sarà celebrata oggi martedì alle ore 10.15 nella chiesa del Sacro Cuore di via del Ronco, da dove i funerali muoveranno per il Cimitero di Sant'Anna.

Non fiori ma opere buone.

Trieste, 24 maggio 1977

Partecipano al lutto le famiglie:
— MATTEO SAVONITTI
— ANDREA COLLESAN
— EMILIO SAVONITTI
— MARCO VENCHIARUTTI
— GIACOMO SAVONITTI
— LINO SAVONITTI
— TARCISIO SAVONITTI
— DOMENICO SAVONITTI
— LEONARDO COMINI
— Le famiglie ZANETTI e AGOSTO
— DON EMILIO de ROJA

Trieste, 24 maggio 1977

I genitori e gli alunni della V A della scuola «Ruggero Manna», partecipano al dolore della loro cara maestra FRANCA FRANZIL per la scomparsa della sorella.

Trieste, 24 maggio 1977

---

†

E' mancata al nostro affetto

Maria Brandolin

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il marito, la figlia, il genero, la nipote, NIVES e ALFREDO con i figli, le cognate e i parenti tutti.

Un sentito grazie vada alle dottoresse ALBRECHT e ORLANDINI, a suor BRUNILDE e al personale infermieristico tutto del Primo lungodegenti.

Trieste, 24 maggio 1977

---

†

Il giorno 21 corrente è spirata

Nicoletta Maria Fleuri ved. Renna

Ne danno il triste annuncio i figli GIOVANNI, CARMEN e FULVIA, la nuora SILVANA, i generi GIUSEPPE e LESLIE, i nipoti RITA, GIANLUIGI, PAOLO, FRANCESCA, MARCO e ADRIANA col marito MATTEO MAFFEI, unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani 23 corr. alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 maggio 1977

---

†

Il 22 corrente ha cessato di soffrire

Alberto Milli

Ne danno il doloroso annuncio le figlie WILMA e LAURA, la sorella FANNY, i generi RINO e UMBERTO, i nipoti MIRELLA con MAURIZIO, MARINO, CHIARA e i parenti tutti.

Un grazie al personale della Guardia chirurgica.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per Servola.

Trieste, 24 maggio 1977

---

†

Si è spento improvvisamente

Guido Bellemo

Addolorati lo annunciano il figlio MARIO ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 25 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 maggio 1977

Commossi per le attestazioni di affetto e di stima manifestate in occasione della scomparsa del nostro caro

Stanislao Bisiacchi

ringraziamo sentitamente parenti amici e conoscenti che in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

La moglie e i figli

Trieste, 24 maggio 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le dimostrazioni di affetto tributate al nostro caro

Antonio (Tonin) Zorzini

i familiari ringraziano parenti, amici e conoscenti ed il medico curante dott. GIULIANO BERTOLI, per la partecipazione al loro dolore.

Trieste, 24 maggio 1977

---

†

Improvvisamente è mancato

Bruno Muggia

Danno il triste annuncio la moglie WILMA, il figlio MAURO, le sorelle ALICE, LORETTA, il fratello LUCIANO, i cognati, gli zii, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 24 corrente alle ore 12.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 maggio 1977

Gli ex commilitoni del 74.o Regg. fant. «Lombardia» si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del fraterno amico

Bruno Muggia

Lo ricordano in particolare:
— Generale RINO FERRONI
— FERDINANDO BACICCHI
— EDOARDO BUTTI
— FIDES ved. FONDA
— ELVINO FRANZUTTI
— CARLO GALMOZZI
— GIANNI GIURICIN
— ANGELO GRANDI
— PIERO NUTRIZIO
— RENATO SEGATTI
— ERVINO TOGNON
— EMANUELE TONELLI
— FERRUCCIO VERONESE
con le rispettive famiglie.

Trieste, 24 maggio 1977

Partecipa al lutto la famiglia
— RUZZIER

Trieste, 24 maggio 1977

---

†

Il giorno 20 maggio, dopo breve malattia, è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Topan nata Goruppi

Ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, il marito GIORDANO, i figli BRUNA, PINO ed ELIO (assente), la nuora, il genero ed i nipoti.

Trieste, 24 maggio 1977

Partecipano al lutto del collega PINO:
— MARIO POTOSSI e famiglia

Trieste, 24 maggio 1977

---

†

Il giorno 22 maggio, dopo breve malattia, è mancato

Giordano Maffioli

lasciando nel dolore la sua GRAZIELLA, le famiglie STERNISA, MATELIK e MINIATI.

Un sentito grazie vada ai dottori SPACAL, GIOVANNINI, ZUCCA e MASCI del reparto II pneumologico del sanatorio «Santorio».

I funerali seguiranno oggi martedì 24 corrente alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 maggio 1977

---

†

Il giorno 23 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Molinari

Lo annunciano con profondo dolore il figlio NEREO con la moglie, l'adorata nipote BARBARA, il fratello, ed i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì 25 corrente alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene.

Trieste, 24 maggio 1977

---

†

Maria Pacor

non è più tra noi.

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta la sorella RITA, i nipoti SERGIO e LUCIO, con i familiari e parenti tutti.

Un caldo ringraziamento al dott. GUALTIERO PINCETTI per la generosa assistenza.

Trieste-Roma-Milano, 24.5.1977

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Maria Klun nata Dragan

ringraziano sentitamente quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste - Zambrattia, 24 maggio 1977

24.5.76 — 24.5.77

Nel triste anniversario della scomparsa di

Maria Solvi nata Bervar

La ricordano con immutato affetto il figlio LUIGI unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 24 maggio 1977

Nel XV anniversario della scomparsa di

Giuseppe Dell'Agnolo

la moglie e la Sua GIOVANNA Lo ricordano a quanti Gli vollero bene.

Trieste, 24 maggio 1977

---

†

Si è spenta serenamente il 21 corrente

Maria Valenti ved. Giacomini

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio la figlia RENATA con il marito ITALO PIGNATELLI, la sorella NATALIA VALENTI ved. KALOPER, le cognate CAROLINA GIACOMINI ved. BARULLI e ANNA GIACOMINI ved. MEROLA unitamente ai parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al primario prof. KLUGMANN, alla dott.ssa STEFANI, a Suor ICI, a Suor MARIUCCIA ed a tutto il personale della Prima geriatria per le premurose cure.

Trieste, 24 maggio 1977

Partecipano al lutto
— GIORGIO e MAUDE COMEL

Trieste, 24 maggio 1977

---

†

Il giorno 22 corrente è mancato il nostro amato

Ruggero Savi (Sager)

lasciando nel più profondo dolore la moglie, la mamma, le sorelle, il fratello, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi martedì 24 corrente alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 maggio 1977

Commosse partecipano al lutto le famiglie:
— BRUNO COTTERLE
— GIORDANO MACOR
— FERNANDA GASPARD

Trieste, 24 maggio 1977

Partecipano al lutto i condomini dello stabile via Ghirlandaio 22/1.

Trieste, 24 maggio 1977

I funerali di

Nerina Genzo

avranno luogo oggi alle 16 nel cimitero di Barcola.

Famiglie:
GENZO - VASCON - ZERIALI

Trieste, 24 maggio 1977

Partecipa al lutto la famiglia DORIGUZZI.

Trieste, 24 maggio 1977

Partecipano al lutto:
— GIANCARLO e LILIANA BEVILINI

Trieste, 24 maggio 1977

---

†

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Ciacchi

Danno il triste annuncio la moglie EMMA, i figli ERVINO, EGLE ed ESTE, la sorella MARIA, familiari e parenti.

I funerali seguiranno oggi 24 corr. alle ore 12.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente a S. Barbara.

Trieste, 24 maggio 1977

RINGRAZIAMENTO

I familiari del caro

Miryam Eugenio Zilli

ringraziano commossi per le manifestazioni di affetto tributate al loro caro dagli amici tutti.

Trieste, 24 maggio 1977

III ANNIVERSARIO

24.5.74 — 24.5.77

Prima inseparabile con la persona,
ora indivisibile col cuore,
Tu resti sempre con noi
e sempre resterai.

(S. Ambrogio)

Francesca Nola nata Gagliardo

ADORATA MAMMA,
dal cielo proteggi noi che viviamo del Tuo ricordo.

Famiglie:
NOLA e MISTRETTA

Gorizia, 24 maggio 1977

Nel XIX anniversario della scomparsa del nostro caro e indimenticabile

Marcello Marino

la moglie ed i figli Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 24 maggio 1977

A.A.A.A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute per usato. Visitateci! Via Caboto 24, Trieste. Telefono (040) 826181. 10/5 Q

A. OCCASIONISSIMA: Peugeot 104 coupé novembre '75 vendesi. Padovan De Carli, via Flavia 47. 009153 Q

ALFA Sud 73 vendo anche dilazionando permutando, telef. 627427. 10150 Q

AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire e materiali ferrosi. Tel. 774640. 10134 Q

AFFARONE Escort GT in perfette condizioni. Dinoconti, Severo 124. 5-5 Q

AUTOCCASIONI Pipan, Gatteri 13, permuto rateizzo, Fiat 132 special '74, 124 coupé '70, 128 '73 '72, 127 '74, 111 '70, VW Maggiolone '72, Golf 110 L '75, Mini '75 '72, Citroen DS '71 '70, Club 1200 '74, 500 '70, Kawasaki 900 '76, Dyane 6 '73. 10096 Q

AUTOSALONE Trieste presenta tutta la gamma Fiat nuovo 132 1600 2000, 127 900 1050. Ritiro usato. Vasto assortimento usato: 500 '67, '70, 126 '73, '75, 127 '72, A 112 '71, 850 coupé '69, 850 special '68, '70, 131 1600 '75, Dyane 6 '75, Dune Buggy '73, Simca 1300 '71, Mini '68, 128 '71, AR 1600 '68, visibile Giulia 10. 9874 Q

BELLE occasioni 500 L, Prinz 600, 127 alla Dinoconti, Severo 124. 5-5 Q

BMW 2500 anno 1973 vendesi, tel. (040) 414396. 10151 Q

CAMPER su Ford Taunus 100 super, accessoriato con frigo cucina tenda veranda ecc 4 posti letto, tel. 763107. 10153 Q

DYANE 6 1974 occasione vendo permuto, telefonare mattina 828156. 10150 Q

FERRARI 208 GT 4 nuova da immatricolare, telefono (040) 414396. 10151 Q

FERRARI 308 GT 4 km 1000 anno 1976 vendesi, telef. (040) 414396. 10151 Q

FIAT 128 coupé 3P 1300 '76, vendo per conto dipendente Fiat, possibilità permute, rateazioni. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. 10012 Q

FIAT 750 '69, 124 coupé '70 impianto gas, 1100 R '68, '69, 124 special '71, 850 special '68, '69, Fiat furgoncino 238 '72, camioncino 241 '69, '70, Fiat pulmino 238 impianto gas, Fiat 850 pulmino '70, Pulmino 238 9 posti, 127 '72. Tel. 231193. 9874 Q

GIULIA 1300 super '73, Junior 1300 '69, 2000 Alfa impianto gas '73 e Aufa...d '73, Ford Fiesta L '76 due porte, Ford Escort 940 '70, Furgone Ford gemellato '70 impianto gas, Peugeot 504 Diesel '74, 404 Diesel Caravans, Prinz 600 '70. Tel. 231193. 9874 Q

KAWASAKI 500 bicilindrica '76 km 5000 perfettissima vendesi urgentemente visibile BMW Sanfrancesco 60. 10144 Q

MOTOMOSCHION, via XXX Ottobre 11, tel. 68600. Ciclomotori Peugeot e Malanca con variatore nei vari modelli a partire da lt. 245.000. 9834 Q

OCCASIONI: 126, 127, A 112, 128 rally, 128 familiare, 128 3P, 124, 124 coupé, Cooper 1300, Simca 1000, Peugeot 304, Renault R 16, Alfetta GT, Alfasud, Citroen DS, Lancia Flavia 1800, 2000 LX gas, Beta berlina 1400, 1600 tetto apribile, Kawasaki 400, Guzzi Stornello. Permute, facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. Festivi 9-12.

PEUGEOT coupé Pininfarina ruote in lega anno 1976 vendesi, tel. (040) 414396. 10151 Q

PRIVATO vende Escort TS 27 mila km visibile bar Arianna, via Flavia 46, tel. 810388. 10132 Q

PRIVATO vende 500 L 1971. Tel. 824064 ore pasti. 8795 Q

SIMCA 1100 special '76 5 p., Citoren DS '70 impianto gas, 4X Caravans '73, Opel Kadett '70 lusso automatico, Savien A 15 '73 Diesel revisionato nuovo patente B, Renault 30 '76, Lancia coupé HF 1600 '73, Mini MK3 '71, '74, Cooper '68, Porsche Targa 911 '72, Lancia Ardea 1949. Tel. 231193. 800 Q

VESPE, Ciao, Bravo, Boxer, Gilera, pronta consegna, rateazioni senza cambiali, presso Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19, nuovo punto di vendita Piaggio. 10012 Q

125 S 1971 impanto gas aria condizionata visibile via Giulia 10. 9874 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

A. VENDESI bar analcoolico zona marina, ottimo lavoro. Scrivere Publikompass, cassetta n. 23 L, 34100 Trieste. 1885 R

ABBIGLIAMENTO zona rionale passaggio, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 9533 R

ALIMENTARI-fruttaverdura, avviato vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 9533 R

ARTICOLI casalinghi, buona posizione, ottima clientela, causa trasferimento cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 9533 R

BAR zona marina, posteggio, avviatissimo vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 9533 R

BAR centralissimo, angolo, vendesi, libero dicembre; altro centrale, ottimo lavoro, adatto piccola famiglia darebbesi gestione. Agenzia Gentile, Toro 8. 9533 R

CARTOLIBRERIA - giocattoli, rionale, rimessa a nuovo vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 9533 R

CERCASI per nostri clienti negozio alimentari, possibilmente centrale, grande d'acquistare. Agenzia Gentile, Toro 8. 9533 R

CERCASI per nostri clienti, piccolo albergo zona Trieste, Friuli, d'acquistare. Agenzia Gentile, Toro 8. 9533 R

DISPONENDO capitale liquido 3.000.000 Società offre guadagno minimo 30% garantito da periodo di prova con inserimento a livello imprenditoriale in un nuovo programma commerciale che esclude mansioni di vendita e non pregiudica le abituali occupazioni. Possibilità di assumere esclusive di zona con contratto a termine di legge. Sollecita risposta massima riservatezza. Scrivere SPI cassetta 93-E, 35100 Padova. 07040 R

DROGHERIA, buona posizione, ultraventennale attività, causa anzianità cedesi; altra forte lavoro garantito, darebbesi gestione. Agenzia Gentile, Toro 8. 9533 R

FIASCHETTERIA, ottimo lavoro, adatto piccola famiglia vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 9533 R

NEGOZIO peletteria - borsette, ottima posizione vendesi senza merce. Agenzia Gentile, Toro 8. 9533 R

RISTORANTE - pizzeria - gelateria - bar, Grado, vendesi compresi muri. Agenzia Gentile, Toro 8. 9533 R

TRATTORIA centrale, adatta eventualmente altra attività cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 9533 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.A. OCCASIONISSIMA: a Dolegno del Collio vendo ettari 5,5 vigneto nuovi impianto, uve pregiate 3000 piante, casa panoramica, lire 59.000.000, telefonare (0432) 203913 ore ufficio. 136 S

A.C. ANGELO EMO prenotansi appartamenti con giardino proprio 3-4 stanze cucina tripli servizi autoriscaldamento metano ascensore posti macchina garage libera visione progetti e plastico Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 9862 S

A.C. GRADO LUNGOMARE vendesi ultima mansarda stanza stanzetta soggiorno cucinino doccia wc aria condizionata ascensore prontentrata informazioni Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 9862 S

A.C. LIGNANO vendonsi appartamenti in villetta a schiera su due piani composto di pranzo soggiorno cucina 2 stanze 2 servizi posti macchina coperti visione piante e plastico Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 9862 S

A.C. LOCALE VALDIRIVO libero 2 fori 80 mq più 60 mq corte possibilità soppalco vendesi Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636.

A.C. LOCALI CENTRALISSIMI liberi e occupati varie grandezze CORSO ITALIA, CARDUCCI, PIAZZA SAN GIOVANNI vendonsi Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636 9862 S

A.C. OCCASIONI VIA TOTI (Barriera) vendonsi appartamenti occupati 1-2 stanze cucina wc poggioli da 3.500.000 a 5.300.000, Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 9862 S

A.C. ROTONDA BOSCHETTO vendonsi appartamenti occupati 2-3 stanze cucina bagno wc poggioli centralnafta ascensore VISTA disponibili piani alti prezzi convenientissimi possibilità mutuo Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 9862 S

A.C. VIA TOTI (Barriera) vendesi appartamento libero 3 stanze cucina doccia wc poggiolo Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 9862 S

A.I. CENTRALISSIMO, Adatto anche uffici o ambulatorio. 4 stanze cucina bagno riscaldamento. PRONTENTRATA 33.000.000 minimo CONTANTI 16.000.000 rimanenza mutuo. ESPERIA Battisti, 4. Tel. 750777. 9399 S

A.I. CONTI. V piano nuovo 2 stanze saloncino doppi servizi ogni conforts 38.000.000. MINIMO CONTANTI 19 milioni. ESPERIA Battisti, 4. Tel. 750777. 9393 S

A.I. TESA bellissimo piano alto 2 stanze soggiorno servizi poggioli ascensore centralnafta. Vendesi PRONTENTRATA 32.000.000 trattabili. Facilitazioni ESPERIA Battisti, 4. Tel. 750777. 9879 S

A.I. VENTISETTEMBRE (pressi p.zza GIULIANI). V piano bellissimo 2 stanze cucina bagno RISCALDAMENTO. Vendesi PRONTENTRATA 16 milioni 500.000 MINIMO CONTANTI 9.000.000 rimanenza mutuo, ESPERIA Battisti, 4. Tel. 750777. 9879 S

A.I. VICOLO DELLE ROSE nuovo mini appartamento centralnafta. Vendesi 18.700.000. con MUTUO VENTENNALE. ESPERIA Battisti, 4. Tel. 750777. 9393 S

A.I. VIGNETI. NUOVO PRONTINGRESSO 66 mq. cantina garage. Rifiniture extra. CONtanti 19.000.000. Rimanenza mutuo. ESPERIA Battisti, 4. Tel. 750777. 9393 S

A. ACIT CENTRALI casa nuova appartamenti 1-2 stanze soggiorno possibilità mutuo vendesi. Tel. 68810. 9941 S

A. ACIT APPARTAMENTO lusso in palazzina vicina al centro con giardino proprio e garage vendesi. S. Lazzaro 3. 9941 S

A. ACIT GRETTA iniziata costruzione palazzina tre piani mansarde anche giardino proprio zona verde tranquilla mutui ventennali approvati vendesi. S. Lazzaro 3. 9941 S

A. ACIT APPARTAMENTO soleggiato in palazzina 3 stanze cucina servizi moderni vendesi, S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 9941 S

A. ACIT EREMO alta appartamento salone stanza cucina servizi garage vendesi prontamente. Tel. 68810. 9941 S

A. ACIT VILLA lussuosa vicina al centro 4 appartamenti indipendenti garage giardino proprio vendesi. S. Lazzaro 3. 9941 S

A.I. COLOGNA NUOVO 2 stanze grandi cucina bagno centralnafta 25.000.000. MINIMO CONTANTI 15.000.000. Rimanenza mutuo. ESPERIA Battisti, 4. Tel. 750777. 9393 S

A.I. DUINO. PRIMINGRESSO 2 stanze salone doppi servizi terrazze vista mare MANSARda box auto. Vendesi 45 milioni trattabili. FACILITAZIONI PAGAMENTO o PERMUTA. ESPERIA Battisti, 4. Tel. 750777. 9877 S

A.I. MANSARDA CENTRALE occupata 2 stanze 5.000.000, mutuo. ESPERIA Battisti, 4. Tel. 750.777. 9393 S

A.I. PICCARDI. Rimesso nuovo 2 stanze stanzetta soggiorno cucinino bagno riscaldamento LIBERO 24.000.000. Minimo contanti 14.000.000. Rimanenza Mutuo ESPERIA Battisti 4. Tel. 750777. 9879 S

A.I. PASSAGGIO S. ANDREA. BELLISSIMO VISTA MARE 4 stanze servizi poggiolo riscaldamento. Vendesi LIBERO 26.000.000 trattabile. ESPERIA Battisti, 4. Tel. 750777. 9879 S

A.I. ROSMINI bellissimo 2 stanze salone servizi poggiolo vista mare ascensore centralnafta. LIBERO 45.000.000 trattabile, FACILITAZIONI. ESPERIA Battisti, 4. Telefono 750777. 9879 S

A.I. S. LUIGI. PRONTENTRATA camera soggiorno cucinino bagno centralnafta 16 milioni. MINIMO CONTANTI 8 milioni rimanenza mutuo. ESPERIA Battisti, 4. Tel. 750777. 9393 S

A.I. TRATTIAMO 4 progetti con LICENZA APPROVATA da 8 10-12-20-23 appartamenti ciascuno. Zone OTTIME. ESPERIA. Battisti, 4. Tel. 750777.

A.I. VICOLO DEL CASTAGNETO bellissimo signorile in parco 2 stanze saloncino servizi poggiolo cantina ascensore centralnafta vendesi PRONTENTRATA 30.000.000, trattabili. Facilitazioni. ESPERIA Battisti, 4. Tel. 750777. 9879 S

A. ACIT NUOVA COSTRUZIONE Villa Revoltella appartamenti con vista ottimamente rifiniti ampie terrazze 2 stanze salone cucina doppi servizi mutui massimi accordati vendesi S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 9942 S

A. ACIT BAIAMONTI 3 stanze soggiorno cucina bagno centralnafta ascensore garage grande vendesi. Tel. 68810. 9942 S

A. ACIT PONZIANA libero 2 stanze grandi cucina doccia vendesi prontamente. Telef. 68810 9941 S

A. ACIT appartamento da restaurare zona marina vendesi. Tel. 68810. 9941 S

A. ACIT APPARTAMENTO nuovo nel verde ultimo piano 2 stanze soggiorno doppi servizi poggiolo possibilità mutuo massimo vendesi. Tel. 68810. 9941 S

A. ACIT VILLA nuova soleggiata vista mare salone 3 stanze cucina doppi servizi garage taverna con caminetto 600 mq. giardino vendesi. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 9941 S

A. ACIT VENDESI a Opicina villa bellissima con giardino per informazioni tel. 68810, S. Lazzaro 3. 9941 S

ACQUISTEREI o eventuale affitto adeguato casa villetta Trieste o circondario. Scrivere cassetta Publikompass n. 8-E, 34100 Trieste. 10118 S

AGENZIA Casa Mia vende zona Flavia seminuovo due stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio terrazza cantina posto macchina 23.000.000 via Giulia 13. Tel. 794286. 10131 S

AGENZIA Casa Mia vende zona industriale edificio nuovo adatto qualsiasi attività con annessi abitazione custode e uffici complessivi metri quadrati 3.000 via Giulia 13. Tel. 794286. 10131 S

AGENZIA Casa Mia vende centralissimo quasi restaurato sei stanze stanzetta cucina doppi servizi affare eccezionale, via Giulia 13. Tel. 794286. 10131 S

APPARTAMENTI varie misure «PARCO VILLA OPICINA». palazzine signorili mutuo vendonsi. Ing. Battara, Donota, 4. Tel. 64412. 10141 S

APPARTAMENTINO stanza soggiorno cucinino servizi, vista, zona S. Giacomo vendesi. Tel. 61161 - 31291 feriali. 10123 S

APPARTAMENTO piazza Tra i Rivi, I piano, 2 camere, cucina, bagno, riscaldamento autonomo vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 9533 R

APPARTAMENTO rinnovato 3 stanze cucina bagno gabinetto separato ripostiglio cantina riscaldamento autonomo paraggi Hortis vendo 25 milioni. Telefonare ore serali 60996. 9911 S

APPARTAMENTO soggiorno camera cucinino poggiolo V p. seminuovo vendo. Telef. 37915. 10114 S

APPARTAMENTO in villetta, 4 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, giardino, garage, riscaldamento, vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 10155 S

BARRIERA affittato, 3 stanze, cucina, bagno, vendo 9.000.000 facilitazioni pagamento, Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 9928 S

CORONEO 9 IV privato vende libero stanza cucina 5.500.000. Altro 2 stanze cucina libero, feriali 11-12 16-17. 9963 S

DEPOSITO CENTRALISSIMO 1.o piano 200 mq vende 10 milioni Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 10155 S

FONDO 500 mq. uso deposito materiali zona via Istria vendesi. Feriali 766676. 10013 S

GEOMETRA SBISA' cerca per propria clientela casette con giardino anche da restaurare appartamenti periferici, telef. 775700. 9868 S

GORIZIA via Rossini angolo corso Italia vendiamo ultimi appartamenti in costruzione di n. 1-2-3 stanze soggiorno cucina servizi terrazze. Mansarde negozi box cantine. Mutuo approvato fino al 70%. Per informazioni e vendite rivolgersi Agenzia Immobiliare Italia Monfalcone via XXV Aprile 47, tel. 74404 oppure cantiere Gorizia corso Italia, telefono 87252. 400 S

GORIZIA vendesi appartamento signorile corso Verdi. Tel. 30174, ore pasti. 291 S

IL Quadrifoglio vende Rustico da ristrutturare con box e piccolo terreno. Telefonare 772737. 12-5 S

IL Quadrifoglio vende Valmaura 2 stanze cucina poggiolo bagno perfette condizioni. Telefonare 772737. 12-5 S

IL Quadrifoglio vende stanza stanzetta cucina wc 8.000.000. Tel. 772737. 12-5 S

IL Quadrifoglio vende centrale piano alto saloncino 2 stanze cucina 2 servizi poggioli. Telefonare 772737. 12-5 S

IMPRESA Canarutto, via Corgnoleto 2.o lotto inizio vendite inintermediari in palazzina splendida vista varie grandezze mansarde giardini privati, mutuo. Via Donota 3, telef. 60251-38827 orario 10-12.30 e 17-19.30. 9744 S

IMPRESA Canarutto vende inintermediari Roiano ultimi appartamenti in palazzina prossima consegna, mutuo. Via Donota 3, telef. 60251 - 38827 orario 10-12.30 17-19.30. 9744 S

LEGGE BUCALOSSI. Ultimo camera, cucina, bagno, complesso «POGGI PAESE» con giardini, campi giochi, parcheggio, piscina, urbanizzazione completa. PREZZO FISSATO PER LEGGE. MUTUI VENTENNALI INTERESSE 4 p. c. ESEMPIO: Totale L. 9.954.000. CONTANTI L. 3 milioni 483.900. MUTUO MENSILE L. 39.467. VISIONE PROGETTI e INFORMAZIONI ESPERIA. Battisti 4, tel. 750777. 9877 S

LOCALE libero 60 mq. con gabinetto, vendesi ratealmente. Matteotti 52. 10106 S

LOCALE d'affari, Piazza Barriera, vendo muri 58.000.000, mq. 140. Tel. 37915. 10114 S

LONGERA vendo appartamento casa recente due camere cucina bagno riscaldamento ascensore. Tel. 37915. 10114 S

LONGERA vendo appartamento due camere cucina bagno riscaldamento ascensore, telef. 37915. 10148 S

MANSARDA salone alto luminoso 3 stanze anche uso laboratorio, studio, fotopittura palazzo signorile vendesi. Telefono 61161 - 31291 feriali. 10123 S

MARINA magazzino occupato 80 mq vendo tel. 37915. 10148 S

MONTEBELLO vendesi villa panoramica soleggiata primo ingresso soggiorno tre camere taverna box cantina doppi servizi: geom. SBISA', telefono 775700. 9868 S

OPICINA vendo 900 mq. terreno costruibile saldo pagamento a lottizzazione approvata. Tel. 37915. 10114 S

PANORAMICO COMMERCIALE 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende 20.000.000 Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 10155 S

TERRENO periferico adatto villa o bifamiliare, mq 3447, vendesi Pieris. Telefonare 76396. 050178 S

URGENTE vendo gruppo box zona vicino centro. Tel. 764224. 10128 S

VIA Monte Cengio angolo Castagneto elegante condominio con giardino impresa pronta consegna vende appartamenti due stanze, poggioli, servizi box, ottime rifiniture, facilizanioni di pagamento. Telef. 31380. 10006 S

VALORE 70 milioni vendesi muri 225 mq. adibito negozio affittato 320 mila mensili lire 55 milioni. Tel. 790096 dopo le 14. 10134 S

VIA CADORNA 14, (Zona Marina). Appartamenti occupati. 2-3 stanze, servizi da 8.000.000 - 11.000.000.-13.000.000. MINIMO CONTANTI 4.000.000. Rimanenza Mutuo. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE: 15.30 - 17. Informazioni telef. 750777. 9877 S

VIA Monte Cengio angolo Castagneto elegante condominio con giardino impresa pronta consegna vende appartamenti due stanze, poggioli, servizi box, ottime rifiniture, facilitazioni di pagamento. Telef. 31830. 10006 S

VILLINO unifamiliare con ampio scoperto in Trieste loc. S. Giovanni vendesi L. 65 milioni. Tel. dalle ore 18 alle 20 0422 - 95531. 07042 S

VOLETE vendere il vostro appartamento? L'agenzia Casa Mia vi offre pubblicità e stime gratuite assistenza completa fino al contratto definitivo acquistando eventualmente anche direttamente, via Giulia 13, tel. 794286. 10131 S

VUOI vendere l'appartamento? La serietà e la competenza dell'immobiliare il Quadrifoglio non richiede firme o impegni scritti ma la Vostra fiducia. Passo Goldoni 2, telef. 772737. 12-5 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 220 per parola

CERCASI affitto luglio agosto settembre casetta con giardino Santa Croce paese, Aurisina, Carso. Tel. 61029.

GRADO Pineta appartamento 4 posti letto affittasi stagione estiva. Tel. 61161. 10123 T

MATRIMONIALI
U Lire 220 per parola

53ENNE operaio alto 1,62 friulano celibe solo serio conoscerebbe signorina 38 - 48enne scopo matrimonio. Scrivere patente n. 15224 fermoposta Gradisca d'Isonzo. 326 U

ANIMALI
W Lire 220 per parola

CERCO cucciolo femmina incrocio razza piccola. Tel. 816210. 1613 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

A.A. ATTENZIONE! Al centro vacanze Opicina, via Nazionale 119, tel. 212626 SOLO AL POMERIGGIO svendita totale articoli da campeggio. Potrete acquistare tavoli sedie frigoriferi brandine grill ecc con sconti fino al 30%. Affrettatevi! 9772 Z

MOTOSCAFO vetroresina metri 8 due motori diesel Volvo Penta. Monfalcone, tel. 77173. 440 Z

OCCASIONE per liquidazione totale arredamento giardino terrazzi, sconti 30 - 40 p.c. Rivolgersi ditta Franco Stefanutti, Redipuglia. 299 Z

PRIVATO vende roulotte Avian 4,77 nuovissima, accessoriata. Telefonare (0432) 62287. 125 Z

ROULOTTES - la vs. Caravan unica con materassi a molle qualità robustezza eleganza diventa una delle più prestigiose Caravan. Esposizioni Stefanutti Trieste, via Flavia e Redipuglia Casello autostrada. 299 Z

STUOIA per tende e caravan usata lavabile in polipropilene al metro quadrato lire 2.000. TOMMASINI SPORT, via Mazzini 37/39. 10023 Z

TENDA baita 4-5 posti cm 390x 330x210 con possibilità di veranda, completa di tavolo e quattro sedie con schienale, quattro sacchi letto, lampada, fornello e cartucce gas, lire 239.000. TOMMASINI SPORT, via Mazzini 39. 10023 Z

TENDE a casetta e canadesi tutto per il campeggio! Visitateci al II piano. TOMMASINI SPORT, via Mazzini 39. 10023 Z